IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 86 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 11 APRILE 2001

Scoppio in un palazzo che ospita due istituti che hanno rapporti con gli Usa. Ordigno inesploso anche all'ex sede Fiat di Torino

Bomba a Roma. Sono le nuove Br

La rivendicazione cita l'attentato a Trieste del 15 settembre e la vertenza Zanussi

Roma: investigatori e carabinieri nella via del centro in cui all'alba è stato fatto l'attentato con 5 o 6 chili di tritolo.

Scosso tutto il mondo politico per l'azione terroristica in piena campagna elettorale e a soli due mesi dal vertice del G8 in programma a Genova

ROMA Una bomba nel cuore di Roma, a pochi passi da piazza del Popolo, davanti a un palazzo sede di due istituzioni di rilievo: l'Istituto affari internazionali e il Consiglio per le relazioni Italia-Usa. L'ordigno, 5-6 chili di tritolo, è esploso alle 4.45. Nessuna vittima, solo danni materiali. L'esplosivo è stato innescato con un telefonino cellulare. A piazzare la bomba sarebbero stati membri del «Nucleo di iniziativa proletaria rivoluzionaria», una delle sigle del terrorismo rosso. Un documento spedito via E-mail a due quotidiani fa sapere che gli obiettivi erano le due istituzioni ospitate nel palazzo, entrambe, secondo i terroristi, complici delle politiche imperialiste italiane e americane. E si «approva» l'attentato compiuto a Trieste contro la sede dell'Ince (Iniziativa centro europea) in via Genova il 15 settembre scorso, accennando anche alla vertenza Zanussi. Intanto a Torino una scatola di cartone è stata trovata davanti al numero 10 di corso Marconi, ex sede della Fiat: dentro una tanica con dieci litri di benzina, sei bombolette di gas, due fili e un timer. Un ordigno rudimentale che forse non sarebbe mai esploso. Inquietante coincidenza con la bomba di Roma. E il mondo politico è scosso. L'attentato a Roma in piena campagna elettorale e a un paio di mesi dal vertice del G8 a Genova allarma tutti i partiti che chiedono alle forze dell' ordine e agli investigatori massima allerta.

● A pagina 3

Il deputato al Sabor Radin candidato al Comune

Pola, un italiano corre da sindaco

POLA Furio Radin, il deputato italiano al Sabor, (il Parlamento croato), ha deciso di candidarsi alla carica di sindaco di Pola, sua città natale.

Se Radin vincesse, sarebbe il primo sindaco italiano di Pola nel dopoguerra: un evento di portata politica ben superiore al peso (pur importante) della battaglia per la conquista della municipalità del più grande centro dell'Istria.

In ballo c'è infatti il riconoscimento globale dei diritti della minoranza italiana. Proprio ieri il governo croato non ha escluso un ricorso davanti alla Corte costituzionale contro la modifica dello Statuto istriano, approvata due giorni fa dalla Dieta, nel quale si introduce il riconoscimento del bilinguismo «globale», con pari dignità per la lingua italiana e quella croata. Cinque anni fa il ricorso presentato dal dittatore Tudjman, ebbe successo: oggi si spera che i giudici della Consulta non siano influenzati politicamente dall'esecutivo. E la Dieta rischia di essere cacciata dal governo.

Furio Radin

Radin, che si presenta come indipendente alla testa della lista della Dieta democratica, dovrà vedersela con i socialdemocratici del premier Racan, ma ha ottime probabilità di successo.

● A pagina 7

Pierluigi Sabatti

Udine: scoperto un traffico milionario che coinvolge mezza Italia

Una strage di animali protetti per la felicità dei collezionisti

UDINE Un gigantesco «giro» di animali imbalsamati, soprattutto di specie protette, è stato scoperto da un'inchiesta diretta dal pm Luigi Leghissa. Aquile, poiane, grifoni, falchi di palude e falchi pecchiaioli. Aironi, garzette, martin pescatori, ma anche cuccioli di capriolo, teneri «bambi» con gli occhi ormai spenti. Migliaia e migliaia di povere carcasse di rapaci e di altri uccelli, protetti perché in via di estinzione, sono stati trovati nelle abitazioni di collezionisti, cacciatori, imbalsamatori. Ma anche nel frigorifero di un maresciallo della Forestale che doveva sorvegliare la regolarità dell'attività venatoria in provincia di Udine e che invece catturava e uccideva gli animali, pef venderli poi nell'ambito di un traffico che coinvolge mezza Italia. Dalla Lombardia a Roma, dove in un circolo venatorio gli investigatori della Guardia di Finanza e della Forestale del Friuli-Venezia Giulia hanno recuperato circa mille esemplari protetti. Tutti uccisi e impagliati per «allietare» i soci e gli ospiti del circolo.

Vastissimo il mercato di uccelli imbalsamati. Coinvolto maresciallo della Forestale. Importazioni dall'Est

L'inchiesta è alle ultime battute ma già ieri è emerso che 18 persone sono state denunciate a piede libero e che ottomila esemplari, tutti di specie protette, sono stati sequestrati. La vicenda ha anche un impressionante, ma ovvio, aspetto economico. Molti collezionisti sono disposti a pagare svariati milioni per venire in posseso di un'aquila o di un martin pescatore imbalsamati. La richiesta del mercato italiano è così pressante che le catture hanno coinvolto non solo il territorio del nostro Paese ma anche molti Stati dell'Est europeo. Gli animali destinati agli imbalsamatori entravano illegamente in Italia attraverso i valichi della nostra regione. Lo hanno accertato le indagini iniziate più di un anno fa nel totale silenzio.

● A pagina 11

Claudio Ernè

TASSI

Ma l'Europa rischia ancora di non dar slancio all'economia

di **Alberto Mazzuca**

«Wim, perché aspettare ancora?», chiedono a Francoforte i responsabili della Deutsche Bank, il primo istituto di credito europeo, in quello che è un chiaro appello a Duisenberg, il numero uno della Banca centrale europea. Ed è un appello che fa il paio con la richiesta inoltrata alla Bce una settimana fa dal Fondo monetario internazionale di allentare il credito nella zona euro.

Insomma, la riduzione dei tassi in Europa è più che giustificata: il rallentamento dell'economia appare molto più pericoloso delle spinte inflazionistiche.

La verità è che la congiuntura globale si sta avvitando. Il Giappone, grazie a problemi strutturali ed errori di governo, annaspa ormai da una decina d'anni al punto che la sua economia non sembra reagire a nessun stimolo di politica economica. Gli Stati Uniti sono sempre vicini alla recessione: gli ordini all'industria sono scesi al livello più basso dall'ottobre '99 mentre la disoccupazione è passata dal 4,2% al 4,3%, il tasso più elevato degli ultimi venti mesi. Anche la corsa di Eurolandia sta rallentando: la locomotiva tedesca perde infatti colpi, con i sei istituti economici tedeschi costretti ad abbassare in maniera decisa le previsioni di crescita 2001. Ma anche i principali indicatori sulla fiducia delle imprese in Francia e in Italia mostrano un andamento preoccupante che ricorda quello registrato nel 1998 in occasione della crisi asiatico-russa.

● Segue con altri servisi a pagina 9

Dopo un difficile vertice a Palazzo Chigi scongiurato il black-out, la radio della Chiesa accetta i limiti di legge

Elettrosmog, il Vaticano riduce le emissioni

Bordon in guardia: «Voglio sapere modi e tempi, altrimenti stacco la corrente»

ROMA Nessun black-out. Dopo giorni di polemiche si allenta il braccio di ferro sull' emergenza elettrosmog. E si arriva all'intesa. La Santa Sede ha infatti deciso di ridurre le emissioni di Radio Vaticana in base alle soglie fissate dal decreto ministeriale. La nuova misura scatterà da lunedì. La decisione del Vaticano arriva dopo una giornata di serrate trattative. Ieri pomeriggio, il summit a Palazzo Chigi tra il ministro dell' Ambiente, il ministro degli Esteri Lamberto Dini e il sottosegretario alla Sanità Ombretta Fumagalli Carulli - convocati d'urgenza dal presidente del Consiglio Giulano Amato per cercare di disinnescare la mina Radio Vaticana - aveva infatti scelto la via del compromesso. Smontando di fatto le polemiche dei due fronti contrapposti: da una parte Bordon, che aveva più volte invocato il rispetto della legge; dall'altra Dini, preoccupato di mantenere i rapporti con la Santa Sede, e Veronesi convinto che le onde elettromagnetiche non siano dannose per i bambini e deciso ad istituire un gruppo di studio internazionale sulla delicata questione.

Veronesi resta scettico e chiederà a un gruppo di esperti un parere sulla pericolosità degli impianti

Bordon non è però ancora soddisfatto. Ieri, durante il vertice pomeridiano aveva insistito più volte affinché venisse firmata l'ordinanza di black out anche in considerazione delle ultime rilevazioni - diffuse ieri - sulle emissioni degli impianti di Cesano che si sono dimostrate superiori fino a sette volte rispetto ai valori massimi di legge. Poi ha ribadito la sua intransigenza, chiedendo che venissero specificati entro le ore 24 e le modalità di riduzione delle emissioni elettromagnetiche. In caso contrario «firmerò l'ordinanza di sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica. L'ordinanza è già pronta».

● A pagina 2

Stranieri sotto tiro

Germania, minaccia agli immigrati: imparate il tedesco o verrete espulsi

BERLINO In Germania spunta l'ipotesi di penalizzare economicamente e con restrizioni fino all'espulsione gli stranieri che dovessero rifiutare di seguire corsi di lingua tedesca. La proposta dell'obbligo di corsi di tedesco per turchi, polacchi, russi, italiani, jugoslavi e per il resto degli oltre 7 milioni di stranieri è venuta da Fritz Behrens (Spd), ministro dell'Interno del Nord-Reno-Vestfalia: «Chi si rifiuta di imparare il tedesco dovrà sottostare a sanzioni finanziarie o altre misure restrittive compresa l'espulsione», ha detto Behrens.

● A pagina 6

Prevista per le feste una settimana siberiana. Dopo l'inverno più mite dal 1841, il termometro tornerà sottozero

Pasqua, scoppia la guerra dello «strucolo»

I panettieri invitano a consolarsi con i dolci della tradizione: pinze, putizze e presnitz diventano «doc» per arginare la gubana «made in Friuli»

TRIESTE Scoppia la «guerra dello strucolo» fra Trieste e il Friuli, che «invade» la piazza giuliana con la gubana, spesso industriale. E i dolci della tradizione saranno la migliore arma contro una Pasqua che si prevede siberiana: bora, crollo della temperatura e rischio di nevicate in centrocittà. I meteorologi ancora non si sbilanciano ufficialmente, ma tutte le linee di tendenza fanno temere il peggio. Renato Colucci, direttore della Stazione meteorologica di Borgo Grotta gigante è giunto alla conclusione che quello appena trascorso è stato l'inverno più mite in città da quando esistono le osservazioni meteorologiche scientificamente catalogate, cioè dal 1841. Le prime avvisaglie del peggioramento sono previste già per oggi con la prima bora e un calo della temperatura, mentre anche il cielo si farà più scuro. Giovedì una tregua, ma poi con due o tre perturbazioni in sequenza dovrebbe scatenerarsi il finimondo: bora violenta, pioggia, neve, temperatura sottozero. La città ripiomberà in pieno inverno per 7 giorni. Non resta che consolarsi con «pinze», «putizze» e «presnitz», diventati «doc». Metà dei panettieri infatti espongono dolci col marchio «prodotto caratteristico triestino» che garantisce qualità,,genuinità e rispetto delle tradizioni.

● In Trieste

Il cardinale attacca la fiction in onda stasera su Canale 5 che riabilita l'apostolo «traditore»

Tonini: no all'elogio di Giuda

ROMA No al Vangelo secondo Mediaset. A tuonare è il cardinale Ersilio Tonini che commenta la scelta della Lux Vide di «riabilitare» la figura di Giuda nell'omonima fiction in onda stasera su Canale 5. «Non si può riabilitarlo — spiega il cardinale — L'artista può fare quello che vuole ma bisogna poi vedere se storicamente quel che dice è esatto. Cristo non è un'immagine di fantasia e Giuda è un elemento secondario: sapendo che Gesù cerca una morte, va ad offrirsi e prende 30 denari ma poi, pentitosi, li vuole restituire. Qualche studioso inglese sostiene la tesi che Giuda lo abbia fatto per amore di Gesù ma bisogna vedere se questo sia storicamente vero o se sia solo un tentativo per riabilitare la figura di Giuda che nel Vangelo, inequivocabilmente, viene indicato come "il traditore"».

● Negli Spettacoli

Dopo una giornata di serrate consultazioni e pressing diplomatici, l'emittente ha annunciato che si adeguerà ai limiti previsti dalla legge italiana: 6 volt al metro

Elettrosmog, Radio Vaticana «abbassa il volume»

Vertice a palazzo Chigi con Amato. Dini: «Questa iniziativa avvelena l'atmosfera, intervenga il governo»

ROMA Radio Vaticana «abbassa il volume». Dopo una giornata di serrate consultazioni e pressing diplomatici, l'emittente vaticana ha annunciato che si adeguerà ai limiti previsti dalla legge italiana: 6 volt al metro. L'adeguamento comincerà già da lunedì prossimo. La giornata è stata caratterizzata da un inizio con Bordon che ha ribadito che si sarebbe mosso per far rispettare la legge; il vertice da Amato che ha preso in mano tutta la trattativa ed infine l'annuncio di Radio Vaticana, su tutto hanno pesato due lettere.

LE LETTERE. Due lettere di peso sono arrivate sul tavolo del preesidente del Consiglio Amato per trovare una soluzione mediata. Una del ministro degli Esteri Lamberto Dini ed una del Segretario di Stato Vaticano cardinal Sodano. Nella lettera datata 9 aprile Dini scrive ad Amato che «l'iniziatiava del ministro dell'Ambiente appare del tutto inopportuna, in quanto delegittima l'azione del Governo, impegnato nella Commisione bilaterale con la Santa Sede (della quale fanno parte anche esperti del suo ministero) a raggiungere una soluzione del problema attraverso l'unica via possibile nei rapporti tra gli Stati, che è quella negoziale».

L'iniziativa di Bordon, per Dini «avvelena l'atmosfera» e per questo il ministro degli Esteri chiede un intervento del governo nella sua collegialità. Anche il Cardinal Sodano scrive ad Amato per ribadire che la questione delle emissioni elettromagnetiche della Radio Vaticana va risolta in ambito concordatario. Nella lettera, Sodano riafferma il ruolo della commissione mista Italia-Santa Sede, e sottolinea come sia anche preoccupazione del Vaticano tutelare la salute della popolazione circostante l'area di Santa Maria di Galeria.

Un'antenna della Radio Vaticana a forma di croce.

IL VERTICE. Dopo le lettere Amato chiama a Palazzo Chigi tutti i protagonisti della vicenda: il ministro dell'Ambiente Willer Bordon, degli Esteri Lamberto Dini e per la Sanità Ombretta Fumagalli Carulli (il ministro Veronesi doveva operare a Milano). Il vertice riapre la trattativa diplomatica e già nei prossimi giorni è prevista una riunione della Commissione paritetica Italia-Vaticano.

LE ONDE A CESANO. Valori fino a 42 volt/metro, ben sette volte superiori ai limiti previsti dalla legge (6v/m), sono stati misurati nelle aree vicine agli impianti di Radio. Vaticana. Sono i dati presentati oggi dal ministero dell'Ambiente a conclusione delle misurazioni fatte dai tecnici dell' Anpa, in collaborazione con gli esperti del ministero delle Comunicazioni e dell' Enea. Le rilevazioni sono state condotte per più giorni e in diversi orari.

LE RICERCHE. Il ministro della Sanità ha resa nota una ricerca dell'Agenzia sanitaria del Lazio che conferma che «non è dimostrata alcuna associazione tra onde elettromagnetiche ed incidenza di tumori infantili nè è stata rilevata una incidenza di casi nella zona di Cesano significativamente superiore a quella attesa». Il ministero precisa inoltre che «resta documentata l'assenza di evidenza causale delle onde elettromagnetiche nei tumori infantili da numerosissimi ed importanti studi pubblicati nella letteratura scientifica internazionale».

NOTTI PERICOLOSE. Uno studio tedesco invece pubblicato sull'«International journal of cancer» sottolinea come l'esposizione a campi magnetici durante la notte potrebbe essere un fattore di rischio per l'insorgere di leucemia acuta nei bambini. Per spiegare l'associazione statistica tra campi magnetici e leucemie infantili, gli studiosi tedeschi suggeriscono un'ipotesi di lavoro: l'elevata esposizione ai campi magnetici potrebbe sopprimere la produzione notturna di melatonina, un ormone che ha attività oncostatiche, in pratica frenerebbe la crescita tumorale.

L'INTERVISTA

Il ministro all'Ambiente replica punto per punto al collega della Sanità, Veronesi. E dichiara guerra

Bordon: «I morti non sono numeri»

L'ex sindaco di Muggia anticipa futuri controlli a Trieste: «La Ferriera sarà passata al setaccio. E voglio creare un nucleo di volontari per risanare la città»

TRIESTE Viaggia ormai a 360 gradi. Candidato a Trieste («Questa è la prima intervista ufficiale in tale veste, considerato che la Corte d'Appello ha ratificato la mia posizione appena da mezz'ora»), nemico pubblico numero uno del Vaticano o, meglio, delle sue onde radio ridondanti, a Roma. Giornate piene, quelle di Willer Bordon. Il ministro all'Ambiente, che per ricandidarsi al Senato ha scelto proprio Trieste, si divide tra i suoi molteplici ruoli ma, per usare le sue stesse parole, non cambia giacchetta. E, anzi, per evitare commistioni facilmente strumentalizzabili, pensa a una «campagna» diversa nei contenuti e nell'approccio. Partendo, ma è pressocchè obbligatorio, dalla «V» di Veronesi. «Siamo entrati in collisione sulla vicenda dell'elettrosmog? Niente di clamoroso, ha solo espresso un'opinione, mediata dalla sua esperienza di oncologo...».

Le critiche nei suoi confronti, però, c'erano...

E' vero, ma dopo averci parlato varie volte le ho approfondite. Non ha detto, nei fatti, che non esiste il problema dell'inquinamento elettromagnetico. Ha solo fatto presente che rispetto ad altre problematiche vissute nella sua carriera, il fenomeno, soprattutto in termini statistici, incide meno.

Una pura annotazione numerica, allora?

In parte. Le sue osservazioni possono sposarsi bene con quelle di un medico alle prese con problemi di budget. Ma io la penso diversamente...

E cioè in che maniera?

Intanto, al suo posto, starei molto attento a dare per scontato che l'elettrosmog non produce danni. Ci sono vari studi di parere diverso, molto meno sicuri nell'escludere il pericolo. Prendiamo esempio dall'amianto...

A cosa si riferisce?

I primi scritti legati ai rischi del contatto con l'amianto, non ci credereste, risalgono al 1935. Negli anni '50 dell'argomento si parlava già diffusamente a livello universitario ma solo da qualche anno a questa parte è stato ufficializzato il suo rapporto diretto con i fenomeni tumorali. Ci fossimo mossi per tempo, avremmo evitato decine di migliaia di morti e migliaia di miliardi di spesa per le bonifiche. Non deve essere una lezione inutile...

Willer Bordon

E qua, ci sembra di capire, si torna alle antenne...

Appunto. In un Paese ricco, e noi lo siamo, pensare che anche cinque bambini su 1000 possano ammalarsi a causa di un fenomeno del genere fa rabbrividire. Evitarlo, dunque, diventa un imperativo morale.

Sembra una tesi speculare a quella del centrodestra, che a Trieste cavalca elettoralmente la possibile chiusura della Ferriera...

Io mi fermo al lato tecnico. E dunque ricordo che, come ministro, ho spedito una task-force in tutta Italia che, su casi del genere, ha attuato 13 provvedimenti, più o meno gravi nella sostanza ma mai smentiti. Alla Ferriera sanno che prossimamente saranno passati al setaccio, al pettine fisso. E che intendiamo ascoltare tutte, ma proprio tutte, le realtà cittadine interessate.

Trieste, però, sotto il profilo ambientale, sta meglio di altre zone.

Della Campania sicuramente, ma mi fermo lì! In città voglio sentire la gente di Servola, ma anche quelli che vivono in prossimità delle antenne, o ad Aquilinia, quelli attenti alle problematiche del Parco del Carso e delle Noghere, al traffico petrolifero. E non è, si badi bene, un discorso elettorale tout court...

Si spieghi meglio.

In realtà non ho neanche deciso se voglio condurre una campagna tradizionale... La cosa migliore da fare, in concreto, sarebbe l'esercizio del mandato ministeriale fino all'ultimo, chè il lavoro non manca di certo...Domani alle 18, al "Savoia" apro comunque la "leva" Bordon. Chi può darmi una mano per evidenziare i problemi dell'ambiente sul territorio, sarà bene accetto. Anche perchè, ricordiamocelo, una città bonificata, anche in chiave Expo 2007, farebbe tutto un altro effetto...

Furio Baldassi

Una delegazione degli abitanti del centro abitato che sta sotto i tralicci ha incontrato il commissario Ue, Margot Wallstrom

Da Cesano a Bruxelles: «Garantiteci la salute»

Ma la Ue non può agire su un Paese terzo, può intervenire invece sull'Italia

Un medico residente nel paese «malato»: «In dodici anni ci sono stati otto casi di leucemia e si vuol sostenere che non c'è relazione con emissioni?»

ROMA I 58 tralicci del centro trasmittente di Radio Vaticana di Santa Maria di Galeria conquistano la ribalta di Bruxelles. «Si tratta di un caso di rilevanza europea» ha dichiarato ieri Margot Wallstrom, commissario Ue all'Ambiente, dopo l'incontro con la delegazione del «Comitato Bambini senza Onde» di Cesano. I tre rappresentanti, accompagnati dal capogruppo dei Verdi alla Regione Lazio Angelo Bonelli, sono finalmente riusciti a catturare l'attenzione della Commissione europea, finora rimasta al di sopra delle parti.

«Il commissario Wallstrom ha mostrato grande interesse e apprezzamento per la documentazione consegnatale dal comitato, un dossier completo di cifre e dati sui rischi sanitari e ambientali», ha spiegato Paolo Aquilanti, portavoce dell'Associazione. Fra le carte consegnate ai rappresentanti della Commissione di Bruxelles ci sono anche le cartelle cliniche dei residenti nella zona di Cesano affetti da patologie neoplastiche - soprattutto bambini - e lo studio dell' Agenzia di sanità della Regione Lazio che evidenzia come l'incidenza di leucemia infantile in quel territorio sia sei volte superiore rispetto a quella registrata a Roma. Anche il presidente dell'Associazione dei genitori di Cesano Augusto Rossi ha riferito che «Wallstrom è rimasta molto colpita dal caso».

Il commissario si è impegnata ad approfondire l'esame del dossier e a chiedere ulteriori informazioni al ministro dell'Ambiente, Bordon. Anche se l'Ue non può agire direttamente sullo Stato Vaticano, in quanto Paese terzo, ha la possibilità di intervenire sull'Italia per verificare che lo Stato tuteli in modo efficace la salute dei cittadini. La delegazione è stata ricevuta anche dal capo di Gabinetto del commissario per la salute, l'irlandese David Byrne al quale è stato consegnata una copia dello studio epidemiologico. «L'abbiamo dovuto quasi trafugare – ha confessato Bonelli – perché stava nascosto in un cassetto da mesi». «Noi abitiamo a circa un chilometro dalle antenne, nelle case più esposte - ha raccontato Augusto Rossi - e mio figlio si è ammalato. Nell'anno scolastico 1999-2000 a Cesano ci sono stato tre casi di bambini colpiti dalla malattia nella stessa scuola. Sarà un caso...».

Santa Maria di Galeria, sullo sfondo le antenne vaticane.

A sua volta, Giuseppe Marini, anch'egli abitante di Cesano, medico, ha detto: «Seguo ormai da dieci anni questa vicenda e mi sono avvicinato ad essa con la dovuta cautela. Ma dopo le prime rilevazioni ho capito che qualcosa non andava. In dodici anni ci sono stati otto casi di leucemia e si vuol sostenere che non c'è relazione con emissioni con una potenza maggiore di sei volte rispetto alle regole?». Insomma, la missione a Bruxelles è risultata proficua. Per le famiglie che vivono nella zona contestata per le alte emissioni di elettrosmog si intravede una speranza. L'intervento dell'Ue potrebbe affiancare il governo italiano nella campagna per la delocalizzazione degli impianti di Radio Vaticana.

m.l.

UN DECALOGO

Come evitare che una distrazione provochi una tragedia

Rasoio, tostapane e radiosveglia In casa i pericoli sono ovunque

ROMA Il rischio onde fa sempre più paura? C'è un decalogo per diminuire il pericolo elettrosmog in casa. Lo ha elaborato Ambiente e Lavoro che segnala alcuni alcuni comportamenti prudenziali da attuare nelle abitazioni.

Letto. Non disporre un letto vicino ad una parete divisoria nella quale siano posti più elettrodomestici, quali un frigorifero, scaldabagno, forni a microonde e altro.

Bambini. Evitare l'uso prolungato di apparecchi elettrici da parte dei bambini (asciugacapelli, tostapane, spremiagrumi).

Babyphone (sistema audio per ascoltare a distanza quanto avviene nelle stanze dei neonati lasciati temporaneamente soli). Collocarlo ad almeno 50 centimetri dalla testa del bambino (si sente comunque).

Termocoperta accesa. Quando ci si corica spegnerla, per evitare esposizioni elevate e lunghe.

Apparecchiature elettriche in generale. Impiegarle alla massima distanza utile e non lasciarle accese inutilmente; evitare di usarle vicino ai bambini e stare lontani dal cavo elettrico.

Rasoio elettrico. Limitarne l'uso, meglio il tradizionale rasoio a lame o almeno alternarne l'uso.

Radiosveglia. Tenerla ad almeno un metro dal cuscino (sempre meglio la vecchia sveglia della nonna o una a batteria).

Televisione. Soprattutto i bambini stiano ad almeno 2 metri di distanza. Tenere presente che nella parte posteriore e laterale i campi magnetici possono esserepiù elevati.

Computer. Stare ad almeno 50-70 cm dal video e usare pc a basse emissioni. I bambini evitino lunghe esposizioni.

Microonde. Non sostare vicino al forno in funzione; soprattutto i bambini ne stiano lontani; verificare periodicamente il funzionamento dell'interruttore di sicurezza di interdizione dell'emissione all'atto di apertura del portello. Spegnere sempre il forno prima di aprire il portello.

Dalla società replicano: «Ma i lotti sequestrati erano stati autorizzati»

I Nas di Cremona hanno messo i sigilli a un carico di mais e soia nello stabilimento Monsanto di Lodi

Bloccate 88 tonnellate di semi modificati

ROMA Sventato, grazie alla collaborazione tra ambientalisti e agricoltori, il golpe di contaminazione da Ogm, gli Organismi geneticamente modificati, dei sementi di mais e soia che avrebbero potuto inquinare oltre 200 chilometri quadrati di produzione agricola.

Ieri, mentre i Nas del Nucleo operativo di Cremona, su disposizione del ministero della Sanità, ponevano i sigilli ad altre 88 tonnellate di sementi di mais e soia, presenti nello stabilimento Monsanto di Lodi (dove nei giorni scorsi avevano già posto sotto vincolo sanitario circa 300 tonnellate di semi) ad esprimere soddisfazione per lo sventato golpe, è stata l'associazione «Verdi ambiente e società» che, con la collaborazione delle autorità competenti, è riuscita ad individuare, ad una settimana dall'avvio della semina, sette degli undici carichi di sementi che si sospettavano a rischio.

«La nostra comunicazione - ha spiegato Ivan Verga, vicepresidente dei Vas - è una nota di ottimismo che va ad aggiungere altri due carichi individuati a rischio agli altri già segnalati per un totale di sette». «Il lupo perde il pelo ma non il vizio - accusano - infatti nei primi giorni di marzo circa 800 sacchi di semi di soia per complessivi 900 quintali sono arrivati nel porto di Genova».

La successiva verifica dell'autorità sanitaria portuale sul carico Monsanto ha confermato, dicono i Vas, «l'ennesimo illecito Monsanto». L'accusa sul secondo carico (3 mila sacchi di semi di soia pari a 1330 quintali) riguarda invece la Sygentha, la più grande multinazionale dell'Agribusiness. A fare polemica sull'ultima operazione dei Nas di Cremona, è stata la stessa Azienda sementifera Monsanto che ieri, all'indomani dei nuovi sigilli, ha precisato che: «Le sementi erano accompagnate da regolari certificati fitosanitari».

E come ha detto il portavoce della Multinazionale: «Tutti i lotti posti sotto vincolo erano stati regolarmente autorizzati all'importazione e alla vendita da parte delle autorità competenti. Tuttavia, questi non erano ancora stati distribuiti né alla rete dei rivenditori né agli agricoltori. Le nostre sementi sono tradizionali e reiteriamo la nostra richiesta al ministero della Sanità affinché vengano presto condotte analisi quantitative».

Sulla questione è intervenuto anche il ministro Pecoraro Scanio che, commentando i nuovi casi di sementi geneticamente modificiati, ha detto: «Ribadisco la richiesta alle industrie semenziere italiane di dare le massime garanzie. Perché questo ennesimo sequestro conferma le preoccupazioni che ho riconfermato anche al consiglio dei ministri agricoli europeo. Occorre una straordinaria sorveglianza e gli agricoltori devono poter stare tranquilli sui semi acquistati».

Geraldine Schwarz

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Livio Missio, Piero Trebiciani. Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 10 aprile 2001 è stata di 54.200 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Torino: una scatola di cartone conteneva una carica rudimentale che non è esplosa

Un ordigno davanti all'ex sede Fiat

Al vaglio possibili connessioni con l'episodio della Capitale

TORINO Una scatola di cartone davanti al numero 10 di corso Marconi, a Torino, fino a qualche anno fa l'indirizzo del più grande potere industriale italiano. Dentro alla scatola una tanica da dieci litri piena di benzina e sei bombolette del gas da campeggio, due fili e un timer da forno. All'ora giusta il timer avrebbe dovuto fare accendere una batteria con lampadina e il calore avrebbe incendiato uno straccio impregnato anch' esso di super e cosparso di diavolina, la sostanza altamente infiammabile usata per accendere il barbecue. Un ordigno rudimentale. E che forse non sarebbe mai esploso perchè il timer era difettoso. Ma per quanto approssimativa, pur sempre una bomba. Ritrovata davanti agli ex uffici direzionali della Fiat, nella stessa notte in cui a Roma esplode una bomba vera. Ce n'è abbastanza per parlare di inquietante coincidenza. Per l'ordigno torinese non sono arrivate rivendicazioni, però gli investigatori non escludono che la matrice possa essere identica a quella romana. Dunque «l'ipotesi di un collegamento fra i due gesti è verosimile», dicono al pool antiterrorismo guidato dal procuratore Maurizio Laudi, senza sbilanciarsi sulla possibile matrice del gesto. Fin qui le somiglianze. Di diverso c'è la fattura pesantemente artigianale dell'ordigno torinese, che fa dire a uno degli artificieri impegnati a farla brillare: «Chiamarla bomba è come chiamare Ferrari una Cinquecento». Ma siccome normalmente alle tre del mattino la gente normale ha di meglio da fare che giocare al piccolo dinamitardo, ecco che se fosse smentita la prima spunterebbe una seconda ipotesi: la firma del gesto potrebbe appartenere ai movimenti anarchico-insurrezionali. La «bomba» potrebbe essere insomma un nuovo segnale dal variegato mondo degli squatter, che in passato non sono stati estranei a atti dimostrativi di questo tipo in Piemonte.

L'allarme a Torino è scattato alle tre del mattino, quando una guardia giurata in giro d'ispezione ha notato la strana scatola e ha avvertito la sorveglianza. Ed è rientrato poco dopo le 4 quando gli artificieri hanno fatto brillare il pacco esplosivo con un cannoncino ad acqua. Minime le conseguenze: un principio d'incendio è stato subito domato dai vigili del fuoco e a farne le spese è stata solo una vetrata dell'edificio rimasta leggermente annerita.

Da ieri mattina carabinieri e polizia hanno rafforzato i controlli sugli obiettivi torinesi a rischio, compresi gli uffici e gli stabilimenti industriali. «Non bisogna sottovalutare il fenomeno - avverte il leader della Cgil Sergio Cofferati - la democrazia in Italia è solida, ma chi usa le bombe per intimidire abbraccia la logica dell'attentato e va affrontato con fermezza». Dalla Fiom gli fa eco Claudio Sabbatini: «L'ordigno di Torino è il chiaro segno di una situazione di tensione. Nei momenti delicati della vita politica del paese si sono sempre innescati processi di questo tipo. Per ora sono solo bombe rudimentali con il valore di messaggio, ma non è detto che rimangano tali».

l.g.

L'ordigno di Torino

Stazione P.ta Nuova
P.te Umberto I
Gran Madre
Via Marconi
Parco del Valentino
C.so Moncalieri
Fiume Po
Po

Cinque chili di tritolo, innescati da una miccia collegata a un telefono cellulare, nell'androne nella sede dell'Iai e del Consiglio per le relazioni Italia-Usa

Attentato nel cuore di Roma, in azione le nuove Br

Rivendicato dai «Nuclei di iniziativa proletaria rivoluzionaria»: i nemici sono globalizzazione, Nato, Ue

I danni riportati da un negozio vicino al luogo dove è scoppiata la bomba a Roma.

ROMA La campagna di primavera del Partito Comunista Combattente è cominciata con un avvertimento pesante. Un attentato gravissimo ha squassato l'altra notte l'androne del palazzo, nei pressi di piazza del Popolo, dove sono ospitati l'Iai, Istituto affari internazionali, già obiettivo delle Brigate rosse negli anni '70, e il Consiglio per le relazioni Italia-Usa. Almeno cinque chili di tritolo, innescati da una miccia collegata a un telefono cellulare, sono stati fatti brillare alle 4.45. Come a dire: se avessimo voluto avremmo fatto una strage. Un salto di qualità.

Nel pomeriggio la rivendicazione, 36 pagine firmate Nuclei di iniziativa proletaria rivoluzionaria, sigla poco usata ma non del tutto sconosciuta dell'universo brigatista. Sono state inviate via «e-mail» ai principali quotidiani. Esperti del Viminale, dopo una vertice fra ministro dell'Interno e Capo della polizia, si sono messi subito al lavoro per decifrare il documento ed eventualmente confrontarlo con quello del gruppo di fuoco responsabile, due anni fa, dell'omicidio di Massimo D'Antona, consigliere dell'allora ministro del Lavoro Antonio Bassolino.

Nemici politici dei Nuclei di iniziativa proletaria - e dell'arcipelago più vasto per la «ricostruzione del Partito Comunista Combattente» - sono la globalizzazione, la Nato, la Ue, entrambi gli schieramenti di centrodestra e centrosinistra. Il vecchio concetto di «Stato imperialista delle multinazionali» viene esteso al mondo come si va riorganizzando anche grazie alla rivoluzione informatica. L'Iai è l'obiettivo ideale per le nuove Br, in passato ha avuto come presidenti Gianni Agnelli e David Rockfeller e questo lo qualifica quasi come un simbolo del nucleo iniziale del G8. E'il tavolo degli Otto grandi il nuovo nemico del movimento eversivo.

Analisti e investigatori hanno cominciato a esaminare anche dinamica dell'attentato e seguire le tracce lasciate dai terroristi. L'inchiesta - affidata ai pm Franco Ionta, Pietro Saviotti, Giovanni Salvi - ha potuto nelle prime battute stabilire che il commando era composto da almeno quattro persone. Altra conclusione è che la colonna gode di fiancheggiatori specializzati. Questi potrebbero aver spedito la «mail» di rivendicazione, utilizzando la scheda di un cellulare rubato. Si sarebbero così cautelati dalla possibilità di essere rintracciati elettronicamente, come hanno fatto i Ros dei carabinieri con chi rivendicò l'attentato mortale a D'Antona.

Al momento nessun collegamento è emerso tra l'ordigno di Roma e quello di Torino, ma il procuratore aggiunto del capoluogo piemontese, Maurizio Laudi, ritiene che la coincidenza tra i due episodi rende fortemente probabile una connessione.

l.v.

Ecco le attività degli obiettivi colpiti

ROMA Globalizzazione, sicurezza internazionale, ruolo del Wto, strategie per il futuro G8 che si terrà a Genova nel prossimo luglio. Anche questi temi sono stati affrontati negli studi dell'Istituto Affari Internazionali (Iai) e del Consiglio per le relazioni Italia-Usa. L'attività di ricerca dell'Iai parte dal 1965; sostenuto da finanziamenti pubblici e privati dei soci, è presieduto da Cesare Merlini, presidente della Utet, mentre la vicepresidenza è affidata a Stefano Silvestri, già sottosegretario alla difesa nel '95 ed esperto di politica internazionale. L'istituto pubblica riviste come «Lo spettatore internazionale» e «Global». Trovare canali di comunicazione tra Italia e Usa, nei campi dell'economia e del sociale, ma anche sull'impiego delle politiche di difesa e di disarmo: questo il ruolo del «Consiglio per le relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti», con sedi a Roma e New York, fondato nel 1983 da Guido Carli e da Edward Acker, ex presidente della Pan Am. Il consiglio organizza seminari, convegni viaggi di studio. Del comitato fa parte il presidente della Confindustria Antonio D'Amato.

Secondo il giudice veneziano Mastelloni si tratta di iniziative analoghe, determinate dall'«esigenza di farsi notare»

Un «filo rosso» che parte dalla bomba di Trieste

I terroristi romani «condividono» l'attacco all'Ince del settembre 2000. Anche la Zanussi nel mirino

TRIESTE E' netto e perfettamente visibile il filo rosso che unisce l'attentato di Roma con quello compiuto la notte tra il 15 e il 16 settembre scorso a Trieste contro la sede dell'Iniziativa centroeuropea, in via Genova. Allora una bomba rudimentale fabbricata assemblando una busta di plastica piena di benzina, silicone e un timer di quelli dei forni da cucina usato nella fattispecie per far scoccare la scintilla provocò un'esplosione che mandò in frantumi i vetri di una finestra, annerì il muro e danneggiò un'auto in sosta. L'attentato venne rivendicato dai Nuclei territoriali antimperialisti con una risoluzione strategica fatta trovare in cestini delle immondizie a Gorizia e a Mestre. I terroristi che hanno agito a Roma hanno fatto saper di aver «condiviso» quell'attacco.

«L'episodio di Roma - commenta il Giudice per le indagini preliminari di Venezia, Carlo Mastelloni, autore di alcune delle principali inchieste sulle vecchie Br - evoca perfettamente l'attentato di Trieste. Entrambi di basso profilo, entrambi per colpire politiche definite imperialiste, fatti da gruppi diversi, ma evidentemente omologhi e spinti dall'esigenza di farsi notare, di far sapere che dispongono di arsenali, di mezzi e di conoscenze approfondite.» Secondo Mastelloni sia i Nuclei di iniziativa proletaria rivoluzionaria che i Nuclei territoriali antimperialisti non possono non essere in contatto con la formazione delle Brigate Rosse-Partito comunista combattente che uccise Massimo D'Antona. «Con questo sistema - spiega il magistrato - i gruppi si misurano tra di loro seguendo una propria logica. A Trieste si trattò di un avvertimento, a Roma di un fatto più preoccupante anche dal punto di vista dell'ordine pubblico. Evidentemente c'è un crescendo pericoloso, è il prodromo di un'azione di più alto profilo. Per ora stanno misurando le rispettive potenzialità, ma stanno anche mettendo in atto le strategie di richiamo per trovare nuovi adepti e nuovi simpatizzanti. In questo senso l'attentato di Trieste è stato quasi risibile nei suoi effetti materiali, ma di notevole e allarmante importanza per il testo della Risoluzione strategica che lo ha accompagnato: i terroristi tentano di pescare nel movimento per formare il nuovo partito combattente.»

E infatti il testo della rivendicazione telematica relativa all'attentato nella capitale recepisce molti dei contenuti resi noti dopo la bomba contro l'Ince: in particolare la strenua opposizione all'allargamento dell'Unione europea a Est e a qualsiasi organismo che metta assieme i governanti principali Paesi capitalisti del mondo, a cominciare dal G8. E' facilmente deducibile il tentativo di reclutare nuovi terroristi nel cosiddetto popolo di Seattle, negli oppositori della globalizzazione, nei Centri sociali.

Anche un altro riferimento alla nostra regione è inserito nel documento dei Nuclei di iniziativa proletaria rivoluzionaria: si parla della «rappresaglia padronale scattata alla Zanussi dopo la bocciatura operaia dell'accordo integrativo tra azienda e Cisl e Uil». Quanto all'attentato di Trieste, la procura ha inviato sei avvisi di garanzia ad alcuni anarchici e a loro amici. Ma gli elementi di prova trovati: alcune bottiglie di petrolio, diavolina, un tubo di silicone, in un'inchiesta comunque tuttora in svolgimento, non sembrerebbero particolarmente rilevanti.

Silvio Maranzana

La sede triestina dell'Ince in via Genova obiettivo di un attentato nel settembre 2000.

Nel documento dei Nipr tutte le recenti «operazioni»

ROMA Sono gli stessi Nuclei di iniziativa proletaria rivoluzionaria a fornire i precedenti. Nel documento di rivendicazione della bomba romana - oltre all'allegato sull'attentato alla Commissione sullo sciopero di Gino Giugni - i terroristi condividono la responsabilità politica di altri attacchi: a cominciare da quella di settembre scorso contro l'Ince Cei di Trieste, firmato a suo tempo dai Nuclei territoriali antimperialisti.

Il nucleo riconosce come proprio anche l'attacco contro la Cisl di Milano del luglio 2000. E se il documento diffuso riecheggia le ultime risoluzioni del ricostituendo Partito Comunista Combattente, l'attentato, le sue modalità, i suoi obiettivi riportano l'attenzione degli investigatori indietro nel tempo almeno di un decennio. Dello stesso segno, infatti, furono le bombe fatte esplodere, nel 1992, contro la Confindustria e, nel 1994, contro il «Nato college defense» di Roma. Entrambi gli attentati furono firmati dai Nuclei Comunisti Combattenti, sigla poi confluita nei Nuclei Territoriali Antimperialisti, radicati in Friuli ma con una cellula a Roma. Analogo obiettivo politico - un'azione antiamericana - avevano poi le Brigate Rosse-Partito Comunista Combattente quando nel 1993 hanno attaccato la base Nato di Aviano. Nel documento, infine, si riconosce la mano anche della cellula per la ricostituzione del Partito Comunista Combattente, una delle sigle che ha rivendicato il delitto D'Antona. Il gruppo, costituito nel 1989, ha prodotto fino al 1996 una decina di documenti di forte ispirazione sindacale e operaista. Resta centrale nella loro analisi il documento del 1991 «Contro la maxitruffa del costo del lavoro». L'arcipelago dell'eversione sembra comporsi come un mosaico, lanciando messaggi perfine nelle firme. Il documento di rivendicazione dell'ordigno contro l'Iai si conclude inneggiando ai «militanti delle Brigate Rosse Lorenzo Betassa, Riccardo Dura, Annamaria Lidman e Piero Pinciarelli, uccisi dallo stato borghese il 28 maggio del 1980 in via Fracchia a Genova».

Dall'attentato contro la Commissione sullo sciopero di Giugni a quello contro la Cisl milanese

l.v.

Il ministro Bianco: «Qualità e modalità sono sofisticate»

ROMA Da tutti l'invito alla calma e a restare in guardia contro il terrorismo. Da alcuni - non solo nelle fila dell'opposizione, ma anche della maggioranza - l'ipotesi che la bomba di Roma sia da mettere in relazione con il G8 che l'Italia ospiterà a Genova nel mese di luglio. Si dividono i commenti dei politici sull'attentato di ieri notte.

Amato: secondo il presidente del consiglio, «quella di Roma è una bomba che come qualità tecnica è superiore a quella che non è esplosa a Torino, che era molto rudimentale. Da una parte colpisce la coincidenza temporale, dall' altra la diversità dei due ordigni che fa pensare a due mani diverse».

Giuliano Amato

Bianco: «La qualità dell' esplosione e le modalità dell'attentato - ha detto dal Viminale - ci appaiono sofisticati: la logica è senza dubbio quella di un attacco terroristico».

Fassino: invita alla calma il ministro della Giustizia, «è evidente che non si può accettare che la campagna elettorale possa essere inquinata da episodi di violenza e intimidatori».

Ma diverse sono le valutazioni sui motivi della recrudescenza: timori per il prossimo G-8 a Genova

Politici d'accordo: massima vigilanza

Veltroni: il vertice G-8 di Genova - ha detto il candidato sindaco di Roma per il Centrosinistra - «è una scadenza importante per l'Italia. Non vorrei che fosse l'avvisaglia di qualcosa che rischia di mettersi in moto».

Tajani: «Roma non è una città sicura», dice il candidato del Centrodestra per il Campidoglio.

Dini: secondo il ministro degli Esteri, «i responsabili di questo gesto inqualificabile devono sapere che nessuno si farà intimidire e che la loro azione troverà la ferma reazione delle autorità dello Stato».

Bertinotti: per il segretario di Prc, «bisogna fare attenzione a tutto ciò che può colpire ulteriormente il processo di partecipazione democratica».

Fini: per il presidente di An la bomba di Roma «dimostra che ci sono ancora delle frange eversive che non esitano a ricorrere ad attentati terroristici, il che sta a significare che occorre mantenere la massima vigilanza».

Mussi: la pensa allo stesso modo anche il capogruppo dei Ds alla Camera: «Bisogna stare in guardia. E giusto lanciare l'allarme perchè è pur sempre una minaccia per la democrazia».

Violante: il presidente della Camera invita alla calma e afferma che, »una volta isolate, sono cose che finiscono di per sè «.

Brutti: secondo il sottosegretario all'Interno, sia l'episodio di Roma sia quello di Torino sono legati al prossimo vertice dei paesi industrializzati.

Gasparri: per il deputato di An, «Palazzo Chigi ha sottovalutato la violenza degli "anti-globalizzazione", pensando che potessero limitarsi a pacifiche manifestazioni di protesta».

Di Pietro: «segnale preoccupante», «cose che succedono quando le istituzioni sono deboli».

Castagnetti: per il segretario del Ppi «se non si svelenirannoi toni, si rischia di innescare una spirale difficilmente controllabile nella quale avranno facile gioco i provocatori».

Diliberto: per il segretario dei Comunisti italiani, «c'è chi sta lavorando, e da mesi, per inquinare la vita politica italiana».

Anche Fini prende le distanze dalla consultazione popolare: «Ci sono argomenti più importanti»

Devolution, Lombardia sempre più sola

Maroni insiste: «Nemmeno Ciampi può opporsi a questo tipo di voto»

Il centrosinistra punta il dito sulla spaccatura politica che si sta evidenziando sull'argomento dentro la Casa delle libertà

ROMA Anche Fini prende le distanza dal referendum lombardo e Formigoni è sempre più solo «Ci sono argomenti più importanti», sostiene il leader di An. Ma Maroni insiste: «Nemmeno Ciampi può opporsi al voto sulla devolution». L'Ulivo denuncia la spaccatura nella Casa delle libertà.

Nemmeno Gianfranco Fini, dunque, come Silvio Berlusconi vuole fare la guerra per il referendum di Roberto Formigoni sulla devolution.

«È importante», ed ha l'appoggio di An e del centrodestra, ma al centro del dibattito politico devono asserci altri argomenti. È tutta la Casa delle libertà, dunque, che prende le distanze dal governatore della Lombardia, spinta anche dalle pressioni dei presidenti delle Regioni del Sud, preoccupati che tanta attenzione per il federalismo e per le battaglie leghiste rischi di far perdere voti al centrodestra fuori dalla Padania e dal Nordest.

Il leader di An, che aveva auspicato il «chiarimento», previsto oggi a Roma tra Amato e Formigoni, sottolinea che il referendum sulla devolution riguarda soltanto i cittadini della Lombardia, e «rischia di non essere compreso dalla stragrande maggioranza dei nostri connazionali». «Non deve essere al centro del dibattito politico perchè in questa campagna elettorale abbiamo argomenti e proposte altrettanto se non più importanti di cui vorremo discutere con i cittadini».

«Con tutto il rispetto per gli altri, il nostro primo referendum sono le elezioni politiche, che devono mandare a casa la sinistra, e vi dedichiamo tutte le nostre energie», concorda il il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini, guardando anche lui con distacco al voto lombardo.

Non ha nessuna intenzione di cedere invece la Lega Nord. «Voteremo il referendum sulla devolution il 13 maggio. Nemmeno il Presidente della Repubblica si può opporre», sostiene infatti Roberto Maroni, ammettendo che la Casa delle libertà «non è ancora compatta e omogenea per affrontare subito questo cambiamento istituzionale».

Il portavoce di Forza Italia Paolo Bonaniuti nega la divisione tra il centrodestra e Formigoni, accusando l'Ulivo di voler accreditare questa idea, «falsa e infondata».

Ma l'Ulivo non perde l'occasione di denunciare la spaccatura che c'è nella Casa delle libertà sul caso Lombardia. Del resto lo stesso leader del Biancofiore Rocco Buttiglione sostiene che Formigoni sta facendo il gioco del centrosinistra con il suo estremismo. Per il ministro dell'Industria del Ppi Enrico Letta «ormai Formigoni e la Lega sono rimasti soli, e la polemica si va progressivamente sgonfiando». «È la prima delle spine che emergono in modo chiaro dentro l'opposizione, sono curioso di vedere come ne usciranno perchè si sono infilati in un vicolo cieco». Il candidato vice premier dell'Ulivo Piero Fassino afferma che la posizione di Formigoni «non è sostenibile». «Chiedere che si voti il 13 maggio per il referendum sul federalismo proposto dall'Ulivo e in un'altra data per quello sulla devolution è una tesi inopportuna e priva di senso».

La posizione dell'Ulivo, come spiega il segretario ds Walter Veltroni, è quella di votare entrambi i referendum sul federalismo, quello di Formigoni e quello nazionale sulla riforma approvata dal parlamento insieme alle elezioni politiche, oppure di rinviare entrambi a un referendum day. È la stessa proposta del presidente della Camera Luciano Violante: un abbinamento dei due referendum, ma in una data diversa dal 13 maggio.

Marina Maresca

Il premier insiste: abbinamento impossibile

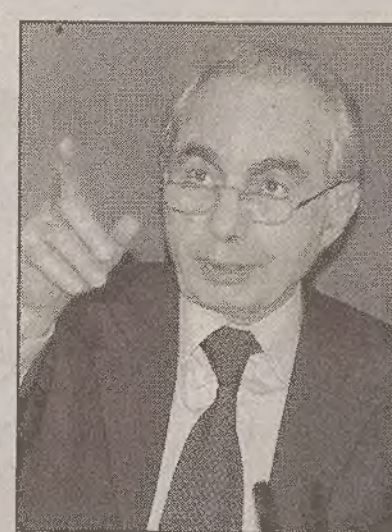
«Referendum day»: oggi il match decisivo tra Amato e Formigoni

ROMA Il presidente del Consiglio Giuliano Amato e il governatore della Lombardia Roberto Formigoni si incontreranno oggi pomeriggio a Roma nel tentativo di trovare una soluzione sul referendum per la devolution in Lombardia. Il faccia a faccia era stato chiesto da Formigoni nei giorni scorsi nel pieno dello scontro sull'abbinamento del voto lombardo alle elezioni politiche del 13 maggio. «Parlerò con Formigoni se lo vorrà», ha detto ieri il premier ieri mattina. Nelle ore successive, con una serie di telefonate tra il Pirellone e Palazzo Chigi, è stato preso l'appuntamento per oggi.

Le posizioni dei due interlocutori sono molto chiare, e lo è soprattutto quella del capo del governo, convinto che il referendum lombardo sia legittimo e si possa tranquillamente svolgere nella data che la Regione ritiene più opportuna, ma in sedi e con strutture diverse dal voto per il parlamento nazionale. È la stessa Costituzione che, secondo Amato, impedisce che i due scrutinii rimangano rigorosamente distinti. «Se c'è un'urna in più, non prevista», ha sottolineato, «qualunque cittadino può chiedere spiegazioni e far invalidare il voto». «Io devo pensare in primis a tutelare il voto», ha dichiarato il presidente del Consiglio,«e non posso che impedire il referendum altrimenti rischierei di invalidare politiche e amministrative».

Giuliano Amato

Far svolgere la consultazione popolare sulla devolution insieme alle politiche sarebbe possibile solo con una decisione del parlamento. Ma se il governo facesse un decreto e poi il parlamento non lo convertisse? Ancora una volta c'è il rischio di invalidare il voto nazionale.

Formigoni si presenta alla trattativa con Amato in una posizione di minor forza, per l'appoggio piuttosto tiepido di Berlusconi, Fini e degli altri leader della Casa delle libertà, che hanno preso le distanze dal suo oltranzismo. Però, insieme alla Lega, che lo sostiene a spada tratta, potrebbe decidere di insistere perchè il referendum si svolga il 13, anche rischiando una spaccatura con il centrodestra. «Il referendum lombardo», questa fino ad oggi è la sua posizione, «è stato indetto con un mio decreto del 28 febbraio e non può essere spostato per rispetto della legge, nessuno può più intervenire perchè la norma è una garanzia del diritto degli elettori».

La sinistra denuncia l'intesa che si presenta come «un attentato alla Costituzione». Il presidente di An prende posizione contro l'ipocrisia dell'avversario

I Ds: «Un insulto l'accordo con la Fiamma di Rauti»

Valdo Spini

ROMA Un accordo che riconosce «anche formalmente il nostro ruolo e la nostra visibilità politica». L'accordo è quello raggiunto con la Casa delle libertà in Sicilia e la soddisfazione è di Pino Rauti, leader della Fiamma tricolore. Intorno a lui una bufera politica con il centrosinistra che lo attacca e spruzza veleno contro il centrodestra.

Se Valdo Spini dei Ds si limita a parlare di segnale preoccupante e di clamorosa smentita degli impegni presi in Italia e in Europa da Silvio Berlusconi, il candidato sindaco a Roma della Quercia, Walter Veltroni, pone un interrogativo: «Dove può andare in Europa un'Italia governata da Rauti e Bossi? Non mi pare che ci si possa avventurare per percorsi simili». Della questione, insiste Veltroni, è bene che si occupi il Ppe che «fa della tradizione antifascista uno dei suoi valori».

Ora, per Gavino Angius (Ds), è tutto chiaro. per il nostro Paese si prospetta un possibile governo liberal-fascista: «È un oltraggio alla costituzione repubblicana». Fabio Mussi, anche lui diessino, la butta sul sarcastico: «Da oggi la Casa delle libertà ospita i fans della Repubblica di Salò». Rauti, aggiunge Mussi, «può vantare di essere diventato, con l'accordo organico in Sicilia, il nuovo inquilino del centrodestra».

Gianfranco Fini, leader di Alleanza nazionale, che nel congresso di Fiuggi rinnegò, sostanzialmente, la Repubblica sociale, più che difendere l'accordo con Rauti punta il dito dritto contro i diessini: «L'ipocrisia della sinistra è disgustosa e dimostro queste mie parole così pesanti perchè abbiamo le prove che in alcune regioni i sostenitori della Quercia hanno aiutato i militanti della Fiamma Tricolore di Rauti ad autenticare le firme».

Le prove. Quali? Basta dare un'occhiata, dice Fini, al Secolo XIX, il giornale più diffuso in Liguria, dell'8 apirle, «e si troverà un significativo articolo, corredato di fotografia, da cui si evince chiaramente che i consiglieri dei Ds autenticavano le firme per la presentazione dei candidati della Fiamma Tricolore in base al principio per cui tutti hanno democraticamente il ditritto di presentarsi e di chiedere il consenso». Perciò, insiste il leader di An, qualsiasi accusa venga lanciata contro il centrodestra per un accordo locale sottoscritto in Sicilia «è del tutto infondato, pretestuoso e disgustosamente in malafede».

c.r.

Circa 12 milioni di auto saranno in circolazione sulle strade italiane nel prossimo fine settimana

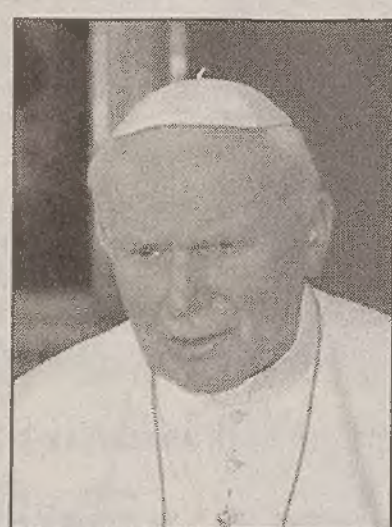
Parte il primo grande esodo della stagione

Le punte degli ingorghi nel fine settimana. Meno viaggi all'estero

Il Papa non farà la Via Crucis a piedi Resterà in ginocchio al Palatino

CITTA' DEL VATICANO Il Papa non farà a piedi la Via Crucis, come negli anni passati, ma la seguirà, in ginocchio dal Palatino e porterà la croce solo nell' ultima stazione. Lo ha reso noto il portavoce vaticano Joaquin Navarro.

«Giovanni Paolo II - ha detto Navarro - seguirà il rito in ginocchio dalla terrazza del Colle Palatino, che si affaccia sul Colosseo e porterà la croce nell' ultima stazione, la XIV. Al termine, come di onsueto, rivolgerà ai fedeli la sua parola».

Negli anni scorsi, Giovanni Paolo II portava la croce all'inizio ed alla fine della Via Crucis e compiva a piedi l'intero percorso, che comincia all'interno del Colosseo, prosegue per lo spazio tra l'anfiteatro e la scala che porta sul Colle Palatino e termina sul Colle, sulla terrazza che affaccia verso il Colosseo. Nelle altre stazioni la croce era e sarà portata da persone indicative delle diverse realtà della Chiesa, dai religiosi ai giovani delle parrocchie, a persone di varia provenienza sociale, cattolici o cristiani di altre confessioni.

Giovanni Paolo II

Nessuna spiegazione ufficiale per il cambiamento di una tradizione alla quale Giovanni Paolo II era molto affezionato, ma appare del tutto probabile che la decisione sia conseguenza della difficoltà che il Papa incontra proprio a salire le scale.

Per il resto, è confermata la partecipazione di Giovanni Paolo II a tutti i riti della settimana santa, dalla Messa del crisma di giovedì mattina in Vaticano, alla lavanda dei piedi, nel pomeriggio in san Giovanni in Laterano, dalla celebrazione della Passione, venerdì pomeriggio in san Pietro alla veglia di sabato notte ed alla Messa di Pasqua.

Il Crocifisso di Giotto, restaurato e ricollocato all'interno della Basilica di Santa Maria Novella a Firenze, sarà una delle immagini simbolo della Messa pasquale di Giovanni Paolo II, trasmessa in mondovisione da San Pietro domenica. In diretta Internet e su Raitre, invece, l'inaugurazione del Crocifisso di Giotto e della Trinità di Masaccio che si svolgerà oggi: prevista tra l'altro la lettura da parte del poeta Mario Luzi di alcuni passi della «Via Crucis» da lui scritta per il Papa nel '99. Oltre ai Tg, la Rai ha previsto per oggi collegamenti in diretta nel corso della trasmissione «Italie». Altri servizi saranno dedicati all'evento da «Made in Italy» e «Bellitalia». Copertura anche da parte di Mediaset, Tmc e da numerose emittenti di altri Paesi.

ROMA Prime feste di primavera dell'anno 2001, prime vacanze fuori casa e, c'è da giurarci, primi incolonnamenti su strade e autostrade. Le auto che circoleranno nel lungo ponte pasquale si calcola saranno circa dodici milioni e si registreranno nel prossimo fine-settimana i valori più elevati di traffico prima dei grandi numeri dell'estate.

La Società autostrade, che gestisce oltre la metà della rete a pedaggio del nostro Paese, ha stilato il calendario con le previsioni del traffico giorno per giorno, segnalando con il consueto bollino rosso le fasce orarie più a rischio.

La circolazione inizierà ad essere sostenuta in uscita dalle grandi città a partire dal tardo pomeriggio di oggi e da domani, con le ore più critiche comprese fra le 17 e le 21.

Le punte massime dell'intensità di circolazione saranno raggiunte nel pomeriggio di venerdì 13 (dalle 17 alle 21) e nella giornata di sabato 14 (dalle 7 alle 11 e dalle 18 alle 19).

Per il giorno di Pasqua e per la mattina di Pasquetta sono previsti solo spostamenti a breve raggio. Il rientro inizierà nel tardo pomeriggio di lunedì 16 (ore critiche comprese fra le 18 e le 22) e proseguirà per l'intera serata di martedì 17 aprile.

Il blocco dei veicoli pesanti è previsto dalle 16 alle 22 di venerdì 13 e dalle 8 alle 22 di sabato, domenica e lunedì prossimi.

Per un viaggio sicuro, il decalogo delle prescrizioni è sempre lo stesso: rispettare i limiti di velocità, allacciare le cinture, mantenere le distanze di sicurezza, evitare i viaggi troppo lunghi senza soste, controllare lo stato della vettura e i livelli del carburante prima di partire, tenersi informati sulla percorribilità delle strade, adeguare la velocità alle condizioni dell'asfalto in caso di maltempo.

A vigilare sulla sicurezza degli automobilisti saranno circa 5 mila uomini del soccorso stradale; 3 mila mezzi schierati nei 900 centri operativi; 90 operatori alle centrali telefoniche. L'Aci ha mobilitato tutte le proprie strutture per vigiliare sulla sicurezza degli automobilisti che si muoveranno sulle strade italiane nel periodo di Pasqua.

Le vacanze di Pasqua

Il calendario delle festività pasquali nelle scuole di ogni ordine e grado regione per regione

CHIUSURA SCUOLE

12 aprile: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

13 aprile: Trento, Emilia Romagna, Campania

RIAPERTURA SCUOLE

17 aprile: Liguria, Sardegna

18 aprile: Piemonte, Lombardia, Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia

19 aprile: Valle d'Aosta e Molise

ANSA-CENTIMETRI

L'intervento - ricorda l'Automobil club - può essere richiesto, 24 ore su 24 e da qualunque parte del territorio italiano, componendo il numero telefonico 116, senza prefisso e al costo di un solo scatto. Per gli automobilisti stranieri - che hanno il cellulare di un gestore estero - è stato istituito un nuovo numero verde di soccorso: 800.116.800. Tra gli altri numeri utili per chi viaggia, quello a pagamento 166.664.477, che consente di avere tutte le informazioni sulla viabilità, le condizioni meteo, le tariffe e gli itinerari.

A vigilare sulla sicurezza degli automobilisti circa 5 mila uomini del soccorso stradale: tremila mezzi schierati nei centri operativi

Più italiani in vacanza quest'anno ma meno viaggi all'estero. È quanto emerge dall'Indagine dell'Enit sui flussi turistici realizzata su un campione di 1.000 famiglie distribuite su tutto il territorio nazionale. La percentuale di coloro che hanno manifestato l'intenzione di concedersi una vacanza, magari soltanto per qualche giorno, appare piuttosto elevata, 86,49%, con un aumento di circa 4 percentuali rispetto al 2000. «D'altra prte - fa notare Gaetano Orrico, segretario generale della Confesercenti - sono buone anche le previsioni per le imminenti festività pasquali e per i ponti del 25 aprile e del primo maggio: è stimato, infatti, un aumento complessivo dei flussi turistici dell'1%».

Scioperi il Venerdì Santo: a rischio la spesa al supermercato

ROMA Spesa pasquale a rischio nel fine settimana. Venerdì incrociano le braccia i lavoratori del commercio: circa 1.400.000 addetti tra commessi, cassieri, addetti al magazzino, chiamati a uno sciopero nazionale dalle organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo del contratto di lavoro. Il rischio per chi va a fare la spesa è di trovarsi sbarrato il cancello del supermercato, o banconi sguarniti, o lunghe file alla cassa. I lavoratori chiedono scusa ai consumatori per disagi e disservizi, ma anche solidarietà: «Se venerdì 13 decidete di non fare la spesa, ci sarete di grande aiuto». Lo scrivono in un volantino nel quale spiegano le ragioni della protesta. «Dopo quattro mesi di trattativa non riusciamo a ottenere il rinnovo del contratto in base ad accordi che prevedono l'adeguamento ogni due anni del salario all'inflazione. Un calcolo quasi matematico. Ma le associazioni datoriali, sulla nostra proposta di 115 mila lire mensili che risulta dal conteggio, ne vogliono concedere 70 mila».

Ancora polemiche dopo la richiesta delle compagnie petrolifere di anticipare la scomparsa della super. L'Enea assicura: l'80% delle vecchie auto potrà utilizzare la verde senza problemi

Scattano gli aumenti sulla benzina, invariati gasolio e gpl

Arriva Pasqua ma arrivano anche nuovi aumenti.

ROMA Alla vigilia di Pasqua, quando saranno quasi dodici milioni gli italiani in giro per le strade, scattano nuovi aumenti dei carburanti.

Dopo i rincari dei giorni scorsi, ieri è toccato ad Agip e Ip annunciare aumenti di 15 lire per il prezzo della benzina. Da ieri i prezzi alla pompa saliranno così a 2.180 lire per la super e di 2.095 lire per la benzina senza piombo mentre resta invariato il prezzo di gasolio auto e gpl a 1.670 e 1.075 lire. Risparmi di 40 o 50 lire si potranno ottenere nei self-service.

La Esso va invece lievemente controcorrente lasciando per ora invariati i prezzi di benzine e gasolio, ma abbassando di 10 lire i prezzi del gpl.

I nuovi aumenti si incrociano con le polemiche seguite alla richiesta da parte delle compagnie petrolifere di anticipare a ottobre la scomparsa della benzina super.

Mentre la Shell ha pronta una nuova benzina a 99 ottani in grado di sostituire la rossa e di essere alternativa alla verde per i vecchi veicoli, l'Enea ieri ha cercato di tranquillizzare i proprietari di auto non catalitiche.

Secondo uno studio degli esperti dell'Enea circa l'81% dei 27 milioni di auto che ancora sono alimentate con la super potrà continuare a circolare anche dopo la sua messa al bando, utilizzando senza particolari problemi la verde. Un altro 7% potrà utilizzarla con adeguamenti di lieve entità mentre solo il 12% potrà utilizzare benzina verde a costo di adeguamenti molto onerosi.

Il ministro dell'Industria Enrico Letta appare però sensibile alla richiesta avanzata dalle compagnie petrolifere. «È determinata da motivazioni tecniche», ha spiegato il ministro, aggiungendo comunque che «la sua fattibilità è ancora allo studio».

Nello stesso tempo il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco ha precisato che il governo sta studiando anche gli aspetti fiscali relativi all'anticipo ad ottobre dell'abolizione della benzina super. «Potrebbe esserci minor gettito - ha detto Del Turco - stiamo studiando gli effetti e le eventuali contromisure».

p.t.

Francesca, 14 anni, era in viaggio d'istruzione a Roma con i compagni di Sala Consilina: voleva partecipare a un sambuca-party

Cade nel vuoto per fuggire alla «prof»

Scappa sul cornicione del quarto piano ma perde l'equilibrio. In coma, poi migliora

ROMA Francesca è stata fortunata, molto. Ora saluta la mamma e il papà da dietro il vetro di Rianimazione. Ha la faccia tumefatta, un occhio nero, un femore rotto, è stata operata a un legamento della milza, le è stato drenato uno pneumotorace. Ma è stata fortunata. Perché è caduta dal quarto piano di un albergo ma, grazie a un corridoio, in quel preciso punto quel quarto piano diventa un secondo.

Perché cadendo ha avuto il tempo di cercare di aggrapparsi e frenare così la sua corsa, perché è agile e giovane: 14 anni. È la storia di una gita scolastica che poteva finire tragicamente, di un sambuca-party interrotto da una docente, di sette ragazzi delle quarte ginnasio del Liceo Cicerone di Sala Consilina (Salerno) che avevano aspettato da tempo «la notte della gita» per fare qualcosa di speciale. Le 23.30 di lunedì sera, Roma, Hotel Princess, un quattro stelle, scelto dal «Cicerone». Sono più di 100. Con loro otto insegnanti: non sanno che all'autogrill i ragazzi hanno fatto colletta: «Dai compriamoci dei superalcolici». Ora hanno una bottiglia di vodka e una di sambuca. La festa è nella camera 403, quarto piano: dentro cinque ragazzi, con la sambuca, del succo di frutta. Le risate arrivano alla 407, dove dorme Francesca con due compagne. «Andiamo anche noi» dice. Le altre tergiversano. In corridoio ci può essere la «prof»: allora la ragazza s'affaccia alla finestra, dà un'occhiata al cornicione. E' largo circa 30 centimetri. Senza ripensamenti ci sale su e camminando agile come un gatto, nonostante gli zoccoli tipo infermiera, arriva alla camera della festa, entra. Dopo un falso allrme che la fa tornare nella sua stanza, Francesca torna indietro sempre sul cornicione, con una compagna. Entrano, bevono sambuca e succo di frutta, ma stavolta è la «prof» a bussare alla porta. Francesca risale sul cornicione, due dei ragazzi e l'amica escono dalla porta. Francesca sul cornicione torna indietro. Davanti alla 405 si ferma e bussa al vetro, un'amica le apre: «Ma che fai? Sei pazza, è pericoloso». Si tira indietro per farla entrare. Qui Francesca, forse tradita dagli zoccoli, perde l'equilibrio e cade. La compagna di festa dalla 407 la vede fare un gesto disperato per aggrapparsi, poi il volo. Francesca è in coma, ma all'alba di ieri ne è già fuori.

Muore al rientro dalla gita scolastica a Praga: intossicazione?

MESSINA Una studentessa di 18 anni di Falcone (Messina) è morta l'altra notte dopo essere rientrata da una gita a Praga, organizzata dalla Scuola di turismo Donatello di Milazzo. Si chiamava Ivana Napoli, ultima di tre sorelle. Frequentava l'ultimo anno della scuola. La comitiva era partita in aereo per Praga il 2 aprile ed è rientrata domenica. Dal suo arrivo a Praga, Ivana è stata sempre male, accusando diarrea e conati di vomito. Rientrata a Falcone, le sue condizioni si sono ancora aggravate con la comparsa di febbre alta. A questo punto il padre, ex militare della Guardia di finanza, ha deciso di accompagnarla al Pronto soccorso dell'Ospedale Barone Romeo di Patti dove è arrivata intorno alle 22 di lunedì. Quattro ore dopo è deceduta. Le cause della morte, per i medici, potrebbero essere diverse: un'intossicazione alimentare o un'infezione provocata da un virus contratto durante la vacanza. Ma, a complicare le cose è intervenuta una forte emorragia interna provocata dalla coagulazione del sangue che non riusciva più a circolare regolarmente. La Procura di Patti ha disposto il sequestro della cartella clinica e l'autopsia.

IL CASO

Il nostro militare era stato creduto morto

Sergente britannico rende all'ex nemico dopo 60 anni i ricordi presi in trincea

LONDRA Un militare britannico nel 1941 prese delle lettere ed una foto di donna dalle mani di un soldato italiano che giaceva apparentemente morto in una trincea nel deserto nord africano. In realtà quel soldato non era morto, anzi è ancora vivo. Si chiama Enzo Resca, ha 82 anni ed abita a Ferrara.

L'ex nemico, il sergente della Raf Wilf Mathews, è riuscito a rintracciarlo e ora, 60 anni dopo, è pronto a restituirgli lettere e foto che prese in un impeto di compassione, ma che poi dimenticò.

Parà italiani in Africa.

Wilf Mathews aveva 19 anni e quel giorno in Africa arrivò in una postazione italiana bombardata dall'aviazione britannica. I corpi di 30, 40 soldati giacevano semi coperti della sabbia. Fra questi ce n'era uno che nel pugno stringeva delle lettere e la foto di una giovane donna con un mazzetto di fiori in mano.

«Pensai che quel povero giovane era morto tenendo stretti i suoi ricordi più cari. Provai tristezza per lui e decisi così di prendere lettere e foto e spedirle, una volta finita la guerra, alla vedova per farle sapere che lui era morto pensando a lei» dice Mathews.

Nel frattempo, mentre continuava a combattere, inviò il tutto alla sua mamma in Inghilterra. Ma alla fine della guerra si era già dimenticato del povero soldato italiano morto nel deserto e dei suoi buoni propositi.

Le lettere e la foto sono riemerse soltanto due anni fa quando Wilf Mathews, dopo il decesso dell' anziana madre, ha messo ordine fra le sue carte.

«Quando le ho ritrovate ho pensato che forse a qualche parente del soldato poteva fare piacere ricevere le lettere» racconta Wilf che prima contattò l'ambasciata italiana a Londra e poi, grazie all' aiuto di un ufficiale della Marina italiana, scoprì con sua grande sorpresa che Enzo Resca non era affatto morto nel deserto e che anzi era ancora vivo.

I due, attraverso un interprete, si sono parlati al telefono e Resca gli ha raccontato che la foto era di Bruna, la moglie ora defunta, e lo ha invitato ad andare a trovarlo a Ferrara.

«Sarà un momento emozionte quando gli consegnerò le lettere e la foto. Non vedo l'ora di incontrarlo e di chiedergli scusa per averci messo tanto tempo a restituirgli le sue cose» dice Mathews.

Nel Trevigiano due anziani conviventi trovati accoltellati in casa. Un loro vicino, sui 30 anni, ha aggredito i militari che lo stavano bloccando. Ignoto il movente

Uccide una coppia e poi scappa: ferito dai carabinieri

TREVISO Duplice omicidio ieri mattina a Crocetta del Montello (Treviso), dove in una casa sono stati trovati uccisi, con un'arma da taglio, due anziani conviventi, Giuseppe Biadene, 65 anni, e Anna Bordin, di qualche anno più giovane. I carabinieri hanno già fermato l'autore del delitto, Luca Michielin, un uomo sui trent'anni, che abita accanto alla casa dove sono stati trovati i due cadaveri. È uno squilibrato: per questo non è stato preso ancora un provvedimento di fermo, finchè non ci saranno prove confermate.

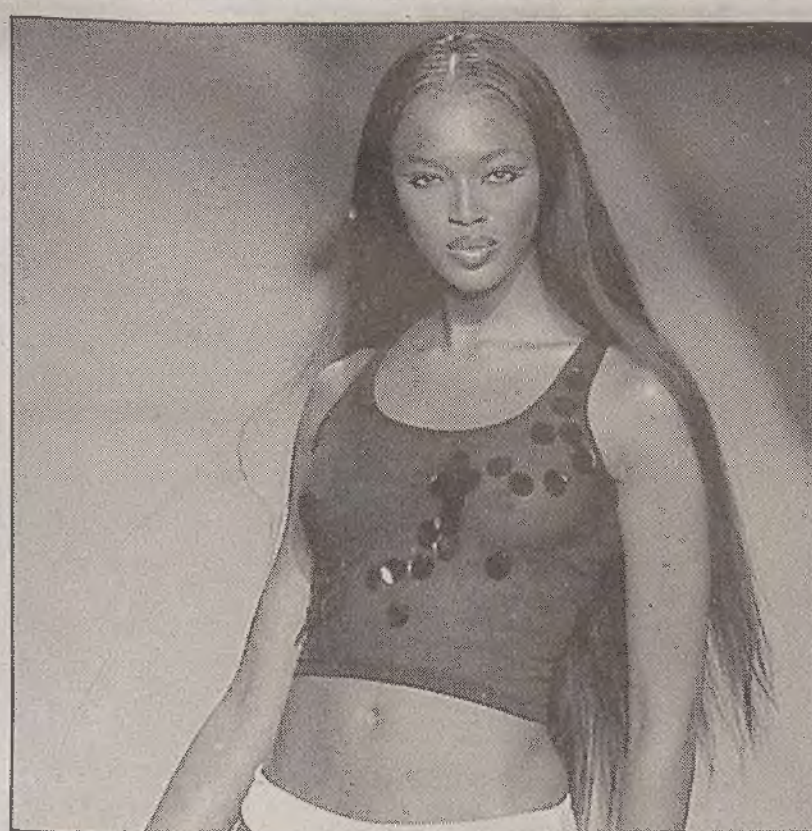
Michielin è ricoverato all' Ospedale di Montebelluna (Treviso), dove è stato sottoposto a un intervento dopo essere stato ferito a una gamba dai carabinieri, costretti a ricorrere alle armi per bloccare l'uomo che aveva tentato di aggredirli con una baionetta. Non si conosce ancora il movente del gesto.

I cadaveri sono stati scoperti nella casa della donna, poco prima delle nove, da una collaboratrice domestica: i corpi erano insaguinati e si trovavano nell' atrio; l'uomo aveva addosso solo le mutande e una canottiera, la donna invece era in camicia da notte. La collaboratrice è uscita di casa per dare l'allarme, ma è svenuta. A soccorrerla è stato un vicino che poi, su sua indicazione, è entrato nell' abitazione insieme a un conoscente: constatato che i due conviventi erano privi di vita, hanno quindi avvisato i carabinieri. I militari hanno poi rintracciato Michielin, forse in seguito alle testimonianze di alcune persone che in mattinata, davanti alla casa, avevano visto un uomo con una baionetta e un paio di guanti insaguinati.

I due conviventi, secondo alcune testimonianze, avevano ripreso da qualche tempo una vecchia relazione dalla quale erano nati anche due figli ma che poi avevano interrotto: nel frattempo lui se ne sarebbe andato a Santo Domingo, mentre lei, che aveva un figlio da una relazione precedente, avrebbe allacciato un nuovo rapporto con un cittadino marocchino. I due vivevano nella casa di lei, ma Biadene ne possedeva una sua abitazione, a qualche chilometro di distanza, accanto a quella del presunto omicida.

A Latina sequestrate 150 mila opere d'arte false
I malviventi avevano collegamenti in tutta Europa

LATINA Quasi 150 mila tra quadri e litografie falsi di vari autori sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza di Formia (Latina). L'indagine ha portato allo smantellamento di un'organizzazione con ramificazioni in Italia e tutta Europa. Sono state sequestrate aziende addette alla riproduzione e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio. L'operazione «Quinze» è iniziata a novembre 2000 a Latina e nella prima fase si è sviluppata in tutta la provincia. L'azienda di Latina aveva però contatti in tutta Italia e anche all' estero, in ambito comunitario. Al suo interno sequestrate 1.797 tele riproducenti opere di artisti come Kandisky, Monet, Klimt, Di Viccaro, Michelangelo, Van Gogh, Cabanel, Ghirlandaio, Raffaello, Lighton, Mellozzo, Leonardo da Vinci, Botticelli.

INSULTI A UN FRIULANO

Naomi attaccabrighe a Londra

LONDRA Indispettita per essere stata messa al bando alla boutique londinese «Voyage», Naomi Campbell si è vendicata alla prima occasione. Incontrando domenica per strada il titolare, il friulano Tiziano Mazzilli, si è messa a insultarlo e per poco non ha scatenato una rissa, evitata da Mazzilli che non ha reagito. Per Naomi, l'udinese si era vendicato per uno «sgarbo» di Briatore.

Il messicano, al quale secondo gli ultimi documenti sulle volontà della contessa Agusta andrà la maggior parte dei beni, resta fedele alla compagna

Tirso: «L'eredità di Francesca non è in vendita»

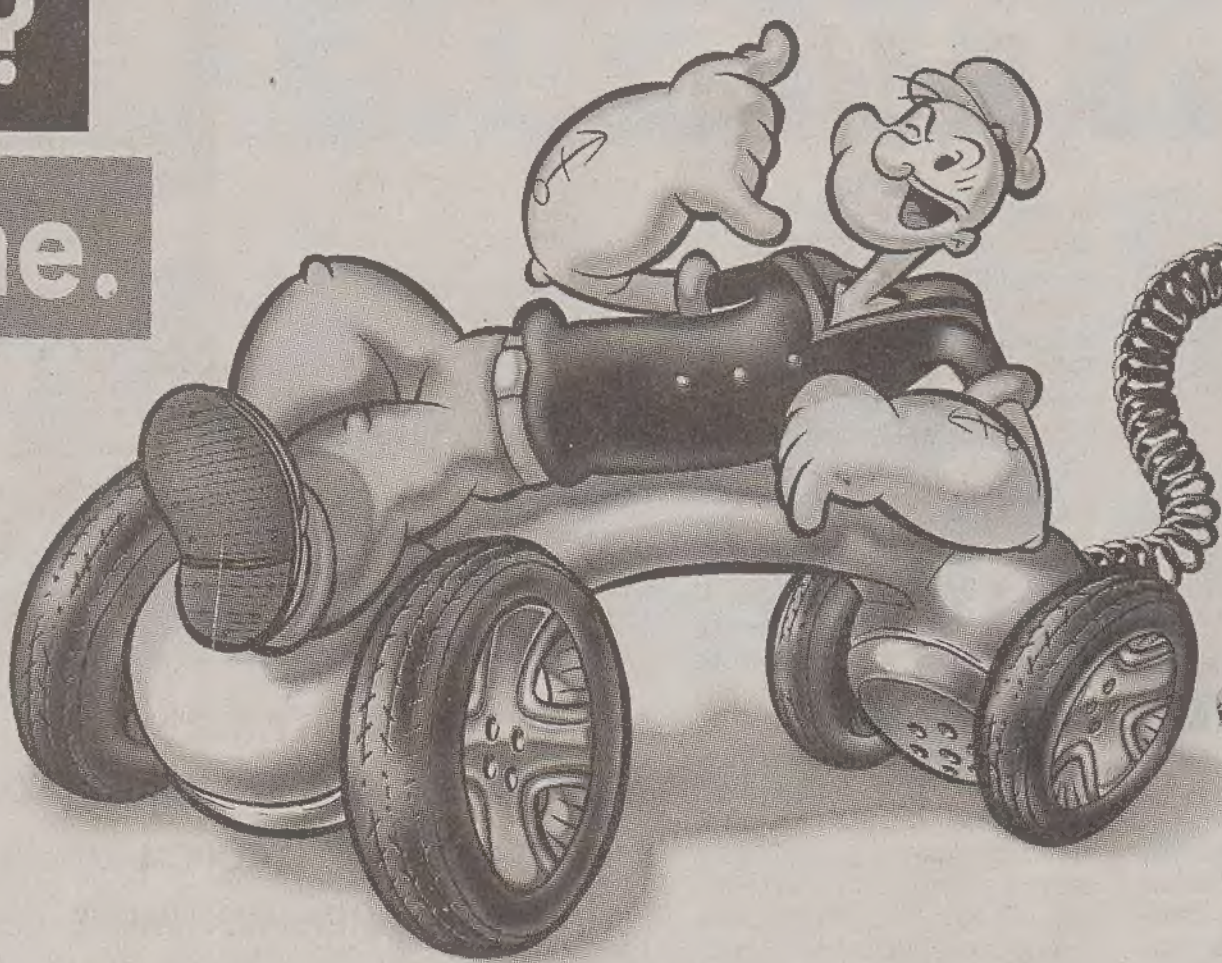
«Porterò nella mia Patria le sue ceneri». Raggio, sospettato di tentata estorsione, smentisce

ROMA «Rispetterò le ultime volontà di Francesca. Per me è un dovere morale». Tirso Chazaro commenta così i testamenti aperti nei giorni scorsi e resi pubblici ieri. L'ultimo compagno di Vacca Agusta è chiaro: «L'eredità non è in vendita. Le ho sempre giurato che le sarei stato vicino e voglio continuare a farlo». Non parla d'accordi. Smentisce anche di voler accettare la proposta dell'industriale milanese che voleva rilevare l'eredità Agusta. «Pagherò i debiti ma l'eredità della mia compagna non è in vendita» chiarisce il messicano. Parla della lettera scritta dalla contessa il 6 gennaio, solo due giorni prima della scomparsa. Tre fogli a mano ma non firmati: quindi senza valore legale, trovati a Villa Altachiara e ora in mano ai giudici. Una sorta di testamento olografo in cui Francesca indicava a Tirso Chazaro le sue volontà. «Rispetterò quello che Francesca mi ha chiesto in quella lettera - precisa Tirso Chazaro - molto chiara. Anche se non ha valore legale, per me ha una grossa importanza sentimentale». Francesca Agusta spiegava di voler sposare il compagno messicano (sarebbe diventato erede universale): disponeva la vendita di Villa Altachiara. Parte del ricavato sarebbe dovuto andare al fratello Domenico Vacca Graffagni e ai nipoti Federico e Lorenza: 1,5 miliardi a testa. «Darò loro quei soldi - chiarisce Tirso -. Francesca lo voleva. Farò quello che lei mi ha chiesto. Anche a costo di non ottenere profitti per me. Moralmente il vero testamento è quello». Chazaro non accetta neanche di parlare di trattative con Raggio: «Non voglio fare polemiche ma neanche accordi contro la volontà della mia compagna. Si fidava di me: per questo mi ha affidato le sue ceneri. Le porterò in Messico con me: voglio che riposi nella mia terra». Sul presunto tentativo d'estorsione, emerso lunedì, ai danni di Chazaro e per il quale sarebbero sospettati Maurizio Raggio, Susanna Torretta e il notaio Federico Solimena, l'ex compagno della nobildonna si è affrettato a negare tutto: «Questo non è fare cronaca, è inventare. Sono offeso e indignato». Secche smentite anche dagli altri protagonisti.

Tossicomane tenta di decapitare la madre

ROMA Ha tentato di decapitare la madre con una mannaia. Una madre che lui, tossicodipendente, odia da tempo, specie da quando la donna una anno fa con una lettera alla polizia ha denunciato gli spacciatori che le stanno uccidendo il figlio, mandandoli in galera. In carcere però è finito il figlio, Simone Ranieri, 19 anni, già agli arresti domiciliari con l'accusa di tentato omicidio. Eroinomane dall'adolescenza, vecchia conoscenza del Commissariato San Lorenzo di Roma, Simone lunedì in crisi d'astinenza ha cercato d'uccidere la madre prima tentando di decapitarla e poi di sgozzarla con un coltello. Le urla disperate di Annunziata Ranieri, 50 anni, sono state sentite da figlia e vicini.

«Torture in Somalia: manipolate le foto»

ROMA Erano «manipolate» le foto pubblicate nel '97 da «Panorama»: sollevarono lo scandalo delle presunte violenze di militari italiani in missione in Somalia. Lo sostiene «Famiglia Cristiana». Nel numero in edicola cita una perizia, «rimasta però nel cassetto», del Centro cinefoto Tv dello Stato maggiore Esercito. Due le serie di foto in questione: la tortura di un prigioniero con elettrodi e lo stupro di una somala con un razzo. Nel primo caso «molti elementi indurrebbero a pensare a una sorta di messa in scena per scopi non noti», nel secondo alcuni dettagli fanno pensare «a un'accettazione consenziente» della donna a quello che «potrebbe sembrare solo uno squallido gioco».

Dopo l'approvazione del Senato i Paesi Bassi sono l'unico Paese al mondo ad avere una simile normativa

Eutanasia, funzionerà così

Già a 16 anni si potrà scegliere autonomamente la dolce morte

L'AIA L' Olanda può contare su un nuovo primato: quello di unico Paese al mondo che ha legalizzato l'eutanasia. Dopo l' approvazione da parte della Camera, il 28 novembre scorso, anche il Senato con 46 voti favorevoli e 28 contrari ha dato ieri il via libera alla legge che consente di attuare la «dolce morte», sia pure a determinate condizioni. Nonostante la lunga discussione che ha occupato gran parte dei lavori di lunedì e di ieri e le proteste degli oppositori, il voto favorevole dei senatori era considerato scontato. I partiti che si sono espressi per la legalizzazione della «dolce morte» sono la maggioranza di governo: socialdemocratici, liberali, centrosinistra ed ecologisti si sono schierati a favore, mentre contrari si sono detti i socialcristiani, altre piccole formazioni di espressione cattolica e il partito socialista.

Per l' Olanda quella di ieri è l'ultima tappa di un lungo cammino già intrapreso da anni per arrivare alla completa legalizzazione dell' eutanasia. Nel 1993, sia pure con un voto di stretta misura, il Senato olandese di fatto aveva già dato il suo assenso ad una legalizzazione parziale. In quel provvedimento, anche se il medico restava formalmente punibile con la reclusione fino a 12 anni di carcere, si indicavano 28 condizioni, tra cui la presenza di «dolori insopportabili» e l' essere «malato terminale», che consentivano al dottore di non essere più perseguibile.

Ecco, in sintesi, cosa prevede il provvedimento:

LE REGOLE PER I MEDICI. Per non essere perseguibile, un medico che pratica l'eutanasia o presta assistenza in un suicidio deve essere persuaso che il paziente «ha fatto una scelta volontaria e ben meditata» e che ha di fronte a sè «sofferenze insopportabili». Inoltre, deve aver informato il malato sulla sua situazione e su ciò che lo attende e condividere la valutazione «che non esiste alcuna ragionevole soluzione» alternativa alla dolce morte. Il medico è tenuto inoltre, prima di accogliere la richiesta del paziente, a consultarsi con un collega indipendente, che deve verificarne le condizioni e dare per iscritto il suo consenso.

LA DICHIARAZIONE DI VOLONTÀ. La legge riconosce in modo esplicito la validità di una dichiarazione scritta del paziente in cui si esprime l'intenzione di ricorrere all'eutanasia. Il medico, peraltro, non può esimersi dalle valutazioni e dal rispetto delle condizioni fissate dalla normativa, sia che la richiesta giunga da un malato ancora lucido, sia che venga da un paziente non più in grado di intendere e di volere che pure abbia in precedenza compilato una dichiarazione di volontà.

I MINORI. Una prima versione della legge - poi emendata - prevedeva che i ragazzi di età superiore ai 12 anni potessero scegliere in modo autonomo la dolce morte. La soglia è stata poi elevata a 16 anni. Per i giovani fra i 12 ed i 16 anni, è necessaria l'approvazione dei genitori o del tutore.

LE COMMISSIONI DI VERIFICA. Già esistenti nell'attuale legislazione, sono composte a livello regionale da almeno tre specialisti in campo legale, medico ed etico. Saranno questi organismi a verificare il rispetto di tutte le condizioni previste nei casi di eutanasia o suicidio assistito e, in caso negativo, a far entrare in campo la magistratura. Le procure conservano comunque il potere di aprire indagini nei casi in cui sospettano che sia stato commesso un reato.

p.c.

Croazia: torture denunciate nei commissariati

STRASBURGO Il comitato europeo contro la tortura (Cpt) ha denunciato - in un rapporto pubblicato ieri a Strasburgo - che torture e maltrattamenti sono praticati in alcuni commissariati e prigioni della Croazia.

Il rapporto di questo organismo del Consiglio d'Europa giunge in seguito alla prima visita del Cpt in istituti penitenziari e commissariati croati nel settembre 1998. Il documento è stato reso pubblico con l'accordo del governo di Zagabria.

Un «certo numero» delle persone interrogate dal Cpt - riferisce il rapporto - si sono lamentate si aver subito maltrattamenti durante il loro arresto o interrogatorio da parte della polizia, anche se «la maggior parte» hanno indicato di non essere state vittime di maltrattamenti.

Il caso più grave è quello del medico genovese Riccardo Cetina, 44 anni, morto nel settembre 1998 - tre settimane prima della missione del Cpt - a causa di gravi ferite inflittegli da un gruppo di poliziotti durante il suo arresto a Primosten vicino a Sebenico.

Altri casi, compresi episodi di tortura sono stati segnalati a Pola - ai danni di un ragazzo di 16 anni - a Spalato e Sebenico. In particolare sono stati denunciati calci, pugni, colpi di manganello, percosse sulle piante dei piedi.

La delegazione del Cpt ha anche scoperto in alcuni commissariati tubi di ferro, asce, coltelli e cavi elettrici. Meno diffuse le violenze nelle carceri.

a.m.

IL CASO

Ammonta a oltre 100 miliardi di dollari il patrimonio dell'ex Rfsj

Jugoslavia: l'eredità contesa Manca però la data di morte

LUBIANA Un mucchio di lingotti d'oro del valore di quasi 500 milioni di dollari. Ma stavolta non è il «tesoro» di Milosevic. Bensì quello della defunta Repubblica federativa socialista di Jugoslavia (Rfsj), caduta in agonia nel giugno del 1991 e poi definitivamente morta durante la disastrosa guerra dei Balcani. E per dividerseli sono inziate, o meglio, sono proseguite ieri a Bruxelles le trattative, che si trascinano oramai da molti anni, tra i cinque eredi del «caro estinto», ossia Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia e Repubblica federale di Jugoslavia (quella di Kostunica per intenderci). Per quel che riguarda l'oro, conservato nel «caveau» della Banca di Basilea (42 tonnellate di lingotti) e un cospicuo pacchetto azionario (8mila cedole), l'accordo, secondo fonti ben informate - i lavori si svolgono rigorosamente a porte chiuse sotto la supervisione del mediatore internazionale sir Arthut Watts - potrebbe essere raggiunto anche nelle prossime ore. Ma per il resto lo scontro si preannuncia ancora molto aspro.

Sir Arthur Watts

Già, perché in ballo vi è, complessivamente un patrimonio il cui valore viene stimato, per difetto, in 100 miliardi di dollari. Se sir Watts continua a difendere la proposta operativa formulata dal Fondo monetario internazionale (Fmi) che divide le spettanze in quote percentuali - 16,39% alla Slovenia, 36,52% alla Federazione jugoslava, il 28,49% alla Croazia, il 13,20% alla Bosnia-Erzegovina e il 5,40% alla Macedonia - Skopje e Sarajevo tentano, invece di alzare la posta, anche se i macedoni si dice siano pronti ad accettare una parte minore del tesoro aureo di Basilea in cambio di un controvalore immobilare in termini di rappresentanze diplomatiche nel mondo. Che costituiscono un patrimonio enorme, non solo per il loro valore di mercato - si pensi solo a quanto può ammontare la valutazione della rappresentanza diplomatica a Manhattan, sulla quinta strada, a un passo da Central Park - ma per l'inestimabile patrimonio di opere d'arte in esse contenuto e il cui inventario è sempre stato fin qui tenuto celato da Belgrado agli altri pretendenti.

Che potrebbero a breve diventare addirittura sei se il Montenegro, come oramai sembra ineluttabile, sancirà la sua secessione dalla Serbia nell'ambito federale. Podgorica sarà titolata a pretendere direttamente una fetta dell'ambita eredità o si dovrà «accontentare» di accordarsi in seconda battuta con Belgrado? Tutto resta in alto mare, dunque, a partire dalla data di morte del «caro estinto». Già perchè i cinque (per ora) eredi e il «notaio» baronetto inglese non hanno ancora deciso neppure quale debba essere considerato quale fatidico giorno della dipartita.

Se il mediatore croato Bozo Marendic ostenta ottimismo e parla di un'imminente divisione non solo dell'oro di Basilea, ma anche di alcuni immobili sparsi nel mondo, quello sloveno, Miran Mejak, resta meno possibilista e continua a ripetere che solo un'intervento della Comunità internazionale potrà sbloccare lo stallo. Lubiana poi rischia di subire in quest'ultima tornata negoziale un attacco frontale di Belgrado che potrebbe intentare addirittura una causa per malversazione della Slovenia di alcuni fondi in combutta con il cosiddetto Club di Londra. I Balcani non si smentiscono mai e, una volta ancora, è la guerra, seppur a carte bollate, di tutti contro tutti.

Mauro Manzin

È l'ipotesi formulata per gli immigrati dal Land Nord Reno Vestfalia

Germania: o studi il tedesco oppure rischi l'espulsione

BERLINO Di punizione in punizione. Dopo la proposta del cancelliere Schröder di punire i disoccupati che rifiutano un lavoro sgradito, in Germania è stata fatta anche l'ipotesi di penalizzare economicamente e con restrizioni fino all'espulsione gli stranieri che dovessero rifiutare di seguire corsi obbligatori di lingua tedesca, auspicati per favorire l'integrazione sociale degli «ausländer». La proposta dell' obbligo di corsi di tedesco per turchi, polacchi, russi, italiani, jugoslavi e per il resto degli oltre sette milioni di stranieri residenti in Germania è venuta da Fritz Behrens (Spd), ministro dell'Interno del Nord Reno Vestfalia, il Land occidentale che è il più popoloso e tra quelli con la maggiore densità di popolazione straniera. «Chi si rifiuta di imparare il tedesco dovrà sottostare a sanzioni finanziarie o attendersi altre misure restrittive compresa l'espulsione», ha detto Behrens al quotidiano Rheinische Post. A suo avviso infatti «l'isolamento dei turchi» e delle altre comunità di stranieri è una autentica minaccia per gli sforzi delle autorità ai vari livelli diretti a favorire il processo di integrazione.

Tra le possibili ritorsioni economiche per i refrattari ai corsi Behrens ha evocato

Gerhard Schröder

una riduzione dei sussidi sociali e dei conributi sull'affitto delle case. La nuova proposta è di quelle destinate con molta probabilità a non passare inosservate, tenuto conto dell'alto grado di sensibilità che in Germania ha l'argomento «stranieri» con tutto quello che gli ruota attorno. E la polemica manco a dirlo è già partita, rischiando di riaccendere il confronto sulla «deutsche Leitkultur», la cultura dominante tedesca, di cui hanno parlato in passato esponenti della Cdu. «Con le minacce non si ottiene molto», ha detto Monika Dueker, responsabile Interni del gruppo Verde al parlamento regionale (i Grünen sono alleati della Spd nel governo regionale in Nord Reno Vestfalia). Seri dubbi sulle punizioni proposte dal ministro renano sono stati espressi anche da Marieluise Beck, esponente dei Grünen che è responsabile della tematica stranieri in seno al governo federale a Berlino. A suo avviso, più che imporre sanzioni bisognerebbe invece sforzarsi di offrire agli stranieri maggiori stimoli in grado di indurli a seguire i corsi di tedesco. Analoga posizione ha espresso Barbara John (Cdu), incaricata dei problemi degli auslaender nel governo di Berlino, che ha definito la proposta punitiva di Behrens «inadeguata e controproducente»,

m.s.

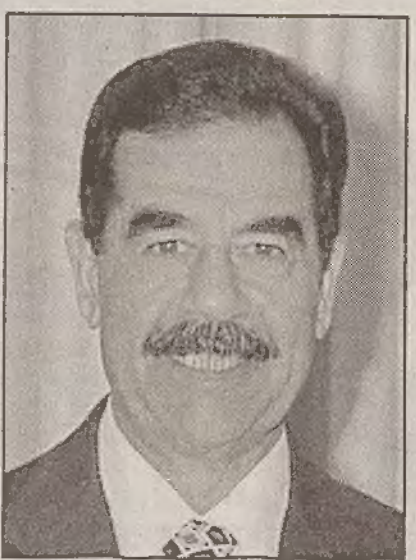
Il contagio in Inghilterra, secondo la tedesca «Bild», sarebbe opera di uomini del Rais

Afta? È tutta colpa di Saddam

BERLINO Il virus dell'afta, che sta sconvolgendo la vita nelle campagne britanniche suscitando allarme e apprensione in tanti altri paesi europei, sarebbe stato fatto arrivare in Gran Bretagna da Saddam Hussein per vendicarsi sia della sconfitta nella Guerra del Golfo sia per l'embargo internazionale al quale continua a essere sottoposto l'Iraq.

Questa congettura a dir poco originale è stata riportata ieri con rilievo dal quotidiano tedesco Bild, che cita i servizi segreti britannici.

«È stato forse Saddam a mandarci l'epidemia dell'afta?», titola il giornale popolare accanto a una foto del dittatore iracheno sorridente.

«I servizi segreti britannici hanno un sospetto folle: il dittatore Saddam Hussein avrebbe fatto esportare l'epidemia per la guerra del Golfo persa e per l'embargo contro l'Iraq», scrive la Bild, secondo cui agenti (britannici) sarebbero impegnati a cercare le prove di tale congettura.

Saddam Hussein

A dimostrazione della pista Saddam e della tesi della vendetta attraverso l'epidemia di afta il giornale cita tre circostanze: l'afta epizootica è scoppiata effettivamente per prima in Gran Bretagna, e i sudditi di sua maestà sono tra i nemici più accaniti del dittatore iracheno. «Se in Iraq cadono bombe, l'aviazione britannica è sempre presente».

In secondo luogo, nota il giornale, il virus presente in Europa è una variante di un altro agente che imperversa in Asia.

Terzo elemento: due mesi prima che scoppiasse l'epidemia, da un laboratorio chimico segreto dell' esercito britannico a Porton Down (Wiltshire) era scomparso un tubicino per esperimenti contenente virus dell'afta. «Erano state forse le spie di Saddam?», si chiede preoccupata la Bild.

a.c.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La discesa in campo del connazionale deputato al seggio specifico del parlamento di Zagabria, annunciata ieri dal leader della Dieta, Nino Jakovcic

Pola, l'italiano Furio Radin si candida a sindaco

Se venisse eletto sarebbe il primo dopo l'esodo del '47, ma dovrà misurarsi con i socialdemocratici

POLA Furio Radin torna a casa. Il deputato al seggio specifico degli italiani al Sabor (il parlamento croato), che da anni vive a Zagabria, ha deciso di candidarsi alla carica di sindaco di Pola, la sua città natale. Lo ha annunciato ufficialmente il presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic, nella conferenza stampa indetta per commentare il varo del nuovo statuto regionale istriano (di cui riferiamo a parte).

Radin, che se venisse eletto sarebbe il primo sindaco italiano di Pola dopo l'esodo del '47, non correrà da solo, poichè in Croazia non esiste l'elezione diretta dei sindaci, bensì sarà alla testa della lista di Dieta democratica istriana e si presenterà in qualità di candidato indipendente.

La notizia della candidatura alle elezioni del 20 maggio è stata confermata dal deputato in persona, il quale però non ha voluto aggiungere altri particolari, limitandosi a dire che sul tema terrà venerdì una conferenza stampa.

E' probabile inoltre che Radin, anche se verrà eletto sindaco, continuerà a occupare il seggio parlamentare, come del resto è stato fatto nello scorso mandato da Slavko Linic e Zeljko Kramaric. Nel periodo 1995-2000, i due esponenti politici ricoprirono contemporaneamente le funzioni di deputati e sindaci di Fiume e Osijek. Linic è in questo momento uno dei vice-premier. In Croazia infatti non c'è incompatibilità tra i due incarichi come invece accade in Italia.

Tornando alla candidatura del connazionale polese, da registrare le dichiarazioni del vice presidente della Dieta democratica, Damir Kaijn, il quale ha affermato che «Radin non è un personaggio di partito, ma un uomo che rappresenta la politica che è stata fatta negli ultimi otto anni in Istria».

«E' una personalità al di sopra delle parti – ha aggiunto – che ha agito sempre nell'interesse dell'Istria e, al di là del fatto che è italiano, viene accettato bene anche dalla maggioranza».

Per quanto riguarda in generale il quadro politico del voto a Pola, è certo che la lista dietina di Radin si presenta nelle vesti di favorita alle amministrative. Nella città dell'Arena la Dieta democratica istriana è infatti il partito che riscuote i maggiori consensi. Però va aggiunto che la popolarità dei regionalisti a Pola è lontana, stando a sondaggi, a quella di cui godono in alcune altre località della penisola. Secondo gli addetti ai lavori, a Pola potrebbe esserci un bel duello tra i dietini e i socialdemocratici di Racan, questi ultimi accreditati di un discreto sostegno che supererebbe il 25 per cento. A prescindere comunque da valutazioni e previsioni, Radin resta il favorito d'obbligo.

a.m.

Il deputato Furio Radin

Il municipio di Pola, dove si voterà il 20 maggio prossimo.

Camerini: «La scelta dimostra la caduta dei muri in Istria»

POLA Stupore, soddisfazione, perplessità, no comment: la discesa in campo di Furio Radin, che si candida a sindaco del capoluogo istriano, ha suscitato reazioni varie sia al di qua sia al di là del confine. Per il senatore triestino dell'Ulivo, **Fulvio Camerini**, si tratta «del passaggio dalle società chiuse alle società aperte. Il fatto che Radin sia italiano è un'ulteriore dimostrazione che tanti muri sono caduti». E conclude con l'apprezzamento nei confronti del personaggio che «ha capacità politica, nel seonso nobile del termine, cioè di gestione della polis».

Anche per **Maurizio Tremul**, presidente della giunta dell'Unione Italiana, sia pure preso un po' alla sprivvista dall'annuncio, è «estremamente significativo un candidato italiano specialmente in una città come Pola, che gli istriani considerano la loro capitale e che è stata segnata, più che altrove, dall'esodo».

Questa candidatura dimostra, secondo Tremul, «il buon livello di convivenza al quale ha contribuito il lavoro fatto dall'Unione Italiana. Ed è un riconoscimento di stima e fiducia da parte anche della popolazione di maggioranza».

Non nasconde invece la sua perplessità **Sergio Bernich**, connazionale e presidente della sezione istriana del Partito socialdemocratico. Tanto per capirci si tratta del partito del premier Ivica Racan che (come scriviamo in altra parte della pagina) ha duramente criticato lo Statuto istriano. Bernich, preso tra due fuochi, l'appartenenza al partito e quella nazionale, non vuole esprimere alcuna considerazione sul candidato Radin, limitandosi ad affermare che il suo partito ha puntato su Livio Balkovic. E si allinea alla posizione del suo premier sulla questione statuto: «Era meglio aspettare l'assemblea che sarà eletta a maggio».

Infine il vice presidente della Dieta democratica **Damir Kaijn** indica la candidatura di Radin come la «dimostrazione che in Istria sono caduti i tabù». E sul futuro dell'uscente Giancarlo Zupic si limita ad annunciare che gli «sarà affidato un altro incarico».

pl.s.

Giancarlo Zupic

ZAGABRIA Durissima reazione del premier croato Ivica Racan dopo l'approvazione delle modifiche alla «carta» regionale che introducono il bilinguismo integrale

Statuto istriano: la Dieta rischia la cacciata dal governo

ZAGABRI La doccia fredda non si è fatta attendere: l'approvazione delle modifiche allo Statuto istriano, ha scatenato le ire del premier croato, Ivica Racan, che ha minacciato di cacciare della Dieta democratica istriana dal governo. «E' stata una mossa affrettata, un'azione tipicamente preelettorale che rende più acuti i problemi all'interno della coalizione – ha rimarcato Racan – e che porterà a nuove incomprensioni nei rapporti tra l'Istria e Zagabria».

Racan ha parlato durante una riunione con i partner dell'esapartito, che governa in Croazia dal gennaio dello scorso anno, tra i quali però spiccava l'assenza di Ivan Nino Jakovcic, leader del partito regionalista istriano e ministro per l'integrazione europea.

Il premier, visibilmente contrariato, ha affermato che dopo le elezioni ci sarà un rimpasto di governo e ha fatto capire chiaramente che nel prossimo esecutivo non ci sarà posto per i «dietini». Però Racan ha anche accennato ad un patto di non belligeranza tra i partiti governativi durante il periodo pre-elettorale, con l'intento evidente di non invelenire l'atmosfera prima del voto del 20 maggio.

Riguardo allo Statuto regionale, Racan ha detto che il documento, che ora è all'esame del ministro di grazia e giustizia Ivanisevic, sarà discusso nella prossima riunione del governo e non ha escluso un ricorso alla Corte Costituzionale contro gli articoli incriminati, in particolare quello che introduce il bilinguismo integrale e quello che impegna la giunta regionale a avviare iniziative per il rientro di tutti coloro che hanno dovuto lasciare l'Istria, a prescindere dalla nazionalità, con evidente allusione agli esuli italiani.

La reazione in Istria non si è fatta attendere: «La storia si ripete»: ha commentato amareggiato il vice presidente della Dieta, Damir Kaijn. Il riferimento è al ricorso ai supremi giudici, presentato nel '95 contro gli stessi articoli, che vennero bocciati. Va detto però che all'epoca la Croazia era nel pieno del regime nazionalista del presidente Tudjman. Mentre gli attuali «contestatori» dello Statuto sono quei socialdemocratici che hanno pur varato norme di tutela per le minoranze, monto apprezzate negli ambienti europei. Tanto da far dire a Jakovcic ieri mattina, prima che scoppiasse la tempesta, che «il documento è in perfetta armonia con le norme di legge e la Costituzione croata».

Ma che si addensassero nubi sullo Statuto approvato in seduta solenne dal consiglio regionale istriano lunedì sera a Parenzo, era testimoniato dalle critiche piovute già alla vigilia. Critiche in cui si sono distinti gli esponenti del partito di Racan, come il vice presidente dei socialdemocratici, Zdravko Tomac, il quale aveva sottolineato che con questo statuto «l'Istria si attribuisce uno status specifico che le altre contee croate non hanno». Molto duri erano stati anche il leader dei social-liberali, Drazen Budisa, e il presidente del parlamento Zlatko Tomcic del partito contadino. Non a caso i due partiti con i quali il premier Racan si propone di allearsi nuovamente quando verrà fatto il rimpasto di governo dopo il voto di maggio.

A questo punto bisognerà vedere come risponderanno gli istriani: quali consensi cioè avrà la Dieta democratica nella sua regione.

Pierluigi Sabatti

ROVIGNO Allarme dei biologi marini: i punti più colpiti sono le aree di Umago, Brioni, Sebenico e Spalato

Coste devastate per estrarre i datteri

ZAGABRIA Solo in Istria si danneggiano ogni anno circa 6 chilometri di costa per estrarre i datteri di mare, mollusco tutelato da leggi speciali ma che evidentemente non fanno ancora presa. Lo ha rilevato ieri a Zagabria, in conferenza stampa, il dottor Bartolo Ozretic, dell'Istituto di biologia marina di Rovigno. L'esperto ha detto che la situazione peggiore, con fondali devastati, la si registra nei pressi di Umago, nell'arcipelago delle Brioni e poi nelle aree di Sebenico e Spalato. All'uopo il ministero della Tutela ambientale sta per avviare una capillare campagna a difesa del «datolo», che avrà il suo battesimo durante le festività di Pasqua. Per l'occasione numerosi ispettori controlleranno ristoranti e trattorie, specie in Istria, Quarnero e Dalmazia, alla ricerca dei locali che offrono datteri. Per i proprietari colti in flagrante pronte ammende da 6 a 30 mila kune, ovvero da un milione e mezzo a 7,5 milioni di lire. «Sappiamo che in Istria operano un centinaio di "datoleri" professionisti che lavorano in media per 90-100 giorni all'anno per un guadagno che si aggira sui 45 milioni di lire – ha aggiunto Ozretic – compiono dei danni enormi all'ambiente e le preposte autorità sono chiamate a intensificare i controlli e a eliminare questa opera di distruzione». Il ministero aggiunto dell'Ambiente, Ivan Martinic, presente all'incontro stampa, ha sottolineato che il suo dicastero agirà di concerto col ministero del Turismo, le Assoturistiche e le varie organizzazioni non governative. «Sguinzaglieremo squadre di ispettori e porremo manifesti nei punti di maggior transito per appellarci ai villeggianti affinché non consumino i nostri datteri». Per Martinic la pesca del dattero ha assunto proporzioni tali in Croazia da poter essere considerata alla stregua di una catastrofe ambientale.

Incontri con la «Uim»

Pensioni italiane: integrazioni

TRIESTE La Uim (Unione italiani nel mondo) sarà a disposizione degli interessati alle integrazioni delle pensioni italiane nelle seguenti Comunità: a Pola domani (ore 10.30), a Fiume il 3 maggio (10) e ad Albona l'8 maggio.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,99	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	252,46	Lire
Kuna 1,00	=	0,1304	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 176,10	=	1664,22	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,91	=	1744,51	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 162,60	=	1536,64	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,30	=	1590,51	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

«Un biglietto da mille corone» in scena questa sera a Umago

CAPODISTRIA Ricco il calendario di appuntamenti culturali in Istria.

- Oggi a Capodistria nella sede della Comunità degli Italiani (palazzo Gravisi) si inaugura alle 18 la mostra «Artisti in erba» organizzata dal ginnasio Gian Rinaldo carli, dalla Can e dalla Comunità.
- Sempre oggi a Umago, alla Comunità degli Italiani, alle 19, il Gruppo teatrale per il dialetto di Trieste presenta «Un biglietto da mille corone» di Carpinteri e Faraguna. Lo spettacolo è promosso dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione Italiana di Fiume.
- Stasera alle 19 a Fiume, nella sede della Comunità degli Italiani (palazzo Modello) conferenza con diapositive di Bruno Bontempo su «Tibet, il tetto del mondo».
- Questa sera, alle 19, a Dignano, nella sede della Comunità degli Italiani, conferenza di Ivano cavallini su «Cosmopolitismo e colore locale nelle opere di Antonio Smareglia e Ivan Zajc».
- Oggi alle 18, a Rovigno, nella sede della Comunità, Mauro Messerotti parlerà su «Ipotesi scientifiche sulla possibile fine del nostro pianeta».
- Questa sera alle 19, alla Comunità di Torre, Roberto della Loggia parlerà su «Le piante medicinali».. Tutte le conferenze sono promosse da UpT e UI:
- Oggi, alle 15.45, nell'ambito della trasmissione L'altreuropa condotta da Biancastella Zanini (sulle frequenze di Radio Tre con diffusione in onda media a 1368 Khz), appuntamento con i principali avvenimenti socio-politici nell'area balcanica. In particolare si farà il punto sul censimento in corso in Croazia.

Segnali contrastanti alla vigilia del vertice tra sloveni e croati

OTOCEC Oggi nella località slovena a metà strada tra Lubiana e Zagabria avverrà l'annunciato incontro tra i premier Janez Drnosek e Ivica Racan. I problemi aperti tra i due Paesi dal '91 sono: il confine marittimo, la centrale nulceare di Krsko e i risparmiatori croati della Ljubljanska Banka. I segnali sull'esito del colloquio, al quale parteciperanno i ministri degli Esteri e i capi negoziatori dei tre nodi irrisolti, sono contrastanti. Da un lato si sa che i due premier si sono incontrati in tutta segretezza il 19 gennaio a Smarjeske Toplice, una località vicina a Otocec, dove hanno concordato di effettuare una serie di incontri, di cui quello di oggi è il primo. Un segnale positivo quindi.

D'altra parte ci sono le dichiarazioni del premier sloveno Drnovsek il quale ha già preannunciato che se non si troverà un accordo bisognerà ricorrere a un arbitrato internazionale. Dal canto suo il capo del governo croato Racan ha ribadito più volte: «Vediamo che cosa possiamo fare da soli». Lasciando insomma l'arbitrato come l'ultima chance.

E' probabile che possa essere scelta una via intermedia risolvendo alcuni problemi da soli, come ad esempio quello della Ljubljanska Banka e ricorrendo invece all'arbitrato per altri come la questione del confine o la centrale di Krsko.

Ma sul vertice incombe un'altra nube: la questione Schengen. In Croazia c'è il forte timore che la Slovenia, più vicina all'ingresso nell'Unione Europea, sia indotta ad instaurare sul confine un regime più rigido, anche se Racan ha dichiarato che nè Lubiana nè Bruxelles hanno interesse a chiudersi di fronte a una Croazia che sta recuperando i suoi «ritardi europei».

Cresce l'attesa per la riunione di oggi dell'istituto di Francoforte che dovrebbe decidere per un taglio limitato

Tassi: fiato sospeso aspettando la Bce

Ocse: frena la crescita economica di Eurolandia. L'annus horribilis della moneta unica

DALLA PRIMA

Addirittura in Italia c'è una corsa al ribasso sulle stime di crescita, con Prometeia che si attesta sul 2,3% contro il 2,5% previsto dal governo. Insomma, l'incertezza regna ovunque. E con le Borse col fiatone, non è una bella cosa. Perchè non ci sono poi molti strumenti per poter invertire in qualche modo la rotta. Ogni politica economica fa, in altre parole, quello che può: ridurre i tassi e ridurre le tasse. Tutto sommato poco, molto poco. E si tratta di manovre utilizzate con tempi e intensità diverse da area ad area. Ma il guaio maggiore sta proprio nel fatto che ciascuna area marcia per conto proprio come se la crisi non fosse globale: bloccato il Giappone, troppo attendista. Eurolandia (con l'aggravante che si sta preparando la staffetta per sostituire Duisenberg al vertice della Bce), tutto il peso finisce per ricadere in maniera assurda sugli Stati Uniti e su Alan Greenspan, a loro volta sfiancati da una corsa durata dieci anni. Conclusione: l'Europa e i governi europei rischiano ancora una volta di perdere l'opportunità di dare slancio all'economia e ai mercati finanziari.

Alberto Mazzuca

La divisa del Vecchio Continente anche ieri ha perso quota scendendo sotto i 90 centesimi rispetto alla moneta americana

MILANO Alla vigilia di una «storica» riunione della Banca centrale europea di **Wim Duisenberg**, che oggi potrebbe decidere dopo lunghi mesi di inerzia un ribasso dei tassi, arriva un rapporto dell'Ocse che rivede in peggio le stime su Eurolandia. Nel primo rapporto economico dedicato alla zona-Euro, l'istituto afferma che la crescita europea quest'anno scenderà al 2,7 per cento (3,1 per cento la previsione precedente): il prossimo anno l'economia dei Dodici si fermerà al 2,8 per cento. Anche i sei più importanti istituti di ricerca tedeschi hanno rivisto al ribasso le previsioni (al 2,1 contro il 2,7 per cento). E intanto l'euro continua a perdere colpi, nell'attesa che Francoforte decida, sotto l'onda d'urto di un improvviso forte rialzo delle Borse americane. Un «annus horribilis» per la moneta unica, secondo la definizione dell'Ocse. La divisa europea si è svalutata a settembre del 21 per cento.

L'ombra della crisi Usa rischia insomma di propagarsi all'Europa, anche se il quadro dipinto dall'Ocse è quello di un'economia con il freno a mano tirato e non sull'orlo della crisi: «La crescita diminuisce ma senza scendere sotto il potenziale, mentre l'inflazione dovrebbe allentarsi». Un rallentamento limitato «grazie alla buona tenuta dei consumi privati e degli investimenti».

Wim Duisenberg

L'allarme crescita sembrano piuttosto un avvertimento alla Banca centrale europea, unico istituto centrale che fino a oggi ha tenuto ferma la leva dei tassi in una fase a rischio di stagnazione. Gli economisti di Parigi affermano che l'inflazione dovrebbe fermarsi al 2 per cento, sia quest'anno che nel 2002. La politica della Bce di guardiano dei prezzi, in sostanza, sembra avere una visione limitata. I mercati finanziari pensano la stessa cosa e sperano oggi in un ribasso piuttosto robusto, nella misura dello 0,50 per cento (i tassi sono fermi al 4,75 per cento). In realtà, con più realismo, la Bce potrebbe rivedere i tassi di un quarto di punto: almeno questi sono i segnali provenienti da Francoforte dopo che il presidente della Bundesbank, **Ernest Welteke**, ha confermato l'esigenza di «tenere sotto controllo i prezzi» temendo un ulteriore ondata di rialzi del prezzo del petrolio. Ma altri, come il ministro tedesco delle Finanze, Mueller, hanno sottolineato che «l'inflazione sta declinando». È il momento quindi di tagliare i tassi con più decisione.

Eurolandia, insomma, resta in mezzo al guado (anche per i soliti difetti di comunicazione della Bce) temendo di restare imprigionata nella spirale negativa proveniente dall'America. Incapace di assumere saldamente un ruolo leader sui mercati finanziari. E così l'euro (che ieri è stato influenzato negativamente dal forte rialzo delle Borse americane) continua a perdere colpi, scendendo sotto quota 89 cent con un minimo di giornata a 88,78 centesimi rispetto al dollaro.

Lo scenario si trasferisce così sul fronte politico. L'Ocse, ancora una volta, invita i governi di Eurolandia a realizzare quelle riforme strutturali indispensabili per rafforzare l'economia: le riforme del mercato del lavoro, la flessibilità salariale, le norme sulla protezione dell'occupazione e sui licenziamenti. L'invito è poi quello di non abbassare la guardia sul rigore di bilancio.

p.c.f.

La crescita nel 2001 — OCSE

È di quasi mezzo punto percentuale il taglio delle **stime di crescita per Eurolandia nel 2001**. Le previsioni di crescita dell'**Ocse** nei vari paesi industrializzati e in Eurolandia, comparate con i dati degli ultimi due anni

Pil	1999	2000	2001
Paesi Industrializzati	3	3,8	2,2
Usa	4,2	5	1,7
Giappone	0,8	1,7	1,0
U.E.	2,5	3,3	2,7
Zona Euro	2,5	3,4	2,7
Francia	3,2	3,2	2,8
Germania	1,4	3,1	2,2
Regno Unito	2,3	3	2,7
Italia	1,4	2,9	2,5

ANSA-CENTIMETRI

Un recupero sostenuto dalla sensazione che il peggio sia passato. Più calma Piazza Affari: il Mibtel guadagna lo 0,86 per cento

Nasdaq in orbita, volano le Borse europee

L'indice dei tecnologici guadagna il 6 per cento Dow Jones sopra 10 mila

MILANO *Le attese di un taglio dei tassi Bce e il sostenuto rimbalzo di Wall Street, dove il Nasdaq ha recuperato fino al 6 per cento e il Dow Jones è risalito sopra i 10 mila punti, hanno ridato fiato alle Borse europee che chiudono con generalizzati rialzi tra 2 e il 3 per cento, al traino del settore telefonici, tecnologici e media. Più calma Milano con il mibtel a 28.043 (+0,86%). Brillanti le piazze di Londra (+2,3%), Parigi (+2,84%), Francoforte (+2,3 per cento). Zurigo, che come Piazza Affari registra una minore presenza di titoli del comparto Tmt, limita il rialzo dello Smi all'1,4 per cento. Il sostenuto recupero di ieri a Wall Street, secondo alcuni analisti, è legato a un cambiamento di umore da parte degli investitori favorito dalle dichiarazioni rilasciate da Amazon.com. Il principale supermercato online degli Stati Uniti ha rivelato ieri, in una sorta di "profit warning" (allarme profitti) alla rovescia, che le perdite del primo trimestre di quest'anno saranno inferiori alle attese. L'annuncio - unito a quello di Dell, che la settimana scorsa aveva confermato le previsioni trimestrali - ha riportato la fiducia sulle azioni tecnologiche.*

A Piazza Affari il listino ricalca la tendenza europea con interesse concentrato sulle tlc e su alcuni titoli guida più penalizzati la scorsa settimana come Fiat che venerdì aveva toccato i minimi dall'autunno del 1998 a 21,88 euro, ed è stata ieri protagonista della giornata con un rimbalzo, di natura prevalentemente tecnica, del 4,6% a 23,38 euro.

Positivi tutti i titoli della scuderia Colaninno. Telecom Italia guadagna l'1,65%, a 12,39 euro, ormai prossima ai 12,5 euro soglia minima per il lancio dell'operazione di conversione delle risparmio in ordinarie approvato lo scorso 31 marzo dal cda. Olivetti beneficia del balzo della controllata e guadagna il 2,8% a 2,4160 euro grazie all'effetto leva. Bene anche Tim (+1,4%) e Seat (+3,2%).

In evidenza anche i media con Mediaset (+26%), Espresso (+2,2%). Dopo nove sedute consecutiva al rialzo, Montedison, protagonista di un rastrellamento tra due cordate che si contendono il controllo del gruppo, è ripiegata nel finale a 2,874 euro (-0,27%) dopo un massimo di 2,98 euro che non si vedeva dal 1994.

In ripresa il risparmio gestito che dopo aver scontato la negativa raccolta di marzo sta puntando su una ripresa dei mercati e quindi ad un ritorno dei flussi di liquidità. Bene Fideuram (+2,4%) Bipop (+3,3%) e Mediolanum (+2,7%). Contrastati i titoli del Nuovo Mercato con Tiscali in ripresa dell'1,6%, I.Net del 2,7% mentre E.Biscom rimbalza del 4,47% sostenendo indirettamente anche Aem (+2%).

Il settore tlc è stato sostenuto a livello europeo dal nuovo giudizio emesso dagli analisti di Csfb che hanno trasformato il precedente «sottopesare» in «neutrale», diffondendo la convinzione che il peggio sia stato già raggiunto.

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Piazza	Variazione %
Tokyo	-1,75
Londra	+2,28
Parigi	+2,68
Francoforte*	+2,01
Milano	+0,86
Amsterdam	+2,26
Zurigo	+1,46
Hong Kong	+0,09
NY Dow Jones**	+2,32
NY Nasdaq**	+5,84

* a due ore dalla chiusura ** a metà giornata — ANSA-CENTIMETRI

Del Turco: appelli in tv per la tassa sul medico

Visco attacca le Regioni: «È colpa loro se la spesa sanitaria è troppo alta»

ROMA «Non ci penso neanche». Il ministro del Tesoro, **Vincenzo Visco**, taglia corto su un'eventuale manovra correttiva legata al nuovo buco nella spesa sanitaria di 3.100 miliardi. «Il problema dipende dalle regioni che devono controllare la sanità. Andate a chiederlo a Formigoni». Visco si è comunque augurato che il buco «sia minore» delle anticipazioni.

Intanto il governo si farà carico di eventuali sfondamenti dei conti per l'abolizione dei ticket sanitari ma le regioni dovranno fare attenzione all'andamento delle altre spese sanitarie. È quanto ha affermato anche il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco affermando che, su questo tema, «non è possibile che c'è chi compra la popolarità, e c'è chi la paga».

«C'è un problema che riguarda i ticket sanitari sulle medicine - ha affermato Del Turco - si tratta di una spesa addossata allo Stato che l' ha decisa e quindi ne deve rispondere. Ma la lievitazione della spesa sanitaria nazionale richiama ad una maggiore attenzione le regioni perchè non è possibile che c'è chi compra la popolarità e poi c'è chi la paga».

E del Turco si prepara a rivolgere appelli televisivi per spiegare come farsi rimborsare le tasse. Parlando del rimborso della tassa sul medico di famiglia, il ministro ha detto che ancora oggi riceve lettere di contribuenti che gli chiedono come fare per avere indietro le 68.000 lire. «La gente non crede alle innovazioni, non pensa che può avere un rimborso senza presentare ricevute. Ho dovuto fare tre appelli in televisione. In tutte le democrazie il ministro delle Finanze fa appelli televisivi perchè si paghino le tasse, non certo per i rimborsi».

Sulla lotta all'evasione il ministro ha detto che «se non fa più notizia vuole dire che i risultati si vedono».

Slitta l'aggiornamento delle tariffe che sarà diffuso su Internet dal ministero dell'Industria

Rc auto, slitta la mappa dei rincari

«Clacson-day» organizzato dalle associazioni dei consumatori

Fondi pensione: pochi giovani Gli iscritti sono 1,8 milioni

ROMA Sono un milione e ottocentomila gli italiani iscritti ai fondi pensione mentre le risorse destinate alle prestazioni sfiorano i 58.700 miliardi. I fondi pensione di nuova istituzione complessivamente autorizzati sono 141 (erano 121 alla fine del 1999) mentre il numero complessivo dei fondi pensione complementari è ora pari a 718. Sono alcuni dei principali dati forniti dalla Commissione di vigilanza sui Fondi Pensione relativi al 2000. La fotografia scattata dalla Covip evidenzia che sono i giovani e le donne i soggetti che amano meno i fondi pensione. Mentre la propensione delle donne è ancora molto inferiore a quella degli uomini (77% per gli uomini e 23% per le donne), «Gli iscritti con meno di 35 anni - spiega la Covip - sono il 26% del totale». Il bacino dei potenziali aderenti riferibile ai fondi pensione negoziali autorizzati, rileva la Covip, supera i 13 milioni di lavoratori (9 milioni di dipendenti e quasi 4 milioni di autonomi). «Significativo» viene definito il tasso di adesione nei fondi negoziali rivolti ai lavoratori dipendenti che è pari al 32,6 per cento Limitandosi all'esame dei fondi di nuova istituzione, gli iscritti ai fondi negoziali alla fine del 2000 sono 885.651, con un incremento del 26,3 % rispetto al precedente anno. Gli iscritti ai fondi aperti sono invece 223.032.

ROMA L'operazione trasparenza per le compagnie assicurative è scattata in due fasi. Ieri il ministero dell'Industria ha trasmesso al Consiglio Nazionale Consumatori Utenti la prima parte dei dati relativi alle tariffe di riferimento Rc auto in vigore nel semestre luglio-dicembre. Secondo quanto appreso da fonti del ministero in tarda serata, la mappa completa, che riguarda gli aggiornamenti sui premi delle polizze, potrà essere consultata sul sito Internet (*www.minindustria.it*) a partire da oggi. Ma è anche possibile uno slittamento al 17 aprile, giorno in cui prenderà il via la campagna di informazione sui rincari promossa dal Consiglio nazionale dei Consumatori ed Utenti (Cncu). I dati, una massa di circa 100 mila indicazioni divise compagnia per compagnia, riguardano nove profili tipo di assicurati: sette per le auto, uno per le moto e uno per l'autotrasporto, suddivisi per ogni capoluogo di provincia.

Il ministro Letta

Dalle prime indiscrezioni non si segnalano sorprese eclatanti. In generale viene confermata la tendenza dei rincari segnalata dalla indagine campionaria, condotta su tre profili di automobilisti e che oscillava dal +9 al +59%. Intanto si moltiplicano le iniziative contro il caro-polizze: domani gli automobilisti sono chiamati a protestare suonando il clacson per un minuto. La protesta è organizzata dalle associazioni dei consumatori.

«No comment» del gruppo triestino

Fincantieri, si aprono i giochi sulla privatizzazione: e spunta la candidatura di Finmeccanica

TRIESTE Fincantieri ha scelto la strada del «no comment» di prammatica, i sindacati invece se la sono presa e hanno chiesto un incontro urgente al ministro dell'Industria e al presidente dell'Iri. Ormai nel portafoglio di via Veneto restano solo Fincantieri e Tirrenia, così il destino «privato» del gruppo navalmeccanico diventa ogni tanto palestra di futurologia. E l'Iri fa sapere quello che si sa da molti mesi: il comitato dei liquidatori renderà note le modalità di privatizzazioni dopo aver ricevuto indicazioni dal governo e dopo averne discusso con l'"advisor" Lehmann Brothers. Poichè si vota il prossimo 13 maggio, a meno di impreviste sortite, è quantomeno probabile che sarà il prossimo esecutivo a occuparsi della vendita (e dell'ipotizzata quotazione in Borsa) di Fincantieri. Insomma, la questione non sembra essere all'ordine del giorno.

Ma veniamo al «casus belli» di giornata. Stavolta il sasso nello stagno dell'attesa preelettorale è stato scagliato da **Giuseppe Bono**, amministratore delegato di Finmeccanica, la holding ex Iri nella quale il Tesoro conserva (per ora) una quota del 30%. Venerdì il manager era a Genova per una riunione con i sindacati e domenica sulle colonne del «Secolo XIX» è uscita una sua lunga intervista. Secondo fonti sindacali, Bono avrebbe detto che Finmeccanica è interessata all'acquisto di Fincantieri, che verrebbe poi ceduta, mantenendo però il comparto militare, imperniato sui due stabilimenti liguri di Muggiano e Riva Trigoso che hanno ricevuto nell'ultimo anno un significativo rifornimento di commesse (portaerei, fregate italo-francesi, ecc.). Le dichiarazioni di Bono al «Secolo» sono state decisamente più sfumate: si parla di collaborazioni vicine al «core business» (difesa e aerospazio) e si accenna alla cantieristica militare, il tutto accompagnato da un generico e criptico «se son rose fioriranno».

Pieri Gnudi (Iri)

La holding ex Iri alla fine manterrebbe soltanto il comparto militare I sindacati chiedono chiarimenti al governo

Dalle frasi dell'amministratore delegato di Finmeccanica, Fiom-Fim-Uilm hanno tratto i negativi e inauspicati prodromi del cosiddetto «spezzatino» di Fincantieri, ovvero della più volte paventata divisione delle attività civili da quelle militari. All'Iri pare che non sia giunta nessuna formulazione ufficiale dei progetti esposti da Bono. **Sandro Bianchi,** coordinatore nazionale Fiom-Cgil, tuona: «E' illogico rompere l'integrazione produttiva di Fincantieri. Il 4 e l'11 maggio parleremo a Roma con i vertici del gruppo per capire dove si va a parare».

Massimo Greco

Non aderiranno al nuovo patto. Summit da Maranghi a Piazzetta Cuccia con Biasi, Profumo e Palenzona

Stefanel e Marzotto: addio a Mediobanca

Alleanze bancarie: il San Paolo Imi esplorerà con i vertici del gruppo Cardine la possibilità di un'intesa industriale

Operazione Consortium: entro fine aprile l'opzione di acquisto su Euralux

MILANO Summit ieri a Mediobanca. Nell'istituto di Piazzetta Cuccia sono entrati Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit, e il vicepresidente, in rappresentanza di Crt, Fabrizio Palenzona. Alla riunione ha partecipato anche Paolo Biasi, leader della Cassa di Verona, azionista della banca di Piazza Cordusio. Tutti a colloquio con l'amministratore delegato di Piazzetta Cuccia, Vincenzo Maranghi. Alla fine bocche cucite sull'esito dell'incontro.

Intanto è atteso per fine aprile, in contemporanea con l'assemblea di Generali (28 aprile a Trieste), il *closing* dell'operazione Consortium, la società incaricata di rilevare le quote di Lazard nel Leone e in Mediobanca. Sono questi i tempi - da quanto si apprende in ambienti finanziari - sui quali si starebbero orientando il presidente e l'amministratore delegato di Mediobanca, Francesco Cingano e Vincenzo Maranghi, per esercitare l'opzione di acquisto su Euralux, la cassaforte che contiene la partecipazione nel Leone di Trieste. Una volta presentata la notifica e passati i dieci giorni necessari per calcolare il prezzo, entrerà in scena Consortium che potrebbe anche finanziare in anticipo l'acquisto e procedere solo in un secondo momento col previsto aumento di capitale.

In questi giorni si parla molto dell'ingresso di Vincent Bollorè accanto ad Antoine Bernheim in Consortium: una operazione dettata dall'obiettivo di riportare il banchiere francese alla presidenza delle Generali. Il finanziere bretone, per entrare col 15% in Consortium, si è impegnato a investire un miliardo di franchi. Ma l'asse favorevole a una riconferma di Desiata alla presidenza è ampio.

Intanto dal patto di sindacato di Mediobanca escono Stefanel, Marzotto e anche Findim, la finanziaria della famiglia Fossati (gruppo Star). Lo ha comunicato Ariberto Mignoli, presidente dell'accordo fra i grandi soci di Piazzetta Cuccia, in un avviso a pagamento pubblicato su un quotidiano.

Giuseppe Stefanel

E resta magmatico il fronte delle alleanze bancarie. Ieri il cda del Sanpaolo Imi ha dato mandato ai vertici di approfondire con Cardine (controllata dalle Fondazioni Casse di Padova e Rovigo e di Bologna) le possibilità di sviluppare forme di collaborazione industriale tra le due banche. Il consiglio di amministrazione del Sanpaolo Imi ha preso così atto della lettera inviata da Cardine e dai suoi maggiori soci agli amministratori delegati Rainer Masera e Luigi Maranzana. È presumibile che la trattativa possa subire un'accelerazione dopo il rinnovo dei vertici del Sanpaolo Imi, in scadenza con l' assemblea del 30 aprile. La Fondazione ha indicato agli altri soci come suo candidato ala presidenza della banca Rainer Masera.

Intervista al quotidiano di Lubiana

Antonione incoronato dal «Delo»: diventerà ministro degli Esteri

LUBIANA Un sorriso smagliante in una foto a quattro colonne sulla pagina degli esteri del «Delo», il più prestigioso quotidiano sloveno. Il protagonista iconografico della stampa lubianese è proprio lui, Roberto Antonione, presidente del Friuli-Venezia Giulia e, secondo la didascalia che capeggia sotto la fotografia, «presto forse ai vertici della politica estera italiana». Previsione che fa il verso al saluto che proprio Antonione ricevette dal capo dello Stato Milan Kučan nel corso della sua ultima visita ufficiale in Slovenia. «Saluto - disse allora Kučan stringendo la mano ad Antonione - il futuro ministro degli Esteri italiano».

Insomma, oltreconfine si vaticina per Antonione un grande e roseo futuro politico. Anche se, nell'intervista (praticamente mezza pagina) che affianca la megafoto, proprio lui, Antonione Roberto, candidato per Forza Italia al Senato alle prossime politiche nel collegio di Gorizia, non dice nulla per smentire simili lusinghe. Emblematico, come la foto, il titolo: «Antonione: il passato che rimanga nella storia». Se non da ministro, parla almeno con toni da sottosegretario quando ricorda l'isolamento di Trieste dovuto agli assetti geopolitici scaturiti nel dopoguerra e dell'aria nuova che si respira da dieci anni a questa parte, dopo la caduta del muro di Berlino.

Il presidente della giunta regionale conferma il suo appoggio personale all'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena in Italia e spiega l'opposta posizione del senatore e collega di partito Camber, con il fatto che questi comunque «fa parte della Lista per Trieste e ha fatto un patto con Fi, mentre io - dice - sono di Forza Italia, non ho legami con la Lpt e soprattutto con quella parte che è contro gli sloveni». Non nasconde che gli piacerebbe occuparsi di politica estera e conferma che Berlusconi, se sarà premier, continuerà quella «Ostpolitik» varata dal governo precedente. Il Cavaliere «lo ha chiaramente detto - precisa Antonione - anche a Drnovsek (primo ministro della Slovenia *ndr.*) nel loro incontro avvenuto a Roma». Insomma la strada verso Est dell'Italia passa inevitabilmente per Lubiana «con cui - precisa Antonione - condividiamo molte idee e tanti progetti». Parola di futuro sottosegretario agli Esteri. O, forse, di ministro.

Mauro Manzin

Roberto Antonione

Mezza pagina dedicata al presidente-candidato «Al contrario di Camber, non ho legami con la Lpt Berlusconi aprirà all'Est»

Politiche, Rifondazione comunista annuncia una contromossa per opporsi all'espediente elettorale utilizzato dal centrodestra

Lista «civetta», esposto in Procura

Antonaz: «La denuncia è per truffa. E l'Ulivo stia attento a non fare scherzi simili»

Romoli (Fi) tranquillo: «Noi non imbrogliamo nessuno. È un'operazione trasparente a partire dal marchio che abbiamo presentato: equivoci impossibili»

TRIESTE Se questo è l'inizio della campagna elettorale, allora prepariamoci a un mese infuocato. All'indomani del deposito delle candidature in Corte d'Appello, Rifondazione comunista parte all'attacco e annuncia un esposto penale per truffa contro la lista «civetta» della Casa delle libertà, denominata «Per l'abolizione dello scorporo e contro i ribaltoni».

Roberto Antonaz, consigliere regionale e candidato al proporzionale alla Camera per Rc (e quindi direttamente interessato alla questione), non usa mezzi termini: «Abbiamo constatato l'esistenza di una lista-fantasma, con tanto di candidato-prestanome, a cui si collegheranno i rappresentanti di Polo e Lega che concorrono all'uninominale nei dieci collegi per la Camera del Friuli-Venezia Giulia. Questo è un espediente per raggirare la legge elettorale esistente, penalizzando i partiti più piccoli. Secondo noi non si tratta solo di un imbroglio politico, ma addirittura di una truffa vera e propria che può configurarsi come reato perseguibile penalmente».

Antonaz spiega che il suo partito ha già dato mandato a un avvocato esperto del settore di studiare la situazione e predisporre il testo della denuncia. «Entro la fine della settimana - continua l'esponente di Rifondazione - consegneremo il documento alla Procura della Repubblica di Trieste, competente in materia. Spetterà poi ai magistrati accertare se l'ipotesi di reato è consistente o meno».

È una mossa mirata contro la Casa delle libertà? Antonaz non fa distinzioni di sorta: «In proposito esiste già un esposto di Rc a livello nazionale che chiama in causa anche l'Ulivo e a quello noi ci atteniamo. In Friuli-Venezia Giulia denunceremo il centrodestra perché sono stati loro a presentare la lista "civetta". L'avesse fatto il centrosinistra non lo avremmo risparmiato». Ma a questo proposito arriva per i «cugini» dell'Ulivo un avvertimento esplicito: «Si mormora - dice Antonaz - che i loro candidati potrebbero decidere di utilizzare il simbolo del Partito dei comunisti italiani come una lista "civetta" doppiamente subdola. Se la cosa dovessere verificarsi, il centrosinistra sappia che Rifondazione, che non ha candidati al maggioritario per la Camera, darà disposizioni affinché i suoi elettori non sostengano l'Ulivo».

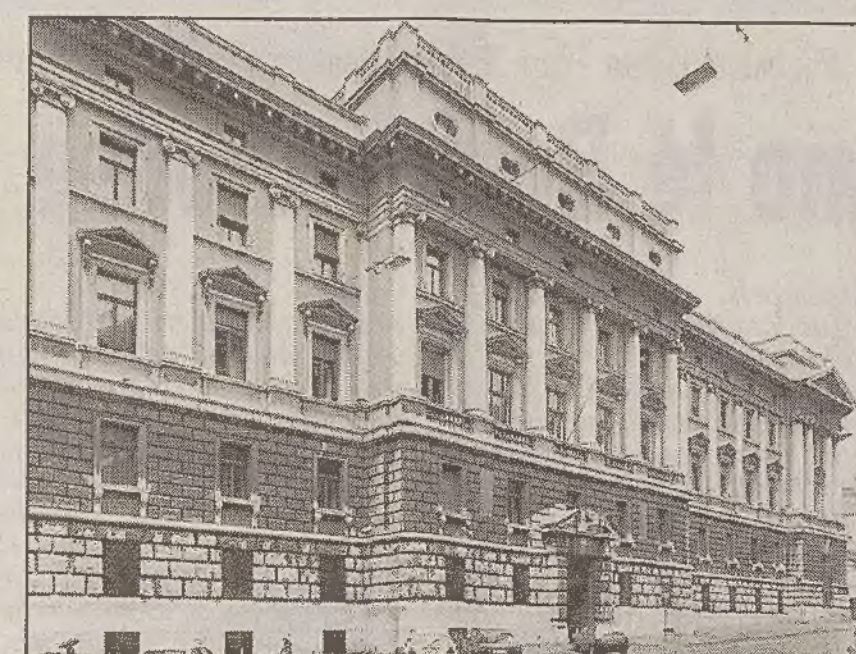
E la Casa delle libertà come reagisce all'annunciato esposto? Il coordinatore regionale di Forza Italia (e candidato per la Camera sia al maggioritario sia al proporzionale), Ettore Romoli, non sembra preoccuparsi: «Macché imbroglio, noi non imbrogliamo nessuno. Le cose che va dicendo e facendo Rc sono assurde.... Noi abbiamo scelto di "correggere" una legge elettorale ingiusta, che non garantisce la governabilità e che dovrà essere cambiata quanto prima. Ma è stato e sarà un atto trasparente nei confronti dei cittadini votanti, tanto che abbiamo dato alla lista un nome che non si può prestare agli equivoci: "Per l'abolizione dello scorporo e contro i ribaltoni", appunto. Noi del centrodestra le truffe agli elettori le lasciamo agli altri...».

Alberto Bollis

Roberto Antonaz (Rc)

Il sorteggio avverrà tra domani pomeriggio e venerdì mattina

Candidati e firme, tutto a posto in Corte d'appello Ora tocca alla posizione dei simboli sulla scheda

TRIESTE Tutte regolari le liste presentate in Friuli-Venezia Giulia per le elezioni politiche del 13 maggio. Alla Corte di Appello di Trieste già nella tarda mattinata di ieri erano state ultimate le verifiche per le liste concorrenti ai cinque collegi senatoriali. C'è voluto invece più tempo per il controllo sui dieci collegi uninominali e le liste collegate al proporzionale per la Camera dei Deputati. Un lavoro soprattutto di conteggio delle firme, che ha coinvolto più di venti persone coordinate dal dirigente Berto. Tutti i partiti o singole liste partecipanti hanno superato il quorum di sottoscrizioni previsto dalla legge. Le firme annullate sono state una percentuale insignificante, mentre nessuna comunicazione ufficiale ha riguardato le doppie firme: le due commissioni istituite alla Corte di Appello, presiedute dal dottor Macchiarella per la Camera e la dottoressa Ajello per il Senato, sono infatti tenute a segnalare al Tribunale le persone che hanno firmato per due liste diverse.

Nel pomeriggio di domani, o al massimo nella tarda mattinata di venerdì, si provvederà al sorteggio dei simboli per stabilire l'ordine dei partiti sulle schede elettorali. Ci vogliono infatti quarantotto ore di tempo tra la comunicazione ai partiti di accettazione della candidatura, tramite l'invio di un fax (ne sono stati spediti più di sessanta) e il sorteggio.

Oltre alla mancata presentazione del nuovo Psi nel proporzionale, per mancanza di firme e l'autoesclusione della Fiamma Tricolore, alla quale è stato imposto di cambiare il simbolo (una sentenza della Cassazione ha dato ragione ad An, imponendo al partito di Rauti di togliere la dicitura Movimento sociale e la stessa fiamma), anche il Partito liberal popolare - in Europa con Haider alla fine non si è presentato. Nonostante l'offerta di 5.000 lire a firma, infatti, il numero di sottoscrizione è risultato insufficiente. «La nostra è stata una rinuncia volontaria - ha detto il leader del movimento Diego Volpe Pasini -. Abbiamo voluto evitare di creare confusione dal momento che avremmo potuto raccogliere le firme necessarie per il Senato, ma abbiamo preferito chiamarci fuori. Del resto il Friuli politicamente non ha peso specifico, meglio concentrarsi sulla Lombardia e il Veneto».

Pietro Comelli

Il Tribunale, passaggio obbligato per le candidature.

Pochi spiragli dopo il primo incontro dei sindacati con il presidente della giunta e il nuovo dirigente di settore

Personale, perplessità sull'ipotesi-Losito

Belci (Cgil): «Una proposta discutibile sia giuridicamente sia politicamente»

TRIESTE Doveva essere la panacea di tutti i mali dei dipendenti regionali, il colpo di genio per sbloccare una situazione ormai incancrenita, quella del personale e delle sue carriera «congelate» da anni. Finirà, con ogni probabilità, per diventare l'ennesimo motivo di conflittualità. Le idee («parlare di progetti non ha senso – commenta subito Franco Belci della Cgil – visto che nessuno ha visto bozze di sorta») espresse ieri dal presidente della giunta Antonione e dall'ancora fresco direttore del personale Losito non sembrano aver creato, per usare un eufemismo, entusiasmi esagerati. La Cgil, anzi, anticipa fin d'ora «una risposta determinata e fermissima a Trieste e a Roma» se l'esecutivo insisterà su questa strada.

L'intenzione di risolvere i problemi del pregresso concorsuale attraverso una legge che ridisciplini il sistema di classificazione del personale, in particolare, mentre viene quantomeno approfondita dalla Cisl, presente ieri con Verdoliva, viene respinta dalla Cgil con un pacchetto intero di motivazioni. «Non è chiaro – osserva Belci – cosa ci sia dietro questa enunciazione, anche perché il direttore si è presentato armato più di intenzioni che di proposte. Qualcuno, peraltro, potrebbe legittimamente sospettare che si tratti dell'ennesimo tentativo di costruire una serie di passaggi automatici: non si spiegherebbe altrimenti la adombrata rinuncia ad effettuare i concorsi».

Un sospetto eccessivo? Di sicuro una cautela che, visti i precedenti, non è infondata. Sul fronte Cgil, dunque, si chiarisce subito che «se questa è la proposta, seppur abbozzata, non ha gambe per camminare né dal punto di vista giuridico nè da quello politico». La Cisl, attualmente sindacato di maggioranza in seno ai dipendenti regionali, sta invece alla finestra ad aspettare sviluppi, ma non ha ancora espresso posizioni secche.

Le perplessità, sotto il profilo strettamente tecnico, sono molteplici. Il lavoro alle dipendenze della Regione è disciplinato dalla L.R. 18/96, dal Codice civile e dai Contratti collettivi di lavoro. «Non vi è dubbio – annota Belci – che l'ordinamento e la classificazione del personale appartenga all'area di competenza del contratto collettivo e non a quella della legge, alla quale peraltro non risulta neppure attribuita. Ne consegue che un'eventuale legge su queste materie rappresenterebbe una violazione ai principi delle due leggi di «grande riforma», e quindi una violazione costituzionale. Del resto, in tutti i comparti del pubblico impiego «privatizzato» la classificazione del personale è disciplinata dai contratti».

Altri dubbi: Nel protocollo d'intesa sul comparto unico recentemente sottoscritto dalla Regione, da Anci, UpI, Uncem e da Cgil, Cisl e Uil, si è convenuto sulla necessità di «provvedere all' introduzione di un ordinamento professionale unico per la regione e gli Enti locali, che sostituisca gli attuali inquadramenti», individuando nel «tavolo negoziale presso l'AReRAN» la sede deputata a definire tale problematica. E la L.R. 2/2001 prevede che «si attuano i principi» del protocollo stesso. «Ma forse – ironizza in chiusura Belci – il Presidente della giunta non se lo ricorda ed il neoassunto direttore regionale del Personale lo ignora».

f.b.

Nel mirino i passaggi «automatici» di qualifica e l'apparente rinuncia a effettuare i concorsi, che risulterebbe illegale

Riforma istituzionale e decentramento: la Cisl vuole regole certe e il riassetto globale degli enti locali

TRIESTE Sussidiarietà e semplificazione nel decentramento di funzioni e regole certe con il personale dipendente: sono questi i principi che, a giudizio della Cisl, devono guidare la riforma istituzionale che il Friuli-Venezia Giulia attende da circa 8 anni, cioè da quando, con la famosa legge n.2, lo Stato iniziò quel processo di delega di questa specifica competenza. «Nel frattempo sono cresciute le competenze delle regioni ordinarie in molte materie - hanno spiegato Lucio Gregoretti, Tonino Tonino e Paolo Verdoliva - e si è aperto il processo federalista e quindi questo ritardo penalizza la nostra stessa specialità».

I tre rappresentanti sindacali hanno poi delineato le loro proposte sulla materia: «Sul decentramento - hanno precisato - è giunto il tempo di formulare un'ipotesi che non si limiti alla pur importante questione relativa al rapporto fra Trieste e il Friuli, ma che affronti i nodi di un riassetto complessivo delle competenze fra gli enti locali e la Regione. Quest'ultima va ricondotta al ruolo primario di governo politico, attraverso l'attività legislativa e programmatoria, mentre le competenze amministrative dovranno limitarsi a una serie di materie di valenza regionale, quali la sanità, il mercato del lavoro, i settori produttivi, il corpo forestale. Per quanto riguarda la province - hanno aggiunto - riaffermando il principio dell'unico livello istituzionale intermedio, nonché le perplessità per la creazione di un nuovo ente nell'area montana, la Cisl non condivide un ruolo generico di coordinamento, ma si chiede la piena attribuzione delle competenze di gestione dei servizi di area vasta. Relativamente ai Comuni - hanno proseguito - il sindacato chiede che la sussidiarietà, con il trasferimento della titolarità delle funzioni, sia accompagnata con un diverso modello di finanziamento al sistema locale, attraverso nuovi parametri per tipologia di intervento nel riparto dei fondi spettanti a ciascun territorio, nonché a un'autonomia finanziaria propria nell'ambito di un federalismo fiscale. Inoltre il consiglio delle autonomie dovrà avere poteri reali e non limitarsi a esprimere pareri sulla legislazione regionale».

Infine Gregoretti, Tonino e Verdoliva hanno chiesto che «venga presentata una proposta concreta per dare regole certe all'inquadramento del personale».

u. sa.

Il Business Support Office di Udine stipula accordi con banche e assicurazioni

Balcani, imprese garantite

UDINE Ulteriore conferma del ruolo da protagonista che il Friuli-Venezia Giulia reciterà nei rapporti con l'ex Jugoslavia e con l'Est Europa in genere. Le aziende interessate alla cooperazione economica e commerciale con i Paesi dei Balcani e dell'Europa Sud Orientale potranno avvalersi di garanzie, contrattuali e finanziarie, di società e banche internazionali. La definizione di accordi per la fornitura di tali garanzie è stata resa nota dal Bso (Business Support Office) della Seci (Iniziativa per la cooperazione nell'Europa Sud Orientale), che ha sede a Udine.

Agli imprenditori che operano nell'area dei Balcani e dell'Europa Sud Orientale - ha riferito il direttore del Bso, Alessandro Pasut - potranno essere forniti supporti da tre gruppi bancari italiani (RoloBanca, Banca Popolare di Verona e Bnl) e tre austriaci (Creditanstalt, Volksbank, Raiffeinsen Zentralbank), presenti con proprie filiali in tutti i Paesi interessati. Sul versante assicurativo - ha spiegato Pasut - le garanzie saranno fornite dal General Algemeine, mentre per il leasing da CA Leasing (Creditanstalt) e da Volks leasing (Volksbank).

Il direttore del Bso di Udine - che ha una valenza nazionale e ha già avviato contatti con Simest e Finest, finanziarie per la cooperazione internazionale - ha ricordato che «per quanto riguarda i finaziamenti e l'utilizzo di risorse internazionali contatti sono avviati con Banca Mondiale, Bers, Bei e, in generale, le strutture dell'Unione europea».

Attualmente, il Bso di Udine sta seguendo circa cinquanta progetti di collaborazione con i Paesi dell'area balcanica.

Confermata l'indiscrezione. Due alternative per la copertura dell'incarico

Autovie senza direttore generale Visintin alla Tangenziale Napoli

TRIESTE Pierantonio Visintin lascia l'incarico di direttore generale di Autovie Venete per assumere quello di presidente e amministratore delegato della società Tangenziale di Napoli. Si tratta di una notizia preannunciata, di cui era stata data anticipazione su queste pagine già una decina di giorni fa. Il nuovo incarico per Visintin è stato ufficializzato nel corso dell'assemblea dei soci della società partenopea, svoltasi lunedì a Napoli. Da notare che Tangenziale di Napoli è una società controllata al 100% da Autostrade spa e che il presidente di quest'ultima è Giancarlo Elia Valori, presidente anche di Autovie Venete. In pratica lo spostamento di Visintin avviene, in un certo senso, in «famiglia».

Visintin, che era stato nominato direttore generale di Autovie Venete lo scorso anno, rientra così nel gruppo Autostrade, nel quale era entrato nel 1979 in occasione della costruzione dell' autostrada A23 Udine-Carnia-Tarvisio e nel quale aveva ricoperto gli incarichi di direttore di tronco a Udine, Bologna e Milano. Sempre nel gruppo Autostrade era stato amministratore delegato della Pedemontana Lombarda.

Per quanto riguarda la successione di Visintin in Autovie Venete, le indiscrezioni tratteggiano due ipotesi: una condirezione affidata a due attuali dirigenti dell'azienda, Riccardo Riccardi e Claudio Prati, con il contemporaneo rafforzamento all'interno del «cda» del vicepresidente Giuliano Luchini (area An); oppure l'arrivo a Trieste dell'ingegner Cesari, tecnico di grande esperienza, fino a un anno fa dirigente generale di Autostrade spa.

«Antenna» New York, bene il primo anno e la crescita continua

TRIESTE I contatti fra le aziende del Friuli-Venezia Giulia e l'area di New York sono arrivati a quota 110 e promettono di crescere, al punto che si è resa necessaria l'aggiunta di una persona all'ufficio di John Street. È questa la realtà, definita «positiva e incoraggiante», che ha presentato ieri Stojan Dragovich, responsabile della cosiddetta «antenna» della regione sul mercato degli Stati Uniti (operante a New York dal febbraio dello scorso anno), nel corso di un incontro con gli operatori economici locali. «Sono poco più di 12 mesi che siamo stabilmente installati oltre oceano - ha spiegato Dragovich - e possiamo affermare che i risultati sono buoni. Le aziende che hanno sottoscritto contratti di fornitura o per lo meno delle impegnative in tal senso sono rappresentative di tutti i settori tipici del Friuli-Venezia Giulia. Dal mobile alle sedie, dai vini agli alimentari. In qualche caso - ha proseguito - sono stati direttamente i clienti statunitensi a richiedere qualcosa alle aziende regionali. In definitiva - ha concluso - siamo sempre più convinti che la scelta di creare un avamposto commerciale e di consulenza negli Usa sia stata azzeccata».

Da qualche settimana a Dragovich è stata affiancata Carmen Gallo, che gestirà le problematiche dell'internazionalizzazione sui mercati americani di un numero ristretto di aziende della regione, che necessitano di un'assistenza mirata sul piano tecnico e commerciale, fino al punto di concludere contratti d'affari.

u. sa.

Il Consiglio regionale, alle prese col provvedimento di riordino degli enti locali, ha sonoramente bocciato il testo proposto dal «seguace di Primo Rovis»

Trieste autonoma, naufraga l'emendamento De Gioia

Solo sei voti a favore (uno per sbaglio). Imbarazzo nella pattuglia dei giuliani: alcuni si astengono, altri escono

TRIESTE Non ha raccolto più di sei voti, e uno di essi per sbaglio, l'emendamento con cui **Roberto De Gioia** ha tentato d'introdurre nella legge di riordino delle autonomie locali un richiamo a «particolari forme di autonomia» per la provincia di Trieste.

Il testo concordato il giorno prima fra tutti i gruppi consiliari non nominava neppure Trieste e si limitava a prospettare generiche «forme di organizzazione istituzionale nel quadro della riforma della Repubblica»: un richiamo, ma solo implicito, a quello che l'art. 5 della Costituzione diventerà con la riforma federalista di prossima assoggettazione referendaria, articolo che tratta «anche» di aree metropolitane. Ed ecco ieri in aula l'ex consigliere Sdi e «in questo momento – dichiaratamente – seguace del movimento di **Primo Rovis**», ha chiesto che fra i principi generali, cui dovranno ispirarsi le successive norme attuative della riforma, fosse esplicitato anche quello di una particolare autonomia per Trieste.

L'emendamento ha rischiato di decadere per l'assenza dello stesso proponente, ma è stato fatto proprio dal verde **Mario Puiatti**, che pur dichiarandosi contrario l'ha formalmente illustrato. Poi è sopraggiunto De Gioia, trafelato: «È solo un'affermazione di principio, a dimostrazione della concreta volontà di disciplinare l'ordinamento della provincia di Trieste con l'attribuzione di particolari forme di autonomia e di passare così dalle parole ai fatti. Un primo passo, fin nella premessa alla legge. Un'iniziativa intesa a verificare anche la coerenza e l'attendibilità di quanti, partiti e candidati, oggi in campagna elettorale promettono a Primo Rovis (da Bordon a Menia e Sgarbi) interesse e impegno sulla questione di Trieste».

Giulio Staffieri (Fi) ha prontamente spalleggiato De Gioia riconoscendogli il merito di aver posto «una questione di cui si deve cominciare a parlar seriamente». Ed ecco il triestino **Francesco Serpi** (ex An ed ora aggregato al gruppo misto) gli ha fatto eco: «È una richiesta ineludibile, perché la stessa salvaguardia dell'unità regionale dovrebbe impedire che ci siano figli e figliastri, situazioni di vantaggio e di privilegio a scapito di altri».

Anche **Bruno Marini** (Ccd) ha giudicato opportuno, dopo aver superato come Staffieri un primo momento di perplessità, porre «un problema che non esiste solo in campagna elettorale»: «C'è il rischio di strumentalizzazioni, ma per Trieste bisogna puntare fin d'ora a condizioni istituzionali diverse dall'attuale; lo stesso Fini, nella sua lettera a Rovis, prospetta le particolari forme di autonomia di cui all'emendamento di De Gioia». Favorevole anche la leghista **Federica Seganti**, «benché Trieste abbia spesso esercitato assai male – polemizza – le sue autonome scelte, vedi l'abbandono dell'Off-shore, l'affidamento del porto a un genovese...».

Pollice verso, invece, da parte di Rifondazione comunista: «A parole si difende l'unità regionale, nei fatti – protesta **Gianluigi Pegolo** – ci si avvia verso un processo di frammentazione e di spaccatura: l'"area metropolitana", una stupidaggine; il Friuli "storico", altrettanto assurdo». Per **Bruna Zorzini** (Pdci) è «una materia da approfondire seriamente quando si stenderanno le norme conseguenti ai principi posti in premessa». Per il diessino **Bruno Zvech** «un emendamento di bandiera, una mossa propagandistica». E il popolare **Cristiano Degano**: «Ma dov'era De Gioia e dov'erano gli altri triestini, ad eccezione di me e di Serpi, quando si battagliava sul testo da portare in aula? Troppo facile far bella figura con un emendamento dell'ultimo momento, di cui si sa per certa la bocciatura».

L'emendamento è stato respinto da tutti i gruppi, unici favorevoli i triestini Marini, Staffieri, Serpi, Seganti e De Gioia e il diessino pordenonese **Lodovico Sonego**, che ha premuto il tasto sbagliato. Astenuto **Paris Lippi** (An), usciti al momento del voto gli assessori triestini **Sergio Dressi** (An) e **Franco Franzutti** (Fi).

g.p.

La legge passa in aula: Udine e il Friuli fanno la parte del leone

TRIESTE È passata ieri sera con 27 «sì» e quattro «no», dei Verdi, del Pdci e di Rc, la legge (una sorta di preambolo politico-programmatico, in sostanza una dichiarazione d'intenti) che detta i principi cui dovranno uniformarsi le norme che daranno successiva attuazione alla riforma delle autonomie locali. Con due ordini del giorno sono stati fissati anche i termini dell'operazione: una prima sessione verrà avviata dal Consiglio regionale dal 1.o luglio, affinché già la Finanziaria 2002 preveda alcuni trasferimenti di competenze e risorse dalla Regione agli enti locali, e perché ponga mano alla nuova legge elettorale e alle norme referendarie.

Una legge che darà luogo a vivaci strascichi polemici sul fronte Trieste-Udine. La bocciatura dell'emendamento che puntava a inserire già in premessa l'obiettivo di una particolare autonomia per Trieste ha indotto il ciccidì Marini a protestare: «L'assessore Pozzo è stato scorretto nell'esprimere la contrarietà della giunta Antonione anziché rimettersi all'aula». E poi: «Per come si sono messe le cose, è stato un voto contro Trieste, e ha ragione Rovis quando dice che da questo Consiglio regionale Trieste non può aspettarsi nulla».

Invece è passato il principio della collaborazione fra province, che sembrerebbe pleonastico – essendo già possibile in qualsiasi momento – se in realtà non preludesse, sotto la specie di Assemblea delle province friulane, al cosiddetto Friuli «storico» da contrapporre a Trieste. La soppressione di questo punto è stata chiesta dai Verdi, da An e, singolarmente, da Degano (Ppi) e Zoppolato (Ln), ma è stata respinta. Com'è avvenuto per la scelta di Udine a sede dell'Assemblea delle autonomie, invano contrastata dai popolari Gottardo, Degano e Brussa, dal leghista Fasola e dal ciccidì Marini.

Sì in commissione

Mucca pazza: 2,5 miliardi di fondo d'emergenza

TRIESTE La Regione ha istituito d'urgenza un fondo, con gestione fuori bilancio, di oltre due miliardi e mezzo di lire per il 2001 per la gestione dell'emergenza Bse. Il disegno di legge è stato approvato ieri dalla seconda commissione ed entro maggio approderà in aula. La legge dovrà poi ottenere l'approvazione finale della Commissione Europea. Riguardo alla Bse, la normativa prevede interventi straordinari per chi si trovi costretto, per misure sanitarie obbligatorie di protezione contro la malattia, ad abbattere i propri animali. In questo caso, la Regione riconosce, tra l'altro, indennità straordinarie pari al 100% delle spese sostenute per il trasporto, la distruzione e lo smaltimento del latte, per il valore del latte prodotto e distrutto e un'indennità di circa 145 mila lire a copertura delle spese di trasporto e macellazione.

Operazione partita dal Friuli-Venezia Giulia. Recuperati ottomila esemplari imbalsamati, 18 le persone denunciate

Traffico d'animali protetti, c'è pure un forestale

Il guardacaccia uccideva le bestiole e le rivendeva a caro prezzo ai collezionisti

UDINE Aquile, poiane, grifoni, falchi di palude e falchi pecchiaioli. Aironi, garzette, martin pescatori, ma anche cuccioli di capriolo, teneri «bambi» con gli occhi ormai spenti.

Migliaia e migliaia di povere carcasse di rapaci e di altri uccelli protetti perché in via di estinzione, sono stati trovati nelle abitazioni di collezionisti, cacciatori, imbalsamatori. Ma anche nel frigorifero di un maresciallo della Forestale che doveva sorvegliare la regolarità dell'attività venatoria in provincia di Udine.

Al contrario, secondo l'inchiesta diretta dal pm Luigi Leghissa, questo maresciallo catturava e uccideva gli animali che avrebbe dovuto proteggere. Poi li vendeva nell'ambito di un traffico che coinvolge mezza Italia. Dalla Lombardia a Roma, dove in un circolo venatorio gli investigatori della Guardia di Finanza e della Forestale regionale del Friuli-Venezia Giulia hanno recuperato circa mille esemplari protetti. Tutti uccisi e impagliati per «allietare» i soci e gli ospiti del circolo.

L'inchiesta è alle ultime battute ma già ieri è emerso che 18 persone sono state denunciate a piede libero e che ottomila esemplari, tutti di specie protette, sono stati sequestrati. Dove finiranno non si sa. Forse in un museo. Certo è che nessuno potrà mai risarcire il danno provocato da queste indiscriminate catture.

La vicenda ha anche un impressionante aspetto economico. In «nero» ovviamente. Molti collezionisti sono disposti a pagare svariati milioni per venire in possesso di un'aquila imbalsamata. Altrettanto accade per i martin pescatori, La richiesta del mercato italiano è così pressante che le catture hanno coinvolto non solo il territorio del nostro Paese ma anche molti Stati dell'Est europeo. Gli animali destinati agli imbalsamatori entravano illegamente in Italia attraverso i valichi della nostra regione. Lo hanno accertato le indagini iniziate più di un anno fa nel totale silenzio.

I profitti del commercio illegale di specie selvatiche protette sono valutati a livello mondiale intorno ai cinque miliardi di dollari l'anno. Migliaia e migliaia di specie selvatiche vengono sterminate a beneficio di ricchi collezionisti dell'Europa e del Nord America. I particolari dell'inchiesta della Procura di Udine saranno illustrati oggi a Roma in una conferenza cui parteciperà il ministro delle politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio. «E' la più importante e vasta operazione contro questi traffici mai realizzata nel nostro Paese» ha affermato un collaboratore del ministro.

Claudio Ernè

Agnelli al confine, Gorizia chiede a Roma il raddoppio dei transiti

GORIZIA Le stalle dell'autoporto sono piene di agnelli e capretti che attendono di essere sdoganati, ma da Roma non è arrivato ancora il via libera all'aumento del passaggio giornaliero di ovini, fermo a 12 mila unità. E oggi si prospetta un'altra giornata di fuoco per le strutture confinarie goriziane. Sono attesi numerosi camion con ovini provenienti per la maggior parte dalla Polonia. Le autorità confinarie hanno chiesto il raddoppio del numero di ovini che possono entrare quotidianamente in Italia. Il provvedimento - è stato spiegato - dovrebbe essere adottato in deroga alle norme varate per contrastare la diffusione dell'afta epizootica e che fissano in 12 mila per il valico confinario di Gorizia e in 10 mila per quello di Prosecco il numero massimo di ovini al giorno. «Circa la metà dei 300.000 agnelli attesi in questo periodo ha già passato il confine, a Gorizia o a Prosecco - ha riferito il direttore della Sdag, la società che gestisce l'autoporto, Bruno Podbersig - ma temiamo che una nuova emergenza sia imminente».

Ieri nelle stalle della Sdag, nonostante siano stati smaltiti molti dei camion in attesa, c'erano circa 15 mila agnelli, il massimo contenibile, tanto che perfino la mucca Bruna, mascotte dell'autoporto, è stata temporaneamente «sfrattata» dalla stalla e temporaneamente sistemata su un prato vicino.

Odissea di una ghanese residente a Pordenone

Figlio malato e senza permessi: da cinque giorni madre accampata all'aeroporto di Fiumicino

PORDENONE Da cinque giorni è bloccata nell'area internazionale dell'aeroporto di Fiumicino, senza cibo, costretta a dormire lei per terra, i figli (di 9 e 3 anni) sulle sedie, perchè ha cercato di portare in Italia dal Ghana, senza i permessi previsti dalla legge, uno dei figli per curarlo: è l'odissea di una donna ghanese e dei suoi due figli.

La donna - ha raccontato il marito all'avvocato Ennio Maria Esposito - è arrivata a Fiumicino dal Ghana venerdì scorso. In Africa, lei - che vive con il marito a Porcia, immigrati regolari in Italia - due settimane fa è andata a prendere il suo primogenito, nato dal suo precedente matrimonio. Il ragazzo è nato a Pordenone, ma all'età di tre anni, in seguito alle vicende familiari della mamma, è stato portato in Ghana, dove ha vissuto insieme alla nonna. Quest'ultima è ora diventata cieca; il ragazzo è ammalato e la mamma ha così deciso di riportarlo in Italia.

Non si è però preoccupata degli adempimenti burocratici e, quando è arrivata a Fiumicino, la Polizia l'ha bloccata: il figlio, per le autorità italiane, è in pratica un immigrato clandestino per cui - spiega Esposito - deve tornare in Ghana con il primo aereo, domani. Di fronte al dilemma (lasciare il figlio o rimanere con lui e con il più piccolo in aeroporto) la donna non ha avuto dubbi: così da venerdì, senza bagagli e senza soldi, con i due bambini vive nell'area internazionale: mangia grazie alla sensibilità dei poliziotti e di qualche viaggiatore e, stretta fra mille difficoltà, si dispera.

Domani, da Porcia, la raggiungerà il marito che, operaio, ha ottenuto un permesso dal suo datore di lavoro e che oggi ha tentato di percorrere la via legale: hanno chiesto un visto provvisorio di cinque giorni per il bambino, ma la richiesta è stata già respinta. «Ora - aggiunge Esposito - chiederò a un collega romano di presentare un'istanza alla Procura del Tribunale per i minorenni di Roma per un provvedimento di urgenza a tutela dell'interesse e della salute del bambino. È l'ultima possibilità».

---

†

«Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo».

Un uomo buono ci ha lasciati.

Vittorio Spazzapan

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIA, la figlia CINZIA con GIORGIO, MARTINA e DAVIDE, FRANCESCA e ROBERTO, nonna ANNA e parenti tutti.
Ciao

Toieto...

- FRANCY

Un sentito grazie al dottor VEGLIA, al personale tutto del Centro tumori, a MARA e a quanti lo hanno assistito.
I funerali seguiranno domani, giovedì 12 aprile, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma offerte pro Agmen o Airc o Centro tumori

Muggia, 11 aprile 2001

Partecipano i cognati FIORELLA e RENATO, i nipoti ROBERTO, ANGELO con ELEONORA e DONATELLA con ROBERTO, le nipotine VERONICA e CAROLINA, l'amico GIULIO.

Muggia, 11 aprile 2001

Si uniscono i consuoceri FABIO, FRANCA e MANUEL.

Trieste, 11 aprile 2001

Non ti dimenticheremo: i cugini BRUNA, ANGELO, ROBY, ISA, FEDERICA.

Trieste, 11 aprile 2001

Partecipano le famiglie MENEGAZZI e ZACCARIA.

Muggia, 11 aprile 2001

Ciao

Toio

- ANDREA, EDI, GIAN, ANITA, RENATO

Trieste, 11 aprile 2001

Partecipano FRIDA e LUCIANO.

Trieste, 11 aprile 2001

Ciao

Vittorio

- PAOLA e famiglia

Trieste, 11 aprile 2001

Partecipano al dolore zio BRUNO e zia ANITA, PINO e LIVIANA, LUISA e NICO.

Muggia, 11 aprile 2001

Partecipano addolorati zii OLGA e GIUSEPPE, cugini FULVIO, ALESSANDRA.

Trieste, 11 aprile 2001

Partecipano al dolore MARINA, GIORGIO, GIULIA, ELENA, ROBERTA, MANUEL, PATRIZIA, BRUNO, MONICA.

Muggia, 11 aprile 2001

Partecipano al dolore gli amici della sottosezione CAI - Muggia.

Muggia, 11 aprile 2001

La famiglia RIZZI e i colleghi della ITALO ROSSI srl partecipano al dolore di FRANCESCA per la perdita del caro

Vittorio

Trieste, 11 aprile 2001

Partecipano al lutto DONATELLA, DENISE e BRUNO BARUT.

Trieste, 11 aprile 2001

---

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Laura Bordato in Franzese

Ne danno il triste annuncio la mamma BETTA, il marito ALDO, il suocero ALFREDO, i cognati ANNA ed ENZO, l'adorata nipote FRANCESCA, le zie, zii, cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 13 corrente, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 aprile 2001

Ciao

zia Laura

Rimarrai per sempre nel mio cuore.
- FRANCESCA

Trieste, 11 aprile 2001

Rimarrai sempre nei nostri cuori: gli zii RICA, IOLA, ANITA, VITTORIO, GIORDANO e i cugini DIEGO, CLAUDIA, CINZIA e MASSIMO.

Trieste, 11 aprile 2001

Partecipano al vostro dolore GIOCONDA e famiglia.

Trieste, 11 aprile 2001

Profondamente addolorati si stringono ad ALDO e a BETTA: CARMEN, FABIO e MARIO.

Trieste, 11 aprile 2001

Vicini ad ALDO per la perdita di

Laura

MERCEDES, FRANCO e MANUELA.

Trieste, 11 aprile 2001

Profondamente addolorati per la perdita della cara nipote

Laura Bordato

gli zii ALMA, GIUSEPPINA, IRMA e PINO, i cugini PATRIZIA, MIRELLA, OLIVER e ALESSANDRO.

Trieste, 11 aprile 2001

ALDO, siamo tutti accanto a te: ALIDA e FABIO, ANGELA, CORRADO, CRISTINA, DANIELA, ELEONORA, ELISABETTA, FLAVIO e DIANA, FRANCO, GINO, LUCIO, LULLI, MARIANA, MARINA, MASSIMO, NEVEA, RICKY, RITA, ROSSANA, WALTER.

Trieste, 11 aprile 2001

Ciao

Laura

Ti ricorderemo sempre: MARIA, ROSANNA con CRISTIANO, PAOLA.

Trieste, 11 aprile 2001

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Marrazzo ved. Lanzoni

Lo annunciano i figli EDY, WALTER, la nuora, il genero, nipoti, pronipoti.
I funerali seguiranno domani, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 2001

XVII ANNIVERSARIO

Giuseppe Bratina

La moglie, i figli, il fratello ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 aprile 2001

---

†

Circondata dall'amore di tutti i suoi cari è mancata

Silvia Fonda ved. Dapretto

Lo annunciano i figli ROSANNA con EDY, CLAUDIO con ROSSELLA, i nipoti ALESSANDRO, MARZIA, ANDREA, MATTEO, la sorella DELIANA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa di Borgo San Mauro.

Trieste, 11 aprile 2001

Partecipa la famiglia LUIGI MISSERONI.

Trieste, 11 aprile 2001

Il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e i Collaboratori del Con.Ga.Fi. Commercio di Trieste partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del rag. CLAUDIO DAPRETTO per la scomparsa della mamma

Silva Fonda ved. Dapretto

Trieste, 11 aprile 2001

Partecipano: ONDINA, famiglie DAPRATO, ZACCHIGNA.

Trieste, 11 aprile 2001

L'Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste partecipa al dolore di CLAUDIO DAPRETTO per la dipartita della madre.

Trieste, 11 aprile 2001

I condomini di via Donota 1 partecipano alla dipartita della signora

Mirjana Šižgorić Šare

Trieste, 11 aprile 2001

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Stelio Gubertini

Addolorati lo annunciano la moglie LUCIANA, le figlie DANIELA e ROSSANA con FABIO e MAURO, il fratello DINO, i cognati ELDA e ALDO, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento a medici e personale della I Chirurgica e Rianimazione.

Il funerale avrà luogo domami, giovedì 12, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 2001

Ciao

nonno

- SABRINA, MICHELE e ANDREA

Trieste, 11 aprile 2001

Partecipano al lutto GILIANA, AREZIA, TULLIA.

Trieste, 11 aprile 2001

Sono vicini a DANIELA e ROSSANA: TIZIANA, ROBERTO, VIVIANA, ENZO.

Trieste, 11 aprile 2001

Salvatore Colella Angelo Dovier

Vorrei riabbracciarvi.

ESTER

Trieste, 11 aprile 2001

---

†

Sei mancata all'affetto dei tuoi cari

Luciana Maniago in Volk

Rimarrai per sempre nei nostri cuori.
Il marito ALESSANDRO, i figli FABIO, STEFANO e DANIELA, la mamma MARIA, il fratello GIULIO e parenti tutti.
Un sincero ringraziamento al dottor TUROLDO della Clinica chirurgica di Cattinara e al personale del Sanatorio di Aurisina.
I funerali seguiranno domani, giovedì 12 aprile, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 2001

Unita nel dolore la famiglia KROKNJE.

Trieste, 11 aprile 2001

Partecipano RICCARDO FERFILA e famiglia.

Trieste, 11 aprile 2001

II ANNIVERSARIO

Valeria Stocchi ved. Zaghet

Ascolta, mamma,
nella quiete del silenzio
le mie parole d'amore.

MIRELLA e famiglia

Trieste, 11 aprile 2001

I ANNIVERSARIO

Bianca Seriani in Dori

Nei nostri cuori il tuo ricordo è sempre vivo.
- NEREO, MARILISA, LUCA, FULVIO, NERINA

Trieste, 11 aprile 2001

---

†

È mancata al nostro affetto

Giuliana Pacor

Lo annunciano i cugini DANIELA e FRANCO, le zie, le nipoti e parenti.
Si ringraziano il dottor BRUNI per le affettuose cure prestate e le signore ROGGERO e CHETTI per le amorevoli attenzioni.
I funerali seguiranno venerdì 13, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 2001

Addio mia adorata

Pupi

ti avrò per sempre nel cuore.

Trieste, 11 aprile 2001

Ciao

Liana

Sempre con tanto affetto.
- EMMA e LAURA

Trieste, 11 aprile 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Degrassi

Ne danno l'annuncio il figlio ROBERTO unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, 12 aprile, ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 2001

TEMPERATURE

HELSINKI -1/8 · OSLO -2/9 · STOCCOLMA 0/12 · MOSCA 4/16 · COPENAGHEN 1/10 · LONDRA 8/np · AMSTERDAM 7/10 · BERLINO 4/np · VARSAVIA 4/np · PRAGA 0/10 · PARIGI 9/14 · VIENNA 2/11 · GINEVRA 7/10 · LUBIANA np/np · ZAGABRIA np/np · BELGRADO 6/8 · MADRID 5/22 · BUCAREST 9/23 · LISBONA 12/24 · BARCELLONA 10/16 · ROMA 6/17 · SOFIA 5/16 · ISTANBUL 12/25 · ALGERI 3/22 · TUNISI 13/19 · ATENE 9/17 · LARNACA 13/23 · IL CAIRO 18/28

VIABILITA	Min.	Max.
BANGKOK	23	35
BOGOTA	11	19
BOSTON	4	10
BRUXELLES	6	12
BUDAPEST	8	13
BUENOS AIRES	13	22
CARACAS	24	30
CHICAGO	7	19
C. DEL CAPO	14	21
C. DEL MESSICO	11	30
DUBLINO	7	13
FRANCOFORTE	5	12
JOHANNESBURG	12	17
LA PAZ	2	14
L'AVANA	np	np
LIMA	19	23
LOS ANGELES	11	19
MANILA	24	33
MIAMI	23	29
MONTEVIDEO	13	24
MONTREAL	0	8
NAIROBI	15	24
NEW YORK	8	17
NUOVA DELHI	np	np
PECHINO	3	16
RIO DE JANEIRO	20	29
SAN FRANCISCO	8	15
SANTIAGO	7	23
SANTO DOMINGO	np	np
SAN PAOLO	17	29
SEOUL	3	14
SINGAPORE	26	33
SYDNEY	12	21
TEL AVIV	15	27
TOKYO	4	17
WASHINGTON	11	23

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco localmente di forte intensità, tendenza, nel pomeriggio, ad attenuazione di nubi e precipitazioni su Piemonte e Ovest Liguria. Centro e Sardegna nuvoloso con nubi in ulteriore intensificazione nel corso della giornata; precipitazioni sparse a iniziare dall'isola, dalla Toscana e Marche in rapida estensione sulle altre regioni e localmente assumeranno carattere temporalesco. Sud e Sicilia nuvoloso con nubi in aumento: precipitazioni sparse a partire da Campania, Molise e Ovest Sicilia, in estensione sulle altre zone

TEMPERATURA: in lieve aumento le minime, in diminuzione le massime.

VENTI: forti da Ovest-Nord-Ovest sul settore occidentale, moderati Nord-est sul settore Nord orientale.

MARI: agitato il Mar di Corsica e il Canale di Sardegna, mossi o molti mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 2 °C · 1.000 m +4 °C · 1200 m · TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 11/14 Tmin. 4/7 — Tmax. 10/13 Tmin. 7/10

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,6	15,2
GORIZIA	5,2	17,6
MONFALCONE	3,6	18,4
UDINE	4,1	17,[illegible]
PORDENONE	5,8	17,6

	MIN.	MAX
VERONA	6	16
VENEZIA	7	15
MILANO	7	16
TORINO	5	15
GENOVA	10	16
BOLOGNA	7	19
FIRENZE	5	19
PISA	5	17
ANCONA	4	15
PERUGIA	2	np
PESCARA	3	16
L'AQUILA	-1	16
CIAMPINO	7	18
FIUMICINO	5	17
CAMPOBASSO	6	13
BARI PALESE	12	15
NAPOLI	6	19
POTENZA	5	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L	11	10
R. CALABRIA	14	19
PALERMO	13	17
MESSINA	13	18
CATANIA	10	22
CAGLIARI	10	19
ALGHERO	12	14

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 10 aprile 2001

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere moderate (5-10 mm), più abbondanti sulla fascia occidentale. Nevicate oltre i 1200 m circa. Soffierà Bora moderata in pianura, forte sulla costa.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche pioggia residua, specie al mattino. Soffierà Bora moderata in pianura, forte sulla costa. Verso sera probabile miglioramento.

TENDENZA PER VENERDÌ
Variabile con Bora moderata.

DOMANI

2.000 m 0 °C · 1.000 m +6 °C · TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 14/17 Tmin. 6/9 — Tmax. 11/14 Tmin. 7/10

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9-12 ore di sole) · VARIABILE (6-9 ore di sole) · NUVOLOSO (3-6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (nubi basse) · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s · FORTI più di 5 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

Una tradizione pasticciera che ora si presenta come «prodotto tipico»

A Trieste un marchio di qualità per la pinza e gli altri dolci

Viviamo in un'era dove non passa giorno senza notizie che lasciano sbigottito e sbalordito l'uomo della strada. Ciò avviene nella bioingegneria, nella biotecnologia, nella manipolazione genetica e nella cibernetica. Le tecnologie avanzano e non hanno più confini: qualsiasi prodotto acquistato oggi domani è già superato.

Sembrerebbe quasi non ci sia più tempo per i ricordi e le tradizioni. Fortunatamente le ricorrenze ci umanizzano e una dimostrazione l'abbiamo guardando le vetrine dei negozi, delle panetterie e pasticcerie, in questo periodo pasquale, addobbate con uova di cioccolato di tutte le dimensioni e colori, con i banchi ridondanti di colombe, pinze, presnitz e putizze.

Prodotti, questi ultimi, caratteristici triestini. La pinza, particolarmente, è da alcuni secoli il dolce tipico delle genti di Trieste e dell'Istria. Fino a non tanti anni fa questo dolce, secondo un'abitudine diffusa, veniva impastato e fatto lievitare in casa, quindi portato ad arrostire dal «proprio» fornaio. Era rigorosa tradizione mangiarlo il giorno di Pasqua dopo averlo fatto benedire in chiesa.

Anche la putizza e il presnitz sono entrati nelle nostre tradizioni. In particolare la putizza, tipica del Carso triestino e sloveno, ma che arriva fino a Fiume e Zara, è un dolce ricco di noci, mandorle, zibibbo e pinoli arrotolati nel medesimo impasto della pinza. Diverso è il presnitz, ripieno di frutta secca avvolta invece nella pasta sfoglia.

La tradizione popolare ha voluto dare anche un significato religioso a questi dolci: la pasta soffice e leggera della pinza richiama la spugna servita per asciugare il sangue di Gesù mentre il presnitz richiama la corona di spine e la «titola» ricorda i chiodi del Crocifisso. La titola, altro dolce tipico delle nostre parti, è una piccola treccia, anche questa confezionata con la pasta della pinza alla cui sommità viene collocato un uovo sodo colorato in rosso. Era rigorosa tradizione regalarla ai bambini.

Pensiamo sia ormai esigua la schiera di donne che preparano questi dolci in casa. Per assicurare tradizione e alta qualità l'Associazione panificatori di Trieste ha istituito da quest'anno un marchio di qualità «Prodotto tipico triestino» che potrà essere utilizzato esclusivamente da panifici e imprese che operano nella provincia di Trieste. Il marchio potrà essere utilizzato esclusivamente da coloro che sottoscrivono un impegno per il rispetto integrale di quanto viene richiesto dalle norme di buona prassi professionale prevista per ogni singolo prodotto e alla applicazione delle vigenti norme in materia di autocontrollo sanitario e qualitativo. Di questi tempi se ne sente veramente il bisogno.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nelle collaborazioni professionali avrete qualche problema ma anche molte soddisfazioni, dovete solo scegliere la persona affidabile. L'amore vi dà molto e ciò non è cosa da poco.

Toro 21/4 20/5
Sfruttate meglio il favore degli astri nella vostra professione, magari fatevi consigliare da un amico veramente fidato. In amore non date retta ai pettegolezzi: di solito parla l'invidia.

Gemelli 21/5 20/6
Siete alla vigilia di importanti avvenimenti legati alla vostra attività: vigilate e state in allerta se vorrete bruciare le tappe del successo. Mossa davvero felice nel settore sentimentale.

Cancro 21/6 22/7
Qualcuno si è lasciato sfuggire con voi un'informazione che può esservi utile per il lavoro. Grandi possibilità nel settore affettivo a patto che siate tempestivi e oculati nella scelta.

Leone 23/7 22/8
Non è questo il momento di prendere iniziative di lavoro: la situazione è ancora molto incerta, perciò è meglio temporeggiare ulteriormente. Una persona vi corteggia con insistenza.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro ci sono ancora molti particolari da mettere a punto prima di passare all'azione. In amore le vostre azioni sono in continua e irresistibile ascesa. Salute: potrebbe essere migliore?

Bilancia 23/9 22/10
Fate ogni passo dopo averlo attentamente valutato e vedrete che le cose andranno bene nel lavoro. Una nuova storia vi elettrizza: quindi perché non buttarvicisi a capofitto?

Scorpione 23/10 21/11
Avete voglia di impegnarvi in un'attività professionale più congeniale ma anche più lucrosa, quindi perché no? In amore qualcuno deve dire basta e quello siete voi, decidetevi.

Sagittario 22/11 21/12
Ci sono all'orizzonte nuove occasioni professionali da afferrare al volo: potrebbero non ripresentarsi tanto presto. La vostra indecisione costante in amore potrebbe farvi allontanare dalla preda.

Capricorno 22/12 19/1
L'ottimismo vi permetterà di trovare l'idea giusta per i vostri affari. Negli affetti non esagerate con le trasgressioni, la via della rettitudine di solito è più noioso ma più appagante.

Aquario 20/1 18/2
Siete sicuri di aver preso l'iniziativa di lavoro giusta in un momento d'emergenza: i risultati lo confermeranno. Nella vita affettiva sarà meglio ascoltare il cuore non il cervello.

Pesci 19/2 20/3
La fretta è una pessima consigliera, soprattutto nelle questioni professionali. Non dimenticatelo e frenate l'impazienza. Cuore in subbuglio: una nuova storia vi alletta, ma l'attuale vi soddisfa...

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** La lascia la nave - **5** Un vecchio ballo - **10** Colonia di celenterati - **12** Iniziali di Alberoni - **13** Progenitrice - **14** Il punto opposto a ENE - **15** Sigla di Vercelli - **17** La fine del pericolo - **18** Invia le ambulanze (sigla) - **19** Scrive in versi - **21** Topo... francese - **22** Tipico ballo viennese - **23** Provare per verificare l'efficacia - **26** Gratitudine - **27** Nota cantante italiana - **28** Vetusta - **29** La città «superba» (sigla) - **32** Il genio di Ulm (iniziali) - **33** Alta fedeltà... in musica - **35** Al centro delle rapide - **36** Carol del cinema - **38** La scienza che studia la crosta terrestre - **40** Assolutamente priva di ambiguità - **41** È alle spalle di chi guarda a Nord.

VERTICALI: **1** L'«undici» ferrarese - **2** Ritrovo segreto - **3** Verde raganella - **4** Quasi... mai - **5** Sosta per le carovane nel deserto - **6** Isola delle Cicladi - **7** I confini dell'Eldorado - **8** Iniziali di Fieramosca - **9** Una delle isole Eolie - **11** Conoscono tutti gli inquilini - **15** Un esercizio del ginnasta - **16** Paul che dipinse «Le bagnanti» - **18** Traghettatore dantesco - **19** Sedile di legno - **20** Una marcia dell'auto - **21** Vi nacque Leopardi - **22** Nido di ronzanti insetti - **23** Precede... Lanka - **24** Cornamusa - **25** La frequentano i devoti musulmani - **30** Lago e Stato africani - **31** Precede il cognome di molti scozzesi - **34** Poco fluido - **35** Il segno dell'addizione - **37** La Hutton del film «American gigolo» (iniziali) - **38** Sigla di Grosseto - **39** Gruppo Sportivo.

INDOVINELLO
Corridore modesto
Poiché fra i grossi cal'bri m'è dato
potermi, ad armi pari, misurare,
se mi piazzo lo colpo, arrivo... decimo,
sappia bene chi vuol su me puntare.
Lilianaldo

LUCCHETTO (5/4 = 4)
La generalessa accusa la moglie del capitano
«Qaundo capita lei, tra capo e collo,
tutto il distaccamento mette in mostra
lo stato di abbandono ch'ella provoca
bella e bona com'è» Ma chi le crede?
Tenda

SOLUZIONI DI IERI

POSA RISERBO · PRESTITI S · PORTODARMI A · BRASILE NON · AIA ECO ADEN · SENO OSTRICA · C D ALVEARE · ESAURIENTE U · TO OR VARTAN · IN VELOCITA · CANADA I ORE · ORO OSCAR E

Sciarada incatenata: *CAN, NOÈ = CANOE*

Indovinello *LA PIOGGIA*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.27**
	tramonta alle	**19.46**
La Luna:	si leva alle	**23.44**
	cala alle	**8.31**

15.a settimana dell'anno, 101 giorni trascorsi, ne rimangono 264.

IL SANTO

Santo Stanislao vescovo

IL PROVERBIO

Tutto nella donna è un enigma, ma tutto nella donna ha una soluzione.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Via Battisti	mg/mc	**4,34**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**3,81**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,86**
Via Carpineto	mg/mc	**1,04**
Monte Pantaleone	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**10,6** minima
	15,2 massima
Umidità:	**55** per cento
Pressione:	**1010,4** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**33,8** km/h da N-E
Mare:	**13,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.16	**+26**	cm
	ore	23.50	**+41**	cm
Bassa:	ore	6.05	**-46**	cm
	ore	17.43	**-22**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.56	**+16**	cm
Bassa:	ore	6.38	**-41**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

I meteorologi non si sbilanciano del tutto, ma le previsioni del tempo fanno temere il peggio proprio per i giorni del fine settimana

Pasqua col cappotto, in arrivo bora forte e neve

Una coda impazzita dell'inverno più mite dal 1841 a oggi. Sul Carso il termometro andrà sotto lo zero

Mese	Stazione	Temp. media 2000-'01	Valore normale ('67-'00)	Scostamento dal val. normale	Temp. minima 2000-'01	Temp. massima 2000-'01	Min. assoluti (1967-2001)	Max assoluti (1967-2001)
Dicembre	Trieste Tal.	9.3	6.6	2.7	-1.4	16.1	-7.0 nel '96	17.0 nell'89
	Borgo Gr.	6.4	4.1	2.3	-6 6	13.9	-10.7 nel '96	18.2 nel '79
	differenza	**2.9**	**2.5**		**-5.2**	**-2.2**		
Gennaio	Trieste Tal.	7.7	5.6	2.1	-0.2	14.9	-8.1 nell '85	15.8 nel '90
	Borgo Gr.	5 0	3.3	1.7	-4.0	13.1	-14.9 nel '68	18.7 nell'89
	differenza	**2.7**	**2.3**		**-3.8**	**-1.8**		
Febbraio	Trieste Tal.	8.4	6.4	2.0	0.7	18.1	-8.1 nel '91	20.7 nel '90
	Borgo Gr.	5.6	4 2	1.4	-6.3	17.5	-11.9 nel '91	21.0 nel '90
	differenza	**2.8**	**2.2**		**-7.0**	**-0.6**		
Inverno	Trieste Tal.	8.5	6.2	2.3	-1.4	18.1	-8.1 nell'85 e '91	20.7 nel '90
	Borgo Gr.	5.7	3 9	1.8	-6.6	17.5	-14.9 nel '68	21.0 nel '90
	differenza	**2.8**	**2.3**		**-5.2**	**-0.6**		

Bora, crollo della temperatura e rischio di nevicate in centrocittà. Sarà una Pasqua da brivido. I meteorologi ancora non si sbilanciano ufficialmente, perché le previsioni a medio termine vengono fatte semplicemente in base a modelli matematici e quindi con percentuali di errore piuttosto elevate, ma tutte le linee di tendenza fanno temere il peggio. Renato Colucci, direttore della Stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante che ha rilevato ed elaborato i dati che riportiamo nella tabella qui sopra, è giunto alla conclusione che quello appena trascorso è stato l'inverno più mite in città da quando esistono le osservazioni meteorologiche scientificamente catalogate, cioè dal 1841. Ora si limita a ricordare un minaccioso proverbio pressoché dimenticato: Natale verde, Pasqua bianca. Il generale inverno quest'anno è stato pacifico probabilmente come ben poche altre volte in tutta la storia di Trieste, ci penserà ora la primavera ad affilare le armi.

Le prime avvisaglie del peggioramento sono previste già per oggi con un primo manifestarsi della bora e un abbassamento della temperatura, mentre anche il cielo si farà più scuro. Domani una tregua, puramente illusoria, perché proprio da venerdì con due o tre perturbazioni in sequenza dovrebbe scatenerarsi il finimondo: bora violenta, pioggia, neve, temperatura sottozero. Un 'quadro meteorologico che pur con qualche momentaneo e lieve miglioramento farà ripiombare la città in pieno inverno per almeno una settimana. E' previsto un afflusso di aria fredda in quota che provocherà precipitazioni intense.

A metà aprile usualmente le temperature oscillano tra gli 8 e i 16 gradi sul Carso e tra gli 11 e i 18 in centro. Rispetto a questi valori il termometro rischia di segnare almeno 7, 8 gradi in meno. Ma le previsioni più pessimistiche parlano addirittura di minime di meno 6 sul Carso e di zero gradi in città. La speranza è che queste previsioni siano parzialmente errate e che il quadro generale in extremis si modifichi anche per evitare danni alle coltivazioni e alle fioriture che rischiano di essere notevoli. E' certo purtroppo che sarà una Pasqua da trascorrere con cappotti e giubbotti addosso anche da parte di chi li ha già messi in naftalina.

s. m.

SANITA'

La chiusura a Trieste fa temere l'esistenza di un progetto per trasferirla a Udine

Chirurgia toracica, è guerra

Un polo di chirurgia polmonare all'interno della Cardiochirurgia di Udine? «Avrebbe per noi un ruolo determinante» ha affermato nei giorni scorsi il primario di quel reparto, che si appresta ad assumere un chirurgo specializzato. E da Trieste partono altre bordate contro la recente chiusura di Chirurgia toracica, accorpata alla «generale». Un provvedimento firmato dal direttore generale, ma previsto già nel Piano regionale a medio termine per il 2000-2002.

«C'è il fondato sospetto che già all'epoca della stesura del piano - scrive in una nota Laura Stabile, segretario aziendale dell'Anaao Assomed - vi sia stato il progetto di trasferire a Udine le competenze di Chirurgia toracica. L'ipotesi è supportata dal fatto che la legge 13 del '95 prevedeva l'esistenza di un unico reparto di Chirurgia toracica in regione. Pertanto, se a Trieste viene chiuso l'unico presidio di questo tipo esistente in regione, vi è l'obbligo, per legge regionale, di aprirne un altro in altra sede».

L'Anaao chiede che «gli obiettivi sanitari regionali vengano descritti chiaramente e in modo completo», che non si facciano languire reparti «in modo avvilente» prima di portarli a chiusura «perché poco efficienti».

Dopo le proposte avanzate nei giorni scorsi dal Polo triestino, fa ora eco al sindacato Gianfranco Gambassini (Lista per Trieste): «Pur auspicando che Trieste possa ammantarsi un giorno degli orpelli dell'Expo mondiale, cerchiamo nel frattempo di non farci rimanere "senza mutande"», scrive l'esponente della Lpt, che anticipa l'intenzione della Regione di aprire a Udine un «trauma center» con la Chirurgia toracica e auspica che il collega di partito in consiglio regionale, Giulio Staffieri, chieda «immediati chiarimenti» all'assessore Tondo.

Quanto alla legge 13, questa prevedeva entro il 2001 per un bacino di un milione di abitanti (quindi per l'ambito regionale) anche la cardiochirurgia, la neurochirurgia, l'ematologia, la chirurgia pediatrica (quest'ultima prerogativa del «Burlo»). In particolare per Chirugia polmonare il testo indicava «Trieste o Udine», altrettanto per Chirurgia vascolare, entrambe le scelte «previa verifica triennale». Per Neurochirurgia era scritto «Trieste e Udine», ma l'assegnazione risultava comunque soggetta alla medesima verifica.

g. z.

I panettieri rispondono all'attacco delle gubane e delle «focacce pazze» estranee agli strucoli tradizionali della città

Pinze, putizze e presnitz alla riscossa

Esperimento pilota di Edvino Jerian che lancia il «Prodotto caratteristico triestino»

Jerian presenta i prodotti caratteristici triestini. (Sterle)

Anche il tempo atmosferico darà una mano ai panettieri triestini che puntano alla riscossa di pinze, putizze e presnitz, i classici dolci pasquali triestini, in particolare gli ultimi due, *strucoli* nostrani *a denominazione d'origine controllata*. Ci sarà bisogno di riscaldarsi e di molte calorie, fattore questo che dovrebbe frenare il calo di vendite di dolciumi tipici. In tempi di «focaccia pazza» con prodotti non meglio identificati che, con ingredienti e modalità di lavorazione anomali, invadono gli scaffali, i panettieri triestini sono partiti alla riscossa anche per rispondere all'assalto dei «gubanieri» che immettono sul mercato locale quantità industriali del dolce tipico della Valli del Natisone. Sessanta delle 123 panetterie triestine espongono da questi giorni pinze, putizze e presnitz con il marchio «Prodotto caratteristico triestino» che garantisce qualità e genuinità, rispetto delle tradizioni, ma anche delle norme igienico-sanitarie. L'iniziativa, che costituisce un esperimento pilota in Italia, è stata presentata ieri da Edvino Jerian, triestino, presidente nazionale dei fornai.

I prodotti che espongono il marchio devono rispondere a criteri rigidi. In particolare per la pinza, le dosi minime imposte per ogni chilo di farina sono 250 grammi di zucchero, 200 grammi di burro e 10 tuorli d'uovo. Nella putizza tutta la fase di spalmatura e arrotolamento deve essere eseguita rigorosamente a mano così come per il presnitz la preparazione del bastone di ripieno, il suo avvolgimento nella pasta sfoglia e il successivo arrotolamento del prodotto. In questi ultimi due dolci la percentuale di frutta secca non deve essere inferiore al 35 per cento. Va tenuto presente che si tratta di prodotti particolarmente ricchi, in particolare per il presnitz il ripieno costituisce l'80 per cento del dolce. E' il motivo per cui il prezzo non può competere con quello delle colombe di tipo industriale che già nella settimana santa si vendono in qualche supermercato a sole 3.900 lire. Quest'anno la pinza costa dalle 18 alle 23 mila lire al chilo, la putizza dalle 28 alle 30 mila, il presnitz dalle 29 alle 35 mila.

Sono 14 mila le etichette con la dicitura «Prodotto caratteristico triestino» già richieste all'Associazione panificatori, il che dà l'idea del numero di dolci che si venderanno questa settimana. Si tratterà di un rapporto diretto tra produttore e consumatore. «Il controllo sulla qualità dei prodotti alimentari a tutela della salute del consumatore - ha detto Jerian - rappresenta un obiettivo prioritario la cui importanza, emersa con evidenza a seguito del problema delle carni bovine, è sentita fortemente anche dagli operatori della panificazione. L'altro aspetto fondamentale - ha aggiunto - è rappresentato dal valore della tradizione: oggi la produzione su larga scala impone tempi e lavorazioni che stravolgono le modalità di preparazione tradizionali e snaturano i prodotti che risultano così assai diversi da quelli delle nostre tradizioni locali.»

s. m.

Ingredienti di prima scelta e rigorose regole da seguire nella lavorazione a mano garantiscono prodotti che sono in assoluto al «top» nel mercato

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

A TUTTA CABRIO

PEUGEOT - 206 COUPE' CABRIOLET

Lo stupore di due vetture in una

Linee fluide e audaci, colori allegri, parabrezza immenso: sin dal primo sguardo, la prima impressione che regala la 206 Coupè Cabriolet è quella di stupore. Con questa vettura, Peugeot praticamente inaugura un nuovo concetto automobilistico realizzando "due vetture in una". Il posto di guida, sportivo, è armonioso con le sue forme dolci ed ergonomiche, il sedile è avvolgente, la pedlaiera e il pomello del cambio sono in alluminio, mentre il volante e il soffietto del cambio sono rivestiti in cuoio. Insomma tutto l'ambiente fornisce una forte sensazione di potenza, sicurezza e comfort.

TETTO - La Peugeot con questa vettura fornisce una vera e propria anteprima mondiale: un tetto retrattile su un veicolo che offre due autentici posti anteriori e due posteriori. Grazie a un sofisticato meccanismo elettroidraulico, il tetto, dotato di un comando unico, si aziona in un istante e un allarme acustico segnala eventuali anomalie di funzionamento. Stupefacente la velocità di trasformazione: meno di 20" a vettura ferma. Il tetto rigido si rivela molto sicuro e nella configurazione Coupè offre un'insonorizzazione e una tenuta analoghe a quelle di una berlina, anche ad alta velocità. Sempre in questa configurazione, il bagagliaio offre un notevole volume di carico con una capacità di oltre 400 litri, mentre nella configurazione Cabriolet dispone di un baule di circa 200 litri.

DESIGN E SICUREZZA - Sicurezza e piacere, sono queste le parole d'ordine a cui risponde il design della vettura.

L'altezza della cintura di protezione e l'assetto ribassato sono garanzia di protezione oltre a un apprezzato effetto stilistico. Il telaio è rinforzato a livello del pianale e garantisce in qualsiasi configurazione un'elevata rigidità torsionale.

Sul fronte della sicurezza sono sicuramente da sottolineare gli airbag frontali conducente e passaggero, quelli laterali (di serie sulla versione 2.0), le cinture di sicurezza anteriori con pretensionatori pirotecnici e i retrovisori esterni sbrinabili.

MOTORI - Due i motori disponibili sulla Peugeot 206 Coupè Cabriolet, entrambi dotati della tecnologia 16v. C'è il nuovo motore 1.6 da 110 cv, la cui caratteristica è un buon equilibrio tra dinamismo e sobrietà di consumi (volendo, su questa versione è disponibili il cambio autoadattativo), e c'è il motore sportivo 2.0 da 138 cv, dotato di una sbalorditivia coppia motore che garantisce notevoli riprese a basso regime. Su questo ultimo modello 2.0, l'Abs è di serie, mentre su entrambe le motorizzazioni il sistema frenante è estremamente efficace grazie a quattro freni a disco (gli anteriori ventilati).

HONDA - S2000

Una potente spider di razza

Un'idea forte, una spider di razza pura che viene direttamente dall'esperienza delle gare automobilistiche: è la Honda S2000, con cui la casa giapponese riesce a stupire anche il settore delle cabrio.

INTERNI - La posizione ribassata dei sedili sportivi ed eleganti permette al guidatore di sentirsi tutt'uno con la scocca, mentre all'interno dell'abitacolo tutti gli strumenti sono facilmente raggiungibili. Alla sinistra del volante risalta il pulsante rosso dell'accensione, e come in un rituale di gara, si gira la chiavetta e si preme il pulsante d'avviamento. Da rilevare il pomello del cambio, i pedali e il battitacco in alluminio, il raffinato volante Momo in pelle e gli eleganti sedili sportivi.

SICUREZZA - Una parte rilevante nel settore sicurezza la gioca la rigidità del telaio a X: la scocca infatti è caratterizzata da tre elementi rigidi di grandi dimensioni - la parte centrale e le due laterali - fissati con quattro traverse a X. Questo permette di avere una qualità davvero eccezionale per una spider, ovvero un telaio della stessa rigidità di altre vetture Honda non decappottabili. Le caratteristiche del veicolo forniscono una notevole protezione in caso di impatto: le forze d'urto vengono trasferite alla sezione centrale, dirottandole lontano da chi si trova all'interno dell'abitacolo. Il parabrezza è dotato di un robustissimo tubo in acciaio inserito nel lamierato e dietro ciascun sedile sono installati dei robusti rollbar fissati direttamente ad elementi del telaio. Il doppio airbag e le cinture di sicurezza con pretensionatore a carico limitato sono in dotazione. La frenata è pronta ed efficace grazie agli enormi dischi freno e all'Abs, fornito di serie. Le sospensioni Honda sono state migliorate con l'innovativo schema "in-wheel". I penumatici Bridgestone Potenza S-02 sono stati realizzati appositamente per l'Honda S-2000.

MOTORE - Le straordinarie prestazioni del propulsore, che eroga 120 cv, sono possibili grazie all'esclusivo sistema V-TEC: è come avere due motori in uno, perché la fasatura e l'alzata delle valvole (che sono a comando elettronico) vengono modificate per fornire un'ottima coppia a bassi regimi e una notevole potenza a regimi più elevati, tanto che Honda S2000 raggiunge il suo picco di potenza a 8300 giri/min. Da sottolineare che per lo studio di alcune componenti interne del propulsore, sono state utilizzate tecniche progettistiche sperimentate con successo in Formula Uno. Il monoblocco è in alluminio a fibre rinforzate, mentre per ridurre l'assorbimento di energia è stato adottato un servosterzo elettrico, garantendo una maggior sensibilità a tutte le velocità.

CAMBIO - La trasmissione a sei marce permette cambi rapidi e morbidi grazie a ingranaggi particolarmente leggeri, dotati di un sincronizzatore efficacissimo. La lubrificazione è garantita da una pompa d'olio interna, mentre il differenziale a slittamento limitato di serie garantisce la trasmissione di potenza a entrambe le ruote posteriori anche in casi di perdita di trazione.

MERCEDES - SLK ROADSTER

Tecnica e piacere di guida

Il cofano slanciato, il passo lungo e la coda grintosa facevano della SLK un Roadster perfetto, ma la spettacolare vettura della Mercedes offre ancora di più: con un semplice pulsante infatti il Roadster si trasforma in un coupè da utilizzare tutto l'anno. Insomma un connubio fra tecnica e piacere di guida davvero riuscito. La dotazione intelligente fa della SLK una vettura unica: a partire dall'ESP di serie fino ai doppi sidebag, ricordando l'uso di materiali leggeri come magnesio e alluminio.

HARDTOP - In un tempo brevissimo, appena 25", a vettura ferma l'hardtop ad azionamento elettroidraulico si apre e trasforma la Roadster in Coupè. I cristalli laterali si aprono, il cofano bagagliaio si solleva e il tetto si ripiega, inserendosi nel bagagliaio e rimanendovi bloccato.

E' possibile anche trasformare il Roadster in un Coupè con lunotto termico a prova di intemperie. Il piacere della guida a cielo aperto è grande, ma se il vento dovesse dar fastidio c'è una rete antiturbolenza da fissare sopra i roll-bar e da riporre nelle tasche dietro i sedili. A tetto chiuso, il bagagliaio della SLK ha un volume di 348 litri.

MOTORI - Ci sono innanzitutto i motori Kompressor, entrambi a 4 cilindri, il SLK 200 EVO da 163 cv e il SLK 230 da 197 cv, che sono brillanti e parsimoniosi allo stesso tempo e sfruttano il riuscito abbinamento meccanico tra compressore e motore. C'è poi il nuovo potente motore a 6 cilindri da 3,2 litri e da 218 cv, che si contraddistingue per il comfort di marcia e per la sua leggerezza. Il cambio è manuale sportivo a sei marce con una straordinaria facilità d'innesto. Grazie inoltre allo Speedtronic si può stabilire una velocità massima cui lo stesso Speedtronic si atterrà in modo rigoroso. E' disponibile anche il cambio automatico a 5 marce a gestione elettronica, che si adegua allo stile del guidatore e al percorso.

SICUREZZA - Il solido telaio del parabrezza, assieme ai roll-bar di serie realizzati in robusto acciaio, protegge efficacemente i passeggeri in caso di capottamento. Da sottolineare i doppi airbag di serie e anche i sidebag, che si inseriscono tra la porta e gli occupanti in caso di impatto laterale. La massima stabilità è assicurata dall'Esp, Electronic Stability Program, che interviene al primo accenno di sbandata della vettura, frenando all'istante una o più ruote, e se necessario, riducendo o aumentando la potenza del motore. L'Esp racchiude in sè le funzioni di ABS, ASR e BAS (Brake assist).

AMG - Il kit aerodinamico AMG mette ancora di più in risalto le doti di sportività grazie allo spoiler anteriore, alla grembialatura posteriore con il doppio terminale integrato, ai rivestimenti dei sottoporta e ai particolari cerchi in lega.

MAZDA - MX-5

Una formula sempre vincente

Dal 1989, anno della sua prima presentazione, Mazda MX-5 è la regina delle roadstar. Il tutto grazie a una formula che ancora oggi si presenta vincente e che ne ha fatto la roadster più venduta al mondo, una formula basata su un design classicheggiante, una meccanica senza compromessi e la proverbiale qualità giapponese. Un miracolo tutto targato Mazda, che ha prodotto un'automobile con fascino e contenuti paragonabili a una supersportiva dei più blasonati marchi specialistici mondiali, ma anche con l'accessibilità e i costi di gestione di un'auto di tutti i giorni.

DESIGN - La MX-5 si presenta filante, sensuale, elegante e muscolosa. Il frontale trova una nuova ispirazione con fari a parabola multipla, alloggiamento per i fendinebbia e nuovo styling della presa d'aria. I gruppi ottici posteriori trovano nuovi giochi cromatici e una maggior efficacia d'illuminazione.

TELAIO - La traversa in alluminio d'irrigidimento del telaio Power-Plan-Frame, il perfetto bilanciamento tra avantreno e retrotreno e la scocca portante ultraleggera, regalano una guida sempre precisa e sicura, agevolata anche da sospensioni indipendenti a doppi triangoli sovrapposti su tutte le ruote. Equipaggiata con l'Hard-Top, la MX-5 si trasforma da spider in coupè ogni volta che si vuole. La capote ha una perfetta tenuta stagna, può ripiegarsi con un unico movimento ed è dotata di lunotto termico in cristallo naturale.

INTERNI - Gli interni della MX-5 sono caratterizzati da qualità, ergonomia e styling sportivo. I nuovi sedili con poggiatesta integrato offrono un maggior contenimento laterale, mentre la posizione di guida e la disposizione di ogni elemento sono stati studiati per creare un forte legame tra pilota, auto e strada. Nuova la gamma dei volanti, tra i quali spicca il Nardi a tre razze con corona in pelle naturale, come il nuovo pomello del cambio.

SICUREZZA - Al volante della MX-5 si è sempre a proprio agio, il tutto grazie alla notevole tenuta di strada, alla sincerità dello sterzo, all'eccellente visibilità e alla potente efficienza dei freni. Gli interventi sui longheroni sottoporta e sul tunnel centrale hanno irrigidito la scocca del 22%. Eccezionali le dotazioni: doppio airbag frontale di serie, Abs integrato con sistema EBD, barre antintrusione sulle portiere e conture di sicurezza a tre punti d'ancoraggio con pretensionatori.

MOTORI - La Mazda MX-5 quindi non è solo una vettura decappottabile, ma è innanzitutto piacere di guida. La più avanzata tecnologia giapponese fornisce due motorizzazioni, tutte con distribuzione a doppio albero a camme in testa DOHC, 16 valvole, accensione elettronica multipoint e testata in lega leggera. C'è quindi il 1.6 da 110 cv e il nuovo 1.8 da 146 cv con distribuzione a fasatura variabile S-VT (su questa versione c'è il differenziale "Torsen").

Triste destino di una donna accolta con un trattamento sanitario obbligatorio nel Centro di salute mentale: Ora è ricoverata in Neurochirurgia

«Evade» da via Gambini. Cade, è gravissima

Giuseppe Dell'Acqua: «Sedi inadatte? Se qualcuno mi regala una villa con parco in centro, la prendo»

Era fuggita tante volte dal suo luogo di cura. Gli infermieri si sono dispersi per i piani per cercarla: ma lei è riuscita a sgusciare via. Dalla sua «prigione»

E' fuggita tante volte dal suo luogo di cura. Stavolta anche se volesse farlo di nuovo non può, sta in un letto di Neurochirurgia, con prognosi riservata, da dieci giorni.

E' il tristissimo destino di una donna per la quale il celebrato «manicomio aperto» è ancora sempre troppo chiuso: anche casa sua le sembra, del resto, una prigione.

Ricoverata con «trattamento sanitario obbligatorio» al Centro di salute mentale di via Gambini, dopo circa una settimana di permanenza, una domenica, è uscita sul retro, non ha trovato una strada da imboccare, ma la rete divisoria con un campetto di calcio, su via Pascoli. Si è arrampicata come un ragazzo. Ha trovato poi una scala appoggiata sul muro di un'altra casa, ci è salita, voleva raggiungere forse il tetto - alto 15 metri - ed evadere dall'altra parte. E' caduta, è rimasta a terra riversa su un fianco e sanguinante.

I ragazzi che giocavano a pallone hanno dato l'allarme, sono arrivate forze dell'ordine e 118, intanto medici e infermieri già la stavano cercando nei tre piani della palazzina, «storica» sede del Dipartimento di salute mentale (in precedenza ospitava il Centro donna, poi trasferitosi nella bellissima nuova casa di Androna degli orti).

La fuga disperata è finita così, con fratture traumi. La responsabile di via Gambini, Savina Rauber, delimita la griglia attraverso la quale un fatto così grave è potuto accadere: «I nostri servizi sono per definizione e di fatto aperti. Quando il ricovero è necessario, il nostro compito è intrattenere i malati con personale specializzato. Chi ha un disturbo psichico, non ha consapevolezza. E chi si sente a disagio per essere in un ambito di malattia mentale, tende a sottrarsi alla realtà».

Una sala per la lettura al Centro di via Gambini.

Ma c'è anche un problema specifico. Questa sede di via Gambini (di proprietà del «Burlo Garofolo», recentemente restaurata per combattere l'invecchiamento interno delle strutture) ha tre piani, e dà su una strada trafficata. Eludere la sorveglianza, per chi ha questo impulso ossessivo, non è impossibile.

Gli infermieri si sono dispersi per i piani per cercare questa donna: ma lei era riuscita a sgusciare via, come già aveva fatto parecchi mesi fa in diverse e successive occasioni, andandosene allora di notte, in preda a crisi aggressive, sia da via Gambini sia da Androna degli Orti. Erano intervenuti polizia, 118, e anche i pompieri, una volta, perché si era serrata in casa.

«E' giusto - dice la Rauber - che un Centro di salute mentale stia in mezzo al territorio. Ma ci vorrebbe un giardino circostante. Stare su una strada aumenta i rischi, è uno stress per tutto il personale, è tanta responsabilità in più. Del resto, qui arrivano casi semplici e casi acuti, non si sceglie fra le persone».

«Quella domenica - dice Giuseppe Dell'Acqua, il direttore dei Servizi di salute mentale - la donna aveva già cercato di fuggire due o tre volte. Alla fine è andata per una porticina sul retro, vicino ai gabinetti. Sedi inadatte? Se il sindaco o qualche associazione benefica mi danno una villa in centro città, a un piano, con parco verde attorno, me la prendo subito. Via Gambini, Barcola, la Maddalena sono centri che danno tutti su vie trafficate, li abbiamo presi quando nacque a Trieste la nuova psichiatria, e quelli sono: non "scelti", ma "trovati". Peraltro molto centrali, molto raggiungibili dalla gente.

«Dei rischi siamo perfettamente consapevoli - prosegue Dell'Acqua -, e in scienza e coscienza accettiamo di affrontarli: mettere sbarre significa negare tutto ciò che siamo e facciamo. Abbiamo protetto la tromba delle scale con barriere ornamentali e le finestre chiudono con un sistema a *vasistas*. Incidenti gravi, in 25 anni, non ce ne sono stati tanti da imporci un cambiamento. Quello che ci si può chiedere è altro: di essere, cioé, più bravi, più presenti ancora».

Ora sta partendo la ristrutturazione dei centri di Barcola e di Domio. Via Gambini (quasi 300 metri quadrati di stanze) attende di avere l'ascensore.

Gabriella Ziani

La scoperta dopo alcuni lavori di manutenzione. Isolata un'area

Emergenza amianto alla Cartiera Pannello di coibentazione sospetto

Emergenza amianto all'interno della Cartiera Burgo a San Giovanni di Duino. E' scattato ieri pomeriggio, al termine di alcune operazioni di manutenzione ordinaria a motori elettrici di vecchi macchinari. Un pannello di coibentazione realizzato — sembra – con una parte di amianto si è staccato ed è finito sopra un areatore di raffreddamento.

Burgo, è allarme amianto

Immediato l'intervento delle squadre e della direzione della fabbrica che ha chiuso le macchine e isolato l'area. E' stata chiamata la ditta specializzata per queste operazioni che arriverà stamani, analizzerà il pannello e i residui e darà il responso.

All'interno della Burgo, soprattutto in certe aree più vecchie (l'azienda ha annunciato da tempo che saranno ristrutturate) c'è ancora presenza di amianto, come prevede la legge 626 è stata fatta una precisa mappatura dei rischi comprese le aree a rischio. In particolare quelle che presentano macchinari un po' più vecchi che venivano coibentati con cemento misto ad amianto. Ieri le squadre dei menutentori stavano operando in un vecchio capannone della linea 2 dove sono sistemati alcuni sfibratori del legno ancora utilizzati.

Mentre procedevano i lavori di controllo sui macchinari un pannello di coibentazione, quasi sicuramente con amianto, vicino ad alcune tubature si è staccato andando a finire sulla ventola dell'impianto di raffreddamento degli sfibratori.

Gli operai hanno dato l'allarme, è stato allertato il caporeparto e subito dopo la direzione aziendale. Quest'ultima per precauzione ha bloccato i macchinari spostando la lavorazione su altri sfibratori e ha isolato l'area.

E' stata chiamata subito la ditta specializzata in bonifiche che già stamani arriverà alla Cartiera per capire se è davvero amianto e per rimettere in sicurezza l'intera area.

È nato il Comitato «Scienza e Innovazione», che vede in prima fila Cuffaro, Romeo, Hack, Falaschi

«Cervelloni» dalla parte di Rutelli

La città può valorizzare le potenzialità del suo polo di ricerca

E' nato a Trieste il «Comitato Rutelli 2001 Trieste Scienza e Innovazione», a sostegno della coalizione dell'Ulivo, formato da esponenti del mondo della ricerca e da cittadini sensibili alle tematiche della scienza e dell'innovazione.

Finora sono una cinquantina le adesioni raccolte, fra le quali quelle del sottosegretario Antonino Cuffaro, dei professori Oscar Burrone, Antonino Cattaneo, Giacomo Costa, Arturo Falaschi, dell'astrofisica Margherita Hack, di Domenico Romeo e di altri docenti e ricercatori attivi nelle istituzioni scientifici e nell'Università.

In una campagna elettorale in cui le tematiche della ricerca e della scienza, sviluppo tecnologico, innovazione delle imprese, sicurezza del cittadino consumatore, salvaguardia ambientale - dicono i fondatori del Comitato - Trieste è in grado di valorizzare questi argomenti, con il contributo personale di coloro che operano a vario titolo nelle sue numerose e qualificate istituzioni scientifiche. La città, infatti, si è costruita negli anni un ruolo di primo piano a livello nazionale e riconosciuto in Europa, grazie al Centro internazionale di fisica teorica, Area Science Park, Sissa, Osservatorio geofisico sperimentale, Laboratorio di Biologia marina, Osservatorio astronomico, Università.

Al Comitato Trieste Scienza e Innovazione aderiscono anche ricercatori non italiani, protagonisti fondamentali del mondo scientifico triestino.

Le adesioni sono tuttora aperte: basta inviare un messaggio alla casella di posta elettronica sxrutelli@katamail.com o telefonare alla segreteria del senatore Fulvio Camerini, coordinatore dell'Ulivo, al n. 040-632166, indicando le proprie generalità e un recapito telefonico.

«Economia e politica»: oggi la Confartigianato in assemblea

«L'economia e la politica»: un nodo centrale quello che oggi, con inizio alle 17.30, la Confartigianato di Trieste affronterà nella sua assemblea generale alla Marittima, alla presenza del nuovo presidente nazionale Luciano Petracchi. La scelta di questo tema, ha spiegato il presidente Fulvio Bronzi, è stata fatta per tre motivi. Innanzitutto, perchè la vita delle imprese e la loro capacità di sviluppo e di crescita dipendono direttamente dalle scelte di politica economica operate dalle istituzioni; in secondo luogo, perchè appare necessario definire in maniera chiara e non strumentale il rapporto tra le rappresentanze economiche e sociali e il mondo della politica; il terzo, perchè tra poche settimane saremo davanti a un doppio appuntamento elettorale.

Sarà questo, in particolare, il tema dell'assemblea odierna, nel corso della quale Bronzi spiegherà e illustrerà le cause e le finalità che stanno alla base della scelta della Confartigianato di partecipare quest'anno direttamente con propri candidati alle prossime elezioni amministrative. Durante i lavori, infatti, verranno anche espletate le operazioni di voto per le «primarie» che l'associazione sta svolgendo per scegliere - in una rosa di undici imprenditori - quelli più graditi dalla base.

All'assemblea interverranno il vice sindaco Giorgio Zanfagnin, il presidente della giunta regionale Antonione con l'assessore Giorgio Venier Romano, il presidente della Provincia, Codarin e quello della Camera di commercio, Antonio Paoletti. Le conclusioni saranno affidate al presidente nazionale della Conf, Luciano Petracchi.

A colloquio l'ex sindaco e i vertici del partito: sul tavolo un futuro «contatto» con Pacorini

E Illy va al bar con Rifondazione

Protesta Venier: «Contro le destre facciamo fronte comune»

Rifondazione comunista incontrerà il candidato sindaco dell'Ulivo, Federico Pacorini? Chissà, forse proprio per tastare il terreno di questo futuro abboccamento, ieri pomeriggio, al Tommaseo, l'ex primo cittadino Riccardo Illy era a colloquio con il segretario di Rc, Sergio Facchini, con Dennis Visioli e Raffaele Dovenna. A Rifondazione interessa il programma, più che il candidato, su cui da tempo ha espresso un «no» inappellabile. Se il suo documento, infatti, contenesse qualche passaggio concreto sullo stop alle privatizzazioni e alle precarizzazioni, si potrebbe ipotizzare da parte dei comunisti quantomeno un atteggiamento di non plateale ostilità, di non belligeranza diretta, verso il presidente dell'Assindustria. Rifondazione, però, chiede anche un ragionamento complessivo sulle candidature per Muggia e per la Provincia, che dovrebbero essere chiaramente rappresentative delle istanze e degli interessi della sinistra (tanto più che il partito partecipa al governo dei comuni di Duino Aurisina, Sgonico e San Dorligo, quindi avanza legittime aspettative di un coinvolgimento diretto nella corsa alla Provincia, che sarà la sfida più difficile da vincere). Resta inteso che i comunisti vogliono sedersi a qualsiasi tavolo con pari dignità rispetto alle anime del centrosinistra e forse anche da Illy aspettano un segno pubblico di «considerazione».

Riccardo Illy

Intanto è Iacopo Venier, candidato dei Comunisti italiani per la quota proporzionale alla Camera, a tentare di riallacciare direttamente il filo con i cugini di via Tarabochia, sollecitandoli su quello che, al momento, pare l'unico punto di contatto: l'obiettivo di battere Berlusconi e alleati. Un obiettivo, dice Venier, oggettivamente compromesso dalla linea di scontro frontale che Rifondazione continua a tenere nei confronti dell'Ulivo, come testimonia il primo atto dopo la presentazione delle liste, ovvero il violento attacco ai Comunisti italiani e a Budin. Inoltre, la candidatura di Marino Andolina, proposta da Rifondazione per il Senato, può impedire che scatti il secondo senatore a Trieste facendolo eleggere a Pordenone.

«Mi sembra di vedere il gruppo dirigente di Rifondazione nel pieno di una crisi di confusione», commenta Venier, ricordando che il partito è alleato dell'Ulivo in quasi tutte le amministrative (a Roma, per esempio, appoggia Veltroni), ma pratica una strana «non belligeranza» alla Camera mentre alle elezioni per il Senato si contrappone all'Ulivo, danneggiandolo gravemente. «Così - insiste il candidato - non si fa altro che confondere l'elettorato e stimolare l'astensionismo nel momento più drammatico per la sinistra».

Venier rileva che anche i Comunisti italiani vedono i «limiti» dell'Ulivo e delle candidature proposte, ma che tra questo, e il fare atti che possano favorire gli avversari, «c'è un abisso». «Oggi è il tempo della contrapposizione frontale con le destre, domani discuteremo su come riorganizzare la sinistra e renderla più protagonista». Una via d'uscita i Comunisti italiani la vedono nelle dichiarazioni, paradossali ma utili, di Andolina («anche se successivamente è stato costretto a smentire...»). E' possibile che i candidati di Rifondazione, una volta affermato il principio della loro presentazione, facciano campagna elettorale per quelli dell'Ulivo. «Forse è poco, ma unire le forze è fondamentale quando di fronte ci sono i fascisti. Sarebbe comunque un atto di grande generosità politica che tutti apprezzerebbero. Altrimenti - conclude Venier - con una politica irresponsabile Rifondazione rischierà seriamente di non raggiungere il 4%, mettendo a rischio la sua stessa esistenza».

Ampio dibattito nella direzione di Palazzo Diana, dopo la relazione del segretario Godina

Dai Popolari «sì» a Pacorini

La direzione provinciale del Partito popolare italiano, riunitasi lunedì lunedì sera, ha espresso il proprio gradimento alla candidatura di Federico Pacorini quale prossimo sindaco di Trieste. Il via libera di Palazzo Diana è arrivato dopo la relazione del segretario provinciale Walter Godina (*nella foto*), alla quale è seguito un articolato e approfondito dibattito, con interventi del presidente del consiglio Ettore Rosato, del consigliere regionale Cristiano Degano, dei rappresentanti nei consigli comunali, circoscrizionali e provinciale, ai quali si sono aggiunti Sergio Coloni, Franco Richetti, Dario Rinaldi.

La candidatura di Pacorini - si legge in una nota - viene interpretata dai Popolari come significativo segnale di disponibilità a continuare e potenziare il cammino intrapreso dalle forze di centro-sinistra, insieme a larghi settori delal «società civile», verso il definitivo consolidamento del progetto di una Trieste rinnovata, solidale, democratica, catalizzatrice e ispiratrice di nuove risorse e iniziative economiche, al centro del processo di allargamento e rinnovamento europeo».

In tale ottica, i Popolari confidano che l'azione del suovo sindaco sarà volta a valorizzare le energie presenti in città nelle loro molteplici articolazioni in ambito sociale, economico, culturale, del mondo del lavoro e del volontariato, della ricerca e delle forze democratiche che hanno da sempre sostenuto l'esperienza dei due mandati della giunta Illy.

A conclusione della riunione, la direzione ha inoltre espresso apprezzamento per l'accettazione della candidatura da parte di Illy nella quota proporzionale per la «Margherita» e per le dichiarazioni di stima e riconoscimento espresse dal primo cittadino uscente nei confronti dell'azione «coerente» che il Partito popolare ha svolto in questi anni.

Questa sera la candidatura di Pacorini passerà al vaglio della direzione dei Ds.

Tragico incidente al porticciolo di Muggia: un anziano pescasportivo perde l'equilibrio, batte il capo sul molo e scivola in acqua

Pensionato cade in mare e annega

L'uomo stava slegando le cime della sua barca per uscire in golfo

Il suo corpo senza vita è stato ripescato verso le 7.30 dai vigili del fuoco che erano stati chiamati dagli agenti del commissariato di Muggia.

Il suo passatempo era quello di pescare. Così Antonio Bacci, 78 anni, Borgo San Pietro 23, quasi ogni mattina andava nel porticciolo di Muggia, saliva sulla sua barca e prendeva il largo.

Si fermava in mezzo al Golfo e lì pescava per ore. Così è stata fino a ieri la sua tranquilla esistenza di pensionato.

Antonio Bacci è morto alle 6.30 del mattino per un banale incidente. Ha perso l'equilibrio mentre stava slegando le cime della barca, ha battuto il capo sul molo e ha perso i sensi cadendo in acqua.

Il suo corpo senza vita è stato ripescato dopo circa un'ora dai vigili del fuoco chiamati dagli agenti del commissariato di Muggia.

Una disgrazia assurda, incredibile. La barca di Antonio Bacci era legata assieme ad altre, in quinta fila. Così per arrivarci il pensionato ha dovuto passare sugli altri natanti ormeggiati. E non ha avuto difficoltà. Lo faceva spesso.

Infatti aveva portato con sè gli attrezzi da pesca e anche una borsa con alcuni panini e una bottiglia di vino. Uno spuntino da mangiare durante l'attesa.

Sistemato tutto questo nella sua barca l'uomo è tornato indietro verso il molo. E' salito sugli altri natanti tenendo in mano le cime da slegare. Ma all'improvviso ha perso l'equilibrio.

Forse nel tentativo di non cadere in acqua si è spostato verso il molo e non c'è stato nulla da fare.

E' caduto battendo il capo sul molo, poi è scivolato in acqua.

Nessun testimone. A quell'ora nel porticciolo di Muggia non c'erano certamente passanti.

Solo dopo un'ora è stato notato il corpo di Antonio Bacci galleggiare. E subito scattato l'allarme.

Sono arrivati i poliziotti, i carabinieri e vigili del fuoco. Il corpo dell'uomo è stato portato sul molo.

E il medico legale Fulvio Costantinides giunto dopo poco ha attribuito il decesso all'annegamento.

Una morte orribile. Sul capo, a testimoniare la dinamica della tragedia, il piccolo ematoma della caduta sul bordo del molo e sulla barca la sporta con lo spuntino e le canne a pesca.

Dopo poco è giunta la moglie del pensionato ed è scoppiata in lacrime. «Gli piaceva tanto andare a pescare. Non capisco come possa essergli accaduto», ha detto. Poi la salma è stata trasportata all'obitorio.

E in quinta fila è rimasta la barca di Antonio Bacci. Nell'acqua c'era ancora la cima che l'uomo teneva in mano.

c.b.

Antonio Bacci

Catena di incidenti sulle nostre strade: tre le vetture coinvolte nel sinistro a Valle Goppion. Scontro auto-moto a Santa Croce

Micidiale carambola, due triestini feriti a Grado

Una donna è stata travolta da uno scooterista in via Flavia: ambedue all'ospedale

Giornata decisamente drammatica per i triestini ieri sia fuori provincia che in città: alle porte di Grado, infatti, c'è stata una micidiale carambola a tre con due triestini feriti e altre due persone, non della nostra città, che hanno riportato traumi. Sulle nostre strade invece e più precisamente in via Flavia una donna è stata travolta da uno scooterista: ambedue sono finiti all'ospedale. In nottata infine scontro tra una moto e una vettura sulla provinciale 1 del Carso all'altezza di Santa Croce.

L'incidente più spettacolare è accaduto ieri sera attorno alle 21 alle porte di Grado: tre le auto coinvolte una Mercedes classe A, una Panda e una Polo.

Per cause in via di accertamento in località Valle Goppion nella zona del Palasport di Grado, la Mercedes ha tamponato la Panda che la precedeva. Ambedue erano dirette verso Grado. In particolare la Mercedes con lo spigolo sinistro del paraurti anteriore ha urtato il paraurti posteriore nella parte destra dell'utilitaria che si era portata al centro strada per svoltare. Proprio questo particolare angolo d'impatto tra le due vetture ha fatto compiere alla Panda una rotazione di 90 gradi e alla fine la Panda è finita in mezzo alla carreggiata proprio mentre sopraggiungeva da Grado verso Monfalcone la Polo con i due triestini Alessandro Lovecchio, 38 anni e Cinzia Rismundo, 28 anni. Inevitabile l'urto della Polo contro la fiancata della Panda. Intanto la Mercedes ha continuato la sua corsa e, superato il marciapiede sul lato opposto della strada, è finita in un fosso. Alessandro Lovecchio, il più grave dei feriti è stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone per trauma cranico commotivo e ferite lacero contuse; Cinzia Rismundo è stata curata per trauma cranico e altre ferite.

Beatrice Dovier, 24 anni, che si trovava alla guida della Panda al momento dell'incidente stava tornando a casa a Valle Goppion dove risiede: anche per lei trauma cranico e ferite lacero contuse.

Meno gravi, nonostante l'«atterraggio» nel fossato i traumi del monfalconese E.B. 39 anni che si trovava alla guida della Mercedes.

Sul posto si sono recati, sanitari del 118, polizia stradale, carabinieri e vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo per soccorrere i feriti e per regolare il traffico rimasto a lungo bloccato.

E veniamo agli incidenti accaduti sulle nostre strade. In via Flavia, all'altezza del numero 22, una donna è stata investita da uno scooterista mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali. Anche l'uomo in sella alla Vespa è rimasto ferito. È accaduto ieri pomeriggio attorno alle 16.30 in via Flavia all'altezza del numero 22. Immediatamente è scattato l'allarme e due ambulanze sono accorse sul posto. C.P. di 67 anni era a terra dolorante: dopo i primi interventi del caso da parte dei sanitari è stata trasportata a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara per sospetti traumi addominali e alla colonna vertebrale.

Meno gravi le ferite di E.C. 53 anni che in sella alla «Vespa» ha travolto la donna: rovinato a terra, ha sbattuto violentemente la faccia. Anche per lui si è reso necessario il ricorso alle cure ospedaliere, ma al Maggiore.

Secondo alcune testimonianze di persone che hanno gli esercizi commerciali nella zona dove è accaduto l'incidente, quel tratto di strada è molto pericoloso in quanto il lungo rettilineo induce a pigiare sull'acceleratore. Non si contano, è stato riferito, le frenate brusche; l'incidente è sempre in agguato.

Ieri notte, infine, come si diceva, lo scontro auto moto sulla provinciale del Carso: la peggio l'ha avuta il motociclista che è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Cattinara per sospette fratture e trauma toracico.

c.g.

La Corte dei conti li condanna a risarcire all'erario il danno di un'assunzione illegittima

Multa a Fusaroli, Richetti, Tombesi

I fatti risalgono al '90 e all'Ente autonomo del porto

Condannati per aver provocato un danno all'erario.

Paolo Fusaroli, già rettore dell'Università ed ex presidente Eapt, Franco Richetti, ultimo sindaco Dc di Trieste e Giorgio Tombesi, deputato per più legislature dello stesso partito nonché ex presidente della Camera di Commercio, dovranno metter mano al portafoglio e risarcire con 2 milioni a testa l'ente porto danneggiato da una loro decisione. Stessa sorte per gli altri componenti del Comitato direttivo che nel giugno 1990 dissero «sì» all'assunzione di Antonio Gurrieri come dirigente dello stesso Eapt.

Lo ha deciso la Corte dei conti presieduta da Bruno Prota che ha accolto la tesi del procuratore regionale Giovani De Luca. «L'assunzione di Gurrieri era illegittima».

Paolo Fusaroli

Del Comitato direttivo Eapt che votò l'assunzione, facevano parte oltre a Fusaroli, Richetti e Tombesi anche l'ammiraglio Salvatore De Michele, Dario Gobbo, Luciano Kakovic, Silvio Mirabile, Alessandro Perelli, Roberto Prioglio, Vincenzo Volpe e Bruno Zecchini. Ora chi ha votato l'assunzione ritenuta illegittima dovrà contribuire a risarcire l'ente porto. Ventidue milioni di danni erariali, cui vanno aggiunti gli interessi e le spese. Così dice la sentenza che può essere comunque appellata.

Il procedimento contabile sfociato nella condanna, è stato innescato da una decisione della Magistratura del lavoro. L'allora pretore Mauro Sonego nel 1998 aveva condannato l'Ente porto a versare 22 milioni di risarcimento a un dipendente danneggiato dall'assunzione di Gurrieri.

Antonio Veronese si era rivolto alla magistratura, lamentando di essere stato escluso dalle procedure per ricoprire il posto vacante poi affidato a Gurrieri. Il regolamento Eapt, secondo la sentenza del giudice Sonego, obbligava infatti l'ente «che intende avere un nuovo dirigente a sceglierlo tra i propri dipendenti in possesso della qualifica di 'quadro'. La scelta deve avvenire in base a criteri oggettivi e predeterminati. Criteri però non rigidi, cristallizzati una volta per tutte. Ma criteri che possono variare di volta in volta, secondo le specifiche funzioni da assegnarsi al dirigente. Solo nel caso in cui tra i quadri nessuno sia in possesso dei requisiti richiesti l'ente può scegliere un dirigente diverso, proveniente dall'esterno».

In effetti nel 1990 l'Eapt non aveva fissato nei criteri, nè interpellato i propri quadri. Nei verbali del Comitato direttivo non c'è traccia di queste procedure. Dunque una violazione che è costata ai contribuenti 22 milioni, oltre alle spese legali. Antonio Veronese aveva ragione e ora a undici anni di distanza, la magistratura presenta il conto. «Pagate, avete provocato un danno all'erario».

Claudio Ernè

Dopo la vicenda sulla sicurezza e sul numero di imbarcati scoppia il caso giudiziario della querela per i volantini

Tripmare ai ferri corti con i sindacati

Clima sempre più rovente all'interno della «Tripmare» dove la direzione aziendale e i sindacati da mesi e mesi si confrontano sul tema della sicurezza e sul numero di persone imbarcate sui rimorchiatori. L'azienda ritiene sufficienti tre uomini:comandante, direttore di macchina, marinaio: I sindacati al contrario difendono gli accordi che ne prevedono quattro, il numero minimo che a loro giudizio garantisce condizioni di sicurezza.

Ieri nuova «benzina» ha alimentato il fuoco della polemica. Due comandanti di rimorchiatori che rivestono cariche sindacali nella Cisl e nella Cmr-Uil sono stati interrogati in Procura nell'incomodo ruolo di «indagati». L'azione penale contro Giancarlo Dilica ed Edoardo Battini è stata avviata proprio dalla direzione dell'azienda di cui sono dipendenti che li ha querelati per diffamazione. Sono stati ritenuti diffamatori due volantini diffusi il 25 novembre e il 7 dicembre. Secondo la denuncia il contenuto dei due ciclostilati ha leso l'onore e la reputazione imprenditoriale della Tripmare e dell'amministratore delegato, il comandante Luigi Cattaruzza.

Secondi i difensori dei due comandati, gli avvocati Roberto Mantello e Giuseppe Daga, nei due volantini non vi è alcuna frase o concetto diffamatorio. Al contrario tutto è avvenuto nell'ambito sia del diritto di critica costituzionalmente garantito, sia a tutela degli equipaggi e della stessa sicurezza dell'attività portuale nel golfo di Trieste.

Va anche detto che la denuncia per diffamazione, secondo i legali dei due comandanti «Tripmare», è stata presentata mentre era pendente davanti al giudice del lavoro il giudizio per comportamento antisindacale della società. Questa controversia si è conclusa e il magistrato ha dato ragione ai sindacati.

IN BREVE

Audizione domani in Regione a Udine

Ezit, un nuovo rinvio La giunta delle nomine vuole sentire Ferrante

Una nomina nata sotto una cattiva stella. E così l'ingegner Pierpaolo Ferrante, indicato con «insistenza» dal presidente della Giunta regionale Antonione al vertice dell'Ezit, deve ancora attendere. La giunta delle nomine, riunita ieri per riesaminare il caso dopo una prima bocciatura per incompatibilità (Ferrante era componente del direttivo nazionale del sindacato di categora e presidente di quello locale), ha deciso di fare un'audizione del candidato per valutare a fondo il suo programma per l'Ezit. L'appuntamento è per domani a Udine. Ferrante per eliminare ostacoli di incompatibilità si era prontamente dimesso dalle sue cariche appena saputo della bocciatura della giunta delle nomine, ma non è bastato per accelerare i tempi. Anche se non si tratta di un parere vincolante quello della commissione regionale è obbligatorio e nella riunione di ieri è stato deciso che non fosse sufficiente valutare la candidatura solo sulle carte, vagliando cioè curriculum e programma per l'Ezit.

La giunta, come è accaduto anche in certi altri casi spinosi, ha deciso si interrogare dal vivo il candidato. La proposta, avanzata dal consiglierer regionale dei Ds Bruno Zvech è stata accolta all'unanimità dai presenti. Con lui erano riuniti Arduini (Ln), Antonaz (Rc), Di Natale (An) e Gottardo (Ppi). Mancava solamente Marini (Ccd), e la sua assenza, a quanto si sa, non è stata affatto casuale. Era stato proprio lui sin dall'inizio a protestare per l'indicazione di Ferrante «calata dall'alto» da Antonione che ha creato una querelle politica all'interno della maggioranza.

Il sindaco di Venezia, ed ex ministro, Paolo Costa fa lezione questa sera agli aderenti a «Triestinsieme»

L'onorevole Paolo Costa, sindaco di Venezia ed europarlamentare per il Nord-Est, sarà oggi a Trieste per tenere la lezione introduttiva alla Scuola per amministratori e quadri «Formazione è politica», organizzata per aprile e maggio da «Triestinsieme», ovvero il gruppo della Margherita locale. In questa occasione Costa incontrerà Riccardo Illy, candidato alla camera dei deputati nel collegio di Trieste 2 e Federico Pacorini, aspirante sindaco per centro-sinistra e Lista Illy. L'europarlamentare, già ministro nel governo Prodi, parlerà della sua esperienza di politico e soprattutto di quella attuale di amministratore. L'appuntamento con la lezione della scuola di formazione è fissato alle 20 nella sede dei Democratici in via Foscolo 7 (primo piano).

Omaggio alla senatrice Jelka Gherbez: Rifondazione e Comunisti italiani la ricordano al cimitero di Barcola

A cinque anni dalla scomparsa la senatrice Jelka Gherbez è stata ricordata ieri sia dal Partito dei Comunisti italiani e sloveni sia da Rifondazione comunista, con due distinti omaggi al cimitero di Barcola, dove è sepolta. I Comunisti italiani - insieme alla segretaria Giuliana Zagabria c'erano Bruna Zorzini, Sergio Perini e Iacopo Venier - hanno deposto una corona e ricordato l'esperienza di staffetta partigiana e l'impegno della dirigente comunista, che si è battuta tutta la vita per la libertà e l'emancipazione delle classi popolari. Anche Rifondazione ha messo in luce la lunga e coerente militanza di Jelka Gherbez, che fu tra i primi presentatori della legge di tutela per la minoranza slovena, per cui si battè a lungo e con tenacia.

LE NOSTRE INCHIESTE

Qual è il futuro delle sale da ballo in città, dopo il proliferare dei disco-bar? Parlano due protagonisti della vita notturna cittadina

«Discoteche? Lubiana ci ha superato»

Franz Rossignoli: «Siamo rimasti indietro». Roberto Pesavento: «No, basta investire di più»

ECCO LA MAPPA DEL DIVERTIMENTO NOTTURNO A TRIESTE

DISCOBAR
- MACAKI
- HIP - HOP
- TEA-ROOM
- CANADIAN
- BAR UNITA'
- ROUND MIDNIGHT

PUB con MUSICA
- BENNIGAN'S RIVE
- GABBIANO RIVE
- AMERICAN BAR
- CALIFORNIA INN BARCOLA

DISCOTECHE
- MACHIAVELLI
- MANDRACCHIO
- VANILLA
- COLONIAL

ZONE DI RITROVO
- PIAZZA OBERDAN CON I BAR: MANHATTAN HARRIS' BAR
- VIALE XX SETT. (gelaterie, bar e pizzerie)
- IL GIULIA ESTERNO E INTERNO (minorenni)
- TERGESTEO

CORSO ITALIA · V. MAZZINI · P.ZZA DELLA REPUBBLICA · V. S. NICOLO' · VIA DEL MONTE · GALLERIA · V. PELLICO · VIA DONOTA · V. DEL TEATRO ROMANO · V. D. COLLEGIO · GALL. PROTTI · VIA BECCHERIE · P.ZZA DELLA BORSA · P.ZZA UNITA' D'ITALIA · VIA S. CARLO · ROMA · CASTELLO

I disco-bar spuntano come funghi? Le discoteche corrono ai ripari. Dieci milioni per avere le prorompenti veline di «Striscia la notizia», Elisabetta e Maddalena. Altrettanti per vedere all'opera, per un'ora, il leader dei disc-jockey italiani: Albertino. Fino a 50 milioni per sorseggiare un drink a lato pista, e stringere la mano ai big della televisione, come Ezio Greggio. Queste le cifre che le discoteche triestine devono impiegare per richiamare i giovani e reggere alla concorrenza dei disco-pub. E spendono fior di quattrini per assicurarsi gli artisti più noti, capaci cioè di far registrare il tutto esaurito.

Ma ci sono altri stratagemmi. Con la moda di andare a ballare sempre più tardi, dovuta in parte anche alla permanenza dei giovani nei disco-pub, dove trascorrono il cosiddetto «pre-serata», i gestori delle discoteche sono spinti a offrire ingressi a prezzo ridotto o addirittura, gratuito, per chi si presenta prima di mezzanotte.

Il Re della notte

Ma com'è il futuro delle sale da ballo? Grigio, secondo Franz Rossignoli, genovese naturalizzato triestino, uno dei «vecchi della notte». Ex patron di locali alla moda che hanno fatto la storia a Trieste e dintorni degli ultimi decenni (il Tiffany di Pieris, il Mandracchio e il Macaki a Trieste, tanto per citare i più noti). Il Re della notte giuliana oggi gestisce insieme ai soci il ristorante più *trendy* di Barcola, il Tre merli, oltre al caffé Piazza Grande, un classico dell'aperitivo. «Ho nostalgia della notte - confessa - ma oggi rende di più il giorno».

Come mai, gli chiediamo? «Una volta per vedere la bella gente, le belle donne, dovevi pagare il biglietto d'ingresso in discoteca. Oggi non serve: vai al discobar, prendi una birretta, o magari niente. Ma intanto stai lì, guardi, chiacchieri, e passi la serata in allegria. Insomma, per le discoteche i guadagni sono ridotti all'osso, mentre i costi sono sempre molto alti». «Se dovessi riproporre una discoteca di qualità - aggiunge Franz - non verrei capito»

Un giudizio drastico che però non viene condiviso da chi in discoteca ci lavora tuttora. «Non sono d'accordo - ribatte Roberto Pesavento, responsabile del Machiavelli insieme ai fratelli Maracich - se si propongono cose nuove la gente apprezza. Per quanto ci riguarda stiamo raccogliendo i frutti di quanto seminato in passato. Puntiamo sulla diversificazione dell'offerta, e sui nomi di richiamo come i dj radiofonici di livello nazionale. Ad esempio, alla fine di maggio, per l'apertura della stagione estiva, avremo il noto dj Prezioso, considerato il "vice" di Albertino».

Abbigliamento in pista

«I disco-bar? Hanno meno problemi - rincara Rossignoli - anche se - puntualizza - è giusto che esistano, non sono per il monopolio». Il giovani insomma non hanno più il locale di riferimento, sono più nomadi. Non c'è più il posto di moda che crea il movimento. Ce ne sono diversi. E poi c'è la questione degli orari, che sono del tutto cambiati rispetto a dieci anni fa. Tutto è slittato verso le ore piccole. Una volta si andava a cena e poi a ballare. Ma molto prima, fra le dieci e mezzanotte. «Oggi i giovani vanno nei bar e restano lì - sottolinea Rossignoli - la gioventù forse gira di più, ma non crea un grosso flusso di denaro».

«Non c'è più un posto dove passeggiare, dove andare ed essere eleganti. Non si vede più quasi nessuno in cravatta». In effetti, oggi i giovani si vestono in modo totalmente diverso. La cravatta è out, mentre tutto l'abbigliamento casual tecnologico è "inn". La tenuta tipica da discoteca è: scarpe da ginnastica (ma attenzione, non quelle da due soldi, alcune costano anche 300-400 mila lire), pantaloni in nailon con tasconi, magliette attillate.

Usciamo? A Lubiana

«Una volta veniva gente da fuori a divertirsi a Trieste perché avevamo noi le feste giuste. Oggi, invece, i triestini vanno a Lubiana dove ci sono dei locali bellissimi. O anche in Friuli e nel Veneto. Noi siamo rimasti indietro. Trieste ha perso il passo rispetto a città come Treviso, Padova o Genova». «E chi ha cercato di fare nuove proposte - rivela - si è arenato a causa dei costi altissimi».

La conclusione di Rossignoli è a tinte fosche: «L' universitario non spende, mentre il triestino ha pochi soldi». «Per questo Trieste è la città meno cara d'Italia per lo svago e il tempo libero. Un cocktail, tipo Havana-coca, costa 7-8 mila lire. Fuori città, 15 mila. I guadagni dei gestori sono ridotti all'osso».

Musica per tutti i gusti

Come riescono allora a far quadrare i conti i titolari delle discoteche? La parola d'ordine è: diversificare. Ecco come. «Lavoriamo tre giorni per settimana - spiega Pesavento, del Machiavelli - e precisamente giovedì, venerdì e sabato. La prima sera è dedicata alle feste universitarie (gli studenti entrano gratis), e si suona musica commerciale. Con un occhio alle nuove tendenze, magari un po' più "sparatina", con la battute più veloci. Se c'è la house è comunque tranquilla, morbida. Nel privé, che noi chiamiamo sala piccola, si può anche ascoltare rock». Il venerdì è per un pubblico più adulto, e la musica si adegua. Per l'80 per cento è revival anni 70-80. Si paga l'ingresso, mentre la sala piccola è dedicata alle feste. «Il sabato - sottolinea Pesavento - solo musica commerciale con i dj migliori, quelli radiofonici. Abbiamo una collaborazione con Radio Deejay, ma anche con 105 e Rtl. Ad esempio a fine maggio apriremo il giardino e inviteremo Prezioso, il vice di Albertino, il più noto dj italiano». Il sabato nella sala piccola il clima è più festaiolo. Si suona di tutto: dalla musica italiana (tipo Bandiera gialla), al Ballo del qua-qua. «Quindi, sala grande per tutti, sala piccola per adulti» dichiara Pesavento.

Un discorso a parte riguarda la clientela del domani: ovvero, gli adolescenti. «Sono anni che seminiamo - sottolinea - e abbiamo creato un pubblico omogeneo. Da noi le persone si amalgamano bene, ci sono anche diciottenni ma che non hanno voglia di esagerare. Abbiamo infatti ben organizzato la sicurezza». «Per noi il biglietto d'ingresso è una polizza. Uno se entra in discoteca deve sentirsi tranquillo».

Milioni ai dj

Ma per attirare nuovi clienti ci vogliono anche gli eventi speciali. C'è chi punta, ad esempio, sui disc-jockey di grido. «Il loro costo varia - afferma Pesavento - dalle 300 mila a 5 milioni a serata (specie quelli americani o inglesi). Poi ci sono i radiofonici, che sono più cari e arrivano fino a 10 milioni per un'ora. Come per esempio Albertino». Qualcuno dice 50 milioni? «Non è vero - risponde - per quella cifra ti arriva Ezio Greggio con amici. Noi privilegiamo anche il filone "televisivo" e abbiamo spesso ospiti delle televisioni Mediaset o delle radio. Per le veline di Striscia, si possono pagare attorno ai 10 milioni».

I disco-bar? «Sono una figura importante della notte - ammette Pesavento - dovuta alla liberalizzazione degli orari. Non vanno combattuti, sono necessari. Più offerta c'è sul mercato e più la gente si muove. Se poi sei bravo i risultati non mancano».

«Inoltre - aggiunge - non è che il lavoro è mancato in questi anni. E' che l'orario di chiusura si è spostato in avanti. Si va in discoteca non prima dell'una, anche se noi siamo già aperti alle 23. L'unica cosa che chiedo, per quella che riguarda la concorrenza dei disco-bar, è che vi siano regole giuste per tutti. Se le discoteche devono chiudere alle 4, ok. Ma allora un bar non può lavorare non stop. Insomma no alla liberalizzazione selvaggia».

L'area pedonale

Anche le altre discoteche cittadine si sono adeguate alla nuova concorrenza. Il Mandracchio ospita gli universitari reduci dalle feste del mercoledì. Il Vanilla (ex Capannina) si è specializzato il giovedì nella musica latina. Il sabato, invece, viene proposta la house e la techno, cosa che le altre sale da ballo preferiscono «dosare». Anche un'altra discoteca, il Colonial (ex Vertigo) propone serate dove il revival dance anni '70 e '80 viene apprezzato da un pubblico over 30.

E il domani? «Vedo un buon polo aggregativo - pronostica Rossignoli - fra il bar Unità, Tea Room, Mandracchio e Bar Walter (in via San Nicolò, è frequentato soprattutto dalle 17 alle 21,30, ndr)». Insomma, tutta la futura area pedonale che si va creando, da piazza Hortis a viale XX Settembre. (*2-fine. La precedente puntata è stata pubblicata il 10 aprile*)

Alessio Radossi

Franz Rossignoli

Roberto Pesavento

Le reazioni di consumatori e esercenti al provvedimento della Corte di cassazione

Sentenza anti-rumori, rischiano tutti

Fipe: «Nel mirino dei condomini anche le terrazze all'aperto?»

Disco-bar, discoteche, ma anche ristoranti e pizzerie: tutti potrebbero finire nel mirino dei condomini. Specie se giudicati «locali rumorosi». Il giorno dopo la sentenza della Cassazione, che ha fatto chiudere uno storico locale in pieno centro a Roma dopo le lamentele dei condomini dell'edificio nel quale era ospitato, fioccano le reazioni a Trieste. «Penso che si crei un problema serio che non riguarda solo la musica ad alto volume» afferma Fabrizio Ziberna, segretario della Fipe (l'associazione dei pubblici esercenti). «Non conosco il provvedimento nel dettaglio, tuttavia credo che la questione non sia del tutto favorevole nemmeno alle discoteche, specie se situate in aree abitate. O qualsiasi altro locale che crei disturbo ai cittadini». «Mi chiedo inoltre come si farà d'estate per quei ritrovi dotati di terrazze all'aperto».

Per l'Associazione consumatori, presieduta da Luisa Nemez, da tempo in prima fila nella lotta ai rumori, la sentenza della Cassazione non dice nulla di nuovo. Anzi conferma altre normative già vigenti come l'articolo 659 del codice di procedura penale (denuncia per disturbo di quiete pubblica), o anche la legge quadro 247 del 1995 sull'inquinamento acustico. «A Trieste non ci sono casi di locali chiusi - afferma - ma ci sono state varie segnalazioni. Ad esempio un esposto per l'area attorno il centro commerciale Il Giulia». «Gli anziani hanno diritto alla salute, e così anche chi lavora deve poter dormire le ore che sono necessarie». E cita casi di persone che hanno acquistato immobili sul Carso, per stare lontani dai rumori della città, e poi si sono trovati beffati, con locali sotto casa.

I gestori dei disco-bar, però, non sono d'accordo. E si chiedono: come mai prima si polemizzava per le stragi del sabato sera, per i ragazzi cioè che facevano centinaia di chilometri per andare a ballare, mentre ora si protesta per i locali che sono in città, e che evitano ai giovani spostamenti rischiosi, in quanto giudicati rumorosi? Insomma, il problema è di difficile soluzione. E la sentenza, agli occhi dei gestori, sembra solo aggiungere confusione alle già complesse disposizioni sull'isolamento acustico. Anche quando i locali sono oggetto delle visite dei tecnici dell'Asl, preposti ai controlli, per determinare se i decibel sono troppi.

L'Area, dove lavorano giovani ricercatori di diversi Paesi.

Laboratorio dedicato agli universitari sugli scenari del Duemila, con imprenditori, ricercatori e manager

«Il futuro? Di chi conosce lingue e new economy»

Implementare gli studi universitari con un approfondimento delle lingue straniere, che rappresentano la nuova frontiera del mercato del lavoro. Utilizzare le valenze della new economy, soprattutto quando rappresenta l'evoluzione misurata e organica della old economy. Sono questi gli insegnamenti principali che ieri gli studenti universitari che hanno partecipato a «Duemila futuri possibili», incontro laboratorio organizzato da «Il Sole 24 Ore», hanno tratto ascoltando le numerose testimonianze degli imprenditori e degli esperti presenti. Da Franco Di Lauro, direttore del settore Brand & Strategy della Illy caffè, Federico Pacorini, presidente dell'Assindustria, Luigi Codutti, amministratore delegato di Adriacom, Barbara Franchin, consulente per la creazione di eventi, Riccardo Donadon, amministratore delegato della E-Tree, Giampiero Onida, direttore del servizio del personale delle Generali, Lucio Susmel, presidente dell'Area e Michele Campione, manager della Electrolux components, che hanno partecipato alle varie fasi del dibattito, orchestrato da Ernesto Auci, direttore de «Il Sole 24 Ore», sono emerse delle direttrici comuni.

«Oggi gli studenti devono aprire la loro cultura a 360 gradi - è stato sottolineato più volte dai relatori - in quanto non è più sufficiente approfondire una sola materia, ma è necessario sapersi orientare in molte direzioni. Oggi in un curriculum bisogna evidenziare uno studio specifico di partenza, ma anche la capacità di sapersi inserire nei diversi mercati, da ciò l'essenzialità dell'approccio alle lingue straniere, di cogliere gli aspetti più importanti della new economy, di manifestare interessi diversi».

Una testimonianza particolare in tal senso l'ha offerta Lucio Susmel, che ha ricordato come «l'Area science park rappresenti un sorta di laboratorio nel quale operano aziende all'avanguardia, formate molto spesso da giovani brillanti, in grado di cogliere le varie opportunità che oggi i mercati di tutto il mondo offrono». Trieste è stata scelta dal quotidiano economico di Auci «proprio in virtù della sua comprovata internazionalità - è stato detto in più occasioni - e della bontà della sua Università, che è frequentata da giovani provenienti da Paesi diversi, che riescono in questa sede a integrarsi e a completare una preparazione che poi sarà trasferita nei luoghi d'origine». Un plauso all'entusiasmo espresso dai numerosi studenti presenti è stato fatto da Rosanna Santonocito, giornalista del Sole: «Ho riscontrato una voglia di partecipare e di conoscere che altrove non ho trovato e che depone a favore della capacità di questa città di proporre continuamente generazioni in linea con i tempi».

u. sa.

Fra pochi giorni è Pasqua

Festa mobile che segna il definitivo affermarsi della primavera

Fra pochi giorni arriva la Pasqua, la festosa e allegra ricorrenza che segna il definitivo affermarsi della bella stagione, che sottolinea la voglia di rinnovamento, il ritrovato piacere delle uscite all'aperto in una natura che rinasce a nuova vita. Nell'aria si respira ormai il profumo di primavera con sentori di... gustosa focaccia pasquale.

La Pasqua, festa mobile legata alle fasi lunari in base alle quali si calcolava l'antica Pasqua ebraica (che simboleggiava il passaggio del popolo di Mosè dalla schiavitù in Egitto alla riconquistata libertà) cade in un periodo compreso tra la prima domenica dopo il plenilunio successivo al 21 marzo e il 25 aprile. È una festa che segna un «passaggio» e soprattutto simboleggia una rinascita. È tutto sommato anche un simbolo così commerciale come l'uovo di cioccolato, si collega, alla lontana, ad antiche simbologie «dell'uovo», propiziatorio di nuova creazione, di fortuna e di benessere.

Alcuni lo considerano una rivisitazione delle uova colorate di rosso dei Romani, altri di più antichi riti pagani che nell'uovo vedevano l'allegoria del sole (il tuorlo) che si libra nell'etere (l'albume) racchiuso dentro la volta del mondo (il guscio). Anche gli Egizi tenevano in grande considerazione le uova, soprattutto quelle di struzzo che ponevano lungo le sponde del Nilo per propiziare la fecondità delle campagne.I Persiani celebravano (e hanno continuato a farlo per secoli) il loro primo giorno dell'anno regalandosi scambievolmente uova di gallina colorate di rosa e azzurro. Anche i Greci conservavano nei loro templi ghirlande fatte di uova. Per gli antichi popoli dell'area germanica le uova, soprattutto quelle di cicogna depositate sopra i tetti, era un segno di protezione divina. Non a caso ancor oggi in tutte le case e i locali pubblici di Austria o Germania l'usanza delle decorazioni pasquali con uova, coniglietti, rami fioriti, agnellini è vivissima e pari per importanza a quella natalizia.

Una simpatica usanza è ancora viva in provincia di Bergamo, tra fidanzati: la ragazza regala all'innamorato un uovo avvolto in un fazzoletto ricamato, lui ricambia con un uovo, un cero e un rametto d'ulivo. In molti paesi della Toscana e del Lazio si cerca di far muovere i primi passi ai bambini piccoli proprio durante la Pasqua, facendo loro tenere in mano un uovo benedetto.

Fra le città europee è forse Parigi quella dove è più diffuso l'uso di scambiarsi regali a forma d'uovo, in pietre dure, in argento, in cristallo, in ceramica decorata.

Un po' ovunque, soprattutto per le scampagnate d'obbligo (il lunedì di Pasqua è un must andare a «far correre le uova» sui pendii fioriti) si è soliti preparare uova decorate, colorate di verde se bollite con i gambi dei carciofi, di giallo se usate lo zafferano, brunite se si usa il nero di seppia...

Per una decorazione originale si possono utilizzare gusci svuotati con uno spillone da dipingere a piacere e appendere in casa.

Se volete fare un regalo insolito al posto del classico uovo di cioccolato potete optare per un portauovo o una «cuffietta» sfiziosa per tenere in caldo l'uovo alla coque.

L'uovo di cioccolato

Simbolo classico, anche se secondo alcuni troppo commerciale, delle feste pasquali è l'uovo di cioccolato, un delizioso peccato di gola con l'aggiunta di una sorpresa. È nella reggia di Versailles che, secondo la tradizione, per la prima volta sarebbero comparse le uova ricoperte di cioccolato. Il re Luigi XVI avrebbe avuto l'idea di chiedere ai suoi cuochi di immergere in «bagna di cioccolato» un centinaio di uova in oro massiccio che desiderava regalare ai suoi ospiti!

Noi più modestamente ci accontentiamo di quelle totalmente di cioccolato, cedendo volentieri al piacere della trasgressione, con l'orgoglio di consumare un'invenzione tutta italiana: sembra infatti accertato che gli inventori delle uova di cioccolato (stampi e forme comprese) siano stati tre pasticcieri italiani (un piemontese, un toscano e un napoletano) intorno al 1870.

A coronamento del pranzo pasquale il dolce tipico: la pinza!

Presnitz, potize, gubane, tutto va bene per i golosi: sono o non sono pressappoco lo stesso dolce?

I cultori di tradizioni locali potrebbero ritenere blasfeme simili opinioni incominciando ad esempio dall'etimologia.

Presnitz deriverebbe dallo sloveno «presenec» che significa azzimo, cioè non lievitato.

La gubana non lievitata era chiamata «gubana presenec» dai pasticcieri slavi, poi nell'uso rimase solo il termine deformato «presnitz».

Anche potiza o putiza è termine di derivazione slava: il sostantivo «potiviza» (dallo sloveno «poviti», cioè «avvolgere») fu trasformato in potiza. Dolci squisiti dell'area giuliana.

Ma quando arriva la pinza, la regina dei dolci pasquali dell'area giuliana rimane il tempo di aprire la bocca solo per... mangiarla.

Per fare «bella figura» possiamo ricordare che un tempo la pinza doveva essere as-so-lu-ta-men-te benedetta nel giorno di Sabato Santo.

Nel caso ciò non fosse stato possibile bisognava incidere almeno una croce sul fondo col coltello. E la pasta della pinza doveva contenere dodici uova (a ricordo dei dodici apostoli).

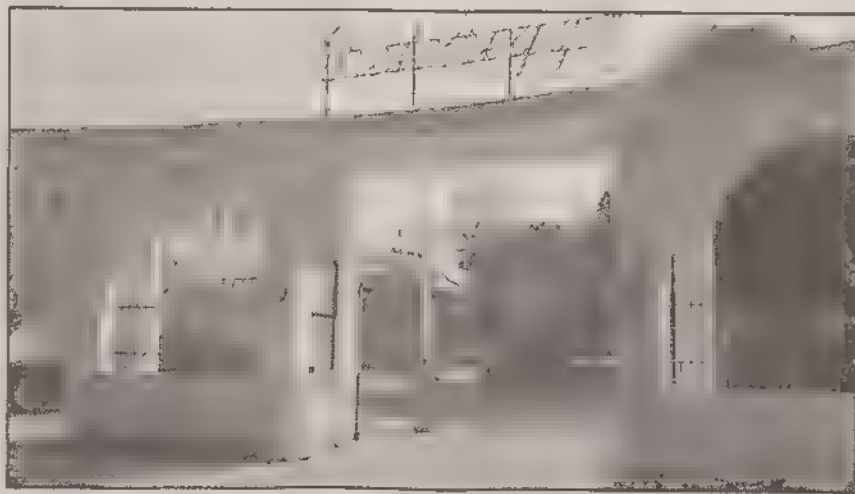
DUINO AURISINA Su questa che diventa la posizione ufficiale del Comune decisivo incontro stamattina con i protagonisti alla ricerca di un accomodamento

Dai Ds una spinta, la nautica va a Castelreggio

Ma se il disaccordo di Rifondazione si traduce in voto, nel prossimo consiglio mancherà la maggioranza

Stretta finale per la questione Castelreggio. Con una nota inviata alla stampa, i Ds di Duino Aurisina hanno annunciato che la soluzione prospettata dalla conferenza dei servizi risulta essere «percorribile anche se non ottimale». Si tratta di un ufficioso via libera all'ipotesi di portare le società nautiche a Castelreggio, utilizzando la parte attualmente adibita a ristorante a sede per circoli velici.

Una decisione giunta - si legge ancora nella nota dei Ds - «dopo aver sentito le relazioni svolte dai nostri tecnici di fiducia». I quali hanno quindi scartato le altre due ipotesi che erano state prospettate dai capigruppo a febbraio: realizzare una maxisede nautica nel parcheggio retrostante la zona dei baracchini adibiti a bar, o ampliare la sede della Pietas Julia per far posto a tutte e quattro le società del comprensorio.

I Ds hanno voluto ribadire la necessità di veder «garantita e assicurata la libera fruizione pubblica delle spiagge fronte mare di Castelreggio e di Caravella»: con queste premesse, stamattina alle 11 il sindaco tenterà quella che egli stesso ha definito «l'ultima mediazione»: sono stati convocati in Comune i rappresentanti della St-Sistiana, Domenico Ferrarese e la Capitaneria di porto per fare chiarezza sulla richiesta di concessione. È ipotizzabile, a questo punto, che Vocci tenterà di mettere d'accordo la St-Sistiana e Domenico Ferrarese, affinché si giunga a una soluzione amichevole che porti allo sdoppiamento della concessione, con Ferrarese a occuparsi della spiaggia e con la St-Sistiana a preparare il terreno per l'arrivo in Castelreggio delle quattro società nautiche.

La soluzione ipotizzata - secondo quanto dicono i Ds - non intaccherà la fruizione della spiaggia da parte del pubblico, in quanto (come già era stato definito in sede di conferenza dei servizi) le barche che stazioneranno nel piazzale accederanno al mare non dal lato spiaggia, ma da un apposito spazio inserito nella zona del porticciolo. Certo è che la attuale fisionomia di Castelreggio (o meglio, quella della scorsa stagione) verrà radicalmente modificata, prima di tutto perché i Ds stessi hanno chiesto che l'ingresso alla spiaggia risulti libero, e i soli servizi diventino a pagamento, e poi perché quello che era un bar ristorante diventerà sede di quattro società nautiche, e gli spazi verranno divisi.

Fin qui i Ds e la volontà di concertazione del sindaco. Altra cosa il consiglio comunale, chiamato a ufficializzare gli indirizzi per il piano del porto giovedì prossimo. A questo punto si tratta di numeri, e sarà interessante capire - dopo le critiche pesanti dei mesi scorsi - come si schiereranno i due rappresentanti di Rifondazione comunista in seno al consiglio (Giuliano Goat e Adriano Ferfoglia), che siedono in maggioranza, ma che si erano dichiarati fortemente contrari all'ipotesi di modificare l'assetto di Castelreggio. Interessante anche il voto dei tre «dissidenti» di centro, Tanze (Us), Ret e Martini (Lista 2000): se questi cinque voti andassero a unirsi ai tre dell'opposizione, si assisterebbe a una inedita impossibilità di votare gli indirizzi del piano del porto, perché vi sarebbero sette voti Ds più quello del sindaco a favore e altrettanti otto voti contrari.

Forse per questo l'incontro di stamattina risulta strategico: se Vocci strappasse un accordo tra i due contendenti la concessione, porterebbe in consiglio una situazione in parte «accomodata».

Francesca Capodanno

La Baia di Sistiana: il prossimo consiglio ne decide le sorti.

IN BREVE

Il Carso di Robert Faganel in mostra a Rupingrande

È il Carso il protagonista della mostra di Robert Faganel che da domani e fino al 13 maggio espone alla galleria carsica di Rupingrande. Artista dallo spirito inquieto e attento osservatore della natura e delle persone, Faganel aderisce a un impressionismo profondamente sentito che diviene il linguaggio con il quale trasmettere le sensazioni che rendono le sue opere ricche di pathos. Viaggiatore instancabile, trae ispirazione dai paesi e dai popoli visitati per proporre inusuali ed esotiche immagini rese con colore pastoso e segno vibrante.

Ecco gli orari pasquali della biblioteca di Muggia Salta poi una lezione di tedesco, il 30 aprile

Festività pasquali e orari modificati. La biblioteca comunale di Muggia informa che resterà chiusa al pubblico non solo nei giorni festivi (il giorno di Pasqua e lunedì) ma anche il pomeriggio di venerdì e la mattina di sabato. Riaprirà con il consueto orario martedì 17 aprile. Sempre il Comune informa che i corsi di lingua tedesca organizzati dal Comune col Circolo italo-austriaco verranno sospesi lunedì 30 aprile a causa della prossimità con il 1.o maggio. La lezione verrà recuperata in data da destinarsi.

«Giorgio Ret vorrebbe entrare in Forza Italia? Non ci risulta, ma se vuole può farlo»

«Giorgio Ret, fondatore e massimo esponente della Lista 2000 a Duino Aurisina sta cercando "ospitalità" in Forza Italia? La notizia è stata accolta con stupore perché nulla consta in proposito al coordinamento di Forza Italia di questo Comune». Lo scrive in una nota il coordinatore, Fulvio Pascolutti, il quale dice anche che «il richiedente e quanti altri della Lista 2000 intendessero aderire» possono farlo. Quanto alle elezioni provinciali, aggiunge, le indicazioni sono già state date al coordinamento provinciale.

Duino, storia di un musicista che è diventato fotografo

Il laboratorio d'arte «Eric Hartmann» del Collegio del Mondo unito ha ospitato un'interessante conferenza del fotografo-musicista Jan Leszezynski. Leszezynski ha parlato del percorso che, da affermato musicista laureatosi in violino all'Accademia di musica di Cracovia, l'ha portato a diventare esperto e sensibile fotografo.

L'artista è già noto al pubblico triestino, avendo suonato nel 1982 nell'Orchestra del «Verdi» dopo aver affrontato lunghe «tournée» in Canada, negli Stati Uniti e in molti paesi dell'Europa occidentale e orientale.

Questa sua esperienza di musicista cosmopolita traspare fortemente dai suoi scatti che, come ha sottolineato il professore di fotografia del Collegio, Angelo Friolo, «manifestano una sensibilità tutta musicale. Le sue immagini stupiscono poiché non rimandano tanto al sincretismo tipico della fotografia quanto al dialogismo». Una caratteristica singolare che ha fruttato a Leszezynski importanti riconoscimenti internazionali.

Parte a giorni il bando di gara per la riqualificazione dell'ampio spiazzo i cui lavori costeranno circa un miliardo

Piazzale Monte Re, il «cuore» di Opicina

Dell'attuale giardino resteranno solo due filari di alberi, taxi trasferiti

Ma chi l'ha detto che vanno risistemate solo le piazze più belle di Trieste? Da tempo a Opicina si sentiva il bisogno di una piazza vera e propria. Un progetto per la riqualificazione di piazzale Monte Re, di fronte al capolinea del tram, è stato così elaborato per conto del Comune dagli architetti Pietro Celli, Andrea Lutman e Fabio Zlatich. «Al di la di alcune osservazioni – sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi – durante la riunione con la Circoscrizione la gente sembra aver apprezzato l'intervento».

Il bando di gara per i lavori sarà pronto a giorni. Fra poco più di due mesi, dunque, inizierà un radicale maquillage che entro fine anno darà un nuovo look a piazzale Monte Re.

Sempre in tema di nuove opere pubbliche, fra qualche giorno dovrebbero iniziare i lavori per tre nuovi parcheggi, per una spesa complessiva di 1,4 miliardi: in via degli Alpini (oltre cento posti), nei pressi del quadrivio, e sulla «202» quasi di fronte al distributore Esso.

Tornando alla riqualificazione di piazzale Monte Re, l'intera area, anche quella oggi occupata dalla strada che contorna la zona centrale, sarà pedonalizzata. Della zona a traffico limitato rimarrà in vigore solo una parte, precisamente quella antistante l'edificio della Crt e la farmacia. Di conseguenza il parcheggio dei taxi verrà spostato lungo via di Conconello.

Dell'attuale giardino rimarranno solo due filari di alberi. Sono infatti previste la rimozione di due alberi centrali e l'abbattimento di quattro tigli, rimpiazzati con nuovi tigli di adeguate dimensioni. In programma anche interventi di protezione delle radici, soprattutto sul lato di via di Conconello.

Piazzale Monte Re, a Opicina, sarà in parte pedonale e pavimentato in pietra di Aurisina.

Metà della parte centrale della futura piazza sarà coperta con uno strato di ciotoli di fiume, l'altra verrà invece pavimentata in pietra di Aurisina graffiata. Gli spazi circostanti saranno pavimentati con arenaria fiammata.

Del piano dei lavori, che comporta una cifra totale attorno al miliardo, fanno parte anche la risistemazione delle canalizzazione e di varie tubature, nonchè il parziale interramento di alcune linee elettriche.

Nessun timore per la statua della Madonna, che anzi verrà restaurata, valorizzata con un nuovo basamento, un diverso sistema di illuminazione, e posta vicino agli alberi quasi al centro della piazza. Quanto all'arredo, saranno sistemate panchine in pietra e verrà creata una particolare illuminazione a luce diffusa. Sul lato di fronte alla banca sorgerà anche una piccola fontana. Un pennone in legno, per la bandiera, sarà infine posizionato sul lato della piazza che si affaccia su via Nazionale.

gi. pa.

Comincia a delinearsi il lavoro di perimetrazione delle aree da bonificare

Per le Noghere «sito inquinato» contatti tra Bordon e Muggia

Ancora un passo avanti per l'inserimento della valle delle Noghere tra i siti inquinati regionali, che potranno essere recuperati attraverso finanziamenti dell'ente locale. La visita che il ministro Bordon - impegnato nella campagna elettorale - ha effettuato nei giorni scorsi a Muggia è servita, oltre alla raccolta di firme, anche a prendere contatto con l'amministrazione comunale per discutere del problema.

La proposta di inserimento di un sito fra quelli da considerarsi inquinati deve infatti passare al vaglio del ministero dell'Ambiente e così l'ex sindaco di Muggia ha incontrato l'attuale assessore ai Lavori pubblici e servizi ambientali, Claudio Bonivento, per concordare il percorso da seguire. «Siamo al lavoro in questi giorni per formulare una proposta di perimetrazione del sito» spiega l'assessore.

Il ministero dell'Ambiente deve passare al vaglio la decisione: se fosse positiva, si risolverebbe il delicato caso dell'Ezit

Insomma, la strada potrebbe essere percorribile e servirebbe a risolvere un problema venuto alla luce in tutta la sua gravità solo nei mesi scorsi. Se l'area fosse estesa anche alla valle delle Noghere si potrebbero bonificare i terreni sotto tutela Ezit che si sono rivelati delle bombe ecologiche in caso di interventi edilizia industriale.

Gli esempi del pastificio Giulia e della ditta Janousek dimostrano in realtà quali siano le condizioni del terreno, e del sottosuolo in particolare. Eventuali interventi della Regione andrebbero a integrarsi con i 23 miliardi appena messi a disposizione dal ministero per il recupero delle sone costiere dell'ex Aquila, dando avvio di fatto a un processo di bonifica in grado di rilanciare l'intero territorio.

r. c.

Stasera a Muggia un atto «fantastico» di Pino Roveredo

Nella sala d'aspetto un vecchio scrivano attende le anime per spedirle a destinazione. E nel via-vai s'intrecciano le storie e i personaggi più vari: dal monsignore alla «boba» triestina, dal vu' cumprà al professore. E' questa la trama di «Sarà il paradiso?», atto unico di Pino Roveredo, che questa sera alle 20.30 al teatro Verdi di Muggia vede in scena la Compagnia instabile, in una rappresentazione promossa dal Comune di Trieste e da quello di Muggia. Si tratta del terzo lavoro teatrale prodotto da Roveredo e dagli utenti del Centro diurno del Servizio tossicodipendenze, che - a differenza dei precedenti - usa il filo dell'ironia per trattare argomenti assolutamente fantastici.

DA SAPERE IN CARSO È proibito toccarli, l'unica cosa da fare è accendere (stavolta utilmente) il cellulare...

Animali feriti? Troppa pietà li uccide

I caprioli sono proprietà dello Stato, estrarli dagli eventuali lacci potrebbe causare danni. Un accordo Enpa-Provincia consente pronti interventi

Ti sembra che gli occhioni dolci di un piccolo di capriolo, apparentemente abbandonato tra i cespugli, ti implorino di portarlo via con te nel tuo giardino? Desisti. Non toccare nulla, lascialo lì e tira dritto per la tua strada. Natura matrigna? Da qualunque parte si voglia osservare la questione, spesso le regole del mondo animale in generale fanno a pugni con l'etica dell'uomo. E così rimane in vigore la regola aurea che vuole che si interagisca il meno possibile con un mondo e un ambiente che ha sue regole ben precise.

Forse non tutti sanno che prendere con se e portare via un animale in difficoltà o anche ferito – è superfluo precisare che lo si farebbe a fin di bene – comporta incorrere in sanzioni che vanno dalle centomila lire ai duecento milioni. Allora, che si fa? Si dovrebbe unicamente avvertire. La legge dice «avvertire le forze dell'ordine», in pratica è sufficiente telefonare in Provincia e sarà poi quell'ente a contattare le guardie forestali o a rilasciare autorizzazioni.

La norma tende a colpire i bracconieri o chi agisce per interesse proprio, ma è ovvio che essendo rivolta a tutti possa paradossalmente penalizzare chi è mosso da buoni intenti. La sanzione diventa penale in caso di detenzione di animali pericolosi o specie tutelate dalla convenzione di Washington. Si tratta sì di uccelli rapaci, ma anche del comune capriolo.

E, ricordiamo, anche se il capriolo è morto, non lo si può certo portare via. La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato, è di conseguenza un bene demaniale, e non è possibile appropriarsene. Per la detenzione di un capriolo si rischiano dai 15 ai 200 milioni di sanzione.

Se si è comunque mossi da uno spirito pietoso e ci si dovesse imbattere in atti di bracconaggio, ancora una volta non si deve toccare niente. I «lacci» per il capriolo sono pezzi di filo di ferro fatti a cerchio e posizionati in modo che l'animale rimanga strangolato. Non aiutiamo nessuno se disfacciamo la trappola. Lo facciamo se segnaliamo la sua presenza.

Gli stessi discorsi valgono per gli uccelli: mai fermarsi nei pressi di un nido attivo (con le uova o con i piccoli dentro). Si rischierebbe di additare ai predatori ghiotto cibo, o di far morire di fame i piccoli allontanando i genitori. Se poi si nota un piccolo volatile da solo nel nido, o anche per terra nell'erba, ancora una volta va lasciato lì. Sollevare i piccoli significa spesso condannarli a morte, perché anche se sopravvivono in cattività non è più possibile restituirli alla loro vita selvatica.

Però, obietterà qualcuno, lasciarli lì così potrebbe significare comunque farli morire. E allora torniamo alla regola dell'inizio: è la natura che disciplina le proprie leggi. E' la cosiddetta selezione naturale. Delle cinciallegre di una nidiata è normale che muoia il 90 per cento dei piccoli. Ed è per questo che ne nascono molte. Così per l'uomo partecipare, rendersi utile, in molti casi significa solo segnalare, avvisare, e non toccare. E' recente anche una convenzione tra Enpa e Provincia di Trieste per interventi su richieste e segnalazioni. Quindi portare con se il telefono cellulare anche nelle passeggiate attraverso il Carso assume un significato differente.

Così per gli uccelli nei nidi Portarli con sé fa male, al resto pensa la natura...

Giulia Stibiel

Fuga dal Coni

Ringrazio per aver pubblicato la notizia della mia nomina a presidente del comitato regionale della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee (Fipsas), ma non posso non segnalare che la stringatezza della notizia sulle future attività del Consiglio regionale ha tolto comprensione e chiarezza ai contenuti, importanti dell'azione in corso.

È ben vero che sono stati onorati tutti gli eletti ma è altrettanto vero che il lettore avverte come cosa importante, al di là delle nuove cariche, il calo degli iscritti e una disaffezione al Coni.

In realtà il messaggio era profondamente diverso e voleva segnalare che le adesioni provinciali ci sono e non sono in calo. A essere in discesa è l'adesione al Coni visto che molti pesca-sportivi aderiscono ad altre organizzazioni esistenti nella regione Friuli-Venezia Giulia e si accontentano di seguire l'organizzazione dell'Ente tutela pesca, come del resto fa la nostra Federazione, organismo regionale di tutela e ripopolamento delle acque dolci. La Fipsas, che nella regione rappresenta oltre settemila soci organizzati in un centinaio di società affiliate, gode di ottima salute, e si vuol prodigare per riconquistare al Coni, organismo nazionale, ciò che l'attivismo regionale gli ha (forse senza malizia) sottratto sul piano agonistico-sportivo.

Il presidente Fipsas
Renato Del Castello

Auguri Aurelia

Oggi mamma Aurelia compie 80 anni. Auguri carissimi dalle figlie, del nipote, i generi, fratello, sorella e parenti.

Parolacce nei film

Avendo ricevuto in regalo un abbonamento per il cinema, ho visto dieci pellicole nuove in poco tempo. Solo una persona «verbalmente pulita». Sono convinta che tutte le parolacce inserite nei vari dialoghi non partono dagli autori ma dai doppiatori italiani. Le storie ed i soggetti sono buoni ma non se ne può più di «c.» e di «m.». Chi ha detto che agli italiani piacciono?

Al cinema uno può anche non andarci, ma fra un paio di mesi ce li proporranno in televisione (il passatempo dei meno abbienti), dove piccoli e grandi continueranno ad assorbire ed a parlare poi come gli scaricatori del porto di un tempo. E la finiscano di incolpare genitori e famiglie per quello che esce dalle bocche di oggi! Proprio i signori registi dovrebbero comandare il cambiamento del sistema.

In «La vita è bella» non c'è turpiloquio, eppure era da Oscar; non occorre risalire a «Via col vento» per gustare pellicole educate. Finché non cambiano, col cinema io ho chiuso e non sono l'unica.

Maria Pia Vattovani

Equivoci storici

In merito al «documento ufficiale» redatto dalla commissione mista italo-slovena pubblicato da «Il Piccolo» del 4 aprile ci preme fornire una serie di osservazioni «a caldo» anche in attesa di ulteriori prese di posizione e di eventuali scelte di azioni culturali che verranno stabilite ai massimi livelli istituzionali del nostro ente.

Apprezziamo molto lo sforzo dei compilatori del «documento concordato», atto a disegnare una sorta di manuale storico, redatto «pro bono pacis», degli avvenimenti giuliani dell'ultimo secolo, ma esprimiamo la nostra sorpresa e la nostra profonda inquietudine per la disinvoltura con la quale sono state minimizzate, quanto meno, le vicende connesse con l'esodo dall'Istria.

Del resto appare evidente l'equivoco iniziale di aver voluto trattare i nostri rapporti con gli sloveni disgiuntamente da quelli con i corati. È stato un vero errore di metodo che ha portato a sorvolare troppo spesso, forse inconsciamente, sul fenomeno che ha maggiormente inciso nelle vicende in discussione, la confluenza dei due popoli slavi, a noi prossimi, entro un complesso statuale e «nazionalistico» unitario, quello jugoslavo, cui sono stati maggiormente fedeli dal 1918 al 1990, nel bene e nel male.

Il secondo equivoco nasce dal fatto che si è preteso di dare un giudizio globale su di un periodo storico (1943-1956) per il quale la documentazione archivistica a disposizione è del tutto insufficiente. Ma le «fonti» mancano perché nella parte exjugoslava la documentazione d'archivio è tuttora accuratamente celata («non esiste» oppure è «in riordino» – come si usa dire) o messa a disposizione di «amici» o di «amici degli amici» e sempre dopo un attento «controllo». A poco vale, per questo, tentare in convegni, in tavole rotonde, in simposi, che coinvolgono professionisti della storia di qua e di là del (dei) confine. linee di discussioni comuni se tuttora perdurano reticenze o imbonitori attacchi da parte di istituzioni che si pretendono scientifiche e che in ciò sembra vengano avvalorate talvolta anche dall'organo statuale di riferimento.

Al di là, comunque, di ogni giudizio sugli storici e sulle autorità politiche, chiediamo che i due governi italiano e sloveno – e così successivamente i governi croato e serbo – si impegnino non solo a pubblicare dei «manuali concordati» ma a mettere a disposizione degli studiosi tutti quei documenti sui quali gli storici potranno approfondire, specificare e contraddire la nuova «vulgata» storica regionale.

In caso contrario l'operazione finirà con l'apparire del tutto fuorviante mentre il rifiuto dell'accesso ai documenti archivistici, «ordinati» e non, dovrà essere considerato quale evidente confessione di un perdurante spirito nazionalistico, aperto a ogni falsificazione.

Il direttore dell'Irci
Piero Delbello

Mamma Silvana

Silvana oggi compie 80 anni. Auguri alla cara mamma e nonna da Serena, Barbara e Francesca.

Voglia di comunicare

Sono una bambina di nove anni, mi chiamo Ana Shametaj e le spedisco questa lettera perché sto partecipando a un concorso «Progetto Giovani Poste Italiane». Ho colto questa possibilità per fare una proposta che esaudirebbe un mio desiderio e credo anche di molti altri bambini. L'aiuto della mia maestra di italiano è stato grande perché con la sua cortesia e attenzione verso noi alunni ha fatto fruttare le mie idee fino a farmi pensare di proporre un progetto. Ogni giorno, ormai, mi capita di pensare alla mia classe, tanti bambini con tante doti diverse, che non sanno come dimostrarle e io credo che uno dei loro desideri sia proprio questo. Hanno tutti qualcosa da dimostrare. Credo inoltre che la voglia di comunicare agli altri non sia solo nella mia classe, ma è presente anche in altri bambini, o meglio in ognuno di noi. Credo che si dovrebbe provvedere, io sto incominciando proprio dai miei compagni di classe, perché non bisogna sprecare tutte queste doti, tutta questa voglia di fare che regna nei nostri pensieri. Penso che con il cordiale aiuto del giornale si potrà realizzare il mio progetto. Questo progetto consiste nel riservare una parte dei giornali per noi bambini. Non dico delle prime, anche delle ultime pagine. Così queste doti verranno scritte nel giornale, sarà un vero onore per noi bambini e credo che in questo modo potremo esprimerci in modo migliore. Le nostre piccole poesie ad esempio potranno essere conosciute anche da altre persone nella speranza che siano apprezzate. Attraverso quella parte del giornale anche gli adulti potrebbero «navigare nei nostri pensieri», potrebbero comunicare più facilmente con noi e condividere le nostre gioie, le simpatie che noi vi scriveremo e tutti noi comunicheremo nella parte del quotidiano a noi riservata.

Ana Shametaj

Il nostro adorato papà Libero

Al nostro adorato papà Libero tanti auguri per i suoi primi «anta» dalle sue bambine, dai generi e da tutti quanti gli vogliono bene.

Una pace equa

Rispondo alla replica del 3 aprile del signor Gian Giacomo Zucchi sulla questione palestinese riprendendo le sue argomentazioni. In Palestina, dopo il periodo di guerriglia iniziato nel 1947, in cui i villaggi palestinesi venivano distrutti e le terre occupate, fu proposta una spartizione della Palestina che i palestinesi rifiutarono. Non si formò alcuno stato palestinese. E perché avrebbero dovuto accettare? Sarebbe come dire a uno: «Ti porto via la casa perché mi serve, però te ne lascio la metà. Accontentati». I palestinesi non vollero emigrare perché, a torto o a ragione, avevano ancora la speranza di tornare e perché già nel '48 la risoluzione dell'Onu n. 194 pretendeva il rimpatrio dei profughi palestinesi o il loro indennizzo. Tale speranza era preclusa, invece, ai nostri profughi per motivi di ordine internazionale, né mi risulta che ci siano state dichiarazioni dell'Onu in tal senso.

I profughi istriani e dalmati, però, non sono rassegnati, sono consapevoli della violenza subita, anche se, è triste ammetterlo, la guerra di aggressione l'avevamo dichiarata noi. Gli istriani rivendicano ancora i loro diritti, tant'è vero che l'ingresso in Europa della Slovenia e della Croazia è e sarà condizionato dal problema dei beni abbandonati.

Israele ha oggi sei milioni di abitanti, ma non equamente divisi tra ebrei e palestinesi, come dice il signor Zucchi.

I palestinesi dei territori occupati da Israele, che non sono i profughi sparsi nei paesi arabi, lottano ancora per l'indipendenza delle terre in cui vivono e hanno ragione. Gli israeliani gliele stanno portando via, malgrado tutti gli accordi fatti. Purtroppo combattono con la violenza di chi pensa di non avere altre risorse. Ma ci sono vari modi di aggredire. C'è l'aggressione palestinese nelle strade, ma è evidente, prima di tutto, l'aggressione politica ed etnica israeliana, quando Israele non rispetta i patti sui territori occupati e quando fa arrivare dalla Russia sempre nuovi coloni, incrementando gli insediamenti ebraici armati nei territori da restituire. Ricordiamo che le risoluzioni n. 242 e n. 338 richiedevano il ritiro degli israeliani dai territori occupati nel '67 e gli accordi successivi (Oslo, Sharme el-Sheik etc.) non ebbero applicazione.

Oggi una pace equa è l'obiettivo primario e sarebbe augurabile che i palestinesi accettassero la convivenza con Israele, ma temo che non lo faranno mai senza le dovute restituzioni o i dovuti risarcimenti che, ribadisco, è proprio l'Europa a dover fornire, assieme alla mediazione politica, perché responsabile del destino degli ebrei e, di conseguenza, anche di quello dei palestinesi.

Giulia Burresi

Il caro Roberto

Anche per il caro Roberto sono arrivati i 50 anni. Auguroni dagli amici fedeli assieme a Luisella, Stefano Flavio.

Terribile vicenda

L'angoscia con cui vengono seguite vicende come quella del giovanissimo matricida di Pompei è insuperabile. La tragedia è compiuta e indelebili saranno i segni anche sui sopravvissuti. Responsabilmente non ci si deve limitare a piangere sul latte versato, ma guardare anche a efficaci azioni che possano portare a evitare il ripetersi di situazioni tanto spaventose. L'articolo di Raffaella Tramontano dello scorso 25 marzo dimostra spiccata sensibilità su questo punto. Riferendo lo stato d'animo dello sventurato padre scrive: «Ma allora perché dopo la separazione le erano stati affidati i tre ragazzi? Un interrogativo che per ora non trova risposta». Del p.m., della Procura dei minori di Napoli, cita: «Ma non fate paragoni con quella di Novi Ligure – ha più volte ribadito il pm Brunese –. Questo delitto è maturato in un contesto familiare difficile. Non escludo, quindi, che chiederà al tribunale civile di Torre Annunziata gli atti della separazione consensuale tra Michele e Marina Allocca per verificare come mai i tre figli siano stati dati in affidamento alla madre».

Intervistando i coetanei, compagni di scuola, riferisce: «Intanto a Pompei, gli amici di Alessandro, i compagni di scuola del liceo sono sotto choc, non riescono ad accettare la possibilità che Alessandro possa essere giudicato e condannato per la morte della madre. Non è colpevole di nulla – dicono – altri sono i responsabili di quello che è accaduto».

La ricerca del responsabile di una situazione assurda, in cui, in pratica, una 37.enne malata di nervi, con due bambini di 6 e di 8 anni, era stata affidata alle cure di un adolescente di 16 anni, schiacciandone la vita con un fardello intollerabile, non può rimanere un fatto interno alla magistratura.

Se responsabilità vi sono, la magistratura, certamente, prenderà, in seguito, i provvedimenti che riterrà opportuni, ma noi, tra esterrefatti e indignati, il nome e il cognome del magistrato che ha disposto quell'affidamento lo dobbiamo sapere tutti. Se in qualcosa è stata positiva l'ultima riforma del Codice di Procedura civile è nell'aver abolito, con l'introduzione della figura del giudice unico, il tetro privilegio dell'anonimato e della segretezza delle decisioni collettive, dietro il quale si sono da sempre nascosti i magistrati inetti.

Ora che la vittima è la mamma, però, l'interesse è ben maggiore, anche la preoccupazione, al livello della pubblica opinione, è avvertibile. Non manca nemmeno quello che sentenzia che la famiglia attuale è priva di valori! Ritengo che quello che può, ancora, fare, oggi, la stampa per dare un aiuto a quello sventurato ragazzo è di tenerci informati come stiano andando a finire le cose.

Pierpaolo Poldrugo

Nonna Bianca

Nonna Bianca, sempre bella, compie 80 anni. Tanti auguri dalla figlia Adriana e da Paolo, e dalle nipoti Caterina e Stefania.

Muli e mule

Non sembra verosimile l'ipotesi, avanzata da un lettore, che il faceto «mulo» triestino derivi dal nome dell'animale nato da un asino e una cavalla; primo perché non sembra giustificato attribuire la condizione di bastardo a tutti i triestini, secondo perché l'animale mulo, essendo raro dalle nostre parti, non ispirerebbe una convincente origine. Molto più verosimile, invece, quella che è più che un'ipotesi e che Gian Giacomo Zucchi fa risalire al sostantivo latino «mamulus», tuttora usato non solo in Carnia (come fa notare lo Zucchi) ma anche nella nostra stessa area giuliana, nella a noi vicinissima Grado.

Giorgio Candot

Bollette e pagamenti

Io vorrei sapere dai consiglieri comunali che hanno votato a favore della privatizzazione della Acegas se per caso si sono accorti che con la fatturazione del primo bimestre 2001 la neo azienda privatizzata ha applicato sul consumo acqua un soprapprezzo di lire 199,40 quale contributo uso della fognatura più lire 545,86 come tariffa di depurazione più 20% Iva raddoppiando così di fatto il costo dell'acqua. Per quanto poi riguarda direttamente l'azienda citata vorrei segnalare che nella fattura, «Comunicazioni personali» viene citata la delibera della autorità n. 200 dd 28.12.99 che secondo l'azienda dice: il termine di pagamento della bolletta è fissato in 20 gg calcolati a partire dalla data di emissione, in realtà la delibera dice che il pagamento non può essere richiesto prima di 20 giorni dalla data di emissione della fattura e questo è che cosa ben diversa, anche in questo l'azienda neoprivatizzata ha fatto le sue scelte.

Marisa Crisman

LA PAROLA AI POLITICI

Violenza in famiglia

Ringrazio l'articolista che domenica 25 marzo ha pubblicato l'articolo «La violenza? Nasce in famiglia», ponendo il punto di domanda dopo le prime due parole invece che alla fine della frase, che riferisce per riassunto il contenuto del rapporto sulla criminalità nella provincia di Trieste stilato dalla prefettura, è volutamente provocatorio e a effetto, per attirare l'attenzione.

Pare che le prefetture di tutta Italia abbiano presentato quasi contemporaneamente delle relazioni sullo stato dell'arte criminale per le rispettive province, in ossequio a una direttiva del ministero dell'Interno. Le statistiche dei criminali usuali, oscillano con più o meno casi a seconda dei momenti, diminuiscono i ladri di galline, aumentano le spaccate dei negozi, stazionari gli scippi.

La vera questione è se è la famiglia a causare la violenza o se la famiglia è solo la vittima del decadimento morale, che pervade la società con falsi idoli. Velatamente dal 68 in poi si è denigrato l'isituzione famiglia per svilire ogni pensiero che l'avesse posta al centro della crescita umana. Per sottolineare aspetti negativi come il «padre e padrone», per significare la costrizione che la disciplina del vivere impone. Dal 68 in poi è l'avanzata della distruzione dell'idea stessa di pudore, e della famiglia custode della tradizione. Le tappe del divorzio, l'aborto, le proposte sulla droga libera, l'eutanasia, sono tappe di uno stesso disegno, ogni tappa ha in sé il germe di quella successiva.

Ogni giorno tutti noi siamo bombardati dai segnali della «vita libera» da impegni, inviti a tagliare i legami e le costrizioni per poter avere qualsiasi cosa vogliamo. Tutto falso se ci si pensa su, ma non pensiamoci, allegria!! Tutto si compra, tutto si vende. Se vuoi lavoro per guadagnare mobilità, via dalla famiglia niente pesi. Se sei stanco ci sono stimolanti, anfetamine, il divertimento non può essere a casa con i figli ma di corsa a girare di notte, storditi dalle luci psichedeliche e dalla musica ad alto volume e, perché no, la droga!

Per finire a lodare e magari a sovvenzionare associazioni tipo «Nessuno tocchi Caino», una sorta di assoluzione ante-fatto per chi è disposto a uccidere, madre, padre, fratelli e sorelle, per avere qualcosa per non dover niente a nessuno. Io sono per Abele, è questo fratello che ci manca, è questo fratello che dobbiamo difendere.

È la famiglia, padri, madri e figli, che dobbiamo difendere, non facendo apparire sotto una lente di ingrandimento i rari casi di crollo e disperazione, ma dando tutta l'assistenza possibile alle vere famiglie che con amore si aiutano, anche con rinunce per il reciproco bene, per la crescita futura della nuova generazione.

Salvatore Porro
consigliere comunale (An)

Parcheggio contestato

Sono un cittadino direttamente coinvolto nella questione del progettato parcheggio sotterraneo di piazza Volontari Giuliani – viale XX Settembre, intervenuto nel corso della manifestazione promossa il 31 marzo scorso dalla Pro loco S. Giovanni-Cologna su questo argomento, e nell'assemblea di venerdì 6 aprile. Sono attivo politicamente nei Democratici e riconosco alla giunta Illy, assieme a tutta la maggioranza dell'Ulivo, i moltissimi successi ottenuti, in vari campi.

Trovo giusto anche esternare le dovute critiche per cose non dovutamente gestite, ché la critica costruttiva non dev'essere monopolio dell'opposizione.

Il caso del progettato parcheggio sotterraneo rientra in pieno in quest'ultima casistica poiché, seppur ripetutamente richiesta e a parole concordata, non è mai stata effettuata la presentazione del progetto esecutivo e delle garanzie previste, per la popolazione e il territorio, da parte dell'assessore competente. La mancanza di trasparenza costringe noi, cittadini interessati, a coalizzarci per difendere le proprietà e l'ambiente, che in questo come in altri casi sono troppo poco tutelati. Questo messaggio ritengo necessario mandare ai candidati sindaci, e al centrosinistra in particolare.

Alessandro Capuzzo

Insufficienza di fondi

Vorrei rendere pubblico quanto è successo a me riguardo «l'assegno di cura», che l'art. 32 della L.R. 10/1998, fissato un tetto massimo di reddito, dovrebbe – dico dovrebbe – concedere in proporzione al reddito suddetto, ai familiari che accudiscono un inabile permettendogli di vivere nel proprio ambiente familiare.

Tralascio di descrivere l'iter burocratico cui, con pudore, mi sono sottoposta; ho trovato in ogni occasione persone estremamente gentili. Fatta la domanda, saputo che rientravo nei parametri previsti, ho cominciato ad aspettare la risposta. È arrivata in questi giorni: non ammessa al beneficio per «insufficienza di fondi»!

Chiedo cortesemente a chi di competenza perché si illuda la gente varando una legge senza avere adeguata copertura finanziaria. C'è speranza a breve di ovviare a questa situazione cambiando eventualmente i parametri attuali, ottenendo ulteriori fondi, o si continuerà in questo sistema che mi sa di presa in giro?

Suggerirei, perlomeno, di far presente ai richiedenti che c'è anche la possibilità di restare a bocca asciutta per mancanza di fondi.

Silva Della Pietra

I gentili lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le trenta righe da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Aldo, 70 anni pieni di vita

Auguri ad Aldo «Fritai», qui ritratto da giovane per i suoi 70 pieni di vita da Nives, Elisabetta e Alessandra.

Doppio festeggiamento per Guido

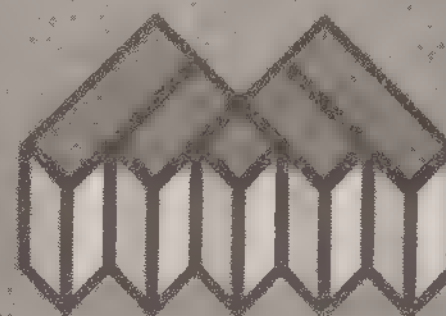
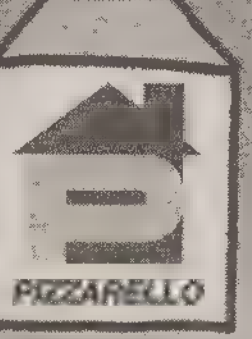
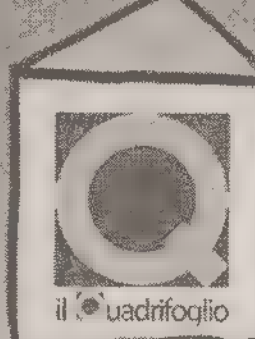
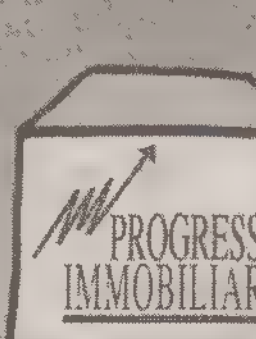
Oggi Guido festeggia il suo sessantesimo compleanno e assieme alla moglie Dorina anche l'anniversario di matrimonio. Doppi auguri da parenti e amici.

Il compleanno di Serenella

Oggi Serenella compie 50 anni. Tanti auguri dalla mamma e da tutti quanti le vogliono bene e la ricordano con affetto.

50 ANNI FA

- Il Consiglio comunale ha approvato la cessione all'INAIL di un terreno nei pressi del Teatro Romano, ove lo stesso Istituto costruirà un proprio edificio, che dovrà essere staccato di sette metri dal muraglione dei Gesuiti e consentire un passaggio con la galleria antiaerea. A proposito del conseguente sacrificio del campo giochi ivi esistente, il Sindaco aveva in precedenza dichiarato di aver «sempre fatto delle riserve a proposito di questi campi non sorvegliati».
- Cade oggi il venticinquesimo anniversario della fondazione dell'Unione italiana ciechi a Trieste. Fu infatti nel 1926 che il presidente della sezione di Udine dell'UIC, prof. Damiano de Gianpaolis, si fece promotore della costituzione di una sottosezione triestina, che venne affidata alla direzione dell'architetto Luigi Ranzato.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

centro servizi Tel. 040.382191 | CIVICA & Partners Tel. 040.660890 | GIORGIO VESNAVER associato PIZZARELLO / PIZZARELLO Tel. 040.766676 | geom. gerzel Tel. 040.310990 | GREBLO Tel. 040.362486 | il Quadrifoglio Tel. 040.630174 | PROGRESSO IMMOBILIARE Tel. 040.630728 | GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE Tel. 040.635583 | Geometra Marcolin Tel. 040.366901

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

ROIANO casa d'epoca minialloggio di 35 mq a 40.000.000. GREBLO 040/362486

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + stuzzicante soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Tutta abitabile. 180.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

COCCOLISSIMI appartamentini comodi o sportivi: da 40 mq a 75 mq zone S. Giacomo, PAM, Ponziana e vicinanze. PIAZZA LIBERTA'. Riscaldamenti autonomi. 1 da ristrutturare gli altri ottime condizioni. 1 con scorcio mare e semiarredato! Single o coppiette. Da 59.000.000 a 140.000.000. Geom. MARCOLIN 040 / 366901

ATTICO finalmente ATTICO!! Piccolo gioiello centrale!! Cucina, soggiorno, matrimoniale con poggiolo, bagno, 65 mq introvabili + 140 mq TERRAZZONE mozzafiato panoramicissimo! Solo estimatori. Geom. MARCOLIN 040 / 366901

ZONA OSPEDALE ottimo appartamento in decoroso stabile epoca atrio cucina due camere bagno. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

PASCOLI casa recente ottimo investimento vendesi **nuda proprietà** V piano ascensore cucina abitabile saloncino matrimoniale doppi servizi poggiolo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ADIACENZE PUECHER stabile recente appartamentino ingresso cucinino soggiorno camera bagno due poggioli. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

Inizi SETTEFONTANE ottimo monolocale ben arredato, spazioso con zona cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 110.000.000. Quadrifoglio 040/630174

COLOGNA soggiorno, ampia cucina, camera matrimoniale, bagno, poggiolo, veranda. Comfort. CIVICA & PARTNERS 040/660890

V. BOSCO adatto a coppia, su 2 livelli, ristrutturato, tranquillo: zona cottura, soggiorno, matrimoniale, 2 bagni, tavernetta, cortiletto di proprietà, autometano 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

SEMICENTRALE appartamento al 3° piano composto da matrimoniale, singola, soggiorno, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo e cantina, termoautonomo. GREBLO 040 / 362486

OASI CENTRALISSIMA. Alloggi in condominio in ristrutturazione totale. Solamente 2 appartamenti di 90 mq per piano, signorili e raffinati. Alcuni con GIARDINO INTERNO!! Doppi servizi, climatizzazione autonoma. Box indipendente. Vivere il centro intelligentemente! Geom. MARCOLIN 040/366901

PINGUENTE moderno alloggio: bella cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzo, BOX di proprietà + posto macchina condominiale. Ottime condizioni. Bello, tranquillo e salutare. Geom. MARCOLIN 040 / 366901

PONZIANA appartamento panoramico sito al terzo piano composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolino. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

GIULIA casa d'epoca appartamento al piano rialzato da ristrutturare tre stanze cucina servizi separati adatto ufficio o ambulatorio. Possibilità acquisto posti auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

S. GIOVANNI nel verde, tranquillissimo, in ottime condizioni, atrio, soggiorno, cucinetta, 2 stanze, ripostiglio, bagno, terrazzo abitabile, ascensore, soffitta, box, p. auto. 215.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

Z. TRIBUNALE ma nel verde, tranquillissimo, con box, ampio atrio, salone, 2 matrimoniali, cucinona, guardaroba, 2 bagni, terrazzo, cantinona, ottimo stabile, ascensore, 470.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

PROSSIMA CONSEGNA I° INGRESSO, appartamenti composti da soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, vari piani, disponibilità box o p. auto, cantina. CENTROSERVIZI 040 / 382191

Zona POLITEAMA, recente panoramico appartamento composto da ampio ingresso, grande cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo. Quadrifoglio 040/630174.

VIA CAPODISTRIA ADIACENZE saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggioli. Comfort. CIVICA & PARTNERS 040 / 660890

TIGOR paraggi primingresso due stanze, soggiorno, cucina, bagno, cantina. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040 / 660890

LARGO MIONI (prossimità piazza Perugino) piano alto con ascensore, vista aperta, soleggiatissimo, ottime condizioni: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzetta 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMO silenzioso, recente, 5° p ascensore, luminoso, perfetto, elegante appartamento: soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676

INIZIO STRADA DI GUARDIELLA ADIACENZE recente, luminoso, tranquillo: salone, 2 stanze, 2 bagni, cucina abitabile, poggiolo, ripostiglio, 100 mq, posto auto doppio in garage 265.000.000. PIZZARELLO 040/766676

NUDA PROPRIETA' zona Balamonti - Pinguente: soggiorno - cucinino, matrimoniale, stanzetta, bagno - wc, ripostiglio, terrazzino - veranda, vende Signora 94 anni 105.000.000. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO V. FLAVIA adiacenze incrocio Brigata Casale: 3 ampi vani, 95 mq, in bella palazzina, recente con 2 posti auto 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676

MAZZINI appartamento di 77 mq con doppio ingresso composto da 4 stanze, cucina abitabile e 2 servizi possibile uso ufficio o abitazione 170.000.000. GREBLO 040/362486

CENTRALI E CENTRALISSIMI alloggi da 130 mq a 200 mq anche PRIMI INGRESSI anche molto belli e particolari su 2 LIVELLI (ultimo + mansarda) anche con BOX!! Geom. MARCOLIN 040/366901

HERMET, salone, cucina 2 stanze, stanzetta, 2 servizi, ripostiglio, terrazzino; ottimo stabile. GEOM. GERZEL 040/310990

CENTRALISSIMO appartamento mansardato, mq 150, ascensore; primoingresso, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

SALONE vista mare, 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi, in bellissima casa d'epoca, piano alto con ascensore. CENTROSERVIZI 040 / 382191

SEMICENTRO in palazzo d'epoca, totalmente ristrutturato, primingresso, rifinitissimo di 110 mq circa con cantina e box auto, agevolazioni fiscali. Quadrifoglio 040/630174

FARO ampio perfetto ultimo piano panoramicissimo di 150 mq circa, più soffitta di 80 mq con box per due macchine. Quadrifoglio 040/630174

LOCCHI spazioso in buon palazzo d'epoca, ingresso cucina saloncino 3 stanze stanzino doppi servizi poggioli. Quadrifoglio 040/630174

ROZZOL ampio appartamento in bifamiliare composto da salone 3 stanze stanzino cucina doppi servizi terrazze, grande box, giardino. Quadrifoglio 040/630174

COSTALUNGA inizio in palazzina moderna, tre stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, cantina, giardino. Riscaldamento e acqua centralizzati. Prezzo interessante. CIVICA & PARTNERS 040/660890

FIERA quattro stanze, cucina, bagno, terrazza, balconcino. Termoautonomo, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

GOLDONI ADIACENZE signorile: salone, cucina, sei stanze, servizi, box. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

VIALE adiacenze lussuoso piano alto ristrutturato: sala, quattro stanze, vasta cucina, tre bagni. Termoautonomo, prossima posa in opera ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

UFFICI CENTRALISSIMI varie metrature in stabile prestigioso, confort, ottimo investimento. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CENTRALISSIMO PROSSIMITA' CORSO ITALIA vista sulla città, casa signorile piano alto, ascensore: salone doppio, 2 ampie stanze, stanzetta, cucina, 2 servizi, poggiolo, cantina 160 mq. PIZZARELLO 040/766676

CRISPI - PADUINA: ultimo piano, due alloggi + soffitte altezza 3 m, totali 240 mq da ristrutturare 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676

INIZIO VIALE MIRAMARE adiacenze Stazione, ultimo piano con ascensore, vista aperta, soleggiatissimo, 211 mq, elegantemente ristrutturati, prestigiosa casa d'epoca, autometano 510.000.000. PIZZARELLO 040/766676

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

P.ZZA GARIBALDI adiacenze 2 appartamenti indipendenti collegati in perfette condizioni composizione: 4 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio poggiolo e termoautonomo. GREBLO 040/362486

due matrimoniali doppi servizi ripostiglio lavanderia piccolo poggiolo autometano. GRATTACIELO 040 / 635583

AQUILINIA vero gioiellino di villa "Primo ingresso". Simpatica distribuzione in 200 mq movimentati più garage, portici, terrazzi e giardino già piantumato. Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLETTA CARSICA unifamiliare in costruzione bifamiliare. Assolutamente indipendenti l'una dall'altra. 250 mq coperti + 500 mq giardino. Splendide strutture in legno. Prossima consegna. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. BARBARA (MUGGIA) splendida villa al grezzo, 250 mq coperti su 4 livelli + terrazzoni a ogni piano e giardino. Vista mare. Leggermente fuori dagli schemi! Geom. MARCOLIN 040/366901

le e box. GEOM. GERZEL 040/310990

MUGGIA VILLINI PANORAMICISSIMI zona tranquilla, servita bus. Salone, cucina, due stanze, tripli servizi, terrazzone, vasta taverna accesso giardino. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890

OPICINA villetta moderna su tre livelli, salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, terrazze, mansarda, taverna, giardino. Riscaldamento a metano. CIVICA & PARTNERS 040/660890

VILLE E CASETTE

AURISINA CENTRO casa su 3 livelli per complessivi 320 mq attualmente divisa in 2 abitazioni. Possibilità di ulteriore divisione; prezzo ragionevole. GREBLO 040/362486

VIA DELL'INDUSTRIA casetta su due piani accostata ristrutturata soleggiata composta da soggiorno con angolo cottura

CASETTA a 2 passi arco Riccardo!! Cuore antico borgo! Particolarissimi 100 mq su 4 livelli. Tavernetta (caminetto), camera, cucina, bagno, stanza mansardata. Estimatori antiquariato. Geom. MARCOLIN 040/366901

COMPRENSORIO CON 2 CASETTE semicentrale. 960 mq totali. 2 soluzioni: tenere le 2 casette indipendenti ristrutturandole o demolire tutto edificando una nuova palazzina! Accesso carraio. Geom. MARCOLIN 040/366901

RONCHI DEI LEGIONARI, bella villa indipendente, doppio salone, cucina, 3 stanze, tripli servizi, taverna, doppio box; in ottime condizioni. Giardino mq 900. GEOM. GERZEL 040 / 310990

MONTEDORO, zona tranquilla nel verde, in villa bifamiliare al grezzo, si vendono anche separatamente 2 appartamenti con ingressi indipendenti da mq 130 e mq 160. GEOM. GERZEL 040 / 310990

RONCHI DEI LEGIONARI (Vermegliano) casetta a schiera, 2 livelli, giardino, corti-

SAN GIOVANNI ultimo box auto e ultimo posto macchina scoperto in garage appena costruito a prezzi interessanti. GREBLO 040/362486

PIAZZA GARIBALDI adiacenze vendesi unica soluzione complesso di 4 box, 6 posti auto di recente costruzione e locale di 63 mq. GREBLO 040/362486

CENTRALE locale d'affari di 18 mq circa, con soppalco e vetrina, in vendita muri e attività. Quadrifoglio 040/630174

OSPEDALE locale d'affari al piano stradale di circa 150 mq con vetrine in affitto. Quadrifoglio 040/630174

DISPONIAMO di edicole, tabacchi lotto in varie zone della città anche con alti volumi d'affari. Informazioni presso i ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

CENTRALISSIMA casa di riposo in condizioni perfette con 16 posti letto, riscaldamento autonomo. Informazioni riservate unicamente presso nostriuffici. Quadrifoglio 040 / 630174

CEDESI trentennale attività di TABACCHI e GIORNALI in zona Ospedale. Quadrifoglio 040 / 630174

ZONA PEDONALE CENTRALISSIMA azienda 30 mq + 50 mq al piano superiore. PIZZARELLO 040/766676

NEGOZIO CENTRALISSIMO elegantemente ristrutturato, 25 mq, cedesi attività non alimentare 60.000.000. PIZZARELLO 040 / 766676

ADIACENZE P. BORSA 150 mq, numerose vetrine, ottime condizioni, contratto locazione nuovo, cedesi attività non alimentare 300.000.000 informazioni in ufficio previa appuntamento. PIZZARELLO 040 / 766676

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca locale d'affari con servizi 4 fori adatto qualsiasi attività o ufficio. GRATTACIELO 040/635583

LOCALE AFFARI 3 FORI 142 mq prossimità "Il Giulia" nuovo prontoingresso ben rifinito 380.000.000. PIZZARELLO 040 / 766676

GARIBALDI ADIACENZE locale d'affari 16 mq + 16 mq di soppalco 32.000.000. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE V. ANANIAN adatto anche uso laboratorio artigianale 45 mq - carrabile - 68.000.000. PIZZARELLO 040 / 766676

STAZIONE adiacenze elegante ufficio di 100 mq completamente arredato composto da 4 stanze, servizio, ripostiglio e 2 poggioli con 6-8 postazioni di lavoro. GREBLO 040/362486

V.LO CASTAGNETO appartamento in ottime condizioni con 2 comode stanze, cucina, grande soggiorno, bagno ripostiglio, terrazzino e cantina per referenziati durata 4 anni + 4. GREBLO 040/362486

S. VITO adiacenze appartamento semiarredato di 120 mq con 3 grandi stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, wc, dispensa, 2 poggioli e cantina. GREBLO 040/362486

VIA MARCONI alta in ottimo stabile epoca affittasi appartamento luminoso arredato soggiorno tre stanze letto cucina abitabile bagno e wc separati termoautonomo. GRATTACIELO 040/635583

ZONA FARO, vista mare, appartamento perfetto, vuoto, soggiorno, 2 stanze, cucina arredata, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, p. auto scoperto, 1.350.000 compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTI ARREDATI soggiorno e angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, perfetti, da 750.000 a 880.000 compreso spese, tranquillissimi, zona Tribunale, Campanelle, D'Annunzio. CENTROSERVIZI 040/382191

ARREDATI: v. Cologna, 5-7 p. letto, luminosissimo, 1.250.000 compreso spese; Muggia, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, terrazzo abitabile, ripostiglio, p. auto, 1.000.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTI VUOTI CENTRALI matrimoniale, due singole, cucina abitabile, bagno, termoautonomi, 750.000. CENTROSERVIZI 040/382191

LAZZARETTO VECCHIO in condominio nuovo, disponibilità primingressi, sia appartamenti di circa 90 mq che uffici di 78 mq circa, con possibilità posti macchina garage. Quadrifoglio 040/630174

FORAGGI adiacenze arredato modernamente: matrimoniale, tinello, cucinino, bagno, balcone. CIVICA & PARTNERS 040/660890

FILZI primoingresso soggiorno, cucina, due stanze, bagno, mansarda con terrazza. Riscaldamento autonomo, ascensore, porta blindata. Prossima consegna. CIVICA & PARTNERS 040 / 660890

UFFICIO PIAZZA VITTORIO VENETO nove stanze, tripli servizi, riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

STIAMO CERCANDO...

FORO ULPIANO zona cerchiamo con urgenza un appartamento anche da ristrutturare di circa 120 mq possibilmente ultimo piano. GREBLO 040/362486

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti, casette, ville anche a valori importanti, province Trieste e Gorizia. Viene garantita la massima riservatezza. GEOM. GERZEL 040 / 310990

ORE DELLA CITTÀ

Centro antiviolenza

Nuovo appuntamento riservato dall'Enaip al centro antiviolenza per donne. Oggi, dalle 14.30 alle 19.30, tavola rotonda sul tema «La comunità degli stranieri e delle straniere a Trieste tra integrazione ed esclusione». Partecipano le rappresentanti delle comunità senegalese, albanese, iraniana, cinese, serba, somala, libanese, sinti. Moderatrici dell'incontro Giovanna Del Giudice e Ornella Urpis.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18, al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà la conferenza del ten. gen. Giuseppe Caccamo dal titolo: «Eravamo buoni soldati!?». Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Rotary club Muggia

La riunione conviviale di oggi si terrà alle 13.30 all'Hotel Lido. Verranno affrontati temi rotariani.

FARMACIE

Dal 9 al 14 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia, 39/C Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, piazza Goldoni 8, via Flavia di Aquilinia 39/c, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Il portale degli artigiani

La Confartigianato di Trieste organizza oggi alle 11, in via Cicerone 9, la presentazione del portale dell'artigianato artigianinet.com. Artigianinet.com. è un servizio che coinvolge oltre una quindicina di associazioni territoriali per un'utenza potenziale di oltre 209.000 imprese.

Teatro a leggìo

Oggi al Circolo delle Assicurazioni Generali e domani al Teatro Cristallo, alle 17.30, l'Associazione Amici della Contrada, in collaborazione con le Assicurazioni Generali, propone un nuovo appuntamento con il ciclo «Teatro a leggìo». Sarà rappresentato l'atto unico di Italo Svevo «Inferiorità», nell'interpretazione di Massimo Somaglino, Franko Korosec, Maurizio Zacchigna e Adriano Giraldi. La regia è firmata da Michele Ainzara.

Circolo della stampa

Oggi alle 16.30, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I piano), in collaborazione con l'Associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides», il dott. Umberto Bosazzi parlerà con l'ausilio di video-filmati su: «Melina, Irene e le altre donne del cinema greco».

Testimonianze dal Kurdistan

Oggi, alle 20.30, proiezione del cortometraggio «Ax-Terra» di Kazim Oz, a cura del Centro culturale della Mesopotamia (Mkm), alla Pagts - Ludoteca dei popoli, in via Colautti 3.

Sulle sponde del Danubio

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie in via Donota 2 (IV piano), per la serie «I soci presentano» Marisa Bacci proporrà una serie di diapositive sul tema: «Pedalando qua e là: sulle sponde del Danubio». Ingresso libero.

Lions club

Oggi alle 20, al Savoia Excelsior Palace Hotel, si terrà la riunione conviviale del Lions Club Trieste San Giusto. Sarà oratore della serata Giuliano Francesco Panza, socio del club, che parlerà su «Eventi catastrofici e loro prevedibilità». La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Danza etnica

Questa sera, alle 20.30, presentazione del ciclo di incontri su musica, canto e danza etnica e popolare, nell'ambito dell'iniziativa promossa dal Comune di Trieste «Apriti sera! Progetto ricreatori serali edizione 2000/2001». Al ricreatorio Brunner, in via Solitro 10 (entrata dalla via dei Cordaroli) a Roiano, a cura dell'Associazione culturale Ygdrasill-Mito, tradizione, arte e cultura dei popoli. Ingresso libero. Informazioni: 040-417119.

Associazione Cittaviva

Oggi dalle 15 alle 18, allo Ial (Agenzia formativa in via Roma 20) ultima lezione del corso di informatica avanzata organizzato dall'Associazione di volontariato Cittaviva per i soci.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 20.30, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie in via Donota 2 (IV piano), per la serie «Avventure nel mondo» Flavia Lollis proporrà una serie di diapositive sul tema: «Madagascar».

Supplenze scolastiche

Le convocazioni per l'eventuale conferimento delle supplenze annuali e temporanee fino al termine delle attività didattiche per l'anno scolastico 2000/2001 saranno effettuate nei giorni 18 e 19 aprile nella sede del Provveditorato agli studi, in via Cumano 2, secondo raggruppamenti per classi di concorso.

Prodotti Unicef

Il Comitato provinciale dell'Unicef comunica che, in occasione della Pasqua, i suoi prodotti saranno in vendita presso il negozio «Godina» (ingresso via Carducci) fino al 14 aprile.

Amici della Lirica

Oggi alle 17, nella sede di corso Italia 12, Laura Segré parlerà dell'opera «Ginevra di Scozia» di Simone Mayr.

British Film Club

Il British Film Club presenta oggi e domani, con i soliti orari, al cinema Ariston il film «Love's Labour Lost» (Pene d'amor perdute), con Kenneth Branagh, Adrian Lester e Geraldine McEvan, regia di Kenneth Branagh. Il film è ispirato all'omonima commedia di Shakespeare.

Attività Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11, alle 16, si riunirà il Gruppo di auto-aiuto per persone vedove. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Il Centro ritrovo anziani Crepaz rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Poesia religiosa

Oggi, alle 17.30, la poetessa Franca Olivo Fusco sarà ospite dell'Associazione Panta Rhei in via del Monte 2 (I piano). Tema dell'incontro: «La poesia religiosa».

Concerto di Pasqua

L'Associazione musicale «Vox Nova» organizza, in collaborazione con la Parrocchia del Sacro Cuore, l'ormai tradizionale «Concerto di Pasqua» in programma oggi nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco 12, dalle 20.45.

Società funeraria

Oggi alle 20, nella sede sociale di via dello Scoglio 197, si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Gruppo escursionistico

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domani alla vedetta Slataper. L'escursione sarà guidata da Zaro S. e Colautti. Ritrovo alle 9 a Prosecco.

Poesia e pittura

Pittura, poesia, musica e altro. Il Movimento arte intuitiva invita soci e ospiti agli incontri di ogni mercoledì, alle 21, allo Starhotel Savoia Excelsior. Ingresso libero.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà 17/19. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 771173 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Aquario marino

La direzione del Servizio musei scientifici informa che fino al 28 ottobre l'Aquario marino sarà aperto al pubblico con orario 9-19. Rimarrà chiuso il lunedì e le festività politiche e religiose.

PICCOLO ALBO

Smarrito cellulare Bosch zona p.zza Perugino, venerdì 6 aprile verso le 19. Mancia all'onesto rinvenitore. Tel. 040-766744.

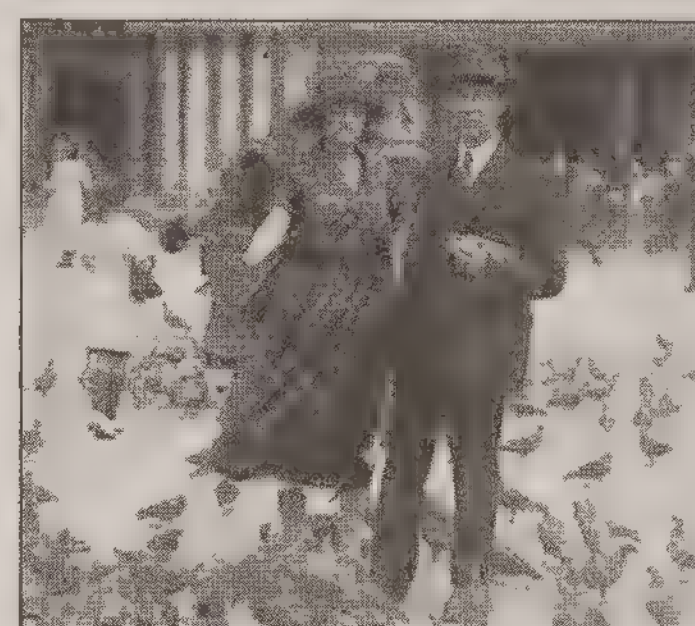
Domenica in occasione dell'apertura del Palazzo del Consiglio regionale in una sala di rappresentanza è stato ritrovato uno zaino. Chi lo avesse dimenticato può telefonare allo 040-3773212 dalle 9 alle 18, da lunedì a giovedì, o 9-13 venerdì.

Presentato alle Generali il libro di Laura Marocco Wright

Affresco epocale in dialetto di una città da ricordare

Un tuffo nella Trieste del recente passato, la Trieste più genuina e dialettale, lo ha permesso la presentazione, nella Sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, del libro «Quando el cine costava una lira» (Hammerle Editori in Trieste, pagg. 126, 20.000) di Laura Marocco Wright.

Scrittrice poliedrica di vasti interessi, vincitrice di alcuni premi nazionali e internazionali, la Wright – ha esordito Irene Visintini – oltre alla prosa e alla poesia, è feconda autrice teatrale, e il suo realismo arcano e simbolico ricorda Calvino e Buzzati. «Quando el cine costava una lira» è un affresco epocale del mondo triestino dagli anni Trenta e Quaranta in poi; «interessante bilancio di epoche ormai lontane, recuperate attraverso il filtro della memoria», in una «vivida focalizzazione dei propri ricordi». Il libro – ha proseguito la Visintini – comprende episodi, abitudini, usi e costumi della vita cittadina, il tutto raccontato in un dialetto che presenta notevoli varietà di espressioni. La relatrice ha quindi esaminato i singoli capitoli del libro: i primi, ove l'autrice indulge ai ricordi e ove l'elemento umoristico è spesso presente attraverso una vasta gamma di sfumature. C'è la testimonianza di una generazione cresciuta al culto di Mussolini, sullo sfondo di una scuola nella quale la figura del maestro era simile a quelle di un dio che decideva dello stesso futuro dei suoi alunni. Ma in queste pagine è presente anche la tradizione musicale, e quel cinema che negli anni Trenta raggiunge il suo trionfo con «La canzone dell'amore».

Trieste – ha sottolineato la Visintini – è descritta dalla Wright in tutti i suoi aspetti, e le sue tradizioni, «con fervida fantasia e ricostruzione del passato»; una genuinità di scrittura la sua, che ha trovato nella lettura di alcune pagine del libro fatta da Ugo Amodeo e Luciano Volpi, una briosa e smaliziata interpretazione. «Quando el cine costava una lira» comprende anche alcune liriche: poesie – ha concluso la Visentini – in cui il mondo di ieri si coniuga a un senso di malinconia e a un nuovo percorso introspettivo, e ove ancora una volta il dialetto si dimostra per l'autrice strumento efficace di comunicazione».

Una foto tratta dal libro di Laura M. Wright.

Grazia Palmisano

MOSTRE

All'Albo Pretorio personale di Eleonora Bitonto

● Con un intervento critico di Claudio H. Martelli è stata inaugurata ieri nella sala dell'Albo Pretorio in Piazza Piccola 3 la personale di **Eleonora Bitonto**. La mostra rimane aperta fino al 23 aprile tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● Si inaugura domani, alle 18, nella Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità 4, la rassegna antologica dedicata a **Ernesto Croci**. Intervento critico di Marianna Accerboni. La mostra rimane aperta fino al 9 maggio ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

● Chiude domani, alla sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, la personale di **Franca Ricci** «Meravigliosa flora». Dalle 9 alle 19.

● Aperta fino al 14 aprile all'Art gallery di via San Servolo 6 la collettiva **«Le vie dell'astratto»**. Feriali 10.30-12.30 e 17-19.30, festivi chiuso.

● Fino al 18 aprile alla Galleria Piccardi in via Piccardi 1/1A collettiva **«Tema libero»**.

Incontro a Cattinara

Medico e malato, rapporto difficile

Oggi, alle 17, al secondo piano dell'Ospedale di Cattinara, area didattica, aula B, nell'ambito degli incontri del «Percorso di umanizzazione», tavola rotonda sul tema: «E' cambiato il rapporto tra medico e malato?». Interventi di Giuseppe Cazzato, presidente del Comitato etico dell'Azienda ospedaliera, Sandro Spinsanti, esperto di bioetcia, e Gabriella Brussich, giornalista. Seguirà dibattito con il pubblico.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/4	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
11/4	8.00	Ct MOELA	Umago	Servola
11/4	8.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
11/4	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
11/4	8.00	Ue IVAN KUDRIYA	Fiume	33
11/4	9.00	Mi LIORE	Pennington	Siot
11/4	9.00	Pa MSC MICHELE	Venezia	VII
11/4	10.00	Gr KRITI FILOXENIA	Theodosia	Siot
11/4	12.00	Li IST	Banias	Siot
11/4	13.00	It ADRIA BIANCA	Ancona	VII
11/4	13.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
11/4	16.00	It CALAROSSA	Trapani	30
11/4	20.00	Az SHAIR SABIR	Chioggia	Atsm

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/4	9.00	It VALROSSA	ordini	Silone
11/4	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
11/4	14.00	Pa MSC MICHELE	Ravenna	VII
11/4	16.00	Ct MOELA	Umago	Servola
11/4	17.00	Cy JUNIPER	Durazzo	22
11/4	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
11/4	20.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
11/4	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
11/4	21.00	It ADRIA BIANCA	Capodistria	VII
11/4	24.00	Ma MINERVA HELEN	ordini	Siot 4

DELFINO VERDE NAVIGAZIONI S.N.C.
Via Beccaria 7 - 34100 TRIESTE
Tel. 03355481327 Fax 040-303308

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA
dal 26 marzo al 30 giugno 2001

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45	07.15	07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

IL SERVIZIO NON VIENE EFFETTUATO ALLA DOMENICA

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

MONTAGNA

Riscoprire il Grossglockner Tour alpinistico in più tappe

Dalle Alpi Aurine e dalle Vedrette di Ries, ma anche dalle montagne di casa nostra, non si può fare a meno di notare in territorio austriaco, una grandiosa e immane distesa ghiacciata da cui svettano alcune tra le più belle e famose cime dell'Austria. È la catena degli Alti Tauri che culmina negli imponenti baluardi di ghiaccio e roccia del Gross Venediger e del Grossglockner. L' Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per il prossimo mese di luglio un tour alpinistico che in più tappe, porterà i partecipanti a percorrere un anello attorno alla grande montagna e a salirne la cima.

Punto di partenza e di arrivo sarà la Kodnitz Tal, dove si lasceranno le automobili per salire allo Studl Hutte e dove si farà ritorno scendendo dal Rudolfs Hutte. Lungo il percorso si troverà ospitalità e si pernotteràò allo Studl Hutte (2802 m), al Erzherzog-Johann Hutte (3454 m), all'Oberwalder Hutte (973 m) e al Rudolfs Hutte (2315 m).

Questo il programma giorno per giorno: primo giorno: partenza da Trieste al mattino e arrivo alla Luckner Haus (1920 m) nell0alta Kodnitz Tal, nel primo pomeriggio. Da qui a piedi allo Studl Hutte (2802 m) - dislivello 800 m. Itinerario di trasferimento che dagli ultimi prati della Kodnitz Tal risale il fondovalle. Del tutto agevole costituisce il miglior avvicinamento ai ghiacciai e alla cima del Grossglockner.

Secondo giorno: dallo Studl Hutte (2802 m) all'Erzherzog-Johann Hutte (3454 m), salita alla cima del Grossglockner (3798 m) e ritorno all'Erzherzog-Johann Hutte – dislivello in salita: 1000 m, dislivello in discesa: 350 m.

Magnifica traversata, suggestiva e non particolarmente impegnativa. la salita al Grossglockner (media difficoltà) per la bellezza degli scorci, l'ambiente d'alta montagna e lo spledido panorama costituisce una delle ascensioni più amata dagli alpinisti austriaci.

Terzo giorno: traversata dall'Erzherzog-Johann Hutte (3454 m) all'Hoberwalder Hutte (2973 m) per il Pasterzen Kees e l'Hoffmans Hutte (2442 m) – dislivello in salita: 750 m; in discesa: 1550 m. Traversata spettacolare quasi interamente su ghiacciai, impegnativa ma di grande soddisfazione: dal Grossglockner si scende sul Pasterzen Kees, il più grande ghiacciaio dell'Austria, in ambiente grandioso e magnifico. Splendida la visione sull'intero gruppo.

Quarto giorno: traversata dall'Oberwalder Hutte (2973 m) al Rudolfs Hutte (2315 m) per l'Ob. Odenwinkèl Scharte (3233 m) – dislivello in salita: 400 m; in discesa: 100 m.

Stupendo vagabondare tra i ghiacciai del Grossglockner: attraversato l'ampio bacino alimentatore dell'Oberster Pasterzenboden ci si cala precipitaosamente nel cupo circo glaciale dell'Odenwinkèl kees. Non molto frequentata, è una traversata magnifica che accoppia al pregio della solitudine la bellezza del panorama sulle cime circostanti.

Quinto giorno: dal Rudolfs Hutte (2315 m) a Spottling (1491 m) per la Kalser Tauern (2518 m). Dorfer Tal e la Kalser Tauern Haus (1755 m). Conclusione del tour dislivello in salita: 200 m, in discesa: 1050 m.

Percorso interessante che unisce ai pregi ambientali, tipicamente austriaci, il suggestivo contrasto con i ghiacciai del Grossglockner.

Il tour che si svolgerà dal 22 al 26 luglio, sarà coordinato dal socio Alberto Vecchiet. Informazioni, in sede in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Bratina nel XVII anniv. da Aldo e Licia 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Norina Borghi ved. Buda (11/4) da Angioletta e Maura Privileggi 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Giuseppe Bratina da Rina Bratina 50.000 pro Fondazione Alessi - Cittadella (lebbrosi di Madre Teresa).

— In memoria dell'avv. Giorgio Comel (11/4) da Bianca Maria Comel 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Ass. nazionale alpini.

— In memoria di Annamaria Damato per il compleanno (11/4) da Adriana Lazzari e famiglia 50.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di Valeria Drosina Arban nel X anniv. (10/4) dal marito Fernando 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Nino Gavagnin per il compleanno (11/4) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro frati di Montuzza (pranzo di Pasqua).

— In memoria di Natalina Mihalich Scalembra nel III anniv. (11/4) dai figli 40.000 pro parrocchia Madonna del Mare.

— In memoria della mamma Maria Predominato nel XXVI anniv. (11/4) dalla figlia Emilia 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Lega del Filo d'Oro (Osimo).

— In memoria di Ondina Ranieri dalle fam. Mocarini 50.000 pro Aism.

— In memoria di Stelio e Amelia negli anniv. da Tina e Raffaella 200.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Anna Maria Umek nel XIX anniv. (11/4) dal papà Arnaldo 50.000 pro Astad, 50.000 pro Fondazione Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin, 60.000 pro Ass. nazionale Polizia Stato, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Ass. donatori di sangue, 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Airc, 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Lorenzo Arsa dalle amiche della «Dm» Trieste 140.000 pro Ist. Burlo Garofalo.

— In memoria di Umberto Bertoia dai colleghi Crt Trieste 305.000 pro Canile Municipale.

— In memoria di Anna Cariello da Emanuela e Claudia Tommasi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Stelio Casati da Fulvia e Elvino Sancin 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.

— In memoria di Claudio Cerqueni dagli amici Remo, Ferruccio, Mariuccia, Elide, Marisa 170.000 pro Ist. Burlo Garofalo (trapianto midollo osseo).

— In memoria di Martina Cucchi dagli amici lettori di Martina 790.000 pro Fondazione Floriani (Progetto: «E adesso siamo veramente adulti»).

— In memoria di Franco De Mola da i vecchi amici Egidio, Nives, Nini, Noris, Stelia, Sergio 120.000 pro Centro Tumori Lovenati.

— In memoria di Edda Deponte dagli amici e parenti 250.000 pro Parrocchia S. Caterina (Pescara).

— In memoria di Raoul de Toma da Bianca, Marina, Francesco, Raoul 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Lina Dobrilla da Gabi Franceschini 50.000 pro Ritmayer.

— In memoria di Vittorio Germani da Dart Club Friuli-Venezia Giulia 530.000 pro Centro Tumori Lovenati.

— In memoria di Egidio Grando da Claudia, Paola, Francesca, e Bruno Maldini. 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Norma Mauro da Rita e Romeo Belletti 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.

— In memoria di Vittoria Penzi da Sergio, Elda e Stefano Franco 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Rosa Predolin dai condomini di via Baseggio 14-16 300.000 pro Centro Tumori Lovenati.

— In memoria di Ondina Ranieri Magda - Trieste - Eligio - Nicolli - Bisiani 50.000 pro Astad.

— In memoria di Palmira in Monaro Riccobon dai condomini via Baiamonti 28 100.000 pro Ist. Burlo Garofalo.

Consegna dei 730

Pensioni Inpdap, lettera sbagliata

L'Istituto di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica informa i pensionati Inpdap che la comunicazione pervenuta la scorsa settimana dall'Area Metropolitana di Roma tramite Servizio Postel non è indirizzata ai pensionati del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta infatti di un errore di spedizione. Rimane perciò valido il calendario di consegna dei modelli 730 inviato dalle sedi provinciali lo scorso marzo.

Lavoro, la Provincia cerca due istruttori tecnici

La Provincia ha bandito due prove pubbliche selettive per l'assunzione a tempo determinato, per il periodo di un anno eventualmente prorogabile, di un istruttore tecnico chimico (sesta qualifica funzionale) e di un istruttore tecnico direttivo per l'edilizia (settima qualifica). Per il primo è richiesto il diploma di perito chimcio e tecnico chimico biologico, per il secondo il diploma di geometra o perito edile con esperienza lavorativa di almeno un anno. Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice devono pervenire entro le 13 del 19 aprile. I bandi sono a disposizoione nelle portinerie della Provincia (Piazza Vittorio Veneto 4 e via S. Anastasio 3), all'Ufficio relazioni con il pubblico in via S. Anastasio 3, nonché sul sito Internet www.provincia.trieste.it.

Informazioni all'Ufficio interventi organizzativi, via S. Anastasio 3, telefono 04037981.

Due triestini in partenza con l'appoggio di Provincia e Apt

L'alabarda in giro per l'Africa Avventura su una Land Rover

I 50 gradi all'ombra delle zone aride del Mali attraversate dalle lunghe carovane degli uomini del deserto, la mitica Tumbuktu, le foreste infinite dell'Africa equatoriale e ancora zebre e giraffe che attraversano strade sabbiose appena delineate.

Un viaggio affascinante attraverso tutta l'Africa, ma molto faticoso con i suoi 25 mila chilometri da fare in soli quattro mesi a bordo di una Land Rover, è l'itinerario che si stanno accingendo a fare due triestini: Fulvio Luin e Claudio De Paoli, che hanno intenzione di girare l'Africa portando alto il nome della nostra città, in una sorta di ufficio promozionale ambulante.

La partenza è prevista da Napoli il 22 aprile, alla volta di Tunisi, città dalla quale prenderà il via il tour, che dovrà fare anche i conti con non pochi pericoli, comprese le guerriglie che attanagliano qualcuno dei paesi da attraversare.

L'arrivo al capolinea, a Città del Capo, è previsto per la prima quindicina del mese di settembre. Visto che i due viaggiatori agiteranno il gagliardetto con l'alabarda, l'iniziativa è sostenuta dall'Apt triestina e sponsorizzata dalla Provincia. Intanto ieri in una conferenza stampa, alla presenza dell'assessore provinciale Scocimarro, il presidente dell'Apt, Bandelli, ha presentato il viaggio che avrà appunto lo scopo di portare il nome di Trieste e il suo logo «Trieste ti aspetta» (scritto sulla jeep e divulgato con materiale pubblicitario) lungo tutto l'itinerario dell'avventuroso viaggio.

I momenti salienti dell'avventuroso viaggio verranno poi ripercorsi in una mostra fotografica e tramite la realizzazione di un video.

Ma vediamo passo passo questo lungo viaggio che i «nostri», affascinati da tempo dal «mal d'Africa» faranno in macchina con una media di 300 chilometri giornalieri a velocità ridottissima a causa del cattivo stato delle strade che dovranno attraversare. Dunque, ha spiegato Luin, dopo la Tunisia si attraverserà l'Algeria e il deserto del Sahara, che verrà percorso con altri due momentanei compagni di viaggio: Graziano Paoletich e Joannis Kontogiannis, vicepresidente della Comunità greca triestina.

Luin e De Paoli, con Bandelli, illustrano il loro viaggio.

Dopo tale impegnativo percorso la Rover attraverserà il territorio del Mali e la terra dei «dogon» e ancora percorrerà la savana della zona del Burkina. Il viaggio seguirà con pernottamenti in tenda, poi con l'attraversamento dello stato del Niger, del Chiad e del centro Africa.

«Qui – ha spiegato De Paoli – dovremo fare i conti con il clima umido dell'Africa equatoriale e con le sue piogge repentine e con i fiumi in piena». Altre tappe interesseranno i territori della Tanzania, dello Zambia, dello Zimbawe, Namiria e Sud Africa. Un bel giro, insomma, e per Trieste un biglietto da visita su quattro ruote.

Daria Camillucci

Conferenza del naturalista e conservatore zoologo Nicola Bressi

A caccia del fiume scomparso Misteri e sorprese del Carso

«Chi vuole costruire nella Baia di Sistiana deve stare molto attento perché rischia di aprire una grotta enorme nel sottosuolo: durante le abbondanti piogge dello scorso novembre, infatti, in mezzo alle Cave, si erano formati, da due minuscoli buchetti, degli impressionanti «fontanazzi» d'acqua dolce che hanno trascinato in mare qualsiasi cosa, compresi dei protei, tramite un breve corso somigliante al torrente Rosandra. I geologi, comunque, sono già avvisati».

Una digressione non da poco quella fatta da Nicola Bressi, esperto conservatore zoologo del museo di storia naturale di Trieste, in occasione della conferenza con diapositive «Una scoperta nuova per una testimonianza antica: paleoecosistemi del Carso goriziano» organizzata dal gruppo di tutela per l'ambiente montano (Tam) della società Alpina delle Giulie. Non l'unica digressione, però.

Il relatore ha poi informato della femmina di proteo gravida dello Speleovivarium, evento eccezionale che si compie ogni 7 anni solo se l'ambiente è adatto, di cui si spera il maschio feconderà le uova. Bressi ha quindi spiegato le diversità strutturali tra il proteo bianco del nostro Carso con quello di Postumia, sicuramente il più noto, e quello nero scoperto tra Lubiana e Maribor, che non è cieco, vive in risorgive ed esce di notte per mangiare.

Successivamente, illustrando una cartina del 1963 del celebre geologo Carlo D'Ambrosi, l'esperto ha suffragato l'ipotesi dell'esistenza di un fiume ora sotterraneo e un tempo di superficie, che dal Vipacco scenderebbe, attraverso l'attuale Vallone, alle foci del Timavo passando per Doberdò. Lo proverebbero, a detta di Bressi, le ghiaie fluviali della zona, il fondo piatto, i campi argillosi nonché la secolare presenza di bioindicatori tipo rane e protei. Ma non rane qualsiasi bensì rane di Lataste, dal nome di un naturalista francese, abituate a climi umidi e trovate con sorpresa sul secco Carso isontino, in ormai minimi laghetti posti sulla direttrice dell'antico corso epigeo, vicino a Colle Nero.

«In quell'area l'acqua può divenire molto violenta causa i bassi calcari di base del Goriziano – ha aggiunto lo zoologo –: ce lo testimonia il caso di quest'inverno a Vermegliano dove, per colpa delle solite copiose precipitazioni, essa ha sfondato una parete d'un pozzetto per cavi telefonici, ha sollevato la pietra da 15 chilogrammi che lo chiudeva, ha proiettato in una casa, allagandola, alcuni protei e ha continuato a fluire per settimane».

Secondo Bressi, inoltre, un pozzo a Gradisca sarebbe la stazione più a Nord d'Italia del proteo urbanizzato. Mistero, infine, sulla Hyla arborea, una raganella comune in Europa e a Trieste ma non nell'Isontino.

Fiorenzo Ricci

Famiglie affidatarie

Regalare un sorriso, volontari dell'Anfaa in aiuto ai giovani in difficoltà

La sezione triestina dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie ha presentato la propria attività durante un incontro-dibattito che ha avuto luogo nella sede della Farit (Federazione attività ricreative Trieste) in via Venezian 30. Gli intervenuti, volontari delle due associazioni e persone interessate alle tematiche dei minori in difficoltà, hanno assistito alla proiezione del filmato «Regalaci un sorriso», realizzato in collaborazione con il Comune di Trieste, cui è seguito un intervento del direttivo dello stesso sodalizio. Sono state illustrate le varie forme di attività svolte a Trieste che vanno dall'affido a tempo pieno a quello parziale, oppure il semplice impegno di accoglienza durante i fine settimana o, ancora, il sostegno scolastico di bambini e adolescenti con problemi familiari. «Dare il proprio tempo libero per aiutare e garantire un ambiente familiare e un aiuto concreto ai giovani privi di un sostegno, è molto appagante» ha detto la signora Gasparo del direttivo Anfaa, aggiungendo che «i volontari si impegnano ad essere presenti ovunque ci siano bambini in situazioni di abbandono o difficoltà, ma vorremmo un sostegno maggiore da parte delle istituzioni pubbliche».

Libro di Cristina Benussi

Comunità etniche della nostra città

Oggi, alle 11, nella sede dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, terzo piano, verrà presentato il libro «Dentro Trieste. Voci e volti di ebrei, greci, sloveni, serbi, croati», a cura di Cristina Benussi, pubblicato dalle edizioni Hemmerle. Illustrerà il volume, che traccia i profili storici, culturali e sociali delle principali componenti etniche e religiose di Trieste, Franco Crevatin, direttore del Dipartimento di Scienze del linguaggio.

Al Circolo della lettura si è parlato di autori nuovissimi e di quelli già affermati come Lodoli e Tabucchi

Piccoli narratori contro vecchie glorie

Piccoli scrittori cresceranno a Trieste? È possibile, vista la naturalezza, la fantasia, la scioltezza d'espressione e la disinvoltura con cui alcuni ragazzi hanno affrontato la loro prima esperienza letteraria.

L'incontro del Circolo della lettura, organizzato dal Cca era imperniato sul confronto tra scrittori italiani più o meno affermati e la covata di giovanissimi esordienti presentati nell'antologia «Trieste meno 18» edita dal Lint, con il sostegno dell'assessorato alla cultura del Comune di Trieste (che è stata anche presentata ieri all'Amirbar Cafè). Nell'auditorium del museo Revoltella, Valerio Fiandra era presente senza Rita Siligato «motore propulsivo» di «Trieste meno 18», bloccata da un influenza. In sua vece, i cuccioli-scrittori da lei stessa scelti per la seconda edizione dell'iniziativa hanno fatto da efficace spalla. Fiandra ha ricordato la lettera di plauso inviata dal ministro dell'Istruzione, De Mauro, dopo aver ricevuto e letto la copia del primo volume, edito lo scorso anno. Nella nuova pubblicazione ci sono otto racconti: grazie anche all'interessamento del provveditore agli studi, più scuole superiori hanno risposto all'appello della Lint. Le storie, diverse ma unite dall'immediatezza, spaziano dalla fantascienza al racconto-game, dal fantasy al linguaggio dei fumetti, dall'ironia stile Woody Allen, all'attualità e all'ipertesto. Tra gli scrittori affermati Fiandra ha menzionato Tabucchi, di cui Feltrinelli ha pubblicato il nuovo «Si sta facendo sempre più tardi». Un romanzo epistolare «a chiave», come sempre in Tabucchi, per disegnare un affresco delle passioni umane. Tutt'altro genere per «La notte» (ed. Einaudi) di Marco Lodoli, ricco di colpi di scena, mentre in «Dolcezza del rancore» (ed. Einaudi) Fiandra ha sottolineato la capacità ironica dell'esordiente Alessandro Branda. Dedicato infine alla Siligato, editor della Lint, «La lettrice, biografia di una passione» di Annie Francois. Un romanzo-verità che racconta spassosamente, voce per voce, deliziose manie e piccoli tic di una editor parigina, infaticabile lettrice.

Anna Maria Naveri

Iniziativa dell'Associazione internazionale Regina Elena

E' partito un Tir carico di aiuti Meta finale la Romania povera

E' partito ieri dalla nostra città alla volta della Romania un Tir carico di aiuti destinati a orfani e famiglie bisognose e gestiti da suore italiane che operano a Bucarest. Il convoglio è stato organizzato dall'Associazione internazionale Regina Elena (Aire, informazioni al numero 0432928374) con il Servizio italiano delle Opere ospedaliere dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro. Dentro, nelle casse, c'era un po' di tutto: dalle tradizionali uova di Pasqua in cioccolato alle stufe per il riscaldamento, dalle reti ortopediche alle lavastoviglie e ancora due quintali di cancelleria, 167 chili di libri e giochi, 1492 capi di vestiario, frigoriferi e oltre 11 tonnellate di prodotti alimentari. Il Tir è accompagnato dal delegato interprovinciale dell'Aire Gaetano Casella, mentre alla partenza erano presenti, tra gli altri, i delegati triestini Massimiliano Coos e Giorgio Machnich. L'arrivo del convoglio a Bucarest è previsto per domani.

Continua la mobilitazione del Fai a favore del parco di Portofino

La paventata, drastica, riduzione di ben 3.500 ettari del parco del monte di Portofino, è divenuta realtà. Lo ha deciso il 2 aprile scorso il consiglio dell'Ente Parco, supportato dalla regione Liguria e dai sindaci della zona, riportandone l'area ai confini del 1935.

Di fronte allo scempio di un comprensorio d'incomparabile bellezza, internazionalmente conosciuto, hanno preso posizione personalità di spicco sul piano nazionale tra cui Fulco Pratesi, presidente nazionale del Wwf e Maria Giulia Crespi, presidente del Fai nazionale che ha inviato al presidente della regione Liguria oltre 20.000 firme raccolte in una ventina di giorni di altrettanti cittadini italiani che hanno sottoscritto l'appello del Fai, associazioni ambientalistiche (che si ripromettono un ricorso al Tar) ed altre. Il Fai non demorde, continua con determinazione la sua battaglia di civiltà, condivisa anche da stranieri come i turisti inglesi che hanno annunciato l'inoltro all'Unione Europea di una petizione per la difesa di uno dei più belli ed avvincenti paradisi del mondo. La raccolta di firme pertanto continua anche nella nostra città presso il neonato «Punto Fai» (via Mazzini 12, «Il Giardino») ogni sabato dalle 11 alle 12, dove un delegato darà tutti i ragguagli del caso.

Fulvia Costantinides

La Federconsumatori chiede che venga segnalato sulle etichette dei prodotti alimentari e sugli oggetti di uso quotidiano

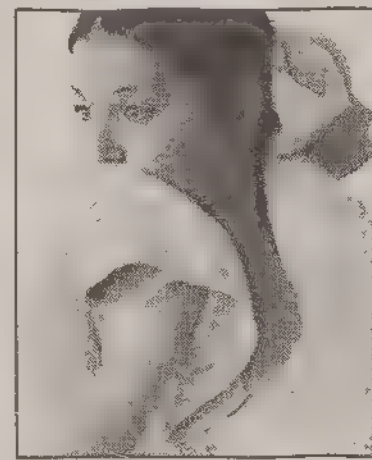
Scatta l'allarme nichel: provoca allergie

Si trova nelle pentole, negli aghi, nella cioccolata. Una campagna informativa

Una dermatite fastidiosa e di incerta causa può dipendere dalla pentola in cui si sono cotti i cibi. Oppure dall'ago che si è appena usato per cucirsi un bottone. O dall'aver fatto la spesa pagando in monete. O dall'aver bevuto tè, caffè. O, ancora, dall'aver ceduto alla gola con un pezzetto di cioccolata. Che cosa accomuna queste cose disparate? Un loro componente: il nichel. Che spesso può causare allergie, e che pertanto andrebbe segnalato sulle etichette.

E' una battaglia sulla quale ha deciso di impegnarsi la Federconsumatori, che da qualche tempo si occupa di sanità e salute in collaborazione con le Aziende sanitarie, curando ogni mercoledì alle 11 un programma informativo su Radio Punto Zero. E infatti oggi, alle 11, su radio Punto Zero, Gianfranco Guarnieri, direttore della Clinica medica, parlerà della sua unità operativa. Gli ascoltatori possono intervenire chiamando lo 040363322.

E sempre a proposito di sanità e salute, in particolare ha suscitato molto interesse la puntata dedicata all'Urologia e a tutti i problemi connessi, tanto che Federconsumatori ha deciso di replicare «dal vivo» le conferenze del prof. Emanuele Belgrano, direttore della Clinica urologica di Cattinara.

La prima si terrà il 26 aprile alle 17 al liceo Oberdan, nell'ambito dell'Università delle Libere età, ma aperta a tutti. Belgrano parlerà dei problemi urologici maschili e dell'incontinenza urinaria femminile assieme a Salvatore Siracusano. La seconda conferenza, invece, sarà specificamente dedicata ai giovani, affinché imparino a conoscere e non trascurare eventuali problemi fisici in questo campo: si svolgerà il 5 maggio alle 10 al liceo Galilei, anche per gli allievi del Deledda e del Petrarca.

Quanto alle allergie, Federconsumatori ha chiesto la consulenza di Francesca Larese Filon, medico di Medicina del lavoro dell'Università di Trieste, la quale avverte: «La sensibilizzazione da contatto per questo metallo può raggiungere il 7-8 per cento dei soggetti». Tra chi ha una dermatite, la percentuale sale al 24 per cento.

E le donne sono in nettissima maggioranza. E' il risultato di una indagine svolta all'istituto su 4446 casi nell'arco di dieci anni.

Perché le donne? Probabilmente perché il nichel è molto presente nella bigiotteria. Ma c'è anche nelle posate, nelle forbici, in tantissimi oggetti di comune uso, perfino nei detersivi e detergenti.

Se si continuerà a spalmare con pomate la zona colpita, senza capire la fonte del male, è possibile però che l'allergia si estenda anche ad altre parti del corpo, e sui soggetti più sensibili farà danno anche l'assunzione di certi alimenti (cibi in scatola, cipolle, spinaci, pere, farine integrali, pomodori, tè, caffè, margarine, ecc.).

L'Unione europea ha emanato norme che limitano l'uso del nichel in prodotti a costante contatto con la pelle, e l'Italia le ha recepite lo scorso luglio. Mancano solo le etichette.

All'Amirbar Cafè

Fare musica oggi Ne parla Bilucaglia

Oggi, alle 18, all'Amirbar Cafè in via Madonizza 4, l'associazione culturale Club Anthares nell'ambito della rassegna «Incontro con l'autore» propone una riflessione sulle musiche con il maestro Claudio Bilucaglia, insegnante, musicista e compositore. Tema dell'incontro la contrapposizione fra musica di ricerca e musica commerciale. All'incontro, coordinato dall'animatore del volontariato culturale Edoardo Kanzian, partecipano Clara Lenuzza, insegnante, Roberto Dedenaro, poeta, Anna Piccioni, docente, Davide Casali, curatore del festival di musica contemporanea «Luigi Nono».

Presentazione

Teatro Aperto pronto al debutto

Domani, alle 11, nella Sala degli stucchi in via Cassa di Risparmio 10, sarà presentata la prima rassegna «Teatro Aperto», organizzata dall'Associazione culturale «La Macchina del Testo» e sponsorizzata dalla Fondazione CrTrieste. La rassegna ha lo scopo di dare voce alla drammaturgia giuliana. Interverranno Giorgio Tombesi, il presidente dell'associazione Claudio Grisancich, il vicepresidente Gianfranco Sodomaco e i soci Giuseppe O. Longo e Giancarlo Sirotich.

Sotto la presidenza della triestina Etta Carignani si è svolta a Torino una tavola rotonda con le maggiori imprenditrici

Aidda, quarant'anni in nome del lavoro femminile

Si sono riunite a Torino per una tavola rotonda, le imprenditrici italiane nominate Cavaliere del lavoro, per ripercorrere la storia dei quarant'anni dell'Associazione donne d'impresa in Italia, Aidda (90% imprenditrici e 10% dirigenti d'azienda) che, presieduta dalla triestina Etta Carignani, conta oggi 1200 socie, per un totale di quasi 2000 imprese che danno lavoro a 40.000 addetti e muovono un fatturato annuo di oltre 50 mila miliardi.

La storia di Aidda accompagna la crescita dell'imprenditorialità femminile in Italia. Dapprima sommessa per la difficoltà di trovare sbocchi – alla fine degli anni Sessanta le socie sono ancora soltanto 133 – Aidda mostra negli anni Settanta i primi segni di apertura, arrivando a superare le 600 iscrizioni. Ma è nel decennio successivo che avviene l'espansione e dopo aver superato le mille socie, Aidda cresce omogeneamente su tutto il territorio nazionale: è presente ovunque con 16 delegazioni a base regionale. Momento focale della manifestazione tenutasi in Piemonte, culla di Aidda, è stata la tavola rotonda moderata da Rodolfo Bosio (coordinatore editoriale Il Sole 24 ore NordEst). Ha introdotto Beatrice Rangoni Machiavelli (presidente del comitato economico e sociale della Comunità europea e consigliere del Cnel su designazione del Presidente della Repubblica). Sono intervenute le socie Aidda insignite della massima onorificenza del mondo del lavoro italiano, il Cavalierato, segno tangibile della crescita dell'imprenditoria femminile e di Aidda, nel corso di questi anni. I Cavalieri del lavoro Maria Luisa Cosso Enyard, Claudia Matta, Giannola Nonino, Silvana Spadafora (e Anna Laura Geschmay Mevorach che ha inviato un intervento scritto) hanno ripercorso le tappe che hanno contribuito a promuovere le numerose iniziative a favore dell'imprenditoria femminile, a migliorare le leggi sulla durata dei contratti di formazione lavoro, sull'apprendistato, su flessibilità e part-time oltre ad aver favorito l'approfondimento del dibattito sull'imprenditoria femminile. È intervenuta anche Lucia Manzoni, insignita dal Premio Leading Women Entrepreneurs of the World quale migliore imprenditrice italiana per i 1999.

In quest'occasione Aidda ha ribadito la sua totale apartiticità, ma nel contempo ha rivolto un vibrante appello al mondo politico e amministrativo, affinché questa realtà si arricchiscono dall'insostituibile apporto della capacità femminile. I lavori sono stati conclusi dal presidente nazionale Aidda Etta Carignani che, nel suo intervento ha esortato le donne a essere più presenti nella vita politica italiana: «L'imprenditoria femminile – ha detto — realtà capace, flessibile, lavoratrice, estremamente portata all'uso delle nuove tecnologie, deve poter far sentire la sua voce nel mondo politico ed economico del nostro Paese».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ABITARE a Trieste. Adiacenze Maddalena piano alto panoramico. Ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglione, due poggioli. 200.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Monfalcone loc. Aris. Restaurato, perfetto, saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto, cantina. 185.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Canzian Isonzo. Villa recentissima, eleganti rifiniture, circa 300 mq, dotata di mansarda, tavernona, garage, giardino. 040/371361. (A00)

CASETTA primoingresso arredata ingresso soggiorno angolo cucina bagno ripostiglio; matrimoniale singola + sottotetto + cortiletto. Termoautonomo. Lire 280.000.000. Casaimmedia 040/941424.

CENTRALE alloggio uso ufficio 150 mq circa completamente ristrutturato in stabile d'epoca signorile con ascensore, termoautonomo 350.000.000. (A00)

D'ANNUNZIO ingresso salotto tinello cucinino poggiolo matrimoniale cameretta bagno autometano ascensore 155.000.000. (A00)

GALLERY Duino lato monte ampio appartamento, due livelli, doppi servizi, terrazzo a vasca, cantina, due posti macchina coperti. L. 260.000.000. Cod. 29/P 040/2908343. (A00)

GALLERY zona Faro appartamento primingresso su due livelli di ampia metratura con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Tel. 040/7600250. (A00)

OPICINA appartamento in bifamiliare salone, cucina, tre camere, doppi servizi, lavanderia, portico, terrazze, ampio giardino, box. 490.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

OPICINA costruende villette su due livelli 2/3 stanze taverna posto auto giardino. Consegna 12 mesi. A partire da 555.000.000. 0347/4867022.

PROGETTOCASA Battisti appartamento da ristrutturare soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta. 140.000.000. Cod. 312/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Battisti appartamento da ritrutturare soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta. 140.000.000. Cod. 312/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Cantù appartamento primingresso bipiano, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzo, porticato, giardino. Cod. 277/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ponziana appartamento da ristrutturare, ingresso, cucina, camera, bagno, giardino condominiale. 55.000.000. Cod. 323/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA viale Sanzio appartamento ottime condizioni, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno con vasca idromassaggio, ripostiglio, terrazzo. 220.00.000. Cod. 247/P. 040/368283. (A00)

SIT navali L. 225.000.000 tranquillo buonissime condizioni interne: grande atrio cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio poggiolo. Centraltermo. Stabile trentennale ascensore. 040/636618. (A00)

SIT occasionissima! Rivo L. 280.000.000 ultimo piano recentissimo bipiano in bifamiliare: cucinona con terrazzone soggiorno cinque stanze doppi servizi. Termoautonomo. 040/636222. (A00)

SIT via Cologna L. 180.000.000 appartamento da rivedere in bella palazzina recente 3.o piano soleggiatissimo circa 90 mq. Termoautonomo. 040/636222. (A00)

SONCINI casa con giardinetto accesso auto soggiorno, cucina, bagno, due stanze, stanzino, ripostigli, soffitta. 350.000.000. Box + 2 posti auto. 50.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

ZONA ospedale epoca ristrutturato ultimo piano ottime condizioni luminosissimo cucina abitabile matrimoniale bagno cantina arredato termoautonomo. Lire 75.000.000. Casaimmedia 040/941424.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamento zona Gretta con vista mare sui 100-120 mq più terrazzo e posto auto. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO alloggio panoramico salone cucina due/tre stanze bagno poggiolo posto macchina anche parzialmente da risistemare. Definizione immediata. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO appartamenti centrali qualsiasi metratura per selezionati clienti. Anche da rimodernare. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO appartamento 110-130 mq: salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, poggiolo/terrazza. Disponibilità acquirente 300/350.000.000. Equipe 040/764666. (A00)

CERCHIAMO appartamento semicentrale, 80-100 mq in buone condizioni: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Disponibilità acquirente 200/250.000. Equipe 040/764666. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo in vendita appartamenti casette ville per nostri clienti garantiamo definizioni immediate e pagamento per contanti. Rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950 - 369960.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, centrale, soggiorno, 2 stanze, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTO capannone Zona Industriale Noghere 165 mq con 65 soppalco e piazzale esterno. Tel. 040.232312.

CASAPROGRAMMA disponiamo di appartamenti in affitto (arredati e non); locali d'affari, magazzini, capannoni di varia metratura e attività in zone di fortissimo passaggio. Tel. 040/366544.

URGENTEMENTE cerchiamo in affitto per nostri clienti casette ville appartamenti vuoti-arredati completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari) rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950 - 369960.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI banconiera/e Para 2 via Bastisti n. 13. Presentarsi dalle 13.30-14.30. (A4391)

A.A.A. SOCIETÀ regionale leader in Internet cerca 5 consulenti alle vendite. Offresi fisso più provvigioni. Telefonare per appuntamento 0432/548205 ore ufficio. (Fil 47)

A. PERSONALE cercasi distribuzione pubblicità no vendita ottimo trattamento. Vi portiamo noi. Non necessitano mezzi propri. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì al venerdì ore 18-19. (A4299)

A Ts azienda settore carte credito e telecomunicazioni seleziona addetti gestione clienti inserimento dati gestione risorse umane disponibilità immediata. Tel. 040.3480615. (A4362)

ADECCO Gorizia cerca addetti alle macchine magazzinieri operai turnisti 0481/533000 – Cappuccini 2 – Gorizia. (B00)

ADECCO Gorizia cerca disoccupati 19-35 anni per corsi di formazione finalizzati all'assunzione presso aziende. 0481/533000 – Cappuccini 2 – Gorizia. (B00)

ADECCO Trieste cerca gruisti manutentori elettromeccanici elettricisti autisti patente C-E-ADR operai generici per lavoro su turni. Via Venezian 5 tel. 040/3223502. (A4333)

AGENZIA immobiliare cerca acquisitori capaci, istruzione superiore, ottima presenza, motivati e ambiziosi. Alte provvigioni. 040/578969. (A4302)

AGENZIA spettacolo seleziona per produzioni video-cinetelevisive neo attrici/tori, fotomodelle/i volti nuovi, no corsi. Telefona numero verde gratuito 800-900897. (Fil17)

ASSOCIAZIONE assume ragioniere/a con provata esperienza e autonomia in contabilità ordinaria bilanci e dichiarazione dei redditi. Inviare curriculum a C.P. 534 c/o Confartigianato di Trieste.

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo operai generici. E' richiesta la disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/961656. (Fil17)

CERCANSI commesse/i settore abbigliamento giovane. Conoscenza sloveno. Bella presenza. Presentarsi orario negozio, piazza Sant'Antonio n. 3, Gorizia. (B00)

CERCASI banconiere/i esperti per lavoro serale. Presentarsi via Malcanton 6, dalle 14-15. (A4410)

CERCASI cuoco/a. Per info tel. 040/308913 dal lun. al ven. 12.00-15.00. (A4323)

CERCASI impiegata/o minimo 30.enne per sostituzione maternità a tempo determinato. Richiesti esperienza pluriennale nel settore contabilità e capacità di autonomia nella gestione del lavoro. Astenersi perditempo. Tel. 040/212996. (A4040)

CERCASI per casa di spedizioni e agenzia marittima persona giovane pratica di dogana e C.P. Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AA6199360. (A4310)

CERCASI urgentemente ragazza-ragazzo pratica/o barcameriera/e per ristorante. Tel. 040/208137. (C00)

CERCASI urgentemente ragazzo/a per mansioni ufficio non amministrative. Richiedesi buona conoscenza informatica (Windows Excel Word) ed abilità uso computer. Zona lavoro Bassa friulana. Inviare curriculum vitae: Domino Sas via V. Emanuele 5 – 33032 Bertiolo (Ud).

CERCHIAMO collaboratori per attività autonoma da casa 1-2.000.000 mensili part-time 2.5.000.000 mensili full-time 02/30330245.

COMMESSA/O in apprendistato preferibilmente diplomata cercasi. Portare curriculum manoscritto dettagliato al negozio Salvadanaio via Flavia 62. (A4351)

COOP pulizie in ampliamento cerca zona Ts personale automunito esperto per lavoro a tempo pieno. Inviare curriculum a Fermo posta Centrale Trieste C.I. AD9822737. (A4386)

CORRIERE espresso cerca urgentemente padroncini per la provincia di Gorizia. Telefonare allo 0481/474901 ore ufficio. (C00)

DITTA operante nel settore antincendio ricerca urgentemente, per potenziamento organico, tecnico con esperienza anche negli impianti. Per informazioni telefonare orario ufficio: 040/635578. (A4132)

HOTEL cerca cameriere di sala. No perditempo. Tel. 040/410115 dopo le 18. (A00)

HOTEL cerca portiere notturno turnante, conoscenza lingue. No perditempo. Tel. 040/410115 dalle 11 alle 15. (A00)

IMPIEGATA cercasi max 25 non compiuti diploma di ragioneria o simile preferibilmente con esperienza contabilità. Inviare curriculum fermo posta Trieste agenzia 17. C.I. AB3373707. (A4189)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi un carropontista, un giovane perito termotecnico o meccanico, un export manager settore beni industriali, un responsabile logistica industriale senior, operai generici per lavoro su turni, una impiegata esperta fatturazione prima nota part-time. Età circa 25 anni località Fernetti. Un giovane tecnico elettronico per montaggio. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A4320)

PRESTIGIOSO ristorante ricerca esperto e qualificato chef de rang, curriculum verificabile. Per appuntamento tel. 0347/9535474. (A4388)

PUB nuova apertura cerca cuoco/a. Tel. 040/633775, 0328/1514671. (A4311)

SE hai stile, brio e ami le cose belle questa attività ti farà sentire a tuo agio. Tel. 0338/9988977. (A4407)

SOCIETÀ di ristorazione cerca bariste/i addette/i servizi mensa. Inviare curriculum allo 040/226459. (A4146)

SOCIETÀ ricerca giovane possibilmente laureata/o con buona conoscenza lingua tedesca francese e/o inglese, si tratta di lavoro di pubbliche relazioni con possibilità di viaggi all'estero. Mandare fax con curriculum allo 040/945101. (A4336)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

ESPERIENZA pluriennale fiscale, tributaria, dichiarazioni, invio telematico, bilanci, contenzioso, laureato valuta proposte studi o aziende. Tel. 0481/484285. (C00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST finanziaria triestina autorizzazione 28205 eroga direttamente fino 15.000.000 bollettini bancari 040/634025. (A4325)

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es: 30.000.000 - rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.). (Fil17)

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158. (Fil17/9)

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni interventi immediati 800991162 www.azitalia.it. (Fil17/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000-2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera 00.41.91/6901920. (Fil1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000. Mutui liquidità aziendale, sconto effetti fatture fiduciari, aperture credito agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI, mutui, leasing dipendenti 30.000.000 da 339.000 protestati/pignorati avendo requisiti esito immediato. Tel. 045/6340449.

FINANZIARIA svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari, con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1/9)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3%. Es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil 1)

SVIZZERA: senza commissioni anticipate finanzia da 20.000.000 a 5.000.000.000 tasso dal 3% mutui, liquidità aziendale, privati. Tel. 0041765081405. (Fil46)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50% Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. AMABILE signorina brasiliana cerca nuove simpatiche amicizie. 0380.3242153.

A. ATTRAENTE mora molto trasgressiva. Per giochi indimenticabili. Tel. 0380.5042831. (Fil 60)

A. GRADO studio massaggi cinesi (terapeutici). Dott.ssa Sara Gardasevici 0328/1297261. (Fil17)

A. TRIESTE estroversa 21.enne riceve tutti i giorni 10-22. Chiamami tel. 0329/3506665. (A4387)

A. TRIESTE Merilyn bellissima affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328/3768312.

A. VICINO Monfalcone Jana bellissima lituana, solo persone distinte. 0380/7118297. (Fil17)

A Trieste bellissima bionda appena arrivata per momenti indimenticabili ti aspetta. 0349/1482152.

ADORO dormire nuda sopra le lenzuola di seta, bellissima. tel. 0360586046. (Fil37)

ANCELLA di Saffo... per ardenti e sconvolgenti attimi di piacere! 0349.6352389. (A4384)

BELLA ragazza carina cerca amici lunedì al venerdì 9-19 0338.4799104. (A4282)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni 0347/0953192. (A4411)

CENTRO massaggi con saune vicino confine Pese aperto tutti i giorni 0038656802022. (A4076)

CORINA bella mulata miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione. 0338/1659511. (A4409)

HAI mai assaporato la sensualità di una cascata di riccioli neri? 0333.2555506. (Fil 6)

HO due occhi che uccidono, un corpo da favola, ma ho un brutto carattere. Conoscerei uomo che possa sopportarmi. 0333/4368648. (Fil.60)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni. 0338/1281839. (A4408)

NUOVA ragazza, bella presenza, prosperosa, ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A43719)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 22. 0333/3519824. (A4402)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349.1947068. (A3832)

TRIESTE. Molto sexy bellissima bionda piccantissima riceve 10-23. Tel. 0338.5405309. (A4263)

VALENTINA bella, sensuale, prosperosa ti aspetta tutti i giorni 10-23. 0340/2277443. (A4375)

VENTISETTENNE con piccolo difetto fisico istaurerebbe amicizia con uomo sensibile anche di età matura, possibilmente serio. 0338/6616609. (Fil.60)

VERONICA bellissima ti aspetta. Tel. 0340/2866929. (A4406)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Ludmila splendide ragazze ucraine direttamente in Italia o in Ucraina incontri scopo amicizia convivenza matrimonio 040/274578 - 0333/2080062. (D00)

GIULIETTAROMEO, offriamo consulenza, riservatezza, seleziona, incontri mirati, settimanali. Seria amicizia, convivenza, matrimonio. 040/3728533 appuntamento. (A3553)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

EDICOLA centrale ottimo avviamento, posizione intenso passaggio. 180.000.000. Trattative riservate informazione previo appuntamento. Il Faro 040/639639. (A00)

CULTURA & SPETTACOLI

VIAGGI NELLO SPAZIO *Sarà lui il primo europeo che metterà piede sulla Stazione internazionale*

Umberto Guidoni, un italiano tra le stelle

Decollerà con lo Shuttle «Endeavour» il 19 aprile, salvo inconvenienti

«Non vedo l'ora di partire», manda a dire Umberto Guidoni da Houston. E' un anno che aspetta di tornare nello spazio e ora vorrebbe bruciare i pochi giorni che ancora mancano prima del decollo dello Shuttle «Endeavour», previsto - salvo inconvenienti - per giovedì 19 aprile. Toccherà a lui la sorte di essere il primo europeo a metter piede sulla Stazione spaziale internazionale che sta girando intorno alla Terra con il suo secondo equipaggio, chiamato Expedition 2 nel gergo della Nasa: il comandante russo Yuri Usachev e gli americani James Voss e Susan Helms (prima donna della casa spaziale).

Sabato scorso Guidoni e il resto dell'equipaggio erano in Florida, a Cape Canaveral, per assistere al montaggio nella stiva di «Endeavour» del modulo logistico «Raffaello», costruito a Torino da Alenia Aerospazio e ora passato di proprietà della Nasa. «Raffaello» è un container cilindrico carico di materiali scientifici e rifornimenti per la Stazione. Assieme ai gemelli «Leonardo» (che ha volato sulla Stazione spaziale il mese scorso) e «Donatello», «Raffaello» rappresenta il biglietto che l'Italia ha deciso di pagare per ottenere un posto di prima fila nella costruzione e nell'utilizzazione della Stazione, gestita dagli americani in collaborazione con l'Agenzia spaziale russa e quella europea, cui si sono aggiunti Canada e Brasile.

Questo spiega il valore politico e industriale - ancor prima che scientifico - della Stazione spaziale internazionale (in sigla Iss: International Space Station). E anche la composizione dell' equipaggio della prossima missione dello Shuttle. Ai quattro americani (il comandante Kent Rominger, già al quinto volo, il pilota Jeffrey Ashby, i mission specialist Scott Parazynski e John Phillips) si aggiungono infatti il russo Yuri Lonchakov, il canadese Chris Hadfield e il nostro Umberto Guidoni, in qualità di astronauta dell'Agenzia spaziale europea.

Assieme all'Italia, sarà il Canada a giocare un ruolo di primo piano durante i dieci giorni del volo di «Endeavour». Lo Shuttle porterà, infatti, in orbita il braccio-robot che le industrie canadesi hanno realizzato per la Stazione: lungo 17 metri, è più grande, più potente, più «intelligente» di quello utilizzato sullo Shuttle per le operazioni orbitali, che porta sempre bene in vista la bandiera canadese con la foglia d'acero. Il Canadarm-2 messo a punto per la Iss servirà a facilitare le fasi di assemblaggio dei futuri moduli che - come blocchetti di Lego - amplieranno la Stazione fino a farle raggiungere le dimensioni d'un campo di calcio.

Oggi la Stazione è formata essenzialmente da quattro elementi: i due moduli russi Zarya (Alba), lanciato il 20 novembre del '98, e Zvezda (Stella), partito nel luglio del 2000 con due anni e mezzo di ritardo che hanno fatto infuriare la Nasa e gli astronauti in lista d'attesa per lo spazio; e da parte americana il «nodo» Unity, che rappresenta il perno della Stazione, e il modulo-laboratorio Destiny, arrivato lo scorso febbraio. Ai quali si aggiungono le grandi ali di pannelli fotovoltaici. Ma nei prossimi anni sono attesi numerosi altri elementi, tra i quali il modulo giapponese Kibo (con il suo braccio-robot) e quello europeo Columbus, costruito in Italia. Ci vorranno - almeno sulla carta, e facendo i debiti scongiuri che non succeda nulla di grave - ancora 38 voli di Shuttle e capsule Soyuz per completare la Stazione entro il 2006.

Tutto bene, dunque? Russi e americani vanno d'amore e d'accordo nello spazio, alternandosi al comando della Stazione? Sostanzialmente sì. Ma non mancano elementi di dissidio.

Il primo: la sindrome della Mir perduta. «Non vogliamo ridurci a pulire la toilette della Stazione», ha detto polemicamente il cosmonauta Sergei Avdeyev qualche settimana fa. Avdeyev è l'attuale detentore del record di permanenza nello spazio: 747 giorni in tre missioni sulla Mir tra il '92 e il '99. E' venuto due volte a Trieste, raccontava con modestia e semplicità di come si viveva sulla vecchia e gloriosa stazione russa, fatta suicidare il mese scorso dopo 15 anni di onorato servizio. La sua voce simbolizza la frustrazione di molti cosmonauti, la consapevolezza di giocare ormai un ruolo di secondo piano nella storia dello spazio. Tanto da far nascere l'idea irresponsabile di costruire una Mir-2, allo scopo di tenere alto il prestigio del Paese che quarant' anni fa - proprio di questi giorni, il 12 aprile 1961 - lanciò il primo uomo in orbita, il ventisettenne Yuri Gagarin.

Il secondo: il «caso» del miliardario-astronauta. Ovvero Dennis Tito, 60 anni, miliardario californiano patito per lo spazio. Da anni aspettava la sua grande occasione. L'anno scorso, finalmente, dopo le visite mediche e attitudinali alla «Città delle Stelle» russa e un rapido training, pagava i 20 milioni di dollari (40 miliardi di lire) pattuiti per un posto di passeggero sulla Mir.

Di fronte ai dollari del miliardario americano i nuovi russi non battono ciglio. Ma la Mir è ormai in agonia, viene fatta precipitare nel Pacifico a scanso di guai peggiori. E allora Mister Tito pensa di trasferire il suo soggiorno sulla Stazione internazionale. Gli americani nicchiano, temono che possa solo creare problemi. Ma i russi sono irremovibili. E Dennis Tito - primo turista dello spazio - dovrebbe così far parte dell'equipaggio della prossima Soyuz destinata alla Iss. Quando il lancio? Il 28 aprile, il modo da raggiungere la Stazione il 30, subito dopo il distacco dello Shuttle con a bordo Guidoni. Le vie dello spazio sono davvero infinite.

Fabio Pagan

L'astronauta Lopez-Alegria al lavoro sul modulo Unity.

Umberto Guidoni in un'immagine a bordo dello Shuttle.

In collegamento da Houston dice: «Sarà come passare dalla turistica alla business class»

In orbita con un bel pezzo di parmigiano

ROMA «Per ogni giorno che passa in orbita, un astronauta trascorre anni di preparazione a terra, ma nel momento che si entra nello Shuttle anche la tensione crescente degli ultimi giorni svanisce e l'unico timore è che il lancio venga rimandato e si debbano ricominciare giorni e giorni di addestramento».

È quanto pensa Umberto Guidoni, l'astronauta italiano che, primo europeo, tra nove giorni partirà verso la Stazione spaziale internazionale Iss.

In collegamento da Houston, da dove si appresta a partire per la base Kennedy di Cape Canaveral, Guidoni ha sottolineato che dalla sua prima missione (quella di cinque anni fa per il satellite italiano Tethered) il suo ruolo nella squadra è cresciuto.

«Una vera e propria "promozione sul campo" da specialista per un singolo esperimento scientifico a vero e proprio membro di equipaggio dello Shuttle che porterà sulla stazione anche il secondo modulo costruito in Italia.

È come passare dalla turistica alla business class, ma è una promozione che è costata cinque anni di duro lavoro, studio, addestramento».

Quella in programma per il 19 aprile sarà una missione complessa: in 11 giorni, l'equipaggio avrà una gran mole di lavoro da svolgere. In particolare, i compiti di Guidoni saranno di collaborare al montaggio del grande braccio robotico fornito dal Canada, il trasferimento nella stazione di materiali e attrezzature scientifiche dal modulo pressurizzato italiano «Raffaello» e un ruolo di ingegnere di bordo durante le operazioni di rientro della navetta Endeavour.

«Il trasferimento dei materiali dal modulo logistico - ha detto Guidoni - si sono rivelate più complesse del previsto. Per svuotare il primo modulo "Leonardo" nella missione dello scorso mese è stato necessario un giorno in più del previsto».

Guidoni spera anche tra qualche anno di fare un soggiorno prolungato a bordo della Stazione: «Non appena la struttura orbitale sarà completata e potrà ospitare 6 o 7 persone contemporaneamente, i soggiorni sulla ISS non saranno più appannaggio unico di americani e russi. La mia preparazione di fisico è oltretutto quella giusta per eseguire esperimenti a bordo».

Fotografie nello spazio

Tra i vari effetti personali, «un pezzo di parmigiano è stato inserito in extremis nel contenitore dei cibi». Guidoni (che risulta ufficialmente astronauta dell'Agenzia spaziale europea) porterà con sé una bandiera europea, l'inno europeo, musiche di Verdi e un vessillo della Presidenza della Repubblica.

Guidoni e gli altri astronauti italiani che prima o poi andranno sulla Stazione, «avranno la possibilità di sentirsi anche un po' «padroni di casa», dal momento che oltre la metà del volume pressurizzato della Stazione è rappresentato da moduli costruiti in Italia».

Per Guidoni, l'«Italia potrebbe anche riproporre un esperimento del tipo Tethered (il satellite appeso ad un filo) da eseguire sulla Stazione, dove costituirebbe un sistema ideale».

E un altro astronauta italiano, il genovese Franco Malerba, il primo ad andare in orbita nel 1992, recita in «Invaxon», un film di fantascienza interamente italiano, realizzato con l'apporto della Nasa.

Il lungometraggio, di cui ieri a Genova è stato presentato un primo demo, sarà sui grandi schermi della Liguria entro l' anno, e in seguito anche in tutta Italia.

---

di **Elvio Guagnini**

LETTERATURA *Il nuovo romanzo dello scrittore, «L'amore contro», edito da Mondadori, viene presentato oggi a Trieste*

Covacich: giochi investigativi in un tempo impazzito

L'incapacità di dare voce ai sentimenti in un mondo condizionato dai mezzi di comunicazione

Anche con questo nuovo romanzo «L'amore contro» pubblicato da Mondadori, Mauro Covacich si conferma come uno degli scrittori di punta della narrativa italiana contemporanea. Non solo. Con un libro originale nell'impianto e nella realizzazione, rivela come la coerenza con una linea di ricerca precedente possa sposarsi con un'invenzione e con esiti nuovi.

«L'amore contro» (che viene presentato oggi, alle 17.45, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8 a Trieste, nell'ambito degli incontri del Circolo della Cultura e delle Arti) è un romanzo dall'architettura complessa. Settantasette capitoletti numerati da «Meno settantasette» a «Zero» come in un conto alla rovescia) e dieci capitoletti con numerazione progressiva dopo lo «Zero» (da «Uno» a «Dieci») per rappresentare l'epilogo della vicenda (dove lo Zero corrisponde al racconto di un attentato delittuoso alla natura, che ha un forte valore simbolico ed è chiave di lettura della vicenda). Si tratta di un racconto in prima persona del protagonista, intercalato da testi di conversazioni telefoniche, resoconti di trasmissioni televisive di reti locali condotte da maghi che fanno gli spot autopubblicitari o dialogano con il pubblico, lettere tra due sorelle e – infine – una lettera del protagonista che conclude il romanzo.

Mauro Covacich aveva esordito nel 1993 con un libro (tra racconto e testo documentario) che era il frutto di un'esperienza svolta presso il Dipartimento di salute mentale di Pordenone: «Storie di pazzi e di normali. La follia in una città di provincia» era un'indagine sulla «diversità» e sul problema della «convivenza sociale delle differenze». In chiave di «giallo» e di indagine su ipocrisie sociali e private, fallimenti, frustrazioni era condotto il secondo libro, «Colpo di lama». Di rapporti difficili e di disamore tra giovani e vecchie generazioni trattava «Mal d'autobus», ambientato in una Trieste cupa e spettrale, lontana da ogni dimensione mitica. Storie inquietanti, dense di violenza e sollecitatrici di interrogativi drammatici circa la differenza tra normalità e anormalità nel mondo d'oggi, sono gli undici racconti di «Anomalie». Inquietudine e turbamenti, domande drammatiche relative all'identità comportamentale dei personaggi del nostro tempo urgono dietro e dentro le «storie» raccontate da Covacich in «La poesia dell'Unabomber». «Storie» che trattano, tra l'altro, di vicende di immigrati, di extracomunitari nel Nord Est, di violenze familiari, di tentate o di mancate integrazioni, di atrocità ordinarie, di degrado e di mutamenti di valori.

Nato a Trieste nel 1965, laureato in filosofia, insegnante, giornalista, residente da molti anni a Pordenone, Covacich è uno scrittore che, con occhio lucido e fermo, affina la propria osservazione di una realtà che, al di là della patina multicolore e talvolta accattivante della società dei consumi, rivela spesso aspetti crudeli e amari. Alla realtà della cosiddetta globalizzazione, della multiculturalità e dell'interculturalità, all'allargamento solo apparente solo apparente di confini e barriere fanno multiculturalità e dell'interculturalità, all'allargamento solo apparente di confini e barriere fanno spesso riscontro condizioni di esistenza e di rapporti fallimentari, solitudine, violenze represse che talvolta esplodono, sbandamenti, comportamenti abnormi. Come dire che la quotidianità ordinaria, spesso pittoresca e colorita con tinte accattivanti da spot pubblicitario, gronda spesso lacrime sangue violenza sofferenze: una «ordinaria follia», dove è difficile la normalità, anche perché – spesso – essa è frutto di finzioni e di moralismi ipocriti ed egoistici.

Tutti questi temi e problemi ricompaiono, in angolature inedite e originali, in «L'amore contro». Dove già il titolo del romanzo è una chiave di lettura interessante. Una delle due sorelle che si scrivono (e che poi si rivelerà come la maga di una delle trasmissioni televisive seguite dal protagonista), spiega che la violenza sessuale che la sorella ha subìto da piccola da parte di un familiare pedofilo potrebbe essere addirittura letta (per una sorta di stravolgimento interpretativo della natura) come amore: «Amore suo. Per te. Contro di me. Perché l'amore non viene su sempre bene. Alle volte prende strane pieghe. Chi lo produce si spaventa. Comincia a usarlo contro». E tutto il romanzo è un racconto di tensioni d'amore distorte, strane, piene di equivoci, di malintesi, di diffidenze, di violenza anche contro se stessi, di rifiuti di ogni naturalezza. Frutti, questi, soprattutto di una incapacità di comunicazione, di una sostanziale inabilità affettiva.

Le vicende di questo libro sono ambientate in un Nord Est (tra Friuli e Veneto) dove la città si salda ai vari paesi che compongono ormai un paesaggio uniforme, ricco di piccole imprese e aziende, frutto talvolta di improvvisazioni imprenditoriali talvolta singolari (come l'allevamento degli struzzi, gli «ultrapolli» di cui si parlava già nella «Poetica dell'Unabomber»).

«L'amore contro» è il sesto libro di Mauro Covacich.

Il protagonista del romanzo, Sergio, è un giovane bulimico, grasso, reso tale anche da un invincibile odio verso i genitori, soprattutto verso il padre, che avrebbero voluto una sua realizzazione sociale (magari come presentatore di una rete televisiva locale). Sergio ha un diploma di ragioniere che è assolutamente privo di riscontro sul piano professionale (prima fa il lavamorti all'ospedale, poi l'espurgatore fognario e l'addetto a un allevamento di struzzi). Una disavventura tecnica nel suo lavoro con gli spurghi lo fa incontrare con Ester (vita e villetta apparentemepte normali; in realtà, prostituta che esercita in macchina sulla Pontebbana, tra Udine e Codroipo). Anche Ester, come Sergio, ha alle spalle una frattura con la famiglia, dietro la quale spunta l'incubo di un rapporto sessuale infantile con il fidanzato della sorella, presenza che non l'abbandona più nella vita e che sarà tra le cause della sua fine, origine di gelosie da parte della sorella e di Sergio.

Tra Sergio ed Ester nasce una stretta relazione nella quale i rapporti sessuali consumati in macchina celano, in realtà, un bisogno affettivo profondo, mascherato, represso, talvolta camuffato, rimosso, pieno di equivoci. Altrettanto pieno di equivoci, mascheramenti, bruschi cambiamenti di umore, rimozioni, è anche il rapporto tra Ester e la sorella Angela, innamorata anch'essa dell'uomo che ha violato Ester. A poco a poco, con il convergere – anche nel racconto – di personaggi prima apparentemente distanti, Sergio viene coinvolto in questa storia di attrazioni, malintesi, equivoci, odi, paure, sbandamenti, gelosie, distorsioni sentimentali e sessuali. E viene coinvolto pure in un atto delittuoso su commissione (la distruzione dell'ulivo più vecchio del mondo, in Toscana): crimine di natura camorristica commesso per colpire la concorrenza nel settore della produzione olearia.

In questa vicenda oscura, dove una violenza programmata da parte di un'organizzazione criminale si intreccia con una violenza privata che esplode quando il gioco degli equivoci arriva a un punto parossistico, ha un suo ruolo pure la presenza di maghi e maghe televisivi, di consiglieri esoterici di consumo ai quali l'uomo comune – vittima inerme e spesso incolpevole dell'incapacità di comunicare e di difficoltà psicologiche e psichiche di ogni genere – si affida passivamente. Il romanzo di Covacich, ricco di suspense e di colpi di scena, è condotto con l'abilità di un gioco investigativo interno a questo mondo tanto strano e precario quanto reale e ordinario: una realtà destabilizzata e priva di punti di riferimento in termini di valori, popolata da improvvisatori, faccendieri, ciarlatani di ogni genere, a loro modo autoritari e talvolta pateticamente spocchiosi nella loro cultura raffazzonata.

Covacic ha detto una volta, in un dibattito, che «Blob» è un classico della contemporaneità, realizzato in un montaggio che sembra senza commento ma non è senza giudizi. Certo, lo scrittore utilizza, in questo libro, tecniche di montaggio e angolature suggerite dai moderni mezzi di comunicazione, rivela tratti da «pulp fiction» e altre suggestioni di un'odierna, anche spregiudicata, narrativa giovanile..

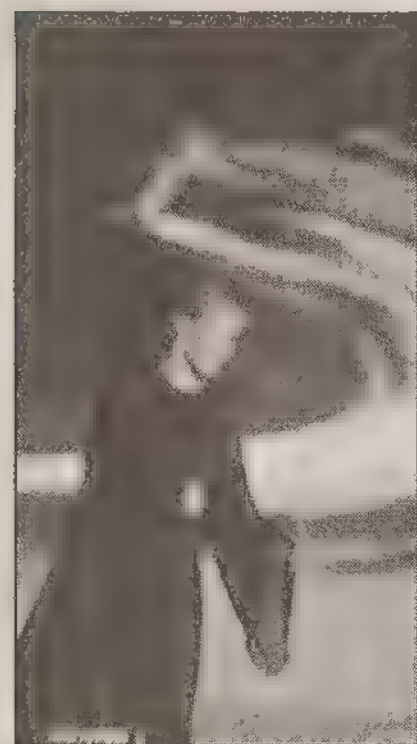
Ma Covacich usa queste tecniche e punti di vista non solo con abilità non comuni ma anche con una notevole capacità di variazione di registro: in un racconto dove il grottesco, l'ironico, la satira, l'osservazione analitica del costume, l'assurdo, l'incubo, l'apparente divertissement, lo spirito d'inchiesta, la cronaca nera, la polemica si intrecciano in modi interessanti. E ciò avviene in una narrazione ricca di colpi di scena e di rovesciamenti di piani del racconto realizzati con strategia calibrata. Dove l'autore appare intento a scavare nelle facce di questa realtà attraverso una meticolosa cura del linguaggio, dei linguaggi, dei vari piani linguistici (irresistibile la ricerca e la resa millimetrica del linguaggio dei maghi).

Covacich non è un moralista (sarebbe una limitazione della portata del suo discorso). E, invece, un esploratore profondo degli equivoci e delle distorsioni che investono i fondamenti dell'esistenza (la naturalezza, l'amore, la comunicazione, tra gli altri) in un mondo che tende allo spettacolare e al consumistico, che è apparentemente aperto, in realtà risulta spesso cupo e frustrante. Da scrittore, Covacich ha dato vita a una contestualizzazione e a una vicenda che hanno una grande portata metaforica.

Il suo libro è una storia d'amore e di affetti mancati o irrelizzati. Mancati o irrealizzati per tutta una serie di repressioni, condizionamenti, coazioni comportamentali, spinte competitive imposte dalla ricerca del successo, della realizzazione di sé o (semplicemente) dalla necessità di sopravvivenza; ma soprattutto dall'incapacità di comunicare, paradossalmente trionfante in un mondo come è quello nel quale viviamo, spesso indebitamente proclamato come universo della comunicazione.

RASSEGNE *Carlson, Canino e Barberio Corsetti hanno presentato il cartellone della Biennale danza, musica e teatro*

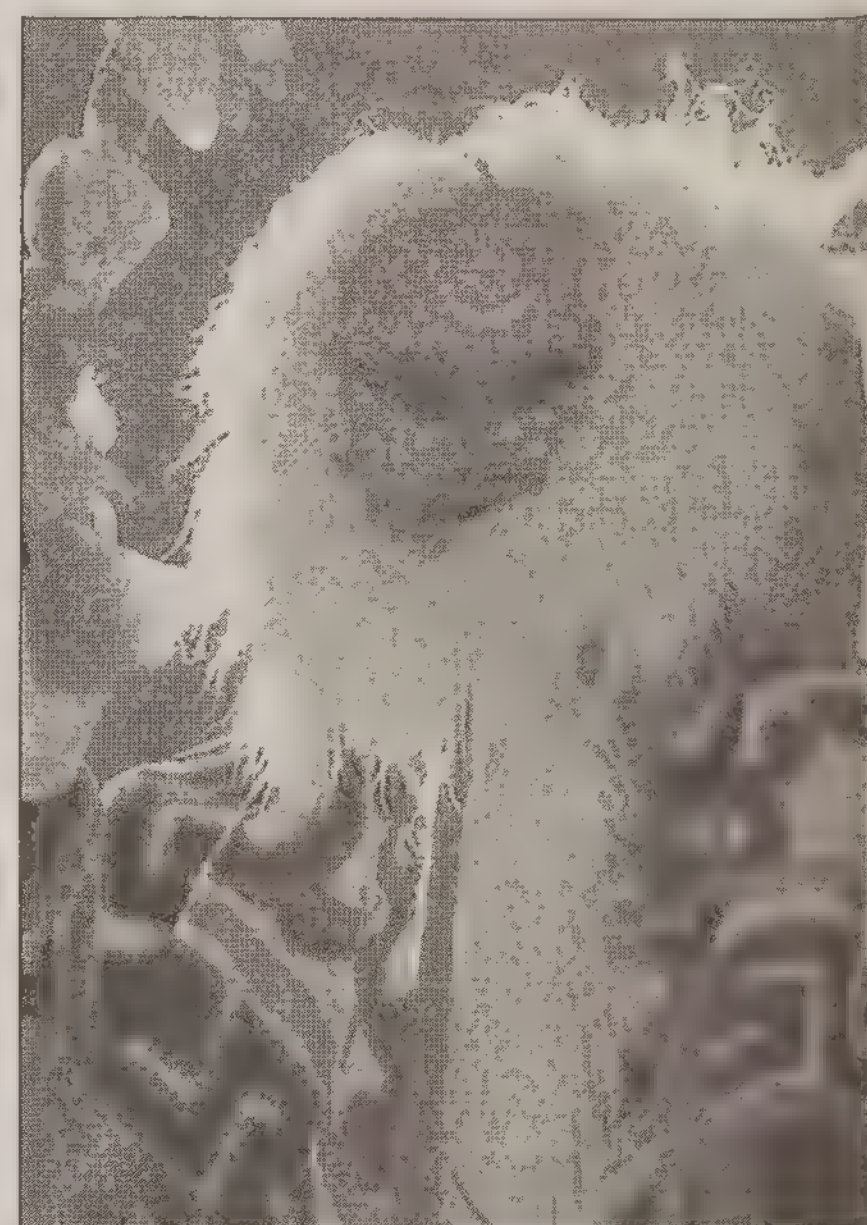
A Venezia come sul tetto del mondo

Cinque mesi di programmazione e oltre 50 eventi, con un apporto anche del Teatro Verdi

Coreografia della Carlson.

ROMA La parola sapienziale di un lama del Tibet e il canto dell'«Ihamo», il teatro vivente più antico del mondo, apriranno il prossimo 5 maggio il cartellone Danza musica teatro della Biennale di Venezia. Il programma completo della manifestazione, che si svilupperà per oltre cinque mesi con un pacchetto di una cinquantina di eventi e una invidiabile dotazione di spazi, è stato presentato ieri dai direttori delle tre sezioni: la coreografa Carolyn Carlson, il pianista Bruno Canino e il regista Giorgio Barberio Corsetti. Il Teatro Verde sull'isola di San Giorgio, le volte del Teatro alle Tese e l'archeologia industriale del Piccolo Arsenale (un'archeologia che ha il prestigio del grande Cinquecento veneziano), oltre a un nuovo e inesplorato sito sull'Isola delle Vergini, ospiteranno gli eventi di un programma che il presidente dell'ente, Paolo Baratta, non ha esitato a definire un'«accademia del fare».

Temi e filoni precisi scandiscono i percorsi di questa edizione 2001. Per la danza, dopo aver scelto il tema dell'acqua (1999) e quello del sacro (2000), Carolyn Carlson incentra il suo programma sul rapporto tra coreografica e musica. A una nuova creazione che lei stessa firma assieme al compositore palermitano Giovanni Sollima (debutto previsto il 5/6), la Carlson aggiunge un gruppo di lavori commissionati a giovani formazioni in tandem con musicisti (ad esempio Massimo Moricone e Giovanni Mancuso, Corte Sconta e Michael Galasso) più un paniere di novità internazionali (da Teo Saarinen all'inedito duo composto da Josef Nadj e Dominique Mercy), mescolati a produzioni raccolte sulle diverse latitudini della danza: le danze dei maori neozelandesi, l'avanguardia della coreografia iberica, le sicurezze del minimalismo belga di Anna Theresa de Keersmaecker, il lavoro che la francese Marie Chouinard sta realizzando sui preludi di Chopin.

Anche Bruno Canino, che firma il cartellone della musica, propone una creazione nuova: «Camera Obscura» commissionata all'«esploratore dei sensi» Andrea Di Bari, che l'ha intesa come un viaggio senza ritorno nella cecità (a questo nuovo lavoro, che debutterà il 27/9 dà un apporto produttivo anche il Teatro Verdi di Trieste). Il progetto musicale di Canino si sviluppa però su quattro filoni, uno dei quali – quello dedicato agli «strumenti atipici» – promette escursioni sonore in serate riservate oltre che alla fisarmonica e al pianoforte meccanico, anche al misterioso disclavier, all'esotico cimbalom, al gigantesco e tortuoso clarinetto-contrabbasso. Gli altri tre filoni toccano la forma del quartetto, la vastità dei complessi orchestrali, e l'«alternativa» novecentesca di Béla Bartók.

Preciso e ricco anche il programma del teatro, in particolare quando punta la propria attenzione sulla regia, arte che Giorgio Barberio Corsetti ha voluto situare tra passione e metodi. Sono annunciati nuovi allestimenti di Eimuntas Nekrosius («Il gabbiano», in coproduzione con il Css di Udine), Peter Stein (un inedito testo di Botho Strauss), Benno Besson, oltre che di Armando Punzo («Nihil») e dello stesso Corsetti («Woyzeck»). Accanto, come si è detto, alla settimana dedicata a maggio al Tibet «tetto del mondo» e a quella che in settembre tornerà a riflettere sui rapporti tra teatro e circo, tra arti della pista e della scena.

Una maschera del teatro tibetano, che aprirà la rassegna.

CINEMA *Accoglienza affettuosissima per l'attore a L'Avana*

Kevin Costner: via libera dagli Usa per mostrare il suo film a Castro

L'AVANA Accolto da una folla entusiastica, Kevin Costner è giunto all'Avana per presentare il suo film «Thirteen Days», sulla crisi missilistica del 1962 tra Stati Uniti e Cuba. L'attore ha dovuto chiedere all'amministrazione Usa un permesso speciale per raggiungere l'isola, che, quasi quarant'anni dopo la crisi che portò il pianeta a un passo da un conflitto nucleare, è ancora soggetta alle sanzioni americane, tra cui il bando dei viaggi turistici.

Giunto all'aeroporto dell'Avana lunedì pomeriggio con il suo jet privato, Costner, alla prima visita a Cuba, è sceso al famoso Hotel Nacional, sul lungomare, che prima del 1959 era l'albergo preferito di playboy, gangster e star del cinema. Nella hall, l'attore ha ricevuto un'accoglienza entusiastica da parte di decine di fan, turisti, dipendenti dell'albergo e curiosi, che lo hanno applaudito e salutato con calore.

Anche il «lider maximo» ha assistito alla proiezione di «Thirteen Days» all'Avana. Ieri mattina, di buon ora, Fidel Castro e Kevin Costner si sono incontrati per vedere insieme il film sullo schermo allestito nel Palazzo della Rivoluzione e, successivamente, hanno discusso a cena della ricostruzione cinematografica statunitense della crisi dei missili a Cuba nel 1962.

«Non dovrei parlare per il presidente, ma mi sembra che abbia accolto favorevolmente il film; la conversazione che abbiamo poi avuto è stata molto interessante», ha riferito un portavoce dell'attore, «Kevin ha molto apprezzato la disponibilità del presidente».

L'attore Kevin Costner.

Per possesso di armi

Una condanna per Eminem

NEW YORK Il rapper Eminem è stato condannato a due anni di libertà condizionata per possesso di armi. Lo ha deciso il giudice Antonio Viviano del tribunale di Mount Clemens, in Michigan. «Tutti reati che coinvolgono il possesso di armi sono gravi», ha detto il giudice leggendo la sentenza.

Eminem, impeccabile in giacca e cravatta, ha ascoltato a occhi bassi il verdetto. «In caso di violazioni dei termini della sentenza rischi cinque anni di carcere», gli ha detto il giudice avvertendolo di tenersi lontano dai guai. Eminem rischiava alcuni mesi di prigione per esser stato sorpreso dieci mesi fa fuori di un bar in Michigan con un arma non carica in auto.

POLEMICHE *Il cardinale Ersilio Tonini spara a zero sulle fiction tv «Giuda» e «Tommaso»*

Taricone? Tra un po' vestirà i panni di Gesù

Dice: non è giusto rileggere i Vangeli e adattarli secondo «lo stile Mediaset»

ROMA I Vangeli adattati al pubblico di Mediaset? «Allora mettiamo Pietro Taricone al posto di Gesù e siamo a posto». Con questa provocazione, il cardinale Ersilio Tonini ha commentato la scelta dei produttori delle fiction di Canale 5 «Giuda» e «Tommaso» di realizzare storie «più nello stile Mediaset».

«Un artista - ha detto Tonini - può dare l'interpretazione che vuole. Ma bisogna vedere se è storicamente esatta oppure no. Cristo non è una figura di fantasia, e così Giuda, che, pur come elemento secondario, rientra nel disegno della passione, della morte e resurrezione di Gesù, che sono, poi, il suo stesso messaggio». Inventare, dunque, è «gravissimo», secondo il cardinale, «tanto più perchè le fonti non sono affatto poche: nei Vangeli e in tutto il Nuovo Testamento la figura di Giuda ritorna di continuo, come colui che ha tradito il Signore».

Ma l'idea di un Giuda in buona fede «non è nuova» e soprattutto «non è l'unica di queste malversazioni: dietro c'è la cultura per cui tutte le opinioni sono uguali. Ma il pragmatismo rischia di diventare irrazionalismo» e in questo modo «scompaiono vero e falso, bene e male».

Il cardinale ha contestato anche l'idea che un po' di Giuda, una parte di tradimento, sia in tutti noi: «Una cosa è dire che siamo tutti fragili, un'altra che siamo tutti Giuda, pronti a tradire padre e madre. Torniamo al caso di Novi Ligure: penso che Erika abbia compiuto quel gesto perchè sotto effetto di allucinogeni spaventosi. Dire che siamo tutti un po' Giuda è una forma di diffamazione della natura umana».

Tonini ritiene, tuttavia, che l'interpretazione insolita della figura di Giuda «sia al di là delle intenzioni di Mediaset, anzi, credo che i dirigenti dovrebbero protestare. Non penso che Confalonieri presenti una storia cristiana con una tipologia tutta propria. Se così non fosse, perderei tutta la stima nei loro programmi, e non voglio farlo».

Comunque, ha concluso Tonini, «nessuno ha presentato Gesù Cristo meglio di Pasolini: pur con tutte le miserie che si portava addosso, ha vissuto l'incantagione di Cristo Signore».

Enrico Lo Verso e Danny Quinn in «Giuda».

Si spegne in povertà Albicocco il regista che ideò la Quinzaine

PARIGI È morto in Brasile, povero e malato, il cineasta Jean-Gabriel Albicocco, che aveva fondato la Società dei realizzatori di film e la Quinzaine des realisateurs al Festival di Cannes. Aveva 65 anni.

Albicocco, nato a Cannes da un padre italiano e operatore cinematografico di parecchi film italiani, era ricoverato in un ospedale di Rio de Janeiro, senza poter contare su alcun tipo di risorda economica. Proprio qualche giorno fa alcune personalità del cinema francese avevano lanciato un appello per raccogliere fondi per curarlo.

Ritirato da anni in Brasile, dove era molto impegnato nella promozione del cinema d'autore, il regista divenne famoso già con il suo primo film, nel 1960, «La ragazza dagli occhi d'oro». Protagonista era Marie Laforet, con la quale si era appena sposato.

«Le rat d'Amerique» non fu altrettanto fortunato, mentre ebbe successo »Le grand Meaulnes« (uscito in Italia con il titolo «I verdi anni della nostra vita») tratto da un libro di Alain Fournier.

La morte è stata annunciata da Daniel Toscan du Plantier, presidente di Unifrance, che con altri cineasti ha lanciato l'appello e, proprio ieri, ha sollecitato fondi per pagare ospedale e funerale.

CINEMA *L'ambita statuetta a «La stanza del figlio», ma la migliore regia è quella di Muccino*

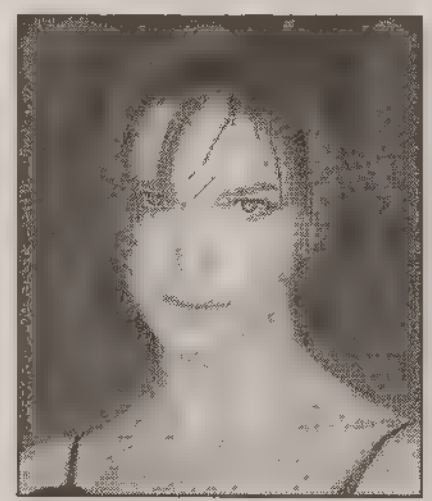
David: è di Moretti il più bel film dell'anno

Laura Morante e Luigi Lo Cascio gli attori più bravi. Premiata anche la Sandrelli

ROMA È dalle mani di Albertone che, come da previsione, Nanni Moretti s'è preso il David per il film migliore. Ma non è lui il miglior regista: il David di Donatello è andato a Gabriele Muccino per «L'ultimo bacio», che s'è portato a casa 5 statuette: per Stefania Sandrelli, non protagonista, che ha voluto dedicarlo all'Italia; per Gaetano Carito, miglior fonico di presa diretta, per il montaggio di Claudio Di Mauro e la produzione di Domenico Procacci.

«La stanza del figlio», dalle 12 candidature ne ha ricavate solo 3 col David, meritatissimo, andato a Laura Morante, migliore attrice protagonista, e a Nicola Piovani per la musica. «I Cento passi», oltre il già annunciato David Scuola, ha vinto per i costumi, Elisabetta Montaldo, per i migliori attori: Luigi Lo Cascio, protagonista, Tony Sperandeo, non protagonista, e per la sceneggiatura di Claudio Fava, Monica Zappelli e Marco Tullio Giordana.

«Concorrenza sleale» ha vinto un David per le scenografie di Luciano Ricceri, mentre la migliore fotografia è risultata quella di Lajos Koltai per «Malena».

Miglior regista esordiente è Alex Infascelli per «Almost Blue» e miglior film straniero «Il gusto degli altri» di Agnes Jaoui che ha ringraziato facendo un lungo discorso e ringraziando soprattutto «il delizioso Andrea Occhipinti». Serata da gladiatori, comunque. Forse sperando nel miracolo di trasformarsi per una notte in Russel Crowe, Piero Chiambretti s'e fatto precedere dai ritmi di Ben Hur aprendo le danze in costume, accompagnato, come ha detto, da alcuni rappresentanti della Lega al grido di: «Viva il cinema italiano, che non è più in mutande, ma in accappatoio». Che era poi quello candido indossato da Gian Luigi Rondi in una foto scattata alla Mostra di Venezia. A spartire equamente le ambite statuette sono arrivati, oltre a Sordi, Megan Gale, la Lollo (che, troppo impegnata col suo lavoro di scultrice, ha dichiarato di non aver visto nessun film), Virna Lisi, Kartika, Lello Bersani, i fratelli Taviani (che hanno premiato Scorsese con una targa di consolazione, per non aver mai vinto un Oscar), Tonino Delli Colli, Mario Monicelli (che tifava per Muccino), Leo Gullotta (per «I Cento Passi»), Giuliano Montaldo, Marina Massironi, Elena Sofia Ricci, Carol Alt e Maria De Medeiros.

Oltre a loro il «menu» dei divi offriva anche John Turturro e Rupert Everett, Carmen Consoli e Iglesias. E ovviamente Tony Curtis, in assoluto il più simpatico.

Ma il tifoso più sfegatato di tutti è stato, non c'è dubbio, Carlo Freccero, il direttore della Rete. «Scegliere tra Moretti e Muccino - ha detto prima d'entrare in sala - per me sarebbe come scegliere tra Godard e Truffaut». E soprattutto non è un tipo che porta rancore: anche se all'anteprima per la stampa de «La stanza del figlio» Moretti l'aveva preso in giro dicendogli: che sei venuto a fare? Lui non se l'è legata al dito.

Un atteggiamento non certo condiviso dal ministro per i Beni culturali Giovanna Melandri. «È storico il fatto che sia il ministro dei Beni culturali a consegnare il Premio David di Donatello: che eccesso di zelo dettato dalla par condicio!» si è espressa lamentando la deroga al cerimoniale che quest'anno non ha visto il ministro, ma personalità del mondo cinematografico, premiare i vincitori dei David. Infastidita e stupita, il ministro parla di «episodio non edificante».

Marina Pertile

Nanni Moretti

Laura Morante

ARTE

Cento volte De Chirico al Castello di Gorizia

GORIZIA Oltre cento grafiche di Giorgio De Chirico, uno dei grandi pittori del Novecento europeo, saranno in mostra nel Castello di Gorizia dal 23 aprile nell'ambito delle manifestazioni che il Comune del capoluogo isontino ha varato per il millenario dalla fondazione della città.

Dopo le mostre con le grafiche di Dürer, Piranesi, Chagall e Goya arrivano quelle di De Chirico, la cui pittura metafisica è uno dei simboli del secolo appena trascorso. I suoi manichini sono, ormai, un' icona della modernità, così come molte altre opere, famose non solo in Italia, ma in giro per l'Europa e nel mondo.

De Chirico: «Autoritratto con panciotto rosso».

MUSICAL *Da oggi a venerdì, al Teatro Rossetti, la versione italiana di «Rent» di Johnatan Larson*

Una Bohème in versione rock

Ieri come oggi, le difficoltà di chi sceglie di vivere ai margini della società

TRIESTE Cent'anni orsono, chi sceglieva di vivere ai margini della società, in nome di ideali e utopie non del tutto condivisi, doveva scontrarsi con l'indigenza, sopportare l'esclusione, conoscere il freddo, la fame, vincere la tisi... Così Giacomo Puccini tratteggiava – fra delicatezze musicali e armonie poetiche – la vita dei bohémien, giovani artisti dall'animo appassionato e ribelle. Quante affinità con i ragazzi di oggi, con le loro incertezze e le loro aspirazioni, con i loro sogni e le loro battaglie... Cambiano le musiche e i ritmi, l'abbigliamento e il gergo, la «punizione» della tisi ha un altro nome – inquietante e oscuro – quello di Aids, la soffitta parigina di Rodolfo ha l'aspetto di un loft newyorkese (ma il gelo che lo attanaglia è il medesimo); gli eccessi in cui i bohémien di primo Novecento cercavano lo svago, o la fuga dalla realtà, si sovrappongono al fin troppo attuale stordimento della droga... Cambiano dunque i suoni, i colori, le immagini, ma non il senso profondo. Quello, continua ad appartenere alle inquietudini, alle speranze, ai drammi che abitano l'animo di chi rifiuta d'adeguarsi all'ipocrisia nel nome del «senso comune».

Se Puccini seppe tradurre tutto questo nella più amata e diffusa forma d'arte e di teatro, il melodramma, la stessa operazione è riuscita – nei nostri tempi – a Johnatan Larson: artista bohémien egli stesso, morto giovanissimo e improvvisamente, autore dei testi e delle musiche di «Rent», il musical che va in scena, nella versione italiana, al «Rossetti», da oggi a venerdì, alle 20.30. Larson ha raccontato tale realtà con grande efficacia, battendosi per sette anni prima di vedere andare in porto il progetto di questa sua opera-rock, una sfida ai musical miliardari che monopolizzano Broadway.

Per iniziativa di Nicoletta Mantovani (e con la supervisione di Luciano Pavarotti), «Rent» ha toccato un anno fa i palcoscenici italiani, in una versione tradotta che conserva sceneggiatura, musiche, costumi, luci, scenografia e coreografie dell'originale americano. Sul palcoscenico, l'entusiasmo di una quindicina di giovani interpreti: Matteo Setti sarà Roger Davis (un Rodolfo che in questa attualizzazione fa il chitarrista), Mimì avrà la voce di Karima Machehour, e sarà una ballerina tossicodipendente; sembrerà ancora struggente il legame (omosessuale) fra il filosofo Tom Collins (Michel Altieri) e il travestito Angel Dumott Schunard (Gianluca Ciatti) e, come nel melodramma, continueranno le schermaglie tra Maureen Johnson (Musetta, Francesca Taverni) e Mark Cohen (Gabriele Foschi) che Larson trasforma in un videomaker. Attorno a loro si muoveranno Benny Coffin III (Claudio Castrogiovanni), Joanne Jefferson (Roberta Faccani), Mrs. Cohen (Cristina Ginevri) e poi Mr. Jefferson, un Senzatetto, il Prete (interpretati da Filippo Brunori), Mrs. Jefferson e la Donna con coperta (Serafina Frassica), Gordon, lo Spacciatore e Mr. Grey (Paolo Caiti), Steve, il Lavavetri, il Cameriere (Umberto Scida), Paul e il Poliziotto (Cristian Ruiz), e infine Alexi e la Mamma di Roger (Graziana Borciani).

In scena una band che suonerà dal vivo la modernissima partitura creata da Larson, in cui si fondono rock duro e ballate romantiche, sonorità gospel, fascinazioni del tango, ritmi afro e scoppi di rap.

La compagnia di «Rent», in scena da oggi al «Rossetti», in una foto di Daniele Venturelli.

TOP MODEL

Eva: a Celentano non direi di no

Eva Herzigova si dice disponibile a fare da valletta nel varietà di Celentano, accanto ad Asia Argento. «Anzi – afferma – Asia è brava, ma da sola non credo possa garantire lo show». Il Tg in Internet «il Nuovo», che ha diffuso la notizia, assicura che le aspiranti al nuovo varietà sono più d'una. Fra loro, anche Adriana Sklenarikova.

Allievi del Trio di Trieste: una gran fucina di talenti

TRIESTE È davvero un peccato che tra il pubblico che affollava l'Auditorium del Revoltella non sia visto nemmeno uno studente di conservatorio venuto ad ascoltare i giovani musicisti che, sotto l'egida del Trio di Trieste, sabato e domenica hanno regalato una parentesi di grande musica. Peccato perché, tra le numerose proposte che alimentano la vita musicale locale, i concerti promossi dalla Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste rivestono un particolare interesse in quanto sono affidati alle giovani leve del concertismo nazionale e internazionale. I protagonisti vengono infatti scelti tra gli allievi dei corsi di alto perfezionamento che il Trio di Trieste tiene regolarmente da dodici anni presso il Collegio del mondo unito, oltre a indire un concorso che, per alcuni di essi, costituisce un vero e proprio trampolino di lancio.

I primi a esibirsi sono stati il pianista Emanuele Torquati e il violinista Simone Ferrari, un duo molto ben assortito quanto a peso del suono e capacità di dialogo. Che si tratti della «Sonata» di Janacek o di quella in «la magg. op. 30 n. 1» di Beethoven, immaginata nella trasparenza di un acquerello, l'intelligenza di Torquati fa uscire dalla tastiera suoni di vellutata consistenza, che assecondano e completano il canto raffinato e suadente del violino di Ferrari. Ottima anche l'intesa del Mondian Ensemble, un complesso svizzero dominato dal carisma di Daniela Müller, violinista di gran temperamento che aderisce in ogni fibra al fluire della musica e che, insieme al pianista Walter Zoller e al violoncellista Martin Jaggi, ha offerto alla platea una passionale e vulcanica lettura del «Trio in si bem. magg. o. 99 D898» di Schubert.

Preziosità, finezze e amore per i dettagli hanno caratterizzato, poi, l'esibizione del Duo di pianoforte a quattro mani Cristina Biagini-Marco Marzocchi che, accanto alle Danze ungheresi di Brahms e alle sue scene «Della selva boema» di Dvorak, si è cimentato nella trascrizione pianistica del «Capriccio italiano op. 45» di Tchiakovsky, declinato con piglio virtuoso in tutti gli ardui passaggi fino all'impeccabile crescendo finale.

Occasioni di pura poesia nell'esibizione dell'Ars Trio di Roma con il «Trio in si magg. op. 8» di Johannes Brahms, ovvero quattro movimenti il cui il trattenimento cede il passo all'espansione e la sfumatura al colore pieno, in un'atmosfera visionaria che esalta il fitto tessuto armonico reso con tellurica energia da Laura Petrocini pianoforte, Marco Fiorentini viola e Patrizio Serino violoncello.

Patrizia Ferialdi

TEATRO *Drammatico Vegetale a Trieste*

«Sogni» fatti sulla tela di artisti grandi firme

TRIESTE Arte, fiaba. Due mondi che parlano la stessa lingua, quella dell'immaginazione, e che si sono felicemente incontrati sul palcoscenico. Da lunedì (e sino a oggi) è in scena al Cristallo, per la rassegna di teatro ragazzi della Contrada, «Sogni» della compagnia Drammatico Vegetale di Ravenna. Diretto da Pietro Fenati, lo spettacolo si ispira all'episodio di Van Gogh dell'omonimo film di Kurosawa e parte per un'esplorazione guidata, ma non didascalica, dell'arte contemporanea attraversando, allo stesso tempo, l'universo inquieto e poetico delle favole.

I tre attori, Sara Maioli, Elvira Mascanzoni e Giuseppe Viroli intraprendono questo viaggio con l'ausilio di pupazzi autoprodotti e l'apporto indispensabile di Ezio Antonelli che, grazie al computer e al videoproiettore usa e manipola immagini di celebri opere d'arte che interagiscono con gli attori e diventano scenografie. L'idea è quella di rendere accessibile, in modo indiretto, il mondo dell'arte agli alunni delle scuole elementari e medie.

Un'idea complessa, affascinante e forse sin troppo raffinata per un pubblico di bambini, ma alla fine riuscita. Sarà la piccola fiammiferaia a incamminarsi per le strade del mondo delle favole, dopo aver acceso la fiammella della speranza. A cominciare dalla principessa Rosaspina, che cade in un sonno sospeso tra la vita e la morte a causa di un sortilegio e sogna i paesaggi surreali di Max Ernst. Salvata da un principe, la fiammiferaia Rosaspina attraverserà i deserti di Dalí per approdare, nei panni di Gretel, proprio in bocca alla strega che vive in una casetta in mezzo al bosco.

Rinchiusi in un quadro di Magritte, Haensel e Gretel riusciranno a gettare la strega nel fuoco, mentre sullo sfondo i volti distorti dal dolore di Bacon sfumano lentamente nelle immagini materiche di Burri. Il blu e il rosso di Mirò colora un palloncino che in realtà è l'asteroide B612, dove il Piccolo Principe sta coltivando una rosa molto preziosa. In Biancaneve e i sette nani la matrigna ricorda uno dei manichini di De Chirico, mentre tocca al buon Pinocchio mettere i baffi alla Gioconda, come fece a suo tempo Duchamp. Se i tre porcellini possono pascolare in una tela di Mondrian, Fontana può praticare i tagli nella pancia del lupo per far uscire la fiammiferaia, cappuccetto rosso. E, assieme a lei, Arlecchino. Ovvero, mister Van Gogh.

Stefano Crisafulli

APPUNTAMENTI

Max Pisu al Teatro Odeon di Latisana

Gli Skaos e i Terroristi da Bar dal vivo all'Hip Hop di Trieste

Cinemazero: c'è Mazzacurati

TRIESTE Oggi alle 22, all'Hip Hop, serata con i tedeschi Skaos e gli italiani Terroristi da Bar (venerdì «R'R'Nite» con Thee Stp e Fuel from hell; sabato Papastuff).

Oggi alle 22, ai Macaki, serata universitaria (venerdì musica house, sabato cover con i Bad Memory).

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, esordisce la nuova commedia della Compagnia Instabile, «Sarà il paradiso...?», di Pino Roveredo.

Domani alle 21.30, al Tender Pub di via Giulio Cesare 1, suona Franco Toro e la Blues band.

Domani alle 22, al Circolo Vizioso (via San Giorgio), serata con L'allegra Skorribanda.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, va in scena «Sei personaggi in cerca d'autore», di Pirandello, con Carlo Giuffrè e Pino Micol. Regia di Maurizio Scaparro.

PALMANOVA Giovedì 5 luglio alle 21, in piazza, concerto di Sting con Jeff Beck.

UDINE Oggi alle 21, all'Auditorium Scuola Media di Tricesimo, Laura Curino presenta «Geografie».

PORDENONE Oggi nella Sala Pasolini di Cinemazero, alle 19.30, 20.30 e 21.30, verrà proiettato «Ritratti. Andrea Zanzotto» di carlo Mazzacurati.

Venerdì 20 aprile alle 21, al Teatro Pileo di Prata di Pordenone, concerto unico nel Nord Est per Gianmaria Testa.

LATISANA Oggi alle 21, al Teatro Odeon, per Teatro Comico, Max Pisu presenta «Tarcisioscopia» (mercoledì 18 Sergio Sgrilli, Ale e Franz, Natalino Balasso in «Zelig Show»).

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, per «Voices'n'Crossing», concerto del Joao Bosco Quartet & Gonzalo Rubalcaba Trio. Informazioni allo 041-2747605 o 2747615.

Domani e venerdì, al Teatro Toniolo di Mestre, Carlo & Giorgio recitano in «Da domani si cambia».

SLOVENIA Il 20 aprile alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Michele.

Giovedì 12 aprile alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Elisa (27 aprile Michele Zarrillo).

Carlo Mazzacurati

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Ginegra di Scozia di J. Simon Mayr. Sabato 21 aprile ore 20.30 (turno A/A), prima rappresentazione. Repliche: domenica 22 aprile ore **16** (turno G/G), martedì 24 aprile ore **20.30** (turno C/B), giovedì 26 aprile ore **20.30** (turno E/C), venerdì 27 aprile ore **20.30** (turno F/E), sabato 28 aprile ore **17** (turno S/S), domenica 29 aprile ore **16** (turno D/D), mercoledì 2 maggio ore **20.30** (turno B/F). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Gala operistico. Venerdì 20 aprile ore **20.30.** Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SALA TRIPCOVICH. SERATA NINO ROTA. Martedì 17 aprile e mercoledì 18 aprile ore **20.30.** Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30,** giovedì 9 agosto ore **20.30**. Ritiro dei biglietti già prenotati da oggi mercoledì 11 aprile fino a domenica 29 aprile, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30:** «Teatro A Leggio» prima replica «Senilità» di Italo Svevo. Salone Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. Seconda replica domani ore 17.30 presso Teatro Cristallo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Dalla Disney: «Le follie dell'imperatore». Un'allegra avventura in un mitico regno.

ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club. **Da venerdì:** «La musica del cuore» di Wes Craven, con Meryl Streep.

SALA AZZURRA. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Candidato al David di Donatello. Solo giovedì: «Le nozze».

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22:** «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi. Ultimi giorni.

GIOTTO 1. 16.45, 18.25, 20.15, 22.15: «Snatch» (Lo strappo) con Brad Pitt e il vincitore dell'Oscar Benicio Del Toro. Da **venerdì:** «Sweet November».

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester». Un grande Sean Connery per un grande capolavoro!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Tutto fino a morire». Da domani: «Passioni lussuriose».

NAZIONALE 1. 16.40, 19.20, 22: «Thirteen Days» con Kevin Costner e Bruce Greenwood (JFK). Uno dei momenti più critici della storia dell'umanità è divenuto uno dei più grandi films di questi ultimi anni! Da **venerdì:** «Men of honour».

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Druids, la rivolta» con C. Lambert, K.M. Brandauer, M.V. Sydow, I. Sastre. Un kolossal da 60 miliardi! I destini di un impero, la rivolta di un popolo, la leggenda di un re.

NAZIONALE 3. 16.50, 19.20, 22: «Traffic» con Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones. Vincitore di 4 Oscar. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Miss detective». Con Sandra Bullock. L'attrice più sexy nel film più comico! Solo **domani:** «Tentazioni d'amore» con l'irresistibile Ben Stiller (Ti presento i miei). **A sole L. 9000.**

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Il film che Trieste applaude da 2 mesi.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. III Idioma y Cine orario spettacoli **18.30, 20.15, 22:** «Lista de espera» (Lista d'attesa) in lingua originale spagnola di Juan Carlos Tabìo con Vladimir Cruz, Thaimi Alvariño, Jeorge Perugorria.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «Hannibal» con A. Hopkins. Da **venerdì:** «Billy Elliot».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001. Oggi (turno di abbonamento B) ore **20.45** la Compagnia del Teatro Eliseo presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello. Regia di Maurizio Scaparro con Carlo Giuffrè, Pino Micol. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

CINEMA EXCELSIOR. 17.20, 19.50, 22.20: «Scoprendo Forrester». Ingresso L. 8000.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Pino Daniele 25 maggio ore 21 (fuori abbonamento). Oggi iniziano le prevendite per il concerto di Pino Daniele. 19 aprile 2001, ore 20.45 (abb. a 17): Mercedes Sosa, «Songs». **5 maggio 2001, ore 20.45 (abb. A 17)** Mahler Chamber Orchestra, **Christopher Hogwood direttore,** Della Jones solista, musiche di Haydn, Mozart, Britten. Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: **www.tkts.it.**

GORIZIA

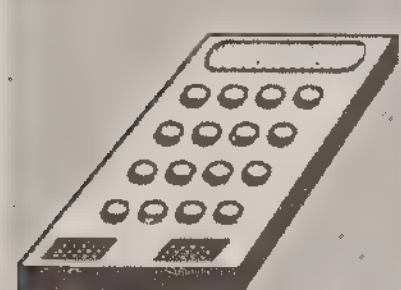
CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Thirteen days» con K. Costner. Ingresso L. 8000.

Sala blu. 18.30, 21.45: «I cavalieri fecero l'impresa». Ingresso L. 8000.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino. Ingresso L. 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 16.50, 18.30, 20.10, 22: «Le follie dell'imperatore» di Walt Disney. Ingresso L. 8000.

Sala 3. 18, 20, 22: «La stanza del figlio» di N. Moretti. Ingresso L. 8000.

TELECOMANDO

Con l'«Angelo» Lino Banfi va in onda la tivù senile

di Giorgio Placereani

Abbastanza appropriatamente, il concetto di ostaggio ci torna utile per discutere il bruttissimo telefilm «L'ostaggio», della serie interpretata da Lino Banfi «Angelo il custode» (domenica su Raiuno), ovvero del tipo di Tv che questo telefilm rappresenta. Chi è, in buona sostanza, un ostaggio? Un ospite che non può andare via. Orbene, gli ostaggi eravamo noi. Il pomeriggio di sofferenza passato da Lino Banfi preso in ostaggio nell'episodio, assieme a un bambino, da un «minus habens» fuori di testa reduce da una fallita rapina in banca, si rispecchia nei novanta minuti di sofferenza passata dai telespettatori.

Il telefilm diventa più fiacco, spompato, lento e prevedibile di minuto in minuto, talché un ipotetico grafico della balordaggine ascendente dell'episodio ricorderebbe il grafico dei guadagni di Zio Paperone nei fumetti, che esce dalla tabella, continua a salire lungo la parete e costringe a forare il soffitto. Un'idea (già di per sé banale) da telefilmuccio di mezz'ora si è strascicata penosamente per il triplo del tempo. Forse l'espediente più spudorato, fra quelli impiegati per mandare avanti l'asmatico racconto, è la cannibalizzazione del film di Benigni «La vita è bella» (Banfi cerca di far credere al bambino – il quale finge per dargli corda – che è tutto un gioco): dove la dichiarazione iniziale della «citazione» non attenua ma solo testimonia la faccia tosta. Benigni dovrebbe far causa agli autori.

Lino Banfi

L'interprete del fallito rapinatore, Flavio Insinna, fa il possibile; si spende; fa rumore; isterícheggia a destra e a manca con eroico impegno; fa una faccia disperata «a strappacore» più che può; ma con un personaggio così vieto entro un racconto così banale, povero diavolo, che volete che ne tiri fuori? Non riuscirebbe a pomparci vita neanche Al Pacino. Gl'incerti intermezzi farseschi interlineati al racconto principale ad opera di due comici pesantemente regionali, poi, non danno grande sollievo.

Banfi, «ça va sans dire», è bravo come sempre. Però a questa considerazione ormai è giunto il tempo di aggiungere: e allora?

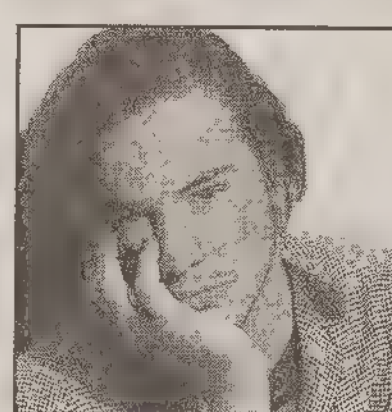
Ci immaginiamo un'obiezione: l'immagine dell'ostaggio non calza, perché i telespettatori possono sempre mollare la visione. Vero (i critici televisivi no, ma non c'entra). Tuttavia, che la più importante rete nazionale proponga tranquillamente uno svolgimento così scialbo implica che conta su un bacino di utenti sicuri. È la questione della Tv senile, che sorge dal dato di fatto che i telespettatori anziani la sera tendono a rimanere in casa (un giovane non guarderebbe questa «crap» neppure a legarlo alla sedia, come Vittorio Alfieri). Morale: ecco gli ostaggi; questi non scappano; possiamo dargli «Angelo».

In realtà è un'idea profondamente sbagliata – e se ci consentite, un po' offensiva – quella dei programmisti che i telespettatori anziani richiedano l'ovvio, il facile, il tedioso. Semmai accade il contrario: lo scadimento dell'offerta produce uno scadimento della domanda (o come recita una legge economica, la moneta cattiva scaccia la buona). Non è il pubblico che vuole robaccia, è la robaccia che si crea un pubblico.

Così, almeno, sia chiaro che il rapporto causa/effetto è rovesciato rispetto a quanto dicono gli strateghi della Tv senile. Se possiamo permetterci di parafrasare Tacito: hanno fatto un deserto e l'hanno chiamato audience.

OGGI IN TV

Il film di Robert Longo su Italia 1

«Johnny Mnemonic» la mente del futuro

I film

«Pranzo di nozze» (1956) di Richard Brooks, con Ernest Borgnine e Bette Davis (Retequattro, ore 16). La modesta famiglia di un taxista deve organizzare il costoso matrimonio della figlia. Chi invitare e dove tenere il ricevimento?

«Senti chi parla» (1989) di Amy Heckerling, con John Travolta, Jacob Heines e Kristie Alley (Retequattro, ore 23.05). Una donna incinta viene abbandonata dal padre del bambino. Presto nascerà il piccolo Mickey, un simpatico taxista gli farà da baby-sitter.

«Johnny Mnemonic» (1995) di Robert Longo, con Keanu Reeves (*nella foto*), Dina Meyer (Italia 1, ore 23.10). Un corriere mentale del futuro braccato da una multinazionale rischia di perdere per sempre la memoria della sua vita.

«Le insaziabili» (1969) di Alberto De Martino, con Dorothy Malone, Robert Hoffmann, Frank Wolff (Retequattro, ore 1.40). Un divo pubblicitario al servizio di una potente multinazionale scompare misteriosamente. Un suo amico giornalista indaga convinto che si tratti di un omicidio.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14.35

«Ci vediamo» con Cheryl Crane

Terza ed ultima giornata in compagnia di Cheryl Crane a «Ci vediamo su Raiuno» in onda su Raiuno. La Crane ripercorrerà la vita e la carriera della madre Lana Turner. Dal grande cinema hollywoodiano ai film-tv di produzione italiana con Beppe Fiorello, Ugo Dighero e Tiziana Lodato per presentare in anteprima «Brancaccio» in onda su Raiuno, una storia di mafia incentrata sulla figura di Don Puglisi.

Italia 1, ore 20.40

«Tempi moderni» parla d'amore

Gli uomini e l'amore è il tema della puntata di «Tempi moderni», il programma condotto da Daria Bignardi in onda su Italia 1, che avrà come ospite ospite Franco Califano.

Tra le storie in scaletta quelle di Enzo, un uomo in fuga per eccellenza, di Walter, carabiniere che ha tentato il suicidio per amore della moglie, e di don Mauro, un prete che ha rinunciato a una parte della sua vocazione sposandosi.

Il gruppo di detenuti di San Vittore racconterà la propria esperienza, mentre Marco Ferrandini proporrà la canzone «Teorema» ispirata al tema del rapporto di coppia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE
10.20 LINEA VERDE - METEO VERDE. Documenti.
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.40 LA PROVA DEL CUOCO
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI 2001
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI
15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO
16.15 LA VITA IN DIRETTA
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (PRIMA PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 QUIZ SHOW (SECONDA PARTE). Con Amadeus.
20.55 BRANCACCIO - PRIMA PARTE. Film tv (drammatico). Di Gianfranco Albano. Con Ugo Dighiero, Beppe Fiorello, Tiziana Lodato.
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE
1.50 RAINOTTE
1.55 UN POLIZIOTTO FUORI DI TESTA. Film (commedia '85). Di Michael Dinner.
3.20 BUGS SPIE SENZA VOLTO. Telefilm.
4.10 ALL'ULTIMO MINUTO. Telefilm. "L'ascensore"

RAIDUE

9.30 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI 2001
13.40 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE
14.35 AL POSTO TUO
15.30 BATTICUORE
16.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
16.20 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 CRESCERE CHE FATICA. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA. Telefilm.
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 STREGHE. Telefilm. "La confessione" - "Festa di liceo"
22.30 SATYRICON. Con Daniele Luttazzi.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 IL PREZZO DEL TRADIMENTO. Film tv (thriller '96).
1.55 RAINOTTE
2.00 ITALIA INTERROGA
2.05 TUTTOBENESSERE (R)
2.15 QUESTA ITALIA
2.50 NESSUN DORMA
3.20 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.30 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 BIBLIOTECONOMIA - LEZIONE 5. Documenti.
4.25 STORIA E TECNICA DEL RESTAURO - LEZIONE 1. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE
12.25 TRIBUNE AMMINISTRATIVE 2001 (REGIONI INTERESSATE)
12.55 SPECIALE TG3 MEDITERRANEO
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.05 TG3
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.55 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE (R 4.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Una lezione per Mary"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "La foto con mia madre"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 IMPARARE A VOLARE. Film tv (drammatico '97). Di Leon Ichaso. Con Sidney Poitier, Robert Hooks.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 GIUDA. Film tv (storico). Di Raffaele Mertes. Con Enrico Loverso, Mathieu Carriere, Danny Quinn.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 SULLA STRADA PER MORIRE. Film tv (drammatico '92). Di Bobby Roth. Con Craig T. Nelson, Gary Cole.
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "L' incontro"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Prodigiose invenzioni"
9.25 C'ERA UN CASTELLO CON QUARANTA CANI. Film (commedia '89). Di Duccio Tessari. Con Peter Ustinov, Roberto Alpi.
11.25 SINBAD. Telefilm. "Giochi di guerra"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 TITTI E SILVESTRO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 DRAGON BALL GT
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Amore conteso"
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ALWAYS POKEMON
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il sortilegio di Venere"
18.30 BUFFY. Telefilm. "Un uomo nuovo"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
23.10 JOHNNY MNEMONIC. Film (fantascienza '95). Di Robert Longo. Con Keanu Reeves, Dolph Lundgren.
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.20 STUDIO SPORT
1.50 FRASIER. Telefilm. "Un tango infuocato"
2.20 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "L'annuncio"
2.50 WOZZUP (R)
3.15 I-TALIANI. Telefilm. "Amore e sfratto"
3.40 KAKKIENTRUPPEN. Film (commedia '77). Di Marino Girolami. Con Gianfranco D'Angelo, Lino Banfi.
5.10 KARAOKE
5.35 NON E' LA RAI
6.45 BENNY HILL SHOW

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
7.00 SUPERPARTES
7.35 SAVANNAH. Telefilm. "Il ricatto"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9:00 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 PRANZO DI NOZZE. Film (commedia '56). Di Richard Brooks. Con Bette Davis, Ernst Borgnine.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 SENTI CHI PARLA. Film (commedia '89). Di Amy Heckerling. Con John Travolta, Kirstie Alley.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 MUSIC LINE
1.40 LE INSAZIABILI. Film (giallo '69). Di Alberto De Martino. Con Robert Hoffman, Dorothy Malone.
3.15 AMARAMENTE. Film (commedia '56). Di Luigi Capuano. Con Otello Toso, Lia Cancellieri.
4.45 VIVERE MEGLIO (R)
5.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.25 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.35 SEDUZIONE MORTALE. Film (drammatico '52). Di Otto Preminger. Con Robert Mitchum, Jean Simmons.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SIMON & SIMON. Telefilm.
14.10 CRISTALLI DI FUOCO. Film tv (azione '95). Di David Z. McMahon. Con George Kennedy.
15.45 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
16.30 PARADISE. Telefilm.
17.30 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
18.25 I. GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 SCHIMANSKI. Telefilm.
22.35 TMC NEWS
22.55 LA MORTE PREANNUNCIATA. Film tv (drammatico '91). Di Martin Donovan. Con Stephen Black.
0.30 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.10 SCHIMANSKI. Telefilm.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 PATRIARCHI. Documenti.
6.50 AMARE TRIESTE
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
12.00 DESTINI. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
14.05 MADE IN ITALY
14.30 KIMBA
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 VETRINA
18.30 CIAO NORDEST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 DESTINI. Telenovela.
24.00 EVENING SHADE. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 MISS MARY. Film (drammatico '86). Di Maria Luisa Benberg. Con Julie Christy, Guillermo Battaglia.
2.35 BASKET: VIRTUS SIENA - DESPAR GORIZIA
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
5.00 EVENING SHADE. Telefilm.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE FRIULI - VENEZIA GIULIA
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH
16.00 TG FLASH
16.05 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
16.06 19. TROFEO INTERNAZIONALE CITTA' DI PALMANOVA
17.00 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE FRIULI - VENEZIA GIULIA
19.40 IL PUNTO DI VISTA
19.45 SPORT IN... OGGI
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.15 TELEGIORNALE FRIULI - VENEZIA GIULIA
0.05 FILM. Film.

TMC2

11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 BEST OF FILE
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 1+1+1=3 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.05 BEST - LE MIGLIORI CLASSIFICHE
22.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME

DIFFUSIONE EUR.

7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 NOVASTADIO SERA
23.00 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.30 TNE SPORT

ANTENNA 3 TS

7.10 IL NOTIZIARIO DEL NORD EST
7.45 A3 NOTIZIE BELLUNO
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 ITALIA DOMANDA
19.00 ORIZZONTI PORTUALI
19.30 TELEGIORNALE
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 AZZURRO ITALIA
23.00 TELEGIORNALE

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE
8.10 OROSCOPO
8.25 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.20 STAR MEGLIO
10.20 INCONTRI
11.00 COMMERCIALI
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
12.30 COMMERCIALI
14.00 VOLLEY TIME MATCH
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
20.20 COMMERCIALI
21.00 PRINCIPESSA PER UN GIORNO D'ESTATE
21.30 VERDE A NORDEST
22.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE
23.30 CASA COOP
23.40 LE OSTERIE
23.55 ITALIA E'
0.30 FILMATO EROTICO.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 2000 PAROLE
15.00 ITINERARI. Documenti.
15.30 LA SPADA PER UN CAVALIERE
15.55 IO E VINCENT. Film (fantastico '90).
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 UNA SPADA PER UN CAVALIERE
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 BALORDI & CO. - SOCIETA' PER LOSCHE AZIONI. Film (commedia '76).
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.

RETE A

10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MAD 4 HITS
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 VIDEOS BACK TO BACK
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 MTV TRIP
21.30 DOV'E' GIP? MTV MAD
22.00 SENSELLESS ACTS OF VIDEO
22.30 HIP LIPS & GENDER
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV LIVE: SIGUR ROS
2.00 MTV NIGHT ZONE

ITALIA 7

8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 BRYGER
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 SUN COLLEGE
20.50 POCAHONTAS - LA LEGGENDA. Film tv (avventura '94). Di Daniele J. Suissa. Con Sandrine Holt, Miles O'Keefe, Tony Goldwyn.
22.50 BUONE NOTIZIE. Film (commedia '79).
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION

RETE AZZURRA

8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 TRAMONTO. Film.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 SEVEN SHORT
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
20.50 MR. NORTH. Film. Di John Danny Huston. Con Robert Mitchum, Anjelica Huston.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

8.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
9.30 PALLAVOLO: AGS SAN DONA' - ALBAGEL
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 MAGUY. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 BRICIOLE DI FESTA
16.10 SANTA MARIA GORETTI
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 ZIBALDONE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 MAGUY. Telefilm.
19.00 GLI INVINCIBILI
19.20 GOOD PINK
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLANDIA
21.30 TELECICLISMO
22.10 CIAO NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura. 9.08: Radio anch'io, 10.00. GR1, 10.06: Questione di Borsa; 10.15: Il Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli, 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli, 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.33: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06. Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32. GR1 Borsa; 18.00: GR1 - Bit; 18.30. GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: GR1 Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music club; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00. GR1; 23.33. Uomini e camion; 23.36: Speciale Baubarnum; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02. Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00. GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit, 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2, 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2; 8.45: Il Commissario Montalbano; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat, 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47. GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario. I topi ballano; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori Giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport, 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser, 20.50: Il Cammello di Radiodue; 20.56: Streghe - in onda media; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 0.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte, 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach, 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00. La Barcaccia; 13.45. GR3, 14.00: Fahrenheit, 14.10: Diario Verdiano, 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte, 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00. Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale, 20.30: Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale RAI; 22.30: Il Cartellone: Jazz; 23.30: Storie alla radio; 0.00. Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietenta; 12.15: Orient-Express; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.30: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio, 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Ivan Cankar: «La signora Judit». Racconto radiofonico nell'interpretazione di Mira Sardoc, 20.a puntata; 17.30: Musica seria; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 e 101.6 MHz – Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15.Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz – Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lilio Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi, dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30. Rai Il giornale del mattino.*
- 4,09 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

TORNA JORDAN

Si infittiscono le voci di un possibile ritorno in campo di Michael Jordan, nelle file dei Washington Wizards, la franchigia NBA di cui è comproprietario. A dire che Air starebbe per tornare è ora Abe Pollin, l'azionista di maggioranza dei Wizards, l'uomo d'affari di origine ebraica che impose il cambio di nome alla sua squadra, che prima si chiamava Bullets (proiettili), dopo che il suo amico Rabin, Premier d'Israele, venne assassinato.

OGGI IN TV

12.30	TMC Sport
14.00	Telepordenone: Volley Time Match
18.40	Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35	Telepadova: Fantacalcio News
19.45	Telefriuli: Sport in... oggi
20.00	Raitre: Rai Sport Tre
20.10	Telemontecarlo: TMC Sport
20.15	Antenna 3 TS: Stream News Sport
20.30	Antenna 3 TS: Azzurro Italia
20.30	Diffusione Eur.: Novastadio Sera
20.30	Telefriuli: Qui studio a voi stadio
23.10	Videomusic: TMC2 Sport
23.30	Diffusione Eur.: TNE Sport
23.30	Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.45	Diffusione Eur.: Spike
1.20	Italia 1: Studio sport

LEWIS IN AFRICA

Trionfale accoglienza a Johannesburg per il campione del mondo dei massimi Lennox Lewis, che domenica 22 aprile a Carnival City difenderà il suo titolo contro il 29enne sfidante americano Hasim Rahman, 34 vittorie e 2 sconfitte. Sarà il primo mondiale dei massimi disputato sul continente africano dallo storico match del 1974 a Kinshasa tra Muhammad Ali e George Foreman.

SPORT

CALCIO SERIE A I bianconeri ringalluzziti dallo scivolone dei leader contro la Fiorentina di Mancini

Dietro la Roma, la Juventus spera

Totti: «Non molleremo fino alla fine, continueremo a giocare per vincere»

ROMA Umberto Agnelli, scaramanticamente, ha detto che la Roma ha ancora il 70% di probabilità di vincere lo scudetto, ma in casa Juve tutti sono convinti che i giochi si siano completamente riaperti. Il ko di Firenze ha interrotto la lunga striscia positiva della capolista e ora i bianconeri, staccati di 6 punti, non sono più così lontani da dover usare il binocolo per avvistare la vetta.

Da battistrada a inseguitrice, da lepre a cacciatore, in dodici mesi è cambiato il ruolo della Juventus nel film dello scudetto. I bianconeri, abituati a guardare tutti dall'alto in basso, da tempo si sono dovuti adattare al nuovo copione, ma da lunedì è cresciuta la convinzione che la pellicola tricolore possa avere lo stesso finale del 2000. Solo che a sorridere, questa volta, sarebbero Del Piero e soci. «L'avevo detto che nella Fiorentina ci sono molti amici, se ci credevo prima, figuratevi ora» - ha detto semplicemente Alex.

Francesco Totti, il capitano che a mente fredda non drammatizza la sconfitta contro la Fiorentina salvata da un possibile, anzi probabile futuro romanista come Toldo. La vera portata della caduta al Franchi si avvertirà sabato, quando la squadra di Fabio Capello affronterà il Perugia di Cosmi, con il progetto di accumulare punti pesanti in attesa del trittico che dovrebbe decidere la corsa al titolo: Udinese, Lazio e Juventus. A Trigoria, però, non si riesce ancora a digerire la decisione del prefetto Serra, soprattutto dopo la grande lezione di civiltà impartita dalla ondata giallorossa che, a dispetto della giornata feriale, ha invaso con cori ed allegria le rive dell'Arno.

L'incontro, invece, è stato all'altezza di una capolista solo a metà: Roma meno cinica del solito, Batistuta col nodo in gola tra gli insulti di fan poco riconoscenti, Delvecchio improponibile dolo il lungo stop, difesa ballerina senza i soliti puntelli Zago ed Aldair. Fabio Capello poteva contare sulla lucidità di Emerson, atteso a lungo come il «messia» di fine stagione ed ora divenuto il leader del centrocampo con il vizietto della rete, e sul dinamismo di Candela, sfortunato in occasione del tuffo per anticipare l'accorrente Bressan che gli è valso un classico autogol.

Nulla è cambiato, a dispetto delle flessioni in Borsa: questo è il motto che si recita a casa Roma, nella convinzione di riprendere la marcia già sabato contro i grifoni. Nasce allora il »pericolo giallo«: tre i diffidati, Totti, Samuel ed Emerson, che magari (a risultato acquisito) cercheranno il cartellino per non rischiare di saltare il derby. Congetture. Le riflessioni serie arrivano da Francesco Totti: «Il 3-1 di Firenze non pregiudica nulla. Non molleremo sino alla fine: abbiamo ancora un buon vantaggio su chi insegue e cercheremo di gestirlo al meglio. Come? Vincendo sempre». Una filosofia che appartiene solo agli audaci e agli affamati di gloria.

Ma Edwin Van der Sar è più esplicito. «A Firenze i giallorossi hanno dimostrato di non essere irraggiungibili. Visto che è già riuscita una rimonta da -9, se la Lazio l'ha fatto, perchè non dovremmo riuscirci noi? Abbiamo una voglia matta di primeggiare». E per sè il gigante olandese, ritornato ad essere il portiere meno battuto del campionato, dopo l'assist che ha lanciato Inzaghi verso il rigore a Verona, sogna di realizzare un gol: «In Olanda mi è capitato. Spero di ripetermi anche in Italia per imitare Taibi e il mio amico Rampulla». Ma poi, accortosi forse di essersi spinto troppo in là, Van der Sar ha corretto il tiro: «Forse per la squadra sarebbe più importante che al 90' parassi un rigore decisivo, quello sì fa parte del mio lavoro».

Nessuno ha il coraggio di ammetterlo a voce alta, la scaramanzia è troppo forte in questi casi.

Totti, capitano responsabile, frena il presidente Sensi.

Per Sensi deferimento in vista

ROMA Le dichiarazioni di Franco Sensi nell' immediato dopo gara di Firenze hanno lasciato il segno. Il numero 1 giallorosso ha messo sul banco degli imputati il posticipo e chi l' ha deciso, il capitolo passaporti ed un vento che, per il presidente, è tornato a soffiare contro la sua Roma: il tutto sullo sfondo di quello che Sensi definisce «una strategia della tensione».

«Entro poche ore spero che l' organizzazione calcistica possa darvi qualche notizia», si è limitato a commentare il presidente della Lega, Franco Carraro.

Per Sensi sembra imminente una convocazione davanti all' Ufficio indagini della Federcalcio.

«Ha ragione il presidente Sensi» - Francesco Totti lo pensa, ma non lo dice fino in fondo. Il capitano non arriva a parlare di complotti anti-Roma però ritiene che il fatto di giocare contro la Fiorentina di lunedì potrebbe aver influito sul risultato. Tutto ciò con una premessa: «La Roma non è scomparsa e non sparirà mai. Non molleremo fino alla fine, è sicuro».

Il presidente Sensi ha avuto parole dure sulla decisione del posticipo, lasciando anche intendere che qualcosa non va intorno alla Roma. «Ho sentito le stesse frasi anche un mese fa - dice Totti - Però noi giocatori dobbiamo solo pensare a giocare. Ultimamente stanno cambiando le date e i luoghi delle nostre partite, e tutti lo hanno potuto notare.»

L'Udinese attesa dal Milan a San Siro

Spalletti: «Certi traguardi li potremo considerare dopo questo ciclo difficile»

UDINE Sottil, Gargo e Jorgensen ieri si sono allenati a parte e oggi salteranno la classica partitella in famiglia. I tre giocatori dell'Udinese risentono infatti di qualche botta subita domenica nella partita contro il Bari. Spalletti, però, spera di poterli recuperare per la trasferta di sabato a Milano.

Il clima attorno all' Udinese si è intanto rasserenato. «È chiaro che vincere fa sempre bene - ha commentato Spalletti - anche se dobbiamo mantenere una concentrazione massima. Ora ci attende un ciclo terribile con tre partite su quattro in trasferta».

Il tecnico bianconero è soddisfatto per il modo con il quale la squadra ha affrontato il Bari. «Siamo stati attenti e concentrati e così abbiamo evitato di prendere gol. Otto punti di vantaggio sulla quart' ultima sono un buon margine, ma guai ad abbassare la guardia».

Spalletti ha anche evitato di fare pronostici per l' alta classifica. «Per il momento dobbiamo essere concentrati per altri tipi di traguardi. Poi, dopo il ciclo terribile, si potrà discutere».

Dura la trasferta che si prospetta per i bianconeri: sono attesi a San Siro contro il Milan che, con Cesare Maldini e Tassotti, ha ritrovato l'assetto della difesa, anche se non sempre trova il modo di perforare le difese avversarie. Certo, Shevchenko e Bierhoff sono clienti da prendere con le molle. Perciò Spalletti vorrebbe avere tutti i titolari a disposizione.

SCANDALO PASSAPORTI

Ieri nuovo deferimento per i giovanissimi brasiliani, per il dg Sagramola e per il procuratore Massimo Briaschi

Con Jeda e Dedè sotto processo anche il Vicenza

La società biancorossa: «Non ci sono fatti nuovi, ci difenderemo perché siamo tranquilli»

I numeri e i nomi di un brutto affare che monta ancora

I NUMERI
Sono 27 i deferimenti fatti dal procuratore federale Carlo Porceddu nell'ambito dell'inchiesta sui passaporti falsi.

SOCIETÀ
Inter, Milan, Sampdoria, Udinese e Vicenza.

DIRIGENTI
Rinaldo Ghelfi (Inter); Gabriele Oriali (Inter); Franco Baldini (Roma); Enrico Mantovani (Samp); Domenico Arnuzzo (Samp); Emiliano Salvarezza (Samp); Pierluigi Ronca (Samp); Pierpaolo Marino (Udinese); Sigfrido Marcatti (Udinese); Rinaldo Sagramola (Vicenza).

GIOCATORI DEFERITI
Recoba (Inter); Dida (Milan); Mekongo, Francis Ze e Job (Sampdoria); Alberto, Warley, Jorginho e Da Silva (Udinese, ma gli ultimi tre sono in prestito all'estero); Jeda e Dedè (Vicenza).

PROCURATORE
Massimo Briaschi.

INDAGINI
I pm di Genova, Milano, Perugia, Roma, Torino, Udine e Vicenza.

GIOCATORI INDAGATI
Veron (Lazio), Assuncao e Cafu (Roma), Bartelt (ex Roma ora al Rayo Vallecano), Jeda e Dedè (Vicenza), Recoba (Inter), Dida e Roque Junior (Milan), Quiroga (Napoli), Escalona (ex Torino ora al Benfica), Cvitanovic (Verona), Toledo (ex Udinese ora al Cerro Porteno, Paraguay), Alberto (Udinese), Warley, Da Silva e Jorginho (ex Udinese).

PASSAPORTI NEL MIRINO
Guglielminpietro (Milan), Zanetti (Inter), Tapia (Perugia), Ayala (ex Milan ora al Valencia), Coloccini (ex Milan ora al San Lorenzo, Argentina), De Gregorio e Markic (Bari), Almeyda e Amoroso (Parma), Aldair, Zago, Guigou (Roma), Fabio Junior (ex Roma ora al Palmeiras), Diaz e Sosa (Udinese), Pineda (ex Udinese ora al Napoli), Navas (ex Udinese ora all'Espanyol).

ROMA I giocatori Jeda e Dedè e il Vicenza sono stati deferiti dal procuratore federale alla Commissione disciplinare per la vicenda dei passaporti.

Oltre a Jeda (Capucho Neves Jedais) e Dedè (Leoni Andre Augusto), è stato deferito per il Vicenza il direttore generale Rinaldo Sagramola. I tre avrebbero «in concorso fra loro e con terzi non tesserati, mediante l'uso di passaporti portoghesi contraffatti, conseguito lo scopo illecito di ottenere il tesseramento, come comunitari» pur «non avendone titolo».

Oltre al dirigente vicentino è stato deferito pure il procuratore sportivo Massimo Briaschi: «per avere il primo fatto ricorso alla mediazione» dell'altro «al fine di perfezionare i tesseramenti dei calciatori», l'altro «per aver prestato la sua attività allo scopo di mediazione».

Per responsabilità oggettiva è stata deferita la società.

Rinaldo Sagramola, dg del Vicenza, ha espresso stupore dopo la notizia del suo deferimento per il Vicenza per la vicenda passaporti. «Siamo molto sorpresi perchè a livello di accuse nei nostri confronti siamo di fronte ad un autentico stravolgimento in assenza tuttavia di fatti nuovi o di qualcuno che accusi il Vicenza. Non riusciamo a capire, ma nonostante tutto siamo tranquilli perchè continuiamo ad avere la coscienza a posto».

«Il procuratore sta lavorando da mesi su certi atti - spiega Sagramola - non mi spiego quali altri episodi nuovi abbiamo potuto portare a deferimenti che riguardano anche la società e il sottoscritto. Leggendo la formulazione sembrerebbe che ci siano prove nuove, che a noi non risultano».

Riguardo alla possibile linea difensiva, è apparso piuttosto deciso: «Nessuna in particolare, andremo lì e ribadiremo la nostra posizione. Il Vicenza ha subito un tentativo di truffa, ci siamo già attivati e dopo aver sentito la Fifa abbiamo avviato l'iter per cercare di avere giustizia».

Sagramola è apparso stupito del fatto che tra i deferiti ci sia anche il procuratore vicentino Massimo Briaschi, ex-attaccante della Juventus.

SERIE C2

Alabardati decisi a vincere anche per Rossi

TORNEO DELLE REGIONI

I sardi più precisi nei calci di rigore: regionali sconfitti

TRIESTE Battesimo sfortunato per la rappresentativa juniores del Friuli-Venezia Giulia, impegnata in Romagna nel Torneo delle Regioni. La compagine del duo Sari-Carmassi si è arresa ai calci di rigore contro la Sardegna. La formula di quest'anno, infatti, prevede che al termine dei 90' regolamentari, in caso di parità, si vada subito ai tiri dal dischetto.

Nell'altra partita in programma nel girone D, la Sicilia ha giocato contro la Campania (girone C) arrendendosi sul punteggio finale di 4-2.

Ritornando alla partita, dopo una partenza a razzo della Sardegna, il Friuli-Venezia Giulia ha preso le contromisure colpendo in contropiede. Il modulo adottato (3-4-2-1) ha dato i suoi frutti e, nel primo tempo, la compagine regionale è andata vicina al gol con Pasini e con una punizione di Fantin. Specie sulla fascia destra è venuta la spinta della squadra di Sari che, al 19' della ripresa, ha dovuto però incassare il gol di Barretta.

La reazione del Friuli-Venezia Giulia non si è fatta aspettare e, dopo un bel tiro di Cisternino parato a terra, Pecile è stato steso in area. Dal dischetto Cristofoli ha messo in rete il pallone dell'1-1. Prima del triplice fischio e la roulette dei rigori De Narda, dopo un doppio scambio con Cristofoli, non ha concretizzato una ghiotta occasione.

Sconfitta per 4-2, dopo il doppio vantaggio (Casson ed Elena Cester), per la rappresentativa femminile contro l'Abruzzo, mentre nel calcio a cinque il Friuli-Venezia Giulia ha vinto per 7-3 contro l'Umbria.

F.-Venezia Giulia 5
Sardegna 6

MARCATORI: st 19' Barretta, 28' Cristofoli (r.).
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Bortoluz, Ortolan, Roi, Della Rovere, Fantin, Pasini (Rossi), Volpatti, Cisternino, Cristofoli (Fratnik), Vigliani (Grattoni), Pecile (De Narda). All. Sari-Carmassi.

i. k.

TRIESTE Sono giornate difficili quelle che si appresta a vivere la Triestina. Ieri gli alabardati hanno infatti sostenuto l'ultimo allenamento triestino, sul manto del Rocco, prima del ritiro imposto dal presidente Amilcare Berti. Oggi si parte per Grado, una decisione che comunque non sembra aver turbato i giocatori.

Chi, invece, sta soffrendo è l'allenatore Ezio Rossi il quale, in caso di mancata vittoria nella partita di sabato contro il Sassuolo, ci rimetterebbe il posto. La tensione di Rossi la si poteva leggere ieri sul viso del tecnico che, in queste giornate, ha deciso di non rilasciare interviste. «Non si tratta di un silenzio stampa - spiega il mister alabardato - preferisco parlare sabato dopo la partita. Non vorrei che magari qualche mia parola fosse male interpretata».

Comprensibile l'atteggiamento di Rossi, ma anche quello di Berti che ha voluto portare la squadra a Grado dopo la figuraccia di Sesto San Giovanni. Eppure l'ultimo ritiro non portò bene alla Triestina. Capitò nella scorsa stagione, con la squadra di Maurizio Costantini trascinata a Pieve di Soligo prima della trasferta di Castelfranco contro il Giorgione. Ebbene l'Alabarda, dopo il vantaggio con Gubellini, rimase al palo sconfitta da una squadra mediocre, che oltre a retrocedere scomparve per fallimento della società. «Personalmente non mi è mai capitato di andare in ritiro - racconta Massimiliano Caliari, giocatore dalla lunga carriera - tranne che per motivi contingenti, a esempio prima di uno spareggio promozione. In questo finale di campionato bisogna riconquistare i play-off mettendo in campo la grinta e l'umiltà necessaria».

Nessuna contrarietà, quindi, anche il dialogo di lunedì con Berti sembra essere stato accettato di buon grado dai giocatori. «Il discorso è chiaro, andiamo in ritiro per cercare di rimanere tutti concentrati e uniti. Per noi - spiega Caliari - quella di sabato è una partita fondamentale, quindi non abbiamo preso questo ritiro come una punizione. Dobbiamo stare vicini anche al nostro mister, personalmente sono alla Triestina da tre mesi e giocherò come sempre, ma soprattutto per Ezio Rossi in quanto non è bello assistere a un esonero». Anche Gianluca Birtig non considera questo ritiro una punizione, semmai la volontà di cercare coesione e tranquillità. «Certamente allontana la tensione - spiega il «sindaco» - e tiene assieme tutto il gruppo. C'è poi da dire che ormai al Grezar, viste le condizioni del terreno, non ci si può più allenare,» Sarà il Rocco, nel sabato prima di Pasqua, a stabilire quanto bene abbia fatto questa scelta.

Pietro Comelli

Caliari, portavoce dei compagni in difesa di Ezio Rossi.

Razzismo, multa al Padova

FIRENZE Il giudice sportivo della Lega di serie C, Giuseppe Quattrocchi, ha inflitto al Padova (serie C/2, girone A) la multa di 22 milioni di lire perchè dei sostenitori del club biancorosso - è spiegato nella motivazione - durante la partita vinta sul campo del Montichiari «in campo avverso gridavano ripetutamente, e fino all' intervento del capitano della loro squadra, espressioni di discriminazione razziale nei confronti di un giocatore locale».

BASKET SERIE A1 Il prudente Podestà, tra i migliori della Telit a Udine, non si pone limiti

«Crediamo ai play-off»

«Una vittoria che è un risarcimento ai nostri tifosi»

TRIESTE Si respira ancora, a Trieste, l'odore forte del derby. C'è voglia di parlarne, di gustare a fondo il sapore di un successo tanto sofferto quanto meritato che rilancia le ambizioni della Telit in chiave play-off. E chi meglio di Samuele Podestà, uno dei protagonisti della presa di Udine, può aiutare a rivivere le sensazioni provate dalla squadra nel catino bollente del Carnera. «Una grande esperienza – conferma – che mi rende felice per noi ma soprattutto per i tifosi. Nel corso della stagione hanno vissuto momenti difficili. I due punti colti nel derby rappresentano per loro una sorta di risarcimento e per noi il carburante necessario per affrontare con il giusto spirito il difficile finale di stagione».

Contro la Snaidero il suo ruolo è stato fondamentale. Ha approfittato dell'inconsistenza dei lunghi avversari seguendo gli schemi preparati alla vigilia?

«Certo; durante la settimana avevamo lavorato in modo specifico su questo punto. La prima opzione era riuscire a correre e a spingere il contropiede, la seconda giocarla sotto per un tiro facile altrimenti scaricarla fuori».

Di Zacchetti, il giovane talento che si è trovato contro cosa pensa?

«Sicuramente è uno dei migliori prospetti per il futuro. Ha lavorato bene riuscendo a mettermi in difficoltà».

Qual è stata la mossa che ha deciso la partita?

«Come in tutte le gare tirate la differenza l'hanno fatta gli episodi. Al di là di questo, comunque, credo che il nostro successo sia meritato per la grinta e la determinazione che abbiamo riversato sul campo sin dalle battute iniziali».

Il successo contro la Snaidero mette in cassaforte la salvezza. Si può fare un pensierino ai play-off?

«Certo, avendo acquisito la salvezza matematica possiamo giocarcela con maggiore tranquillità. Chiaramente non è facile perché abbiamo davanti partite difficili ma anche squadre che faranno di tutto per precederci».

Facciamo un pronostico: battute Varese e Paf quante persone portiamo a Treviso contro la Benetton?

«Pensiamo prima a vincere le due gare casalinghe. Poi, ne sono sicuro, la gente non ci farà mancare il sostegno».

Lorenzo Gatto

Podestà è stato tra i migliori nel derby di Udine.

LA CURIOSITÀ

Sulle multe vince la Snaidero

TRIESTE Purtroppo non è mancata una piccola coda polemica del derby di domenica. La Fip, infatti, ha multato la Pallacanestro Trieste con 945.120 lire per «offese collettive e frequenti nei confronti di un tesserato ben individuato, per lancio di sputi collettivo e frequente». Nel mirino del giudice sportivo i tifosi triestini, mentre la Snaidero dovrà pagare 515.520 lire di multa «per uso di strumenti sonori atti a turbare il regolare svolgimento della gara». Almeno sulle multe Udine ha vinto il derby dunque. Ma il provvedimento disciplinare non è stato affatto gradito ieri in società a Trieste. Si sostiene infatti che nessuno ha offeso e i cori erano solo di sostegno verso i propri beniamini». E poi, ad aggravare la situazione, non è stato ancora deciso chi pagherà le 120 lire. Scherziamo ovviamente, del resto la vittoria nel derby ha messo tanta allegria in giro che i tifosi non vedono l'ora arrivi sabato per assistere Trieste-Varese. L'appetito vien mangiando.

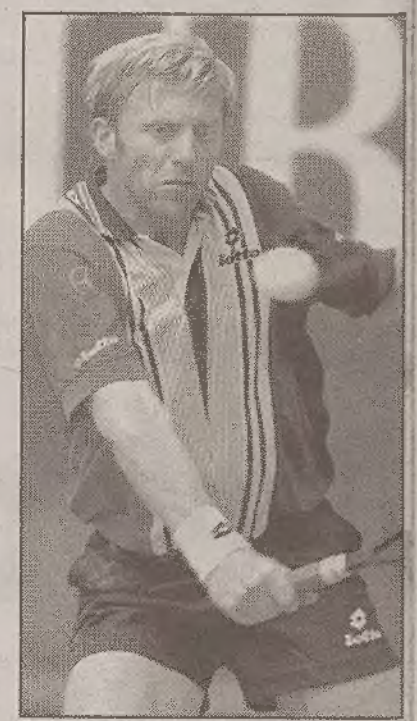
TENNIS Qualificazioni, Italia testa di serie

Becker: 5 secondi «cari» 10 miliardi

BERLINO Boris Becker ha ammesso che il rapporto sessuale avuto nell'estate 1999 a Londra con la modella russa di colore Angela Ermakowa - in seguito al quale è nata poi la sua figlia naturale Anna - durò solo cinque secondi, con lui che era completamente ubriaco. «Con lei non c'era sicuramente alcuna storia. Si trattò solo di un atto sessuale che durò appena cinque secondi», ha detto Becker in un'intervista-confessione andata in onda sul primo canale Ard, di cui ha reso conto ieri la Bild.

«Fui io quello che decise di fare l'ultimo passo. È stato un errore che peserà ancora a lungo sulla mia vita», ha aggiunto l'ex campione tedesco, che dopo l'accertamento della paternità con il metodo del Dna ha accordato alla madre di sua figlia un risarcimento di 10 milioni di marchi (10 miliardi di lire circa).

«Tu hai generato un figlio mentre (tua moglie) Barbara era incinta», gli ha fatto notare ancora l'intervistatore. «Questa domanda continuerò a pormela per tutta la vita. Per essa tuttavia non vi è alcuna spiegazione».

Bum-Bum Becker ha quindi raccontato come andò a finire con la Ermakowa nei locali di lavanderia del ristorante di lusso londinese Nobu. «È avvenuto tutto nell'ultimo giorno della mia carriera tennistica - ha detto - dopo che a metà giornata sul Centre Court di Wimbledon avevo perso contro Patrick Rafter. A partire dalle due del pomeriggio avevo cominciato a bere letteralmente un drink dopo l'altro. Per tutto il pomeriggio, per tutta la sera. E poi ebbi naturalmente una accesa discussione con Barbara, di cui ora non voglio parlare. Ho continuato a bere, perdendo completamente il controllo dei nervi. Una situazione che non mi era mai capitata prima. Il risultato è stato brutale per me - ha aggiunto Becker - ma soprattutto per mia moglie, per i miei figli e per mia madre».

Boris Becker

Restando al tennis l'Italia sarà testa di serie nei sorteggi di oggi per le qualificazioni al gruppo mondiale della Coppa Davis di tennis, in programma dal 21 al 23 settembre. La squadra guidata da Corrado Barazzutti non correrà quindi il rischio di incontrare Spagna, detentrice della Coppa, Stati Uniti, Argentina, Belgio, Gran Bretagna, Slovacchia e Repubblica Ceca, le altre teste di serie. Gli avversari possibili sono Bielorussia, Cina, Croazia, Ecuador, India, Marocco, Romania e Uzbekistan. I Paesi vincitori si assicureranno un posto nel gruppo mondiale del 2002, formato da 16 nazioni.

CICLISMO

Gand-Wevelgem: Cipollini cerca il tris nell'Inferno del Nord

WEVELGEM «A me l'Inferno del Nord è piaciuto sempre poco: io sono tipo da Paradisi del Sud, altro che storie». Il Mario Cipollini che vorresti sempre vedere, allegro, sereno, con la battuta pronta. La vigilia della Gand-Wevelgem, gara da velocisti, regala forse l'ultimo sprazzo di pavè a Re Leone, che da tempo va dicendo di dare l'addio al Nord. Lui che con le pietre ha un rapporto di odio e di amore, lui che la Gand l'ha vinta due volte, «da giovane» come ama scherzare.

Supermario proprio questo Nord non lo sopporta più e dice: «Qui c'è pubblico e spettacolo, chi lo nega? I corridori passano a otto chilometri all'ora sui Muri e la gente impazzisce. La mia non è una critica, ma... Scusate, questo è ciclismo che somiglia al motocross».

È in forma, il Cipolla (anche se ieri sera è stato colto da dissenteria), e ha voglia di raccontare 12 anni alla Campagna del Nord: «Tra la Roubaix e il Fiandre avrei preferito vincere quest'ultimo, che è più completo: ma la mia rinuncia negli ultimi anni a venire a combattere è stata dettata da tante considerazioni, qui non vinci se non hai qualche belga in squadra che conosce tutte le strade, e io nel passato quando vincevo, potevo contare sull'aiuto di Museeuw, Ballerini, Tchmil. E questa, anche se il prossimo anno sarò ancora in gruppo, sarà sicuramente la mia ultima stagione al Nord».

Così la Gand-Wevelgem di oggi sarà una delle ultime rivincite tra Zabel e Cipollini, dopo la Sanremo. La gara, 215 km con il Kemmel da scalare due volte, l'ultima a 40 km dall'arrivo, in grave crisi di identità, cerca proprio negli acuti del Re Leone e Zabel di risollevare il prestigio.

Intanto Stefano Zanini (Mapei) ha vinto la seconda tappa del Giro dei Paesi Baschi, 175 km da Asteasu a Mungia. È la seconda vittoria italiana in due giorni nella gara a tappe spagnola: lunedì si era imposto Davide Rebellin (Liquigas), che ieri ha dovuto cedere la maglia di leader allo spagnolo Igor Astorloa (Mercatone Uno).

GINNASTICA

Le ragazze dell'Sgt seconde alla fase regionale del Topolino.

Oltre 250 atleti alla fase regionale dei trofei Esordienti, Topolino e Triathlon

La Sgt A supera lo Zoppola

TRIESTE Sono stati più di 250 i ginnasti in gara alla Ginnastica Triestina per la fase regionale dei trofei Esordienti, Topolino e Triathlon. Una maratona ginnica, quindi, che ha coinvolto atleti dai 5 ai 19 anni, tutti alla caccia della qualificazione nazionale per la propria squadra. I ginnasti più esperti si sono messi alla prova nel Trofeo Triathlon, una competizione per squadre dai 4 ai 7 elementi con una prova collettiva al corpo libero e poi tre esercizi individuali a scelta.

La vittoria è andata all' Sgt A di Facenda, Puppi, Pregara e Lanzi, prima con 59.10 punti sullo Zoppola (55.10). Nel Trofeo Topolino, invece, dominio delle squadre pordenonesi. Nella categoria ragazzi la vittoria è andata allo Zoppola (32) su Libertas Sacile A (29) e Flic Flac Pordenone A (27). Tra le squadre triestine quarto posto, a pari merito, per i team A e B del Carso Muggia (25) e settima la Ginnastica Triestina (21). Nella categoria giovanissimi, invece, affermazione netta, con 61 punti, per il Flic Flac C su Sgt A (Pasquini, Luppieri, Vitulli, Chebat, Farace, Porgornik, Bellotto e Obizzi), capace di raggranellare 54 punti, e terzo il Flic Flac D (53). Da segnalare anche il sesto posto del Carso Muggia A, la nona piazza del Carso Muggia B, l'undicesimo posto dell'Ugg e il dodicesimo dell'Sgt B. La gara si è disputata su quattro percorsi motori, a tempo, aperta a squadre miste di 6/11 atleti.

Infine il Trofeo Esordienti, una gara a due livelli di difficoltà: il primo, riservato a un percorso motorio, e il secondo, con un percorso motorio e un esercizio collettivo. Nel primo livello si sono affermati, nei diversi raggruppamenti, Lestizza, Ugg e Insport. Nel secondo livello affermazione per Carso Muggia e Ugg.

an. pug.

VELA

Trofeo «Bisso» organizzato dalla Triestina della vela disputato con incerte condizioni meteorologiche

Brezich e Penso i più bravi nello Snipe

TRIESTE Un trofeo «Bisso», autentico inno alle cose belle e romantiche della vela dei puristi, curato con gli affetti che le veliche d'antica tradizione (e la Triestina della vela è fra queste) sanno dedicare senza clamori ai loro benemeriti. Per chi ama lo yachting, e ne analizza con passione le proprie classiche componenti, capisce il valore di una competizione con lo Snipe, monotipo a spigoli che l'americano Crosby lanciò nel mondo nel lontano 1931 e tuttora suscita entusiasmo, particolarmente nel nostro Adriatico. Dei suoi fasti la Triestina della vela e la Svoc di Monfalcone sono i maggiori artefici in campo nazionale.

Alla vigilia della «due giorni Bisso» l'Adriatico era percorso da perturbazioni sciroccose con nubifragi e refolate poco consone allo Snipe. Gli equipaggi delle sedi più lontane, pur aderenti, hanno dovuto rinunciarvi. Nella prima giornata in mare 13 equipaggi, uno solo femminile, 6 misti femmine e maschi, altrettanti solo maschi. Sotto continua pioggia battente alla prima prova a triangolo, nel grigio e freddo pomeriggio, tre barche si sono ritirate, e delle 10 in combattimento sotto scirocco con onda lunga, in avanscoperta triestini e monfalconesi; nella seconda prova, con vento più levantato e in calo, di punta ancora triestini generosamente tallonati dai muggesani e dal barcolano del Sirena.

Nella seconda giornata, ancora tempo incerto, più vento e meno pioggia. Brutta partenza per il 3.o round, stavolta a «bastone». Ancora in auge Brezich-Penso.

Le classifiche dopo 4 prove: 1) Brezich-Penso, p. 2.25 (Stv); 2) Longhi-Laura Lantier, p. 5,75 (idem); 3) Re-Marsi, p. 12 (Cdv Muggia); 4) Moro-Alessandra de' Robertis, p. 13 (idem); 5) Irredento-Monica de Cata, p. 14 (Stv); 6) Giacometti-Papa (Svoc); 7) Rinaudo-Pagagnini (Stv); 8) Fantoni-Picot (Svoc); 9) Tomsic-Soppani (Sirena); 10) Bognolini-Roppa (Svoc); 11) Simoniti-Caselli (Stv); 12) Rinaudo Falletti (idem); 13) Tedeschi-Savio (Assovela Percoto).

Italo Soncini

SCI

La triestina Caproni in luce sulle piste del Sestriere

TRIESTE Gare senza spunti entusiasmanti per i regionali ai campionati italiani aspiranti di sci alpino, disputatesi a Sestriere. La migliore, come dalle attese, è stata la triestina dello Sci Cai Monte Lussari Giulia Caproni, stabilmente tra le prime 30. Giulia ha le caratteristiche giuste per fare molto di più: purtroppo, però, tutta la sua stagione è stata un continuo inseguimento alle migliori

Giulia, infatti, non solo si presentava al via come esordiente, al primo anno di categoria, ma doveva scontare un lungo e difficile recupero dopo un infortunio ai legamenti crociati. «Questa è stata una stagione di assestamento - ha commentato Tristano Vicario, l'allenatore della squadra regionale del comitato Fisi -. La Caproni ha dovuto affrontare non solo continui dolori al ginocchio ma anche l'incertezza di poter sforzare i legamenti operati. Continueremo a lavorare sodo durante l'estate per permetterle di sciare con più sicurezza durante la prossima stagione».

La prova più positiva per Giulia è giunta dal superG: la triestina ha chiuso al 22.o posto, in 1'40"43, a 3"38 dalla vincitrice, Camilla Alfieri. Nel gigante la Caproni si è piazzata al 24.o posto, in 1'54"18. Prima Valentina Brainis in 1'49"86. Poi ancora la discesa libera: Giulia è giunta 31.a in 1'31"63, a 4"85 dalla Alfieri, ancora vincitrice.

Poche le soddisfazioni per la squadra regionale in campo maschile. La prova migliore è giunta dal tarvisiano Sandro Mori, 36.o nel supergigante.

a. p.

ATLETICA

Campionato regionale (sui 10 km) nella quinta edizione del «Papi Sport»

Titoli a Spilotto e Trampuz

TRIESTE Metti assieme le strade del Carso, un serpentone multicolore di 850 atleti e Giove Pluvio pietoso nell'attendere l'arrivo dei corridori ed ecco servita la V edizione del «Trofeo Papi Sport», gara organizzata dagli Amici del Tram de Opicina. Se a questo aggiungi che la manifestazione era valida quale Campionato regionale amatori-senior di corsa su strada e che gli atleti sloveni sono accorsi in massa, il cocktail diviene una kermesse che sta assumendo i contorni della grande «classica» capace di calamitare a Trieste uno sponsor tecnico del livello della Fila. In mezzo a tale crescita, a trionfare sui dieci chilometri del percorso sono stati la maratoneta friulana Daniela Spilotti e il triestino Daniel Trampuz (fratello della nota maratoneta Silvana) che hanno arricchito un albo d'oro con già i nomi di Michele Gamba e Valentina Tauceri.

Classifiche. Maschile: 1) Daniel Trampuz (Alto Friuli) 31'9", 2) Stefano Scaini (Dell'Agnese) 31'28", 3) Joze Petkovsek (Zak Lubiana) 31'34", 4) Michelangelo Salvadore (Dell'Agnese) 31'29", 5) Marco Moretton (Azzano Runners) 31'42", 6) Giuseppe Pagano (Atletica Altopiano) 31'47".

Femminile: 1) Daniela Spilotti (Dell'Agnese) 36'1", 2) Rosalia Scavotto (Fiamme Oro Pd) 36'45", 3) Annalisa Plos (Olimpia Terenzano) 37'52", 4) Valentina Bonanni (Dell'Agnese) 37'59", 5) Serena Bonin (Generali) 38'44".

Campionato regionale corsa su strada. Amatori: 1) Marco Moretton (Azzano Runners); Società: 1) Atletica Brugnera Dall'Agnese; Amatori F.: 1) Serena Bonin (Generali); Società: 1) Atletica San Martino.

Master. MM35: 1) Michelangelo Salvadore (Dell'Agnese); MM40: 1) Fiorenzo Romeri (idem); MM45: 1) Nicola Tarantino (Valrosandra); MM50: 1) Gianni Vello (Dell'Agnese); MM55: 1) Silvano Zerbo (Altopiano); MM60: 1) Nicolino Aresti (Dell'Agnese); MM65: 1) Velio Zocchi (Fincantieri); MM70: Oliviero Magris (Atl. Ts); MM75: 1) Sergio De Bernardi (San Giacomo); MM85: 1) Rodolfo Crasso (idem); Società: 1) Atletica Brugnera Dell'Agnese, 2) Tram de Opcina. F35: 1) Annalisa Plos (Olimpia Terenzano); MF40: 1) Melissa Wing (Poste Ts); MF45: 1) Danila Moras (Leoni S. Marco); MF50: 1) Rita Vidoni (Dell'Agnese); MF55: 1) Silva Barbo (Generali); MF60: 1) Jole Sellan (Af Gorizia); MF65: 1) Mariuccia Macovelli (Atletica Ts); Società: 1) Atletica Dell'Agnese, 2) Amici Tram de Opcina.

Alessandro Ravalico

Un «serpentone» di 850 atleti al «Trofeo Papi Sport».

RISULTATI

Premio Gallery (metri 1660): 1) Big Winnerst (G. Simionato); 2) Balsam dei Bessi. 4 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 52; 14, 11; (131).

Premio Web (metri 2060): 1) Architector Gilms (R. Totaro); 2) Alwin de Gleris; 3) Avventura Sib. 5 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 30; 16, 13; (67). Trio: 15.600 lire.

Premio Office (metri 1660): 1) Beth Alter (A. Pollini); 2) Birina Mo.; 3) Bambolablu. 6 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 18; 14, 16; (33). Trio: 18.000 lire.

Premio Suite (metri 1660): 1) Vitigno Pl (P. Romanelli); 2) Vittorio Stift; 3) Verna de Gleris. 7 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 20; 14, 15; (34). Trio: 22.400 lire.

Premio Software (metri 1660): 1) Aereost (G. Simionato); 2) Adria d'Este; 3) Aira Bessi. 5 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.:14; 11, 15; (33). Trio: 8300 lire.

Premio Data (metri 2080): 1) Taurelgal (M. De Luca); 2) Zhao Ors; 3) Zelkowa du Kras. 9 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 19; 16, 24, 23; (196). Trio: 159.500 lire.

Premio Translator (metri 1660): 1) Zazoo (R. Vecchione); 2) Zabrinsky Bi; 3) Unholz. 8 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 17; 14, 26, 19; (84). Trio: 45.700 lire.

Premio Designer (metri 1660): 1) Zio Fofò (A. Pollini); 2) Zuritos Rl; 3) Zalotin. 8 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 33; 22, 26, 39; (131). Trio: 138.900 lire.

IPPICA

A Montebello Aereost demolisce Ardist e controlla Adria d'Este

TRIESTE Troppo forte Aereost, troppo... ardito Ardist, brava Aira Bessi, ancora di più Adria d'Este, nel suo Arzillo. Il Premio Software ha sentenziato quanto sopra. Gran favorito e di più spanne superiore al resto del campo, Aereost la vittoria se l'è voluta guadagnare, dando subito battaglia ad Ardist che all'uscita della prima curva aveva superato Aira Bessi. Primi 600 metri sul piede di 1.14, per arrivare al chilometro sotto l'1.15 di un decimo soltanto, con Aira Bessi a non perdere di vista i duellanti, e con Arzillo in quarta posizione a precedere Adria d'Este, avviatasi con cautela ma pronta ad intervenire ai 600 finali, bloccata però da un errore.

Nel penultimo rettilineo, l'ostinata resistenza di Ardist si concludeva con una resa senza discrezione per il cavallo improvvisato da Pollini. Aereost a quel punto concludeva la sua opera di demolizione e, pur avendo speso tantissimo, si staccava in avanti, mentre anche Aira Bessi liquidava Ardist che pagava tutto il suo ostinato atto di ribellione ad Aerost. In retta d'arrivo, appariva in vantaggio, sebbene provato, Aereost, non aveva molto da spendere Aira Bessi, mentre si faceva valere in progressione Adria d'Este, la più brillante del lotto. Unica a muovere le gambe negli ultimi 100 metri, Adria d'Este superava Aira Bessi e avvicinava il vincitore Aereost, coronando con un posto d'onore una prestazione di assoluto rilievo. Per Aereost, la media di 1.17.2 dice eloquentemente che negli ultimi 600 metri l'andatura è risultata quanto mai soft.

Sono andate a buon fine per gli attendisti le prime due corse. Fra i 3 anni, Balsam dei Bessi ha impostato la corsa di testa, Bandit Bi la tattica offensivistica, Bierhoff Holz e Big Winnerst hanno atteso gli eventi. Poi all'epilogo, Big Winnerst è passato all'offensiva, ha superato l'opposizione di Bierhoff Holz e ha «freddato» Balsam dei Bessi. Fra i 4 anni, è stata Avventura Sib a comandare con piglio risoluto sul doppio chilometro, sempre seguita da Alwin de Gleris. Architector Gilms, novità della Scuderia Sentiero presentato da Totaro, ha lasciato fare, ma quando è intervenuto i due capofila hanno dovuto farsi da parte, volati via nel tratto terminale dal figlio di Harmonius, alla prima esperienza (vittoriosa in 1.18.5) sul doppio chilometro.

Con azione superiore, Beth Alter ha fatto capitolare la fuggitiva Birina Mo e ha vinto per dispersione nelle mani di Arnaldo Pollini, poi, nel miglio di Categoria E, con un gran volo Vitigno Pl superava Vittorio Stift (che aveva respinto in avvio Verna de Gleris) e andava a vincere in un significativo 1.17.5 davanti allo stesso Vittorio Stift. Passeggiata di Taurelgal nella «gentlemen» (secondo Zhao Ors di precisione su Zelkowa du Kras).

Mario Germani

TRIS

San Siro, l'esperto El Favorecido

MILANO Anziani e scafati i protagonisti dell'odierna Tris sul doppio chilometro a San Siro. Vecchie conoscenze, spesso alla ribalta, si affrontano in una prova enigmatica aperta a ogni risultato. El Favorecido porta in sella un peso proibitivo ma ha dalla sua qualità ed esperienza e poi la monta di Dario Vargiu completa il quadro positivo. Da seguire anche Haig Point, Lady Bird, Petit Sou, Emperor Circo e Like an Eagle, mentre il colpaccio potrebbe venire da Palagiano.

Premio Balestrino, lire 44.000.000, metri 2000 in pista media, corsa Tris.

1) El Favorecido (62 D. Vargiu); 2) Haig Point (60 1/2 S. Dettori); 3) Finska (59 1/2 M. Planard); 4) Metacomet (59 G. Bietolini); 5) Lady Bird (57 1/2 P. Agus); 6) Terremoto (55 A. Polli); 7) Emperor Circo (54 I. Rossi); 8) Petit Sou (53 1/2 M. Esposito); 9) Marco Monaldi (53 G. Forte); 10) Canapicchia (52 L. Panici); 11) Like an Eagle (52 M. Monteriso); 12) Valguest (51 1/2 A. Parravani); 13) Femme Rouge (51 E. Baldacci); 14) Palagiano (51 1/2 J. Horcajada); 15) Peppe Orso (49 R. Opazo); 16) Zio Cardellino (50 A. Herrera).

I nostri favoriti. Pronostico base: **1) EL FAVORECIDO. 8) PETIT SOU. 5) LADY BIRD.** Aggiunte sistemistiche: **7) EMPEROR CIRCO. 2) HAIG POINT. 14) PALAGIANO.**

E nella Tris di ieri (4-9-16) sono stati 384 i vincitori che si portano a casa 5.759.600 lire.

L'ANNIVERSARIO Giocatori e dirigenti di tutte le età, un libro e tanti ricordi alla cena di gala organizzata in occasione dei 60 anni della società rossonera

Grande festa per il compleanno del San Giovanni

Belfiore vive a Reggio Calabria ma non ha voluto mancare all'appuntamento con i compagni d'un tempo

La festa del San Giovanni e il «regista» Franco Bloccari.

Stigliani, rossonero doc.

TRIESTE Ritrovarsi attorno a un tavolo, davanti a un buon bicchiere di vino. Ripensare ai vecchi tempi, chi accomunato dall'età, chi dalla squadra, chi dalle amicizie. Tutti però, indistintamente, legati da un denominatore comune: l'attaccamento alla maglia rossonera del San Giovanni.

Storie vissute, dal 1942 ai giorni nostri, per quel 60.o compleanno che il sodalizio ha voluto ricordare con una festa. Protagonisti gli atleti, i dirigenti e i tanti amici che hanno fatto la storia di questa società, tutta raccolta ora in un libro da Dante Di Ragogna. Nella sala del ristorante Vollà maglie rossonere, compresa quella del Milan con cui il San Giovanni ha stretto di recente una collaborazione per il settore giovanile, nastri tricolori, tanti riconoscimenti e soprattutto il libro «Una squadra, un rione, 60 anni nello sport», titolo che riassume al meglio queste pagine segnate da foto, nomi, statistiche e aneddoti. Gli stessi che sono rimbalzati, di tavolo in tavolo, nella serata voluta dal promotore Franco Bloccari. Come quelli di Carmelo Belfiore, finanziere a Trieste ai tempi della sua militanza nel San Giovanni, che non ha voluto mancare all'evento pur abitando a Reggio Calabria. «Tutti mi chiedevano, tra il curioso e lo stupito, le motivazioni di questo lungo viaggio - racconta Belfiore - ma io non potevo mancare, anzi la prossima rimpatriata farò pure un pezzo a piedi».

Racconti scherzosi come quello di Paolo Pierobon, pronto a narrare la prima trasferta nel '42 del San Giovanni a Bagnoli, oppure l'autoironia di Pierino Gottardo. «Nei cinque campionati disputati - spiega - ho segnato solo un gol, ma ben cinque autoreti».

In una tavolata, assieme all'inseparabile Franco Zadel, rimasto legato «alla mentalità semiprofessionistica di questa società», c'è Mark Strukelj. Dopo la finale di Coppa dei campioni con la maglia della Roma, Strukelj ha finito la carriera di giocatore proprio in rossonero. «Ho giocato un po' per divertimento mentre allenavo i ragazzi. Per me era uno sfogo, ma ricordo con soddisfazione la vittoria della Coppa Regione. Promisi che, se la squadra avesse centrato la finale, sarei ritornato in campo».

Aneddoti personali come quello di Franco Bloccari, che ricorda quella muta di maglie regalate al San Giovanni dall'esercito inglese, che alloggiava in via delle Docce, oppure la presenza nella stessa tavolata di Fulvio Franca, Franco Schiraldi e Raffaele Merzek. I primi due, assieme a Andrea Mitri, fanno parte della storia del San Giovanni e della Triestina, invece l'ultimo da rossonero è passato all' Udinese. Segno dei tempi che cambiano.

Ma la storia di una società si ricollega per forza, oltre alle persone, anche ai luoghi simbolo. Per il San Giovanni l'emblema è rappresentato dal campo di viale Sanzio. «Quando in Friuli si parla dei campi triestini - dice il presidente regionale della Figc Mario Martini - si cita sempre quello del San Giovanni». Una vera enclave, «che fu il mio trampolino di lancio verso la carriera di arbitro», rammenta Fabio Baldas, mentre Adriano Del Prete ricorda quando da ragazzino andava a vedere le partite nel secondo tempo «per non pagare il biglietto». Come un album di famiglia Enzo Lasorte, per molti anni fotografo del 'Piccolo', ripercorre in una serata gli scatti di una vita. «Iniziai questo lavoro alla fine degli anni '60 e a quell'epoca bisognava rimanere a fare il servizio fotografico per il giornale durante l'arco di tutta la partita. All'epoca i dilettanti erano seguiti molto di più dal pubblico e, quindi, il San Giovanni veniva parificato alla Triestina».

Una festa vista da tante prospettive che il patron Spartaco Ventura avrebbe voluto allargare a tutto il settore giovanile. «Quando vincerò la lotteria mi riprometto di organizzarla».

Pietro Comelli

FENOMENO UNICO

La sintonia del rione con la squadra

TRIESTE Una squadra, un rione - sta scritto sul frontespizio del libro prodotto dalla penna di Dante di Ragogna (appassionato di calcio dalla memoria di ferro). Appunto, dietro la squadra c'è il rione di San Giovanni. La simbiosi tra pratica sportiva e vita quotidiana è rappresentata ormai solo dai colori rossoneri, dal campo di viale Sanzio, dalle tante case tirate su negli anni nel vallone che precipita dal ciglione carsico e dalle cento casette, gli orticelli, le vie erte tra gli immensi edifici universitari e il Cacciatore.

C'erano una volta... Le tante fiabe di altri rioni sono rinsecchite nelle viabilità, nel moderno. C'erano, una volta, il Ponziana, il Sant'Anna, e poi anche il San Sergio Pit, la Barcolana, l'Esperia. Quei rioni si sono trasformati e le squadre hanno figliato un'altra cosa. Il Ponziana sconta vent'anni - e forse più di tre generazioni di calciatori - lontano dalla Casa dell'Emigrante e oggi non ha la fragranza di Ponziana e San Giacomo. San Giovanni continua la sua vita con lo stile casereccio, di poco diverso da quel lontano 1942.

Con la benedizione delle autorità fasciste, la società sportiva San Giovanni nasce dalle teste di alcuni liberi professionisti e artigiani del rione che cominciava a trasformarsi da borgo agricolo a città. Estremo lembo di Trieste, noto per ospitare uno dei più grandi frenocomi del defunto impero degli Absburgo, con tanti ragazzi nati o appena arrivati, il rione cominciava a darsi alcune strutture. La squadra di calcio era il massimo. E la squadra di calcio è arrivata nell'élite delle squadre di Trieste (lasciamo stare la Triestina, inarrivabile) a lottare per la supremazia con Ponziana, Edera, Libertas, Crda.

La forza del rione vivifica ancora il San Giovanni dopo che le altre si sono arrese al tempo - resiste il Ponziana - perchè riesce a inserire nel legame con i colori rossi e neri anche giocatori che vi sono arrivati da grandi. Un legame che assomiglia a un'epopea: il vecchio goleador osserva il ragazzetto che palleggia e gli parla, il portiere d'un tempo allena le giovani leve, il mediano ormai esausto per i chilometri calpestati regala parte del suo tempo per fare il dirigente accompagnatore. Tra giovani, maturi e anziani si nota complicità.

Una nota di malinconia personale. Aldo Grimaldi, passando dal San Giovanni all'Edera, non cambiò i colori sociali. Finito il lavoro, invece di prendere il tram 9, saliva sul numero 10, verso via Flavia. In spogliatoio, asciugandosi, ricordava frangenti e persone di San Giovanni, squadra e rione. Parlava spesso con l'altro vecchio della squadra, Piero Miniussi.

Bruno Lubis

Tutti i sangiovannini dietro la squadra nell'anno della promozione in 4.a serie nel '53.

CALCIO PROMOZIONE

Muggia e Costalunga festeggiano la salvezza. Ponziana puntuale con i miracoli. Nessun dramma al San Giovanni

De Bosichi: «Eccellenza dietro l'angolo»

MUGGIA

Festa grande in casa del Muggia Duino Scavi nel dopopartita del sofferto match contro la Cividalese. Il 2-0 maturato sul terreno dello «Zaccaria» e la contemporanea sconfitta casalinga subìta dal Codroipo per mano del Centro Sedia regalano alla formazione allenata da Marzio Potasso la certezza matematica della permanenza nel campionato di Promozione. Un verdetto quasi insperato alla vigilia vista la forza della Cividalese impegnata, assieme a Pro Romans e San Sergio, nella corsa verso l'Eccellenza. Invece le pesanti assenze nella compagine friulana (l'ultima delle quali quella di De Nipoti, stirato) e la grande determinazione con la quale sono scesi in campo i rivieraschi, hanno consentito al Muggia di chiudere con due giornate di anticipo il discorso salvezza. Ottima la prova di tutta la squadra, ben registrata in difesa e decisa in attacco dove Longo ha trovato lo spazio per una rete, quella del vantaggio, davvero pesante ma in cui ancora una volta è brillata la stella del giovane Vigliani.

TRIESTE Non lasciare nulla di intentato. Era questo il motto del San Sergio appena finito un periodo difficile. Pro Romans e Cividalese, però, sembravano troppo distanti e superiori, invece i risultati hanno dato torto agli scettici. Ora la vetta dista di un solo punto, a due giornate dal termine. Anche l'ultima partita contro la temibile Aquileia ha dimostrato tutta la forma dei lupetti che, finalmente, si sono trovati a loro agio sul tanto vituperato campo di Borgo San Sergio. Una vittoria (2-1) giunta grazie alla forma strepitosa di Elvio Di Donato, autore della doppietta vincente. Il bomber, dopo l'abbandono del gruppo da parte di Zugna, è rimasto da solo in attacco. «Con i rientri di alcuni giocatori - spiega il presidente, Nicola De Bosichi - certe magagna sono sparite. Certo che mancare l'Eccellenza per un solo punto potrebbe pesare sul morale dei ragazzi. Zugna? Devo dire che, a differenza di qualcun altro, si è comportato da uomo. È venuto a parlare, ha spiegato il suo punto di vista». Una defezione che riduce ancora di più all'osso la rosa del San Sergio. «Per fortuna abbiamo il settore giovanile - dice De Bosichi - che ha saputo integrarsi bene e accettare il duro regime di allenamento».

COSTALUNGA

Un sospiro di sollievo e un urlo liberatorio. È questa la reazione, poco dopo la «gita» proficua a Visogliano, nel clan giallonero. L'1-0 inflitto al Latte Carso, infatti, sommato alla sconfitta casalinga del Codroipo donano al Costalunga la salvezza matematica a due giornate dal termine. È dunque tempo dei primi bilanci,a farli è ovviamente il direttore sportivo Claudio Seppini: «Per prima cosa un elogio particolare a Vladi Tesovic, uomo e allenatore come pochi fra i dilettanti che ancora una volta ha dimostrato tutto il suo valere infondendo ai ragazzi tutto quanto necessario per centrare il nostro vero obiettivo della stagione. A dire il vero ad un certo punto pensavamo di poter ambire a qualcosa in più ma diversi infortuni ci hanno creato problemi d'organico e di questo ne abbiamo risentito. Quest'anno abbiamo comunque fatto meglio rispetto l'anno scorso quando ci siamo salvati con il brivido negli ultimi minuti dell'ultima partita, e ora via con i pensieri alla prossima stagione, sempre che questa società abbia un domani.»

Il bomber Di Donato.

CLASSIFICA

Pro Romans 54; San Sergio 53; Cividalese 51; Aquileia 45; San Giovanni 43; Centro Sedia e Isonzo 38; Capriva 37; Palazzolo e Costalunga 36; Muggia 35; Ponziana 34; Futura 33; Codroipo 28; Latte Carso 21; Lucinico 17.

MARCATORI

18 gol Montina (Cividalese); 16 gol Di Donato (San Sergio), Battistella (Aquileia); 14 gol Zagato (Futura), Nasser (San Giovanni); 12 gol Miani (Cividalese), Lanzilli (Codroipo); 11 gol Zugna (San Sergio); 10 gol Longo (Muggia), Sesso (Aquileia); 9 gol Pauletto (Capriva), Sbisà (Pro Romans); 8 gol Di Vita (Ponziana), Diviacchi (Capriva).

SITUAZIONE

Tra Pro Romans e San Sergio una volata all'ultimo respiro

TRIESTE Nella volata finale per il primato in classifica sono rimaste a guerreggiare solo Pro Romans e San Sergio. Vista la probabile retrocessione di due compagini regionali dalla serie D (Pro Gorizia e Palmanova), che comporta l'inutilità dei play-off, sarà quindi solo il primo posto a regalare direttamente l'Eccellenza. Crollata, a causa della lunga lista degli infortunati, la Cividalese, sotto dunque alla squadra di Battistutta e quella di Marion. A sole due giornate dal termine sono i triestini a rincorrere, seppur di un punto.

Il calendario, dopo le festività pasquali, parla di una Pro Romans pronta a ospitare il Palazzolo e fare visita al Futura che, a differenza dei primi, deve ancora guadagnare la matematica salvezza. Praticamente identico il discorso per il San Sergio che, prima dovrà recarsi sul campo di un Centro Sedia in cerca di un difficile piazzamento play-off, mentre nell'ultima giornata ospiterà il già retrocesso Lucinico. Basta un piccolo passo falso, un semplice pareggio, per rovinare tutto.

Giochi praticamente fatti, invece, in coda. Sarà quasi certamente il Codroipo l'ultima squadra a retrocedere dopo lo scivolone interno con il Centro Sedia.

PONZIANA

L'allenatore Aldo Corona, dopo la brutta prestazione del Ponziana a Carlino, lo aveva detto: «Questa è una squadra che si esalta contro le grandi, speriamo lo faccia nella sfida con la capolista Pro Romans». Detto fatto i veltri non si sono tirati indietro, battendo la Pro Romans (2-1) e facendo vedere di essere un gruppo di qualità, cali di tensione permettendo. «La vittoria di domenica fotografa al meglio questo Ponziana - dice Corona - pronto a soffrire e sudare la vittoria. Sono queste le nostre caratteristiche positive, poi c'è anche il limite di un'intensità venuta meno contro il Futura appena sette giorni fa». Manca solo un punto, quindi, alla salvezza matematica, ma per l'allenatore è arrivato adesso il momento di far vedere che, il vero Ponziana, era quello del girone d'andata. «Abbiamo davanti a noi due derby (San Giovanni e Costalunga, ndr) - spiega - e ci teniamo a fare bella figura. Già da questa settimana, però, inizierò a inserire alcuni elementi delle giovanili durante gli allenamenti».

TOP 11

L'allenatore Corona sulla panchina ideale Al centro «El gaucho»

TRIESTE L'impresa del Ponziana ai danni della capolista Pro Romans consacra l'allenatore dei veltri Corona sulla panchina della Top 11. Il tecnico non è però l'unico rappresentante biancoceleste della formazione ideale. A centrocampo giostra «El gaucho» Stella, l'argentino sempre più in sintonia con i ritmi del campionato. Plauso d'onore tuttavia per Liciulli. gran rete e prova da incorniciare per l'ultima invenzione di casa Ponziana. Inevitabile il contributo del San Sergio che pone nella Top un carrarmato con i cingoli di velluto, Elvio Di Donato, semplicemente eccezionale, soprattutto nella prima frazione contro l'Aquileia e ben al di là delle sue due reti. I giovani «lupetti» tradiscono di rado, sfruttando la vetrina concessa da Marion; uno di questi è Zarattini. Tosic proprio giovane non è ma non stonerebbe certo in categorie più pregiate. Tra i pali torna il sangiovannino Messina coperto in difesa da Busetti (Muggia), O'Cannavaro Passaro del San Luigi e il buon Borstner (ZarjaGaja). In attacco il giovane Vigliani (classe '82) vince il difficile ballottaggio con il pur ottimo ponzianino Di Vita, ponendo sul piatto della bilancia anche la fresca convocazione nella rappresentativa regionale. La casacca numero dieci spetta a Sorini, uno dei muggesani più in forma attualmente alla corte di Potasso.

f.c.

TOP 11	
1. MESSINA	(S. Giovanni)
2. PASSARO	(S. Luigi)
3. TOSIC	(S. Sergio)
4. ZARATTINI	(S. Sergio)
5. BUSETTI	(Muggia D. S.)
6. BORSTNER	(ZarjaGaja)
7. LICIULLI	(Ponziana)
8. STELLA	(Ponziana)
9. DI DONATO	(S. Sergio)
10. SORINI	(Muggia D. S.)
11. VIGLIANI	(Muggia D. S.)

Allenatore
CORONA (Ponziana)

LATTE CARSO

Non ha fine l'agonia del Latte Carso che anche contro il Costalunga (0-1) non è riuscito a conquistare quei punti che avrebbe meritato. Un pareggio sarebbe stato più che giusto, ma anche in questa occasione i padroni di casa hanno scontato il debito che hanno certamente contratto con la dea bendata. «Non abbiamo giocato al massimo delle nostre potenzialità — ha detto l'allenatore Tordi — ma abbiamo avuto almeno tre o quattro occasioni. È la storia di ogni partita visto che l'unica disattenzione in difesa ci è costata il gol mentre noi non siamo riusciti a tesaurizzare quelle degli avversari. Sul campo, poi, i giocatori hanno avuto un rendimento altalenante tanto che a momenti di grande impegno ne alternavano altri dove sembrava non avessero più idee. Probabilmente era la conseguenza del gol subito e lo scoraggiamento per non riuscire a pareggiare o vincere l'incontro, fatto sta che se il rendimento fosse stato, specie nei reparti avanzati, più continuo probabilmente non saremmo usciti dal campo con una nuova sconfitta nel, paniere. Ormai mancano un paio di turni, speriamo almeno di chiudere in bellezza».

SAN GIOVANNI

«Prendiamolo come un classico incidente di percorso, nulla di più, e guardiamo avanti». Clide Cofone, il terminale delle relazioni pubbliche del San Giovanni, non nutre dubbi a proposito della sconfitta patita in trasferta per 2-0 in quel di Capriva. «Dopo una lunga serie di risultati utili una sconfitta poteva anche starci.

«Direi di non drammatizzare – ha aggiunto il vicepresidente rossonero –. Qualche alibi? Bè, gli infortuni di Ardizzon e Radovini possono avere senza altro la loro importanza, ma non dobbiamo aggrapparci a queste cose.

«Forse non eravamo concentrati a dovere, questo sì, e abbiamo pagato sotto questo profilo. Avevamo altri giocatori tenuti prudenzialmente a riposo, come lo stesso Meola, ma ripeto, la sconfitta non deve preoccuparci troppo. A questo punto della stagione bisogna continuare senza indugi sino alla fine e raccogliere». E alla ripresa delle ostilità il calendario assegna subito una grande classica con un San Giovanni-Ponziana da gustare tra i molti ingredienti del colore campanilistico e delle urgenze da graduatoria.

BAVISELA

Con il tagliando qui a fianco ci si può iscrivere

Il tagliando pubblicato qui a fianco va ritagliato, compilato e consegnato alla sede della Bavisela, il vagone posto lungo riva Nazario Sauro (vicino alla vecchia pescheria). C'è tempo per farlo fino a sabato 5 maggio; il tagliando varrà a tutti gli effetti come iscrizione. Bisogna fare attenzione a specificare a quale gara si intende partecipare: maratona, maratonina o non competitiva.